Anno 101 Numero 23

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 28 Gennaio 1967

IL CENTRO-SINISTRA

I partiti devono cambiare metodo

Per più settimane, nella svolta dal '66 al '67, il campo parlamentare e partitico del centro-sinistra ha offerto uno strano spettacolo di sé al Paese. E' stato un moltiplicarsi e intrecciarsi di polemiche, più acidule che cortesi, fra i tre partiti, ma prevalentemente fra democristiani e socialisti, con accuse reciproche di deficiente solidarietà, di rivalità sopraffattrici, di infedeltà al patto di alleanza, di sabotaggio del programma comune. Dallo svolgimento e incremento delle polemiche spuntava, per lo meno nel campo socialista, la prospettiva di una denunzia dell'alleanza, di uno scioglimento della coalizione, senza nessun accenno — si noti — a qualcosa che potesse sostituirla: e anzi ogni tanto alle minacce di rottura si intercalavano riconoscimenti che la formula del centro-sinistra rimaneva l'unica possibile.

A un certo punto si vide chiaro che non si trattava solo di dissenso fra i due partiti, ma anche, e più, di disaccordo entro gli stessi partiti contrastanti, o per lo meno entro il partito socialista unificato: tanto che si credette necessario da parte della direzione del psu di convocare, a metà gennaio, il Comitato centrale del partito. Al quale Comitato si misero innanzi due relazioni, distinte e contrarie, dei due vice-segretari, rappresentanti ciascuno uno dei due partiti, unificati bensì, ma a dispetto dell'unione conservanti ciascuno una consistenza e fisionomia propria. Con questa variante, tuttavia (che non era poi una novità assoluta) che una parte del psi si intendeva con una parte del psdi meglio che con il resto del suo stesso partito. Presso a poco come succede agli Stati Uniti nelle relazioni fra i due grandi partiti tradizionali: democratico e repubblicano.

La situazione così complicata sembrava tendere a porre nettamente il problema di una crisi governativa. E tuttavia in seno al governo nulla si era verificato in questo senso: il governo appariva, oggi come ieri, procedere di amore e di accordo. E pertanto la conclusione del Comitato centrale del psu — dopo la minaccia di uno spaccamento per evitare il quale si voleva trar fuori Nenni dal governo — la conclusione, dico, fu che convenisse lasciare le cose come stavano, riconfermando il centro-sinistra, ma unendo alla riconferma l'avvertenza che, se la democrazia cristiana si tirasse indietro, in diritto o in fatto, dalla esecuzione del programma concordato, il psu avrebbe denunciato il patto di alleanza. Ipotesi formalmente piuttosto offensiva per la dc e sostanzialmente piuttosto inutile perché equivalerva a dire che, se non si camminava più insieme, ognuno se ne andava per conto suo. Una vera e propria tautologia.

* *

Insomma, apparentemente, una vana accademia, uno sgradevole episodio di bizantinismo. Dietro codesta apparenza c'era però una sostanza molto seria: un concetto errato, nella minoranza agitatoria del psu (ma non solo in essa!), del rapporto fra partiti e governo o più precisamente, fra partiti diversi coalizzati insieme per sostenere un governo e un programma, e il governo medesimo costituito dal loro concorso. La concezione errata consiste in questo: trattare il governo come un comitato esecutivo dei partiti coalizzati per la sua formazione e il suo insediamento. Non dico che questa concezione sia chiara, esplicita, programmatica, in tutti gli elementi partitici che si comportano di fatto così; ma sia pure nel subcosciente, è essa che guida il comportamento loro.

Si comprendono così le discussioni sempre rinnovate sopra l'uno o l'altro punto del programma, sopra la formulazione specifica legislativa di questi punti, sull'ordine e il tempo in cui i provvedimenti legislativi devono essere attuati, sopra i singoli articoli dei progetti di legge, e così via. E non soltanto sulla parte legislativa, che indubbiamente rientra nella competenza parlamentare; ma sui singoli provvedimenti amministrativi, sulla condotta diplomatica quotidiana e via dicendo. Ogni atto, ogni parola, del governo è sottoposto ad esame minuzioso, sofistico, per vedere se esso risponde a capello ai principi, alle ideologie, ai pregiudizi, non solo dei parlamentari dei singoli partiti, ma di coloro che sono dietro di essi, sezioni, comitati, personaggi singoli. E prescindiamo qui dalle pressioni degli interessi «sezionali» e individuali.

* *

Le condizioni dei tempi, e il buon senso — quello a cui capita di nascondersi per paura del senso comune — esigono una condotta dei partiti coalizzati esattamente opposta, che è poi l'unica rispondente al criterio costituzionale della divisione dei poteri. Una volta formato un governo di coalizione, una volta approvato il suo programma, esso deve essere lasciato libero di svolgere la sua attività, nelle sue grandi linee e tanto più nella azione quotidiana, senza essere tartassato da critiche minute, o angustiato da malumori.

C'è, naturalmente, il diritto e il dovere di controllo, nei modi prescritti dalla Costituzione e dalla prassi costituzionale. Non mancano i mezzi per questo controllo. Ma controllare è una cosa, imporre al governo tempi e modi di azione, punto per punto, è un'altra. Il governo, ripetiamo, non è l'organo esecutivo dei partiti; i suoi singoli componenti non sono i mandatari dei partiti medesimi. E' un potere unitario, sovrano nella sua sfera — fino a che un voto di sfiducia non lo rovescia —: una volontà unitaria, rappresentante la sintesi degli interessi nazionali e l'organo superiore della vita politica del paese.

Il novanta per cento almeno delle difficoltà e discordie del centro-sinistra deriva da questo indirizzo errato dei partiti coalizzati. Occorre cambiare metodi e criterio, al più presto e il più radicalmente possibile.

Luigi Salvatorelli

Dovevano salire insieme nello spazio il 21 febbraio

Tre astronauti americani muoiono bruciati nella cosmonave in prova

Sono Edward White (primo passeggiatore spaziale degli S. U.), Virgil Grissom e Roger Chaffee - Provavano, in cima al razzo vettore, i comandi della capsula Apollo, entro la quale avrebbero dovuto viaggiare in orbita per 14 giorni - All'improvviso un incendio nella sala motori - Gli aiuti ostacolati dal denso fumo: intossicati alcuni soccorritori - Sgomento in tutta l'America

(Nostro servizio particolare)
Capo Kennedy, 27 gennaio.

Un gravissimo incidente è accaduto questa sera su una rampa di lancio: le notizie sono ancora imprecise; ma la Nasa ha annunciato che un incendio ha provocato la morte dei tre astronauti che il prossimo 21 febbraio avrebbero dovuto guidare la prima cosmonave del progetto «Apollo». Si tratta del colonnello dell'aeronautica Virgil Grissom di 39 anni, del colonnello Edward White II, trentacinquenne (il primo americano che compì una passeggiata spaziale) e del comandante di marina Roger Chaffee, trentunenne, una «matricola» dei voli spaziali.

Il primo «flash» della sciagura che ha gettato gli Stati Uniti nello sgomento è stato diffuso in tutto il mondo dalle agenzie di stampa e dalla radio alle 2,45 (ora italiana). Secondo le informazioni che sembrano più attendibili, l'incidente si è svolto sulla rampa di lancio n. 3 di Capo Kennedy. Tecnici ed astronauti si erano dati convegno in questo punto, per una serie di collaudi sulle apparecchiature del razzo vettore e della cosmonave che fra circa quattro settimane avrebbe dovuto entrare in orbita. Si trattava in pratica della prima, importante «prova generale» in vista del lancio. L'esperimento era giudicato «decisivo», anche perché una cosmonave di questo tipo dovrà portare, secondo i progetti, i primi americani sulla Luna.

Il lancio del 21 febbraio prevedeva un volo orbitale di 14 giorni per collaudare tutte le apparecchiature della capsula.

La prima parte della prova, stando alle dichiarazioni dei tecnici della Nasa, si è svolta in modo lusinghiero. I tre astronauti, al comando di Virgil Grissom, avevano preso posto nella cosmonave e manovravano i comandi, come se fossero in volo.

All'improvviso — è uno dei testimoni che parla — si è vista una grande fiammata e, un istante dopo, si è udita un'esplosione di non rilevante entità. Tutti i circuiti sono stati disinnescati; ma era già troppo tardi. L'incendio si era sviluppato nella sezione motori della capsula «Apollo» nella quale si trovavano i tre astronauti.

Quando i tecnici con i medici di Capo Kennedy sono saliti con l'ascensore alla sommità della piattaforma — che è alta da terra 60 metri — hanno stentato ad aprire gli sportelli a causa del fumo densissimo. Anzi, alcuni di essi sono stati curati più tardi per un principio di asfissia da fumo. Poco più tardi, domate le fiamme, si faceva la tragica constatazione: per Grissom, White e Cheffee non c'era più nulla da fare. Un portavoce della Nasa comunicava tristemente: «Abbiamo perduto l'intero equipaggio numero 204».

Edward White era nato nel Texas il 14 novembre 1930. Si era laureato in ingegneria aeronautica dopo aver frequentato la famosa accademia militare di West Point. Per tre anni e mezzo prestò servizio presso un gruppo di caccia e seguì un corso alla scuola di sopravvivenza a Bad Toltz.

White era alto un metro e 80 e pesava 77 chili, un fisico ideale per un astronauta, per il rapporto peso-altezza. Parlando di lui ad una conferenza stampa, il medico degli astronauti Charles Berry lo definì «un individuo di tipo calmo: le sue pulsazioni sono normalmente basse, come quelle dei fondisti. Il battito cardiaco è di cinquanta pulsazioni al minuto, che salgono ad ottanta quando è in stato di agitazione. Posso definirlo un uomo dai nervi di acciaio».

White era sposato e con due figli, Edward junior di 13 anni e Bonnie, una graziosa bambina di 9 anni.

Virgil I. Grissom aveva effettuato nel 1961 il secondo volo umano spaziale dei programmi americani. Lanciato il 21 luglio 1961, l'astronauta era rientrato, secondo il programma, nell'Oceano Atlantico al largo delle Isole Bahama. Ma, improvvisamente, nel veicolo che dondolava sul mare leggermente increspato, si era udito un colpo formidabile: i bulloni esplosivi avevano fatto saltare il boccaporto prima del tempo e l'acqua irrompeva nella capsula. La freddezza con la quale l'astronauta reagì all'incidente, e le parole che disse quando si trovò finalmente a bordo della nave: «Datemi qualcosa per soffiarmi il naso. Ho la testa piena d'acqua di mare», *dimostrarono che Grissom era un uomo straordinariamente preparato ed agile. Il 23 marzo 1965 insieme con John W. Young tornò nel cosmo su di una astronave pilotata.*

Grissom era nato il 3 aprile 1926 a Mitchell (Indiana), frequentò le scuole superiori, poi si arruolò nell'esercito come allievo pilota. Fu congedato alla fine dell'ultima guerra, e nello stesso anno, il 1945, sposò Betty L. Moore, una sua ex compagna di scuola. Era padre di due figli. **n. c.**



Edward White, uno dei tre astronauti morti: era il primo americano uscito nel cosmo dalla capsula (Tel.)

Luigi Tenco mentre prova a Sanremo la sua canzone di protesta. Poche ore dopo, il suicidio (Telef. Moisio)

INVOLONTARIO MESSAGGIO D'UN SUICIDA

L'importante non è vincere ma non perdere il coraggio

Di fronte a certi fatti, non si sa più che pensare. Ventinove anni e la fama conseguita, un passato oscuro e di miseria e poi rapida la ricchezza, una mente fertile di ritmi e di parole, gli applausi di immense platee come quelle che la tv riesce oggi a mettere insieme; e infine un colpo di pistola nella testa. Stiamo forse diventando tutti matti? E' questa la prima reazione della gente. Si leggono le notizie sul suicidio di Luigi Tenco e pare di sognare. E' mai possibile che un giovane favorito dalla sorte come lo era lui decida all'improvviso di spararsi per una delusione temporanea e quasi di nessuna importanza? Davvero non si sa più che pensare.

Eppure, in questo suicidio apparentemente così assurdo, c'è qualcosa di diverso dall'isterismo e dalla violenza che caratterizzano il nostro tempo. Il colpo di pistola di Sanremo richiama alla mente i harakiri che nei tempi andati compivano i samurai giapponesi per protestare contro un atto dell'imperatore che essi ritenevano ingiusto e offensivo; oppure ricorda i falò che i buddisti fanno del loro corpo nelle piazze del Sud Vietnam. Dunque, è stato un gesto pubblico e clamoroso di protesta, quel colpo notturno di pistola, e compiuto da parte di colui che aveva per primo iniziato in Italia il genere di canzoni detto «di protesta». Infatti, prima di spararsi, Luigi Tenco aveva scritto: *«Faccio questo non perché sono stanco della vita (tutt'altro!), ma come un atto di protesta»*.

Non c'è motivo di non credere alla sincerità di queste parole scritte in punto di morte. Del resto, tutta la breve vita di Luigi Tenco ne reca una testimonianza coerente. Tutti coloro che lo conobbero lo descrivono come un giovane serio, chiuso a ogni forma di compromesso in una sua rigida cornice di ideali civili, alieno dai successi facili. Nato povero, non correva dietro al denaro, e la mondanità lo infastidiva.

I suoi ideali erano quelli della gioventù di oggi quasi dappertutto nel mondo: la pace, l'antirazzismo, la liberazione degli uomini dalle schiavitù imposte dalla società dei consumi, il ritorno a certi valori veri e semplici, immediati ed eterni. Tutte queste cose egli non le aveva adottate perché oggi vanno di moda, ma per intima persuasione. A questo proposito, teniamo presente che Luigi Tenco era stato per due anni all'Università e che per la sua cultura spiccava in un ambiente dove notoriamente di cultura ce n'è assai poca.

Perciò, egli se ne stava tutto in disparte in un mondo frivolo e futile com'è quello della canzone italiana. Era persuaso che una canzone — le parole al pari della musica — dovesse esprimere un messaggio sincero e profondo, in una certa misura potesse indurre gli uomini a porsi certi problemi e a meditare sulla loro condizione, sulle loro aspirazioni più autentiche, in vista di una società meno conformista e di conseguenza più umana.

In breve, Luigi Tenco non era un furbo e nemmeno voleva farsi tale. Il suo errore capitale è consistito nell'illusione che da solo o in pochi amici potesse cambiare la faccia del mondo.

Il suo dunque è stato anche un peccato di orgoglio. Valutava poco o niente gli altri, voleva molto o tutto per sé. Di conseguenza, era un individuo fragile. Forte è l'uomo che non si lascia abbattere da delusioni e sconfitte, ma va avanti per la sua strada. L'importante nella vita non è vincere, ma non arrendersi mai di fronte alle avversità. E' questo il vero messaggio che involontariamente ci lascia il cantautore uccisosi a Sanremo.

E' un messaggio antico e sempre valido, ma per capirlo pienamente, virilmente, occorre molta saggezza, molta virtù. E' la costanza del contadino che vede il suo campo di grano rovinato dalla grandine, e tuttavia torna ad arare e a seminare. E' la perseveranza della formica che ha dieci volte distrutto il suo nido e che dieci volte torna a ricostruirlo. Purtroppo, la società di oggi se ne sta dimenticando sempre più, e parallelamente aumenta il numero di coloro che si rifugiano nel suicidio non avendo più la capacità di sopportare indugi, contrarietà, delusioni.

Nicola Adelfi

(Vedere servizi e fotografie a pagina 5).

Il Senato decide di discutere l'attività del controspionaggio

Tutti i partiti hanno presentato interpellanze per la sparizione dei fascicoli contenenti informazioni «riservatissime» su alti personaggi politici - Vi è anche l'interrogazione di estrema violenza del dc Messeri: sostiene d'essere stato pedinato in un viaggio a Washington - Martedì Tremelloni esporrà la situazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 gennaio.

Il Senato discuterà martedì le interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici sull'attività dei servizi di spionaggio e di controspionaggio. Le interrogazioni concernono due distinti gruppi di fatti: 1) l'inchiesta ordinata dal ministro della Difesa Tremelloni sulla sparizione, dagli archivi del servizio di spionaggio, di una montagna di fascicoli contenenti informazioni sui maggiori uomini politici, dal Presidente della Repubblica ai segretari dei partiti e agli ufficiali delle Forze Armate; 2) il fatto, comunicato al Senato dal senatore democristiano Girolamo Messeri, di essere stato pedinato da uomini del Sifar (Servizio informazioni forze armate) adesso trasformato in Sid (Servizio informazioni difesa).

La discussione era stata fissata per stamane, su richiesta dei gruppi parlamentari. Tuttavia essa non ha potuto svolgersi perché il ministro Tremelloni, che accompagna il presidente dell'Urss Podgorny nella sua visita in Italia, non era potuto venire a Roma. Queste comunicazioni le ha fatte stamane a Palazzo Madama il ministro Scaglia, dalla cui dichiarazione si deduce che alle interrogazioni risponderà il ministro Tremelloni, anche se il sen. Messeri si è rivolto al presidente del Consiglio Moro e al ministro degli Esteri Fanfani.

Risponderà Tremelloni anche perché secondo la prassi, il presidente del Consiglio non interviene quando è attaccato personalmente un ministro. Tuttavia l'estrema sinistra ha cercato di coinvolgere nella vicenda il presidente del Consiglio, prendendo spunto dal fatto che ieri il sen. Messeri aveva detto di aver informato l'on. Moro della sua intenzione di presentare l'interrogazione. Oggi Messeri ha precisato che non aveva esposto all'onorevole Moro il testo dell'interrogazione.

Sul suo contenuto (a parte il linguaggio estremamente violento e fiorito, già condannato ieri da molti settori del Senato) corrono oggi numerose indiscrezioni. A proposito del sen. Messeri si ricorda che egli è funzionario del ministero degli Esteri, col grado di consigliere di ambasciata, fuori ruolo dal quando nel 1958 risultò eletto senatore nel collegio di Caltagirone (Sicilia). Nel penultimo governo Moro egli fu nominato sottosegretario al ministero del Commercio Estero (quando era ministro l'on. Mattarella) e si segnalò alla pubblica attenzione con un clamoroso gesto di dimissioni, dovute al fatto di non essere stato consultato nel momento in cui il governo decideva l'apertura di un ufficio commerciale a Pechino.

Circa i fatti esposti nella interrogazione (Messeri pedinato da agenti dello spionaggio i quali avrebbero riferito informazioni calunniose al ministro della Difesa il quale, prendendole per buone, avrebbe telefonato ad un nostro ambasciatore di intervenire) le indiscrezioni concordano nel riferire gli avvenimenti all'epoca di un viaggio compiuto negli Stati Uniti dal sen. Messeri. Il viaggio sarebbe avvenuto circa tre mesi fa e in quell'occasione il giornale in lingua italiana di New York *Il progresso italo-americano* (diretto da Fortune Pope) avrebbe scritto che il sen. Messeri era considerato come il prossimo ministro della Difesa italiano. Sta di fatto che il sen. Messeri fu ricevuto al Pentagono ed ebbe un colloquio con il ministro della Difesa McNamara. «*Successivamente* — secondo il giornale romano *Momento sera* — *al senatore italiano sarebbero mostrate alcune segretissime basi operative militari statunitensi*. A questo punto, le indiscrezioni si arrestano e gli sviluppi della storia possono essere soltanto immaginati. Si può supporre che, informato della vicenda, il ministro della Difesa Tremelloni abbia pregato il ministero degli Esteri (secondo la prassi) di avvertire l'ambasciatore d'Italia a Washington, Fenoaltea, di seguire gli avvenimenti. E che l'ambasciatore abbia fatto il suo dovere. Messeri, comunque, dichiara di essere stato pedinato, si ribella a questo fatto e chiama in causa il ministro della Difesa il quale chiarirà martedì tutte le fasi della vicenda.

Nella stessa occasione il ministro si occuperà degli altri fatti che hanno richiamato l'attenzione sui servizi di spionaggio. Anzitutto egli confermerà quanto già dichiarato stasera da un comunicato ufficiale del ministero della Difesa, e cioè che «*la notizia pubblicata da un giornale romano ("Paese Sera") secondo la quale organi della Difesa attuerebbero servizi di intercettazione telefonica nei confronti di enti pubblici e privati cittadini, è priva di qualsiasi fondamento, è falsa e tendenziosa*».

Un'anticipazione in termini generali, rivolta ad assicurare i cittadini che la denunciata degenerazione dei servizi di sicurezza è ormai arrestata, verrà domani dal giornale del partito socialista.

L'on. Orlandi, in un articolo di fondo, ricorda che «*è stato proprio l'attuale ministro della Difesa a dare una impostazione nuova all'attività del Sifar che ha cambiato anche la propria denominazione assumendo quella, certamente meno misteriosa, di servizio informazioni difesa. E' stato proprio il ministro Tremelloni a nominare una commissione, ristretta ed autorevole, con l'incarico di valutare nel suo complesso l'attività svolta dal servizio e la sua rispondenza ai fini istituzionali: attività e rispondenza ai fini istituzionali su cui getta più di un'ombra non tanto l'episodio della scomparsa o della avvenuta triturazione dei fascicoli quanto quello della compilazione e del relativo aggiornamento dei fascicoli di cui si parla. Compilazione ed aggiornamento che ci riportano col pensiero al luglio del 1960 ed al clima che ne precedette la maturazione e ci inducono a ritenere che direttive in tal senso saranno state pure impartite e non dai militari cui era affidato il compito di eseguirle, ma da una qualche autorità politica: direttive che saranno state valide per il passato ma non lo sono per il presente e tanto meno lo saranno per l'avvenire*».

Fausto De Luca

CRONACA CITTADINA

Le forze a cui è affidata la difesa dei cittadini

Lavoro duro e bassi stipendi

Da ieri tutte le agenzie bancarie della provincia sono presidiate da un carabiniere - Un compito difficile: le 80 stazioni con 3-4 uomini ciascuna devono vigilare su 168 banche e 324 uffici postali, oltre ai normali servizi - Anche in città la situazione degli 11 commissariati non è facile - Quanto guadagna un carabiniere, quanto percepisce un agente con famiglia a carico

Da ieri sono sorvegliati dai carabinieri anche gli istituti di credito e i più importanti uffici postali della provincia, che i rapinatori hanno preso di mira da quando gli assalti in città sono diventati difficili, se non impossibili. Estendere alle sedi indifese l'opera di prevenzione contro la criminalità dilagante era indispensabile, soprattutto dopo il recente sanguinoso episodio di Ciriè.

Com'è possibile vigilare contemporaneamente sulle 168 agenzie bancarie e su 324 uffici postali che operano nei 312 Comuni della provincia di Torino? Sappiamo tutti con quanta abnegazione, con quale spirito di sacrificio le forze dell'ordine svolgano il loro compito, in condizioni di netta inferiorità rispetto alla delinquenza «organizzata» che dispone di auto veloci e armi.

In provincia di Torino, le stazioni dei carabinieri sono 80. Ognuna ha in media 3-4 militi, quelle più importanti — come Ciriè — ne hanno mezza dozzina, ma devono tutelare l'ordine pubblico anche di vari Comuni limitrofi. L'organico non è mai completo: ci sono le licenze, le malattie, i servizi in caserma, le normali pratiche burocratiche. Senza contare la scarsità di mezzi di locomozione e la loro inadeguatezza: una camionetta o una «600» devono bastare per tutte le esigenze del servizio, in molti casi ci si deve limitare alla bicicletta.

Il problema di fondo, per contrapporre alla criminalità un'efficace barriera preventiva e repressiva, consiste dunque nel potenziare (e modernizzare, dove occorra) le armi della legge. Aumentando, in primo luogo, gli organici, in modo da assicurare una costante disponibilità nei casi d'emergenza.

La soluzione sembra facile: nuovi arruolamenti, stanziare i fondi necessari, decentrare i posti di sorveglianza. Non è così, purtroppo. Lo Stato ha sempre preteso — ed è giusto — il massimo sforzo dagli uomini che assume per difendere la collettività, ma nei loro confronti si è sempre rivelato tirchio. Per questo diminuiscono di anno in anno i giovani che si arruolano, mentre aumenta il numero di quelli che abbandonano il servizio.

Un carabiniere, una guardia di P.S. sono obbligati ad orari senza limite. Sono esposti a rischi d'ogni genere, dalla sassata del dimostrante alla pallottola del fuorilegge. Hanno anch'essi un'arma, tuttavia non possono usarla se non nei casi estremi: quando, cioè, un delinquente ha già attentato alla loro vita. In caso contrario, si mettono nei guai e rischiano il carcere o la carriera.

Sull'altro piatto della bilancia, cosa c'è? Poco, dal momento che non ci si arruola per la gloria, ma per mantenere la famiglia. Un carabiniere di prima nomina riceve circa 60 mila lire al mese, al lordo della quota per vitto e alloggio. Un carabiniere scelto, con 14 anni di servizio e moglie a carico, prende dalle 100 alle 105 mila lire al mese tutto compreso. Lo stipendio sale a 120 mila per un appuntato con moglie, due figli e 27 anni di servizio. Un vicebrigadiere con 10 anni di carriera, se scapolo e domiciliato nella caserma, ha 62 mila lire. Un brigadiere nelle stesse condizioni, con 14 anni di anzianità, ne riceve 72 mila. Come si vede, non sono guadagni proporzionati alla fatica e al pericolo.

Le stesse considerazioni valgono per la polizia. A Torino funzionano 11 commissariati rionali, rispetto ai 13 di pochi anni fa. Perché diminuiscono, mentre il territorio urbano e la popolazione si estendono? Costano troppo. Hanno sede in edifici privati, lo Stato spende per ognuno di essi dai 3 milioni e mezzo ai 5 milioni di affitto. In compenso, lesina sulle attrezzature: uffici squallidi, antiquati, poco funzionali. Ogni commissariato dispone di 10-12 mila lire al mese per le spese di cancelleria, telefono, pulizia.

Gli organici di ogni commissariato consistono in 25-36 uomini, compresi i sottufficiali. Ma l'attività che devono esplicare è complessa, riguarda qualcosa come 2000 «voci»: dal rilascio di una licenza al controllo degli esercizi pubblici, dalle «informazioni» di carattere giudiziario alla vigilanza sui pregiudicati, dalle indagini al piantonamento di ricoverati in ospedale, dai servizi negli stadi, all'ingresso delle banche, delle gioiellerie, eccetera. Ogni commissariato ha la giurisdizione su 70-75 mila torinesi, ma può arrivare ai 200 mila: che corrispondono alle popolazioni di Asti e Alessandria messe assieme.

L'età media degli agenti nelle varie sezioni rionali è di 40-45 anni. Un agente scapolo, con 5 anni di anzianità, non raggiunge le 80 mila lire lorde al mese. Il suo collega sposato, con un figlio e 16 anni di servizio, ne riceve 123.180 tutto compreso. Un brigadiere, sposato, con due figli e 23 anni di servizio, arriva alle 136 mila. Il sottufficiale all'ultimo grado della carriera (maresciallo di 1ª classe), sposato e con 26 anni di anzianità, percepisce 163 mila lire lorde.

Eppure, anche gli agenti di P. S. si prodigano senza risparmio in difesa della legalità. Dispongono di mezzi tecnici sufficienti — macchine veloci e radio collegate, una centrale elettronica per gli allarmi e il controllo delle pattuglie —, di funzionari capaci, di un encomiabile spirito di corpo. Resta da potenziare il meccanismo nei suoi vari congegni, in modo da adeguarlo — in tutta la provincia — alle esigenze di un paese in pieno sviluppo.

Arrivano gli elicotteri dell'Arma dei carabinieri

Due apparecchi con 15 specialisti - Collegati via radio con caserme e «gazzelle»

Al campo-volo dell'Aeritalia, è arrivato ieri il primo Agusta Bell «47-J3» della sezione elicotteri assegnata alla Legione territoriale di Torino. Il secondo apparecchio dello stesso tipo che completa la sezione giungerà oggi o domani con gli altri addetti al reparto: 15 specialisti al comando del tenente pilota Guzzardi.

Entro la prossima settimana, la sezione comincerà i voli di riconoscimento del territorio sul quale dovrà operare. Contemporaneamente si inizieranno gli studi per l'allestimento di piazzole di atterraggio nelle vicinanze di ogni caserma.

Gli elicotteri «47-J3» hanno un motore da 305 cavalli e possono trasportare 3-4 persone oltre il pilota. Dispongono di installazioni ausiliarie (galleggianti, verricello, pattini da neve e barelle) che consentono una grande varietà di missioni.

Per accrescere l'efficacia del nuovo servizio, è stata intanto allestita una prima rete di impianti radio che consentirà di stabilire collegamenti fra le caserme, le pattuglie radiomobili e gli elicotteri in volo, per un più stretto coordinamento.

La sua casa era l'ospedale adesso ritorna in famiglia

Bimba di 8 anni, paralizzata dalla nascita - Il prof. Teneff le ha raddrizzato le gambe - «*Specchio dei tempi*» le offre l'apparecchio per camminare

Attende l'apparecchio ortopedico per lasciare l'ospedale

Una bambina di otto anni, Maria Milano, non ha mai potuto conoscere il calore della vita famigliare, la gioia di crescere in un ambiente sereno, circondata dalla tenerezza dei genitori. Fin dai primi mesi di vita la sua casa è la corsia d'un ospedale. La bambina è venuta al mondo con una terribile malformazione: le gambe distorte, inerti e paralizzate.

I genitori — Michele Milano e Lucia Casorio — hanno fatto l'impossibile per sottrarre la loro unica figlioletta all'atroce destino. Ricoveri in varie cliniche, ingessature, terapie d'ogni genere. Da Orsara, nelle Puglie, si sono trasferiti qualche anno fa in Piemonte, ultimamente hanno trovato alloggio in strada San Mauro 234. L'uomo lavora da muratore, un mestiere che espone talvolta a lunghi periodi di disoccupazione. E' malato di ulcera gastrica, dovrebbe farsi operare ma rimanda l'intervento: prima c'è da pensare alla bambina, dare il cambio alla moglie al suo capezzale.

Maria è ora affidata al prof. Teneff, primario di ortopedia dell'ospedale San Giovanni. Lo specialista è riuscito a raddrizzarle quasi completamente le gambe, ma non a restituire la funzionalità. Per raggiungere questo risultato non c'è che un mezzo: uno speciale apparecchio che consenta alla piccola di reggersi in piedi e di muoversi con l'aiuto delle stampelle. Col tempo, gli arti dovrebbero irrobustirsi e permetterle di camminare. L'apparecchio progettato costa 200 mila lire: una spesa che il padre non sarebbe stato in grado di sostenere con il modesto salario.

La penosa vicenda di Maria ha commosso alcuni degenti dello stesso reparto, le infermiere e il personale. Tutti hanno offerto qualcosa, ma la somma non copriva neppure la metà di quella necessaria. Si sono rivolti a «*Specchio dei tempi*» segnalando il caso doloroso. Siamo subito andati a trovare la bambina, abbiamo parlato con il prof. Teneff che ha confermato l'efficacia dell'apparecchio. Il problema è stato prontamente risolto: «*Specchio dei tempi*» si assumerà la differenza dell'importo, in modo che Maria possa muovere presto i primi passi dopo otto anni di sofferenze e di immobilità.

Benigna, ma ha colpito 170 mila persone

L'epidemia d'influenza si allarga nella città

I casi di malattia superano, a seconda delle età e delle professioni dei colpiti, dal 25 al 70 per cento quelli dell'anno scorso
Tre casi mortali di encefalite e uno di laringite acuta in bimbi

Aumentano a Torino e in provincia i casi d'influenza: ormai si può parlare di epidemia, anche se il malanno si presenta nella grande maggioranza dei casi con decorso benigno. Di solito insorge con un potente raffreddore, tracheite, laringite; a questo quadro si aggiungono i dolori muscolari, mal di testa, nausea, inappetenza. La febbre non supera per lo più i 39 gradi; la durata della malattia oscilla da tre a sei giorni. Più rare le forme intestinali, che di preferenza colpiscono gli anziani.

I medici delle mutue sono assillati dalle chiamate, e spesso non riescono ad esaurirle nel giorno: in attesa della visita, i rimedi più consigliati sono i soliti antipiretici e antireumatici. Nessun antibiotico raccomandano autorevoli esperti: questi farmaci vanno riservati alle eventuali complicazioni dell'influenza — bronchite o broncopolmonite — e devono essere usati soltanto su prescrizione del sanitario.

Quanti sono in questo momento i torinesi colpiti dall'influenza? Non si va lontano dal vero calcolandoli in 170 mila. Secondo le mutue più importanti, i casi di malattia verificatisi in gennaio superano dal 25 al 70 per cento quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. Il grande divario tra queste percentuali di aumento trova spiegazione nell'età e nel tipo di lavoro dell'assistito. Ci sono persone che — soprattutto nel settore del commercio e in genere impiegatizio — si portano la febbre addosso e non si mettono in mutua. Ma gli addetti ai lavori pesanti dell'industria e soprattutto quelli che alla fatica del lavoro devono aggiungere lo strapazzo di viaggi quotidiani per recarsi in città e tornare a casa, sono costretti a stare a letto per tutto il tempo necessario.

L'influenza, che in un primo tempo era assai meno diffusa in città che in provincia, adesso miete con imparzialità in tutti i comuni e in tutti gli ambienti: scuole, uffici, aziende. Le complicazioni sono, almeno per ora, in limiti del tutto trascurabili. Con qualche eccezione, purtroppo, fra i bambini molto piccoli. Nei giorni scorsi si sono dovuti lamentare anche 4 casi mortali di cui tre per encefalite e uno per laringite ipoglottica.

Fra le vittime (di cui due inferiori ai 7 mesi), un bimbo di un anno e mezzo Emanuele Benone, corso Cincinnati 149. Era stato vaccinato contro il vaiolo, pochi giorni dopo è insorta una forte febbre di origine influenzale e i medici hanno diagnosticato l'encefalite. Non è escluso che il virus dell'influenza abbia convogliato il virus antivaioloso nell'encefalo, rendendo inutili i disperati tentativi della scienza per strappare la creaturina alla morte.

Ieri mattina, alle 5, è stato ricoverato al Maria Vittoria Ernesto Isnardi, 13 mesi, via Lanzo 2, in preda a una crisi di soffocamento: un'ora dopo è morto. Si ritiene che sia stato soffocato da un imponente tumefazione delle mucose laringee. La laringite ipoglottica acuta si riscontra — dicono gli specialisti — soprattutto nei periodi di epidemia influenzale ed è di origine virale.

Per quanto riguarda le ricerche del virus che costringe a letto il 15 per cento dei torinesi, il laboratorio dell'Amedeo di Savoia non ha dato per ora risposta: il ceppo responsabile resta ignoto. Nuovi esperimenti sono cominciati ieri e i risultati saranno noti tra alcuni giorni. Lettori ci hanno telefonato per sapere se la vaccinazione contro l'influenza è utile. «*Certamente* — risponde il prof. De Mattia — *ma a patto che sia eseguita almeno un mese prima del manifestarsi dell'epidemia. In questo momento non serve a nulla*». Il vaccino è polivalente: immunizza, usato a tempo, contro i principali «ceppi» noti dell'influenza.

Scioperano per altri 4 giorni gli addetti alle spazzature

Con inizio da lunedì prossimo

Gli spazzaturai, addetti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, hanno deciso un nuovo sciopero di quattro giorni, da lunedì a giovedì della prossima settimana. L'agitazione è stata indetta al termine di un'assemblea nel corso della quale i sindacalisti hanno riferito sui colloqui avuti con il Comune per la vertenza sul contratto di categoria. I lavoratori hanno giudicato insoddisfacente l'andamento delle trattative.

(Servizio e fotografia in 12ª pagina)

Il processo contro il sedicenne che «rapì» una ragazza di 12 anni

In 15ª pagina: Esplode una turbina dell'Aem

Oscura vicenda denunciata alla polizia di borgo S. Paolo

Ragazza di 17 anni rapita per strada sotto minaccia di tortura e di morte

Due sconosciuti la portano in un bar e la costringono a telefonare al fidanzato per attirarlo in un luogo deserto - Lui accorre, ma trova soltanto la ragazza: tremante e in lacrime - Da una settimana sono oggetto di una crudele persecuzione

Gli agenti del commissariato San Donato indagano su uno sconcertante episodio denunciato da una ragazza di 17 anni, Carmela Lavarra, abitante in corso Montegrappa 102. La giovane, che è operaia in una fabbrica di gomma in via Crevacuore, si è presentata sconvolta e piangente, accompagnata dalla madre e dal fidanzato, Antonio Massara, 21 anni, via Crevacuore 94, tornitore in una fabbrica di Nichelino.

Secondo il suo racconto, giovedì alle 14, mentre andava al lavoro, è stata seguita da uno sconosciuto che le ha rivolto frasi offensive. Giunta davanti al portone della ditta, l'uomo si è avvicinato. «Mi ha detto che dovevo andare con lui — ha raccontato Carmela —. Ho tentato di scappare nel portone, ma è sopraggiunto un secondo individuo che mi ha afferrato per le braccia».

Minacciandola di morte se avesse reagito, i due l'hanno costretta a salire su una «1100» ferma poco lontano. «Mi hanno portata in un bar e obbligata a telefonare al mio fidanzato per dargli un appuntamento. Se non lo avessi fatto mi avrebbero torturata». Terrorizzata, la giovane ha obbedito. L'appuntamento, secondo gli ordini impartiti dai due rapinatori, è stato fissato a una fermata del tram al Regio Parco.

Il fidanzato, sorpreso dalla richiesta inconsueta della ragazza e allarmato dal tono della sua voce, s'è precipitato al luogo indicato. Frattanto Carmela, accompagnata dagli sconosciuti, era salita su un tram, diretta al Regio Parco. «Volevo gridare, chiedere aiuto agli altri passeggeri, ma quelli mi stavano addosso, minacciosi, e ho avuto paura». Giunti alla fermata, i due si sono nascosti, intimando alla giovane di aspettare.

Carmela Lavarra e il fidanzato Antonio Massara, 21 anni

Sola, nella nebbia, Carmela ha vissuto momenti d'angoscia. Finalmente è arrivato, trafelato, Antonio. Tremante, scossa dai singhiozzi, Carmela gli ha raccontato l'accaduto. Il giovane non si è perso d'animo e ha cercato nei dintorni i due sconosciuti. Ma questi erano spariti. Gli agenti hanno interrogato a lungo la ragazza e il fidanzato per chiarire alcuni punti oscuri della denuncia. I due giovani affermano di non avere nemici: entrambi hanno detto che da circa una settimana sono perseguitati da misteriose telefonate che annunciano la morte dell'uno o dell'altro. Forse si tratta della vendetta di un innamorato respinto.

Morti 98 alpinisti nel 1966 in scalate e gite in sci

Gli incidenti sono stati 267 488 le persone salvate dal Cai

Il Corpo di soccorso alpino del Cai ha pubblicato un resoconto dell'attività svolta nel 1966. Gli interventi sono stati 267 ed hanno richiesto l'impiego di circa 2 mila uomini. Il [illegible] per cento di questi incidenti è avvenuto su terreno facile; solo il 6 per cento nelle salite di massima difficoltà.

Tra le cause più frequenti vi sono le insidie del ghiaccio, il cedimento o la perdita di un appiglio, il maltempo. Gli ultimi posti sono occupati dalla morsicatura di vipera, dalla rottura di una corda (0,49 per cento), dai fulmini. Nel '66 in montagna sono morte 98 persone, 60 sono rimaste ferite gravemente, i dispersi risultano 4. Gli alpinisti salvati sono in tutto 488. La maggior parte degli infortunati non erano legati in cordata al momento dell'incidente. Tra gli stranieri vittime di disgrazie sulle nostre Alpi, la più alta percentuale spetta ai tedeschi.

I soccorritori alpini si sono distinti per coraggio e abnegazione negli aiuti agli alluvionati. In una di queste operazioni è morto un volontario di Forni Avoltri, Augusto Brunasso, travolto dalle acque. Altri gravi lutti hanno colpito l'associazione nel corso dell'anno: sono morti il capo guida di Gressoney, Bruno Welf; la guida del Cervino Camillo Pellissier; il giovane volontario torinese Gianni Ribaldone, sfracellatosi il 3 luglio sul Mont Blanc de Tacul, poco tempo dopo aver salvato gli speleologi di Roncobello. Il Corpo di soccorso alpino comprende 20 delegazioni di zona, con 503 guide e portatori e 3728 volontari.

Si apre al S. Paolo la mostra di opere pubbliche comunali

Sarà inaugurata stamane alle 11 nel salone dell'Istituto San Paolo, e resterà aperta fino al 12 febbraio, la prima Mostra delle Opere pubbliche comunali. Attraverso progetti, plastici e fotografie verranno illustrate le iniziative avviate negli ultimi due anni dal Comune, per soddisfare le maggiori esigenze della popolazione con un impegno di molti miliardi di lire. Figurano tra le opere di massimo rilievo il Teatro Regio, il nuovo ospedale Martini, gli impianti elettronici per regolare il traffico, ponti, strade, impianti di illuminazione pubblica, scuole di vario ordine e grado, case economiche, nuovi mercati. La rassegna è realizzata da un comitato presieduto dal sindaco prof. Grosso e di cui fanno parte tutti gli assessori in carica.

Specchio dei tempi

La pena di morte - Suicidio d'un cantante - Delusioni d'una quattordicenne che aveva fiducia nella scuola - Posta con Novosibirsk

Un lettore ci scrive da Roma:

«I recenti atti di banditismo con perdita di vite umane ha determinato, insieme alla giusta indignazione e preoccupazione dell'opinione pubblica, una corrente favorevole al ripristino della pena di morte. Da parte mia, rimanendo sul piano pratico-empirico, e rinunciando in questa sede a qualsiasi richiamo a questioni di principio, vorrei fare osservare: 1) la pena di morte non ha mai impedito i più atroci, efferati delitti; diversamente le nazioni i cui codici mantengono questa pena dovrebbero esserne al riparo; 2) la pena di morte può essere errata — e di fatto lo è sempre stata — di terribili irreparabili errori giudiziari.

«Particolarmente impressionato sono rimasto dalla lettera di una lettrice "studentessa universitaria", che si proclama "cattolica osservante", la quale asserisce "non potrei trattenermi dal saltar loro addosso e farli a pezzi". Implicitamente ammettendo la opportunità del linciaggio. A prescindere dalla coerenza o no con la sua dichiarata fede cattolica, è grave che uno studente universitario non veda a quali aberranti conseguenze porterebbero questi principi, togliendo ogni garanzia di diritto e distruggendo alla radice la possibilità di ogni civile convivenza. Lasciamo perciò stare la pena di morte e il linciaggio.

«Per combattere questo grave e impressionante ritorno di banditismo occorrono ben altri e più efficaci e civili mezzi, tra i quali, mi sembra, una migliore organizzazione e coordinamento delle forze di polizia, non solo al fine di scoprire i responsabili, ma anche allo scopo di mettere queste forze nelle condizioni di potere svolgere una efficace opera di protezione dei cittadini. Contemporaneamente è necessaria un'azione assidua e profonda per combattere (attraverso la stampa, la tv, il cinema, la scuola, eccetera) quel clima di esaltazione del denaro e del successo ad ogni costo che oggi sembra pervadere tutta la nostra società. Inoltre auspico che il Parlamento, per almeno un secolo, non approvi più delle amnistie che, se potevano avere una loro ragion d'essere in uno Stato assoluto e dittatoriale, ove la "giustizia" era alla mercé del monarca o del dittatore, oggi, in uno Stato democratico, fondato sul diritto, le ricorrenti amnistie costituiscono un assurdo logico e, indirettamente, un incitamento alla delinquenza».

Dr. prof. Arnaldo Racchetti

Una lettrice ci scrive:

«Premetto che sono una ragazza di 23 anni, quindi sto salendo i primi gradini della vita. Stamattina dalla radio ho appreso, con vero stupore, la morte del cantante Luigi Tenco. Io non conosco il suo stato d'animo in quel momento, ma mi pare assurdo uccidersi, perché la propria canzone è stata eliminata ad un festival, tra l'altro diventato un gran mercato, che fa concorrenza al nostro di Porta Palazzo. Ne deduco che il povero cantante, oltre a non saper apprezzare la vita con i suoi lati belli e brutti, era un uomo moralmente malato.

«Se tutti i cantanti e cantautori, usciti come funghi in questi ultimi tempi, ed altre persone dovessero suicidarsi per motivi banali, si avrebbe penuria di tombe e non di case. Grazie di tutto».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", dopo aver riflesso la preoccupazione, il risentimento dei genitori, dei professori e di tutti quelli che si interessano alla quarta ginnasio, permettimi di avvicinarmi e specchiandomi in te cercare la forza di continuare sulla strada che mi ero prefissa.

«Ragazza quattordicenne, figlia di operaio e madre ortolana, aiutata anche dall'ambiente semplice in cui vivo, ho sempre pensato alla vita con spassionata naturalezza ed ho sempre avuto il desiderio di imparare (da adulta voglio dedicarmi all'insegnamento). Questo mio desiderio trova rispondenza nel concetto che hanno i miei genitori della vita. Essi dicono: anche cameriera, ma istruita. Io ho sempre avuto un fiducioso amore per la scuola, i maestri, i professori e tutti quelli che qualcosa di buono mi insegnano; ho portato questo bagaglio di amore e desiderio di sapere alle soglie della quarta ginnasiale.

«Ma ora voglio specchiarmi in te, perché sono diventata cattiva. Ho odiato, sì odiato, la scuola, i professori, i miei genitori (e questo non me lo posso perdonare). Li sentivo responsabili, ma di che non sapevo; sentivo che c'era qualcosa che non andava, ma non mi sapevo spiegare cosa e ho dubitato persino di me; credevo di essere deficiente o pazza e non sapevo nemmeno più pregare. Ora possono anche fare la riforma; ma chi pulirà questo periodo di 3 mesi dei miei quattordici anni? Ho detto pulirà, perché mi sento come infangata ed è da quando ho incominciato a leggere le prime proteste sulla tua rubrica che ho cercato di capire e di avere nuovamente fiducia in me e nel prossimo. Ma è difficile scrollare tutto questo odio amaro che ho addosso; eppure lo voglio con tutte le mie forze; perché così sono troppo triste. Caro "Specchio", ti ringrazio perché il primo aiuto mi è venuto da te».

Silvana

«P. S. - Non mettere la firma, perché ultimamente ho continuato a sorridere».

Una lettrice ci scrive:

«Mi faresti un gran piacere se potessi pubblicare l'indirizzo di un ragazzo russo di 18 anni che vuole corrispondere con qualche italiano. L'indirizzo è: Zadorojni Arcadio, via Sineinaia 108, Novosibirsk 88, C.C.C.P.

«Questo ragazzo conosce la lingua francese e un po' quella tedesca. Ti ringrazio anticipatamente e porgo cordiali saluti».

Anna De Petri

Il programma del Carnevale

Stasera Gianduja sarà a Chieri, domani a Santhià e Saluzzo

Ecco il programma delle manifestazioni di Carnevale. Stasera Gianduja e Giacometta saranno alle 22 a Chieri per l'investitura della «bela Tessiora»; domani mattina alle 10 a Santhià per il convegno delle maschere del Piemonte e nel pomeriggio, alle 20,45, a Saluzzo per un incontro con le maschere locali.

Mercoledì 1º febbraio, Gianduja e Giacometta partiranno ufficialmente dal «ciabot» di Callianetto per partecipare, a Porta Palazzo, all'investitura della Reginetta fissata per le 22; giovedì alle 10 saranno a Castelnuovo Don Bosco, alle 16 a Torino.

Venerdì 3 la popolare coppia di maschere proseguirà in mattinata le visite di omaggio alle autorità e nel pomeriggio a opere pie e ospedali. Interverrà anche a uno spettacolo gratuito del teatro di Marionette Lupi. Sabato 4 al mattino visite a istituti benefici; alle 16 al Carnevale dei bambini del dopolavoro Riv; alle 18 ad Alba per il Convegno delle maschere delle Langhe, con visite a Guarene, Cortemilia e Mango; alle 20 al Carnevale di Castagnole Lanze.

Domenica 5 febbraio: mattino ai Carnevali delle valli di Lanzo, pomeriggio a quelli di Giaveno e Bersano S. Pietro; lunedì 6 visite agli ospedali e la sera al veglione della «Famija Turineisa»; martedì 7 visite ad altri istituti benefici e ai mercati di Porta Palazzo, nel pomeriggio intervento ai Carnevali di Cuorgnè e Vercelli e la sera, alle 22, congedo e chiusura del Carnevale alla Fiera Enologica.

Messa per i giornalisti — Domani alle 11,30, per la festa di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, l'arcivescovo mons. Pellegrino celebrerà la Messa nella chiesa di Santa Teresa.

Vendute lo scorso anno in Torino novantaseimila pillole cattoliche

Il 75% nelle farmacie del centro - La vendita in tutta Italia: 5 milioni - Il parere dello psichiatra sull'uso del farmaco - Altro problema: la salute della donna oggi in un convegno alla Camera di Commercio

Nel salone della Cisl in via Barbaroux si è svolto ieri un dibattito sul controllo delle nascite. Il prof. Zanalda, direttore dell'istituto neuropsichiatrico, ha presentato uno studio sull'uso della pillola Pincus, più nota come «*pillola cattolica*».

Premesso che questo farmaco «*non è soltanto un anticoncezionale ma un regolatore delle funzioni femminili e come tale usato anche contro la sterilità*», il prof. Zanalda ha fornito alcuni dati statistici. «*Nel '66 sono state vendute in Italia 250 mila scatole di pillole da 20 pezzi ciascuna. La vendita in Piemonte è stata di 9 mila scatole, di cui 6 mila nella nostra provincia e 4800 pari a 96 mila pillole a Torino (il 75 per cento nelle farmacie del centro)*». Secondo l'esperto «*la ragione principale è dovuta al fatto che il prezzo del prodotto è abbastanza modesto: 2000 lire la scatola da venti pastiglie; 1000 lire quella da dieci*».

Lo psichiatra ha poi approfondito gli aspetti psicologici collegati con l'uso della pillola come antifecondativo. I risultati di una indagine svolta su 253 donne rivelano «*reazioni positive in parecchi soggetti con la scomparsa dell'ansia provocata dalla paura della gravidanza*». In un minor numero di donne le reazioni sono invece negative. «*Per loro la pillola, che deve essere presa tutti i giorni, finisce per diventare una ossessione*».

E' consigliabile l'uso della «*pillola cattolica?*». Il prof. Zanalda ha risposto: «*Per me si tratta di un problema individuale. Ma è certo che la scienza possiede ora un'arma in più per renderci liberi*».

* *

Alla Camera di commercio si svolgerà oggi e domani un convegno nazionale sul tema: «*La salute della donna che lavora*». La manifestazione, organizzata dall'Udi, sarà diretta dall'on. Marisa Rodano.

I temi del convegno sono stati illustrati con una conferenza-stampa, presieduta dalla consigliera comunale Pagella che ha detto: «*I nuovi sistemi di produzione a ritmi intensi minacciano, secondo i medici, la salute dei lavoratori. Sono in aumento infortuni e malattie professionali. Inoltre si manifestano con frequenza nevrosi, gastriti, disfunzioni del fegato, causati dalle condizioni e dagli orari di lavoro*». Tutto ciò influisce in modo negativo sull'atteggiamento della donna rispetto alle occupazioni extra-domestiche «*tanto da accentuare l'illusione* — ha detto la sig. Pagella — *che il suo ritorno alle occupazioni di casalinga possa essere una liberazione*».

La dott. Casapieri ha accennato ad un'inchiesta condotta tra le lavoratrici di alcune fabbriche della gomma, meccanica leggera e abbigliamento. «*Sono stati effettuati 281 colloqui. Delle intervistate, 37 donne hanno dichiarato di essere anemiche. Quasi tutte di soffrire di mali allo stomaco ed al fegato*». Tra i disagi lamentati: il tempo impiegato per recarsi da casa al lavoro o viceversa. La maggioranza perde dalle 2 alle 3 ore al giorno.

Fra le oratrici di domani la prof. Massucco Costa. «*E' convinzione* — dice la psicologa — *che la donna nel lavoro renda meno dell'uomo a causa della sua debolezza costituzionale. Non è vero. L'organismo femminile ha una capacità di resistenza e di ricupero sorprendenti. Se talvolta il rendimento della lavoratrice non è soddisfacente, la principale causa del fenomeno è l'insoddisfazione della donna, quasi sempre costretta a lavori di tipo esecutivo e limitata nella carriera. Ne deriva uno stato di umiliazione, insicurezza ed anche ribellione che non di rado provoca danno alla salute*».

Congresso della federazione dei metallurgici cristiani

Alla presenza di 183 delegati

Nel salone dell'Istituto Salesiano «Michele Rua» è cominciato ieri il Congresso della federazione sindacale dei metallurgici cristiani alla quale aderisce il Sida. Ai lavori — che si concluderanno domani — partecipano 183 delegati in rappresentanza di 12.430 iscritti delle sezioni di Torino, Genova, Milano, Modena, Brescia, Roma. Sono presenti il presidente dell'Internazionale cristiana dei lavoratori Coech (Belgio), il segretario generale Spit (Olanda) e l'on. Rapelli.

Circa le possibilità di dialogo tra i sindacati cristiani e la Cisl, la relazione del segretario Clementi ha indicato le condizioni alle quali è possibile un incontro: fine delle discriminazioni e dialogo tra le parti; rinvio dell'unità organizzativa immediata (pur non escludendola nel tempo) e avviamento di un sistema di collaborazione, solidarietà e consultazione permanente. Oggi i lavori congressuali proseguono a sezioni separate per i problemi di settore riguardanti auto, siderurgia, cantieri navali.

Oggi infine avremo benzina

Lo sciopero termina stamane alle 7 - Si prevede gran ressa a ogni chiosco; le società hanno predisposto speciali rifornimenti - Ieri il 50% dei distributori in città ha funzionato - Trattative per risolvere i problemi della categoria

Lo sciopero dei benzinai termina stamane alle 7. Le società petrolifere stanno organizzando i servizi di rifornimento perché dopo tre giorni di sciopero prevedono che migliaia di automobilisti abbiano terminato le scorte di carburante e la richiesta sarà forte.

Ieri la situazione era già migliorata rispetto ai giorni scorsi. Le code di auto di fronte ai chioschi si sono accorciate, l'attesa è diventata più breve. In città si calcola che siano rimasti aperti 200 impianti su 584, oltre ai pochi autorizzati per i servizi di emergenza. In alcune ore della giornata, quando la pressione degli attivisti si è fatta meno pesante, la percentuale dei gestori in servizio ha raggiunto il 50 per cento. In particolare hanno lavorato i distributori dell'Agip, Esso, Shell. Ancora qualche incidente. Di fronte a parecchi chioschi tra le auto in attesa di fare rifornimento se ne sono incolonnate alcune di attivisti. Chiedevano 100 lire di benzina e per fare ritardare le operazioni pretendevano il controllo dell'olio, acqua, pneumatici. Il chiosco Esso di piazza Massaua è stato messo a soqquadro; la moglie del gerente del chiosco di via Lessona è stata minacciata di rappresaglie se non avesse subito sospeso il servizio.

In provincia hanno funzionato circa [illegible] distributori su 1610. In parecchi Comuni era giorno di mercato ed i gestori non hanno voluto perdere il guadagno di una giornata redditizia. Forte attività sindacale ad Ivrea dove i gestori avevano chiesto di sospendere lo sciopero con un giorno di anticipo per non paralizzare l'attività del mercato. L'autorizzazione non è stata concessa ed hanno potuto funzionare solo 3 distributori su 23.

Ieri i gestori si sono riuniti in assemblea presso l'Associazione commercianti. Il presidente Coltura ha illustrato i risultati conseguiti dopo l'incontro con il prefetto: trattative per i problemi locali ed appoggio per la soluzione di quelli nazionali. Lunedì ci sarà un incontro tra i consigli direttivi e le autorità. I gestori si augurano che «gli sforzi compiuti vengano coronati da successo, in modo da non dovere ridiscendere in agitazione e poter lavorare in un'atmosfera più serena, tutelati dal contratto come prevede la proposta di legge».

I sindacalisti stanno preparando un piano per la soluzione dei problemi locali: turni festivi e notturni, nuovi impianti, ferie. Tra l'altro si sottolinea che è necessario il turno festivo anche per i gestori della provincia «che lavorano 365 giorni all'anno»; si chiede inoltre la limitazione ai nuovi impianti «per frenare la concorrenza».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11,5
MINIMA — 1,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 6,7; press. 744,5; umid. 72%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso. **Temperatura a Caselle:** massima + 13,2; minima — 4,2; media + 1,2.

Un problema che interessa l'avvenire di tutti noi

La Germania oggi e domani

Da un viaggio nella Repubblica federale tedesca si ritorna piuttosto frastornati. «*Nonostante tutto lo splendore ci si sente come se camminassimo in una palude*», ha scritto Karl Jaspers: anche al termine di un lungo soggiorno risulta pressoché impossibile poter rispondere alla domanda, che un po' tutti si pongono oggi nel mondo: dove va la Germania?

L'insieme dei sofismi che complicano il modo di pensare dei tedeschi, il riproporsi delle antiche contraddizioni, una più diffusa ambiguità, la mancanza, insomma, di chiari dati morali e politici: tutto ciò denuncia uno stato di estrema incertezza che può anche scadere nella confusione. Infine, iniziative come il recentissimo viaggio del cancelliere Kiesinger a Berlino Ovest, non aiutano proprio a chiarirsi le idee sulla strada che la Germania federale intende percorrere nel mondo della distensione. Ci confermano solo la gravità della crisi che travaglia la Repubblica di Bonn.

E' una crisi complessa perché ha implicazioni economiche e politiche, sociali e morali. E' *anche* economica poiché la ricostruzione del paese si è realizzata attraverso l'economia.

Il *boom* ha nascosto le questioni di fondo; fu il sonnifero che durante l'appena trascorso ventennio addormentò le coscienze e mimetizzò la realtà. L'orgogliosa consapevolezza di essere dei giganti in campo economico, aiutò i tedeschi a dimenticare la propria debolezza politica; divenne, addirittura, una sorta di immunità che li dispensava dall'accettare i giudizi degli altri, a riguardo del passato e del presente.

Invece di rinnovarsi, attraverso un processo nazionale al nazismo (che rimane sempre da fare e comporta il riconoscimento della *responsabilità* collettiva, ch'è tutt'altra cosa della inammissibile *colpa* collettiva), la Germania volle ancora una volta riaffermare se stessa. Ora che il *boom* è tramontato, la cortina fumogena del benessere più non riesce a nascondere la realtà: la Repubblica federale è virtualmente sola al mondo; di fronte a un passato che non si può cancellare, di fronte a un avvenire incerto e difficile.

La crisi tedesca esplode in tutta la sua drammaticità il giorno in cui, nello scorso autunno, il presidente degli Stati Uniti, Johnson, superando la «distensione», prospetta addirittura la «riconciliazione» con l'Est europeo. In quel momento si conclude un periodo della nuova storia tedesca e se ne apre un altro. La borghesia tedesca si accorge che, dopo aver perduto la prima e la seconda guerra mondiale, ha anche perduto la guerra fredda. Dopo vent'anni di perfetto allineamento, l'ex ministro degli Esteri Georg Schroeder scriverà su *Die Welt* che se mai la Germania si è illusa di essere «*una potenza di seconda serie*», alla pari, cioè, con la Gran Bretagna e con la Francia, oggi deve rassegnarsi a considerare se stessa quella che, a dispetto delle apparenze, è sempre stata: «*Una potenza di terz'ordine*».

A questa realtà la Germania non riesce a rassegnarsi. E' una realtà che rimette a nudo vecchie ferite. Negli anni della guerra fredda, la divisione del paese, per quanto dolorosa, era soltanto un segmento della spaccatura del mondo intero; adesso che la distensione, la «riconciliazione» auspicata da Johnson, potrebbe colmarla, questo segmento è di nuovo una ferita che brucia. Per vent'anni i tedeschi hanno sperato nell'Europa unita, fidando che in quel contesto ci sarebbe stato per la Germania un ruolo dignitoso; sennonché anche questa speranza è caduta.

«*Siamo riusciti* — diceva Kennedy — *a legare la Germania all'Europa occidentale con la Nato e con il Mec: ma il pericolo vero sta nel fatto che qualche cosa possa sciogliere questi legami. Se ciò avvenisse, avremmo in Germania un ritorno al nazionalismo*». De Gaulle ha denunciato l'alleanza atlantica e ha contestato l'integrazione del Mec, in nome della sovranità francese: era fatale che all'ombra dell'atomica francese nascesse il gollismo tedesco di Strauss, e che dinnanzi allo scadimento del mito sovrannazionale europeo rinverdisse quello della grande nazione germanica.

La crisi che ne è seguita ha anche portato alla fine dell'egemonia del partito di Adenauer; conclusosi un ciclo storico caratterizzato dalla guerra fredda, servono uomini nuovi capaci di proporre più valide alternative in politica: ecco il significato della «grande coalizione» tra cattolici e socialisti. Tuttavia il compito che attende questi ultimi, tornati a responsabilità di governo dopo trentasei anni, è estremamente difficile. Soprattutto a chi tocca aprire nuove strade in politica estera: si tratta, superando la «dottrina Hallstein», di normalizzare i rapporti con l'Est europeo, in modo da trovare un fecondo *modus vivendi* con la cosiddetta Repubblica democratica tedesca a regime comunista, la cui realtà non può essere ignorata oltre.

Ma una simile politica può farla un paese che si regge su un completo equilibrio interno, un paese che abbia accettato la lezione della storia e ritrovato il senso delle proporzioni: oggi, in Germania, siamo ancora troppo lontani da tutto ciò.

Il risorgente nazionalismo tedesco, di cui il successo dei neonazisti dell'Npd è solo l'aspetto più sinistro, l'equivoco della «consapevolezza nazionale» che condiziona gli stessi partiti democratici, il senso di frustrazione dell'uomo della strada, ossessionato da fantasmi che credeva scomparsi per sempre — inflazione, disoccupazione —, rischiano di protrarre nel tempo la crisi della Germania federale. Tra l'elettore e gli uomini politici non c'è confidenza, lo Stato appare lontano e impersonale, inaccessibile nella sua corazza burocratica che è sempre quella bismarchiana. Il significato, l'importanza del gioco democratico sfuggono a un popolo che non ha ancora saputo educarsi alla libertà; i giovani sono nel complesso apatici, appaiono disincantati: solo l'8,9% degli universitari si occupa di politica, e blandamente; l'esercito è in crisi al pari dell'economia. Peraltro, il destino di un paese viene deciso solo dalla politica, e la politica scaturisce da tutt'altre fonti che quelle di una economia fiorente e dell'efficienza militare.

Il futuro dei tedeschi ci tocca tutti da vicino: una Germania federale inquieta, corsa da irrazionali fermenti nazionalistici, significherebbe un'Europa irrequieta e debole, una minaccia per la pace. Nei duri anni che li attendono, nella difficile ricerca di un difficilissimo equilibrio interno, i tedeschi debbono poter contare sulla comprensione e sull'aiuto dei popoli democratici. Non è certo tacciando di nazismo ogni fatale sussulto nazionalista, non è accusandoli di revanscismo se parlano di diritti nazionali, che possiamo pensare di aiutarli e di lavorare per il bene comune; d'altra parte è impossibile, come purtroppo molti in Germania vorrebbero, continuare a illuderli o, peggio, incoraggiarli a eludere quel processo di chiarificazione fin qui rinviato.

La realtà alla quale i tedeschi debbono sapersi rassegnare, è solo la conseguenza «storica» delle colpe e degli errori del passato. Ha scritto Karl Jaspers: «*Come nel '33 fenomeni e azioni minacciosi che erano comparsi senza che se ne comprendesse appieno il significato, in modo che, in ultimo, la Germania, travolta dalla perplessità, dall'errore, dalla follia, dalla selvaggia e stupida volontà di potenza e di ubbidienza, inflisse a se stessa l'annientamento dodici anni dopo: così, benché oggi tutto sia completamente diverso, potrebbe accadere qualcosa di analogo, se la Repubblica federale continuasse a fondare il suo governo sulla arrendevolezza verso sentimenti contrari alla ragione*».

Igor Man

LA BUROCRAZIA PADRONA DELLO STATO

Perché nessuno riesce a far luce sugli alti guadagni dei funzionari

Gli stipendi tabellari non superano mai le cinquecentomila lire al mese, ma a fianco delle entrate ufficiali figurano spesso indennità speciali (versate per duecento motivi diversi), aggiunte fuori bilancio, benefici vari, contributi particolari - Le sbalorditive pensioni di tanti ex dirigenti di istituti e aziende autonome - Sperequazioni impressionanti: l'Inail spende più di 9 miliardi all'anno in liquidazioni; attualmente ha 16 direttori centrali, 337 dirigenti, 328 pre-dirigenti ma non riesce a reclutare nuove infermiere perché vengono pagate troppo poco - E' una selva paurosa di privilegi e contraddizioni con una sola vittima, il cittadino che paga

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, gennaio.

«Mettiamoci tutti a tavolino, Stato e parastato, enti di ogni genere, e diciamo finalmente la verità al paese. E' il solo modo di accertare gli equilibri e dettare una regolamentazione equa»: così esordisce il senatore Bensone, nel suo studio di presidente dell'Inail (uno degli istituti al centro della polemica sulle «superpensioni» e «superliquidazioni»). L'invito è onesto. Ma chi accetterà di sedere al «tavolo della verità», in questa capitale che rifiuta ogni tentativo di [illegible] e di modifica? Già Einaudi, nella sua esperienza al Bilancio, aveva osservato quanto fosse difficile conoscere i redditi reali dei dipendenti pubblici e semipubblici. Chi dirà tutto sui controllori di enti parastatali che ricevono «gettoni» e indennità dai controllati? E i direttori generali che hanno dieci o dodici incarichi esterni, non assolti ma regolarmente compensati? E i segretari di uomini politici che ricevono lo stipendio da enti di cui conoscono soltanto la sigla?

Roma è bersaglio della maldicenza nazionale, spesso a torto. Non si può negarle, però, il dono di stancare e assorbire fatalmente chiunque cerchi di spingere una sonda nei misteri delle sue società provvisorie e di scuderia con un segno di protesta. Incontro l'ex direttore generale delle Ferrovie dello Stato, dr. Giuseppe Renzetti, ora consigliere della Corte dei Conti: diede le dimissioni nel settembre [illegible] perché non se la sentiva di condividere la responsabilità di tanta impresa senza impostazioni politiche chiare. «Il deficit delle Ferrovie nazionali è ben più grande di quello ufficialmente comunicato; si sfiorano i 400 miliardi all'anno (per coprirlo non basta il gettito della Complementare: 260 miliardi). Il male non era, a mio avviso, nel disavanzo considerato per se stesso; il male sta nel non aver mai accertato se il costo pagato dalla collettività è proporzionato al servizio reso dalle Ferrovie come servizio sociale», mi dice l'ing. Renzetti. Le sue dimissioni, benché motivate, ebbero scarsa eco.

Roma assorbe tutto. Non è riuscita a modellare una classe politica e dirigente moderna ma ha formato una immensa casta di privilegiati, uniti da autentica omertà nel nascondere le misure e le fonti dei guadagni. Una grossa parte della piramide di oltre trecentomila statali e parastatali residenti nella Capitale raddoppia o triplica gli stipendi con un sistema di indennità (duecento indennità diverse, da quella «di sciabola» a quella per «contributo acquisto viveri»), di premi, di aggiunte fittizie, che viene spesso applicato «fuori bilancio» e perciò senza controllo (relazione al Parlamento sulla proposta di legge 2088). La figura dell'impiegato pubblico costretto a vita modesta non è soltanto letteraria. Eccellenti direttori generali, di altissima responsabilità, non hanno più di 500 mila lire al mese; tanti impiegati «di concetto», utilissimi alla burocrazia, non arrivano a 250 mila. Ma c'è il contrappunto di una moltitudine che si assicura rendite sostanziose, non valutabili in puro denaro, aggiungendo case costruite da cooperative sussidiate dallo Stato e distribuite fra parenti e messe a reddito, fitti di favore, spacci a sottoprezzo, servizi gratuiti, uso di automobili dello Stato e degli enti pubblici.

«Un milione al mese, oggi, non può dirsi un'entrata straordinaria», mi dice con disinvoltura il presidente di un ente di previdenza. La frattura fra il Paese e le caste della Capitale è illuminata da queste rivelazioni improvvise, secche come uno schiaffo. All'Inps mi confermano che alti funzionari del settore telefonico pubblico sono andati in pensione con 1 milione e 200 mila lire al mese: è da demagogo ricordare che in questo paese di milionari tante pensioni non arrivano a 20 mila lire, che la famiglia di un muratore morto sul lavoro riceve un'indennità di 300 mila lire e un assegno massimo di 70 mila lire al mese?

Al confronto con gli alti privilegiati i nostri ministri sono trattati maluccio. Molti cittadini ignorano che il diritto all'informazione in proposito è garantito da documenti di pubblico dominio. A pagina 165 del fascicolo degli atti parlamentari numero 3389/2, dedicato alle previsioni di spesa del Tesoro nel 1967, si trovano tabelle chiarissime: il presidente del Consiglio dei ministri riceve in tutto l'anno lire 8.011.560 (lorde) più lire 667.635 per la tredicesima mensilità. Il vice-presidente: 5.341.100 all'anno, più 445.090 per la «tredicesima». A pagina 181: stipendi e assegni fissi del ministro lire 5 milioni 884.391 (compresa la «tredicesima»). Aggiungiamo pure le indennità parlamentari, le facilitazioni e i rimborsi: la sproporzione resta profonda.

La diatriba sugli introiti reali potrebbe essere conclusa soltanto da una coraggiosa indagine del governo e del Parlamento. Per le «superpensioni» e «superliquidazioni» si può fare un discorso abbastanza chiaro fin d'ora: lo scandalo è esteso, ben regolamentato. Ho interrogato a lungo il presidente dell'Inps, Fanelli, erede di una gestione burrascosa segnata da grossi scandali.

L'Inps è l'enorme congegno che riceve i contributi previdenziali e li ripartisce fra i pensionati (un movimento pari alla metà del bilancio statale), avendo compiti di tutore sugli enti autonomi. Palazzo monumentale, sul viale dedicato alla previdenza, come parte della mitologia piacentiniana che raggela la zona dell'Eur; preoccupazione ben visibile, nel nuovo presidente e nel nuovo direttore generale dell'Inps, di sottolineare la lotta contro i lussi e gli sprechi.

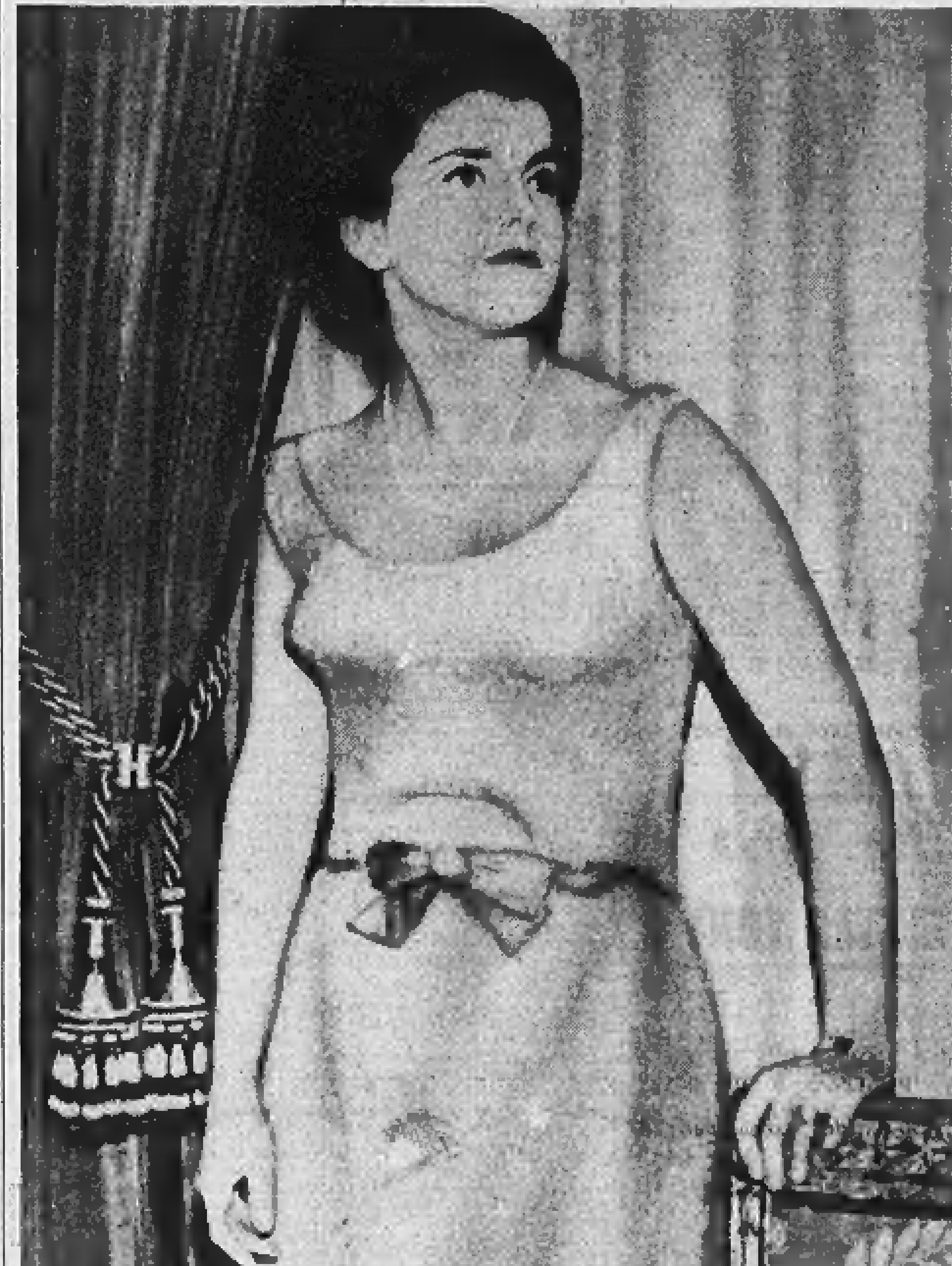
Fanelli mi dice con franchezza: «Lo riconosco, il sistema delle pensioni va riesaminato. Ci sono stati, in aggiunta alle disfunzioni, dei veri e propri casi anomali. Si dovrebbe accertare se le norme erano state applicate esattamente, se le norme stesse erano ingiuste». Il presidente dell'Inps precisa: «Non godono di altissime pensioni gli ex funzionari degli enti previdenziali ma quelli di enti o di aziende autonome, come l'Enel, le aziende telefoniche, tante aziende municipalizzate, che dispongono di fondi speciali». Domando: «I fondi per queste superpensioni sono alimentati da contributi regolari e proporzionati?». Il presidente Fanelli sorride: «Lei tocca un tasto delicato». E' infatti delicatissimo: i contributi sono pagati dalle aziende per 4/5 (Enel) e per 3/4 (telefonici). I destinati alle superpensioni pagano soltanto 1/5 oppure 1/4. La gran parte è dunque versata da aziende che gravano sul cittadino, avendo carattere pubblico e sovvenzioni e integrazioni di bilancio.

Altro meccanismo incredibile, che mi è illustrato dal presidente dell'Inps e dal presidente dell'Inail, assistiti dai loro tecnici: quello delle superliquidazioni. Un funzionario che va a riposo può avere la pensione in parte «capitalizzata», anziché diluita in mensilità. Fatto normale, ma anormali sono le moltiplicazioni in uso: stipendio di 450 mila lire, pensione di 341 mila, capitale valutato 63 milioni. Se aggiungiamo le anzianità convenzionali (chi ha lavorato 20 anni riesce talvolta a farne valere 40), si hanno liquidazioni di 80 milioni con pensioni di mezzo milione al mese. L'Inail spende più di 9 miliardi all'anno per liquidazioni.

Il grande gioco è stato frenato. Ma si è discusso finora alla cieca mescolando le carte e polemizzando con tabelle ingannevoli che nascondono gli squilibri alla base. L'Inail ha 16 direttori centrali, 337 dirigenti, 328 pre-dirigenti, e non riesce a reclutare nuove infermiere perché pagate come gli uscieri. E' un fascio di contraddizioni che la società paga a carissimo prezzo. Per scioglierlo la classe politica dovrà optare fra la solidarietà ambigua delle caste privilegiate dello Stato e del parastato e la fiducia dei cittadini.

Mario Fazio

Johnson presto sarà nonno



Luci Baines, figlia minore del Presidente americano, che ha sposato il 7 agosto scorso il giovane Pat Nugent. La diciannovenne signora sarebbe in attesa della prima maternità. La Casa Bianca però non ha ancora confermato la notizia (Telefoto Ansa)

IN UN OSPEDALE MILITARE DI PARIGI

Morto a 78 anni il maresciallo Juin buon soldato, ma mediocre politico

Nato in Algeria, tentò di opporsi a De Gaulle che voleva abbandonare il Nordafrica - Ma il sentimento dell'onore gli impedì la ribellione aperta - Durante l'avanzata nazista in Francia, combatté contro i tedeschi fino all'ultima cartuccia, e fu fatto prigioniero con i suoi soldati

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 gennaio.

Il maresciallo di Francia Alphonse Juin è morto stamani all'alba nell'ospedale militare di Parigi, a 78 anni. Erano alcuni anni che non se ne parlava più, altro che a causa delle condizioni di salute, e più riprese allarmanti, perché ormai il maresciallo aveva completamente rinunziato a partecipare alla vita pubblica.

Questa rinunzia era dovuta non soltanto all'età, ma anche alla disciplina ristabilita dal generale De Gaulle nell'esercito francese, nel quale sono ormai svanite le velleità di interferenza sul potere politico, che avevano tenuto in agitazione il paese negli ultimi tempi della Quarta Repubblica e all'inizio della Quinta, specie in relazione alla guerra d'Algeria. Unico maresciallo di Francia, Juin aveva rappresentato allora il maggior pericolo, tanto più che, grande soldato sul campo di battaglia, non aveva certo il talento politico del suo vecchio camerata di corso alla scuola di Saint-Cyr, Charles De Gaulle.

E' forse il più grande riconoscimento che oggi gli si può rendere ricordare che, arrivato in più occasioni sull'orlo della dissidenza, il sentimento del dovere impedì sempre ad Alphonse Juin di passare il Rubicone. Francese d'Algeria, il maresciallo era naturalmente portato a ribellarsi contro l'abbandono della sua terra natale e, forse, non arrivò mai a capirne la fatalità storica, ma l'onore del soldato era così forte in lui da fargli evitare il tragico errore in cui caddero altri capi militari francesi.

Figlio di un gendarme, Alphonse Juin era nato a Bona il 16 dicembre 1888 e aveva frequentato le scuole elementari e medie in Algeria. Ammesso alla scuola militare di Saint-Cyr, ne era uscito sottotenente a 24 anni ed aveva subito chiesto di essere inviato nel Marocco, dove i francesi combattevano allora contro i ribelli.

Dal '14 comandò un «Tabor» marocchino sul fronte europeo, ma, dopo l'armistizio, ritornò nell'Africa settentrionale, dove si svolse tutta la sua carriera negli anni fra le due guerre. Nominato generale nel 1938, Juin comandò una divisione di fanteria motorizzata che arrestò per qualche tempo le *Panzerdivisionen* naziste nel Belgio, le sue truppe spararono fino all'ultima cartuccia e, quando non ebbero più munizioni, caddero prigioniere insieme con il loro generale.



Una recente foto del maresciallo Alphonse Juin

Venne liberato dai tedeschi nel 1941 e, poco dopo, passò nell'Africa settentrionale per mettersi agli ordini dell'ammiraglio Darlan. Rifiutò però di opporsi allo sbarco anglo-americano e portò invece i suoi uomini a combattere contro l'esercito di Rommel.

Le sue forze, male armate e male equipaggiate, costituirono il primo nucleo del corpo di spedizione francese in Italia, che, comandate da Juin, sostennero il duro combattimento di Montecassino. Il 5 giugno 1944, vigilia dello sbarco alleato in Normandia, Juin entrò a Roma a fianco del generale Clark.

Dopo la guerra, De Gaulle nominò Juin capo di Stato Maggiore della difesa nazionale. Il governo Ramadier lo inviò poi, come residente generale, nel Marocco, dove rimase quattro anni, fino ad assumere il comando in capo nell'Africa del Nord. Nel 1952, diventò maresciallo di Francia e l'anno successivo venne chiamato a far parte dell'Académie Française.

Il maresciallo Juin era autore di numerosi volumi di tecnica militare e di memorie di guerra, fra cui le «*Campagne d'Italie*» che, quando venne pubblicata, provocò non poche polemiche. Aveva dato alle stampe anche un romanzo di cui, per rispetto all'uomo, si parlò il meno possibile.

Appena avuta la notizia del decesso, il Presidente della Repubblica è andato stamani all'ospedale a presentare le sue condoglianze alla vedova. Poco dopo, hanno visitato la salma anche il capo di Stato Maggiore generale, numerosi membri della Académie Française, alti ufficiali dell'esercito, ministri e varie personalità, fra le quali il conte di Parigi.

I funerali nazionali avverranno il 1° febbraio nella cattedrale di Notre-Dame e la salma del maresciallo verrà sepolta agli Invalides.

Sandro Volta

Forse si vieterà il fumo nei cinema e sui treni

Presentato alla Camera un disegno di legge - La proposta segue l'inchiesta del Consiglio di Sanità sui danni alla salute causati dal tabacco

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 gennaio.

La proposta di vietare il fumo nei locali pubblici e sui veicoli di trasporto collettivo, avanzata giorni or sono dal Consiglio superiore di Sanità a conclusione dell'inchiesta sui danni provocati dal tabacco, è stata oggi tradotta in un progetto di legge presentato a Montecitorio dall'on. Usvardi (psu), vice presidente della commissione Sanità.

Il parlamentare, basandosi sulle conclusioni dell'allarmante rapporto, ha chiesto con urgenza che sia approvato il divieto di fumare nei cinema, teatri, circhi equestri eccetera, sui veicoli, statali o privati, adibiti al trasporto pubblico di persone, compresi i treni, con la sola eccezione degli appositi scompartimenti riservati.

Le multe previste dal disegno di legge vanno dalle 4000 alle 9000 lire per i contravventori, dalle 25.000 alle 100.000 per i gestori dei locali pubblici in cui il divieto non è osservato. Gli utili saranno destinati alla lotta contro i tumori.

La relazione che accompagna il provvedimento osserva che, tralasciando le malattie cardiovascolari causate dal fumo, i decessi per cancro hanno raggiunto in Italia «*l'impressionante numero di 90 mila all'anno*». Lo Stato, avendo l'obbligo costituzionale di difendere la salute dei cittadini, deve perciò «*operare per ridurre questa alta percentuale di decessi che, com'è ormai chiaramente dimostrato, trovano nel fumo una delle componenti più pericolose*».

L'on. Usvardi, pur rendendosi conto delle esigenze dell'industria cinematografica e degli interessi del Monopolio di Stato, aggiunge che essi debbano essere posti in secondo piano, dinanzi ai danni provocati dal fumo.

L. f.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Satira di Billy Wilder contro il mito del denaro

«Spie contro il mondo»: giallo a episodi

(Astor) — Contro il mammonismo e il matriarcato americano si appuntano con molto garbo gli strali di questo *Non per soldi, ma per denaro* (traduzione pesantemente faceta dell'originale «*The fortune cookie*»), che del resto si può gustare anche fuori d'ogni intenzione satirica, come semplice divertimento firmato da un maestro del genere, il viennese Billy Wilder.

Harry è un *cameraman* addetto alle riprese del foot-ball americano, che un giorno è travolto ai margini del campo da un giocatore negro detto Bum-bum. Non si è fatto quasi nulla, ma in una civiltà danaresca come la nostra non fa mai che la cosa finisca lì. Un cognato di Harry, un furbastro che spera di lucrare una buona indennità dalla compagnia assicuratrice, mette a letto l'infortunato e imbastisce una grossa causa per danni; al che Harry si ribellerebbe se il cognato non gli facesse sperare nel ritorno della moglie infedele, dianzi scappata con un batterista. Infatti, sentendo odore di dollari, la donna puntualmente s. rifà viva.

Intanto il negretto, pieno di rimorso per quello che crede di aver fatto, si è allogato presso la sua vittima come infermiere e cuoco, finché la moglie, seccatasi di lui, lo manda via. Al che, disperato, Bum-bum si mette a bere, litiga coi dirigenti, rovina la sua carriera sportiva. Ma, a salvarlo, più ancora di un *deus ex machina*, un detective della società di assicurazione che ha forti sospetti sulla presunta paralisi di Harry, è proprio l'infortunato stesso, che quando l'imbroglio sta per giungere a buon fine insorge a scagionare l'innocente e a punire come meritano l'avida moglie e il cavilloso leguleio. Dopodiché, nell'aria rifatta pura, egli torna tutto allegro al mestiere di prima.

Il moralismo della favola scritta su misura per una società asservita al culto della speculazione, quasi non si avverte sotto la freschezza comico-ironica dell'osservazione (specialmente viva nelle figure di contorno: la mammetta, quei leguleí ecc.), sotto la copia delle trovatine e la bravura sobria e incisiva di Jack Lemmon, strizzato in un suo bugiardo busting ortopedico. Ottimo con lui il caratterista Walter Matthau nella parte del cognato azzeccagarbugli, e di tutto riguardo gli esordienti Judi West, Ron Rich e Cliff Osmond (rispettivamente la moglie, il negro e il detective), sui quali tutti Wilder ha sparso la sua vena ilare e intelligente.

l. p.

(Cristallo) — Tre racconti diversi compongono il poliziesco a colori *Spie contro il mondo*, firmato con nome esotico (Albert Cardiff) dal regista italiano Alberto Cardone. Tradizionale il primo capitolo, ambientato a Vienna, con Stewart Granger detective abile a colpire l'assassino d'un giornalista coinvolto in un commercio di stupefacenti.

Pierre Brice entra in scena come investigatore numero due, avendo a Roma il compito di fronteggiare una banda politica interessata al trafugamento di certi importanti documenti. La condotta di questo racconto è insaporita da un tono parodistico: stanno al gioco anche gli interpreti, fra cui spicca una seducente doppiogiochista: Margaret Lee.

Terzo agente segreto della serie è un inatteso Lex Barker, impegnatissimo a localizzare e scoprire, in California, i congiurati che a distanza mirano ad attentare al potere del presidente del Brasile. Nel complesso uno spettacolo di pretese abbastanza circoscritte e tuttavia manipolate con le prevedibili risorse d'un corretto mestiere.

vice

Denunciato il produttore del film di Romina Power

Per avere utilizzato attori minorenni nelle riprese di «Come imparai ad amare le donne»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

Il produttore del film «Come imparai ad amare le donne», Alfonso Sansone, è stato denunciato alla magistratura per avere utilizzato attori minorenni, fra i quali Romina Power. La denuncia non riguarda, invece, il contenuto della pellicola, che i deputati de Migliori e Greggi avevano accusato di essere contraria al buon costume.

L'annuncio del provvedimento è stato dato oggi, in risposta alle interrogazioni dei due parlamentari, dal sottosegretario allo Spettacolo Sarti. «Le reazioni che il film ha provocato sono ben comprensibili — ha detto Sarti —, sembra che certo cinema, offendendo oltre che i canoni morali anche il buon gusto e la decenza, consideri gli italiani come dei sottosviluppati mentali». Tuttavia l'on. Sarti ha precisato che la produzione cinematografica è libera e il ministero del Turismo, nel concedere il nulla osta alle pellicole, è vincolato ai pareri delle commissioni di censura.

La proiezione di «Come imparai ad amare le donne» fu autorizzata da questa commissione dopo il taglio di cinque sequenze finali giudicate «inammissibili per il loro carattere erotico».

l. f.

Il concerto all'Auditorium diretto da Alexander Rumpf

Si è svolto ieri sera all'Auditorium della Rai il concerto sinfonico diretto da Alexander Rumpf con la collaborazione del pianista spagnolo Joaquin Achucarro.

La serata si è aperta con la scintillante *ouverture* della *Sposa venduta* di Smetana cui è seguito, di Mario Peragallo, *Corale e Aria* (In memoriam) per coro misto e orchestra (1955). Sono due brani in libera scrittura dodecafonica legati alla vita del musicista per la triste esperienza della morte dei genitori; il *Corale* si svolge sul testo del *De Profundis* ed è una pagina castigata e veramente religiosa, mentre l'*Aria* si serve di un brano da una lettera di Luigi Dallapiccola al compositore.

Il programma proseguiva con il *Concerto* per pianoforte e orchestra di Grieg, affidato al giovane solista Joaquin Achucarro che ne ha dato una esecuzione piena di slancio. Nella seconda parte è stata eseguita la *Quarta Sinfonia* di Mendelssohn (Italiana).

Sala gremita; acclamatissimo il pianista Achucarro, molti applausi al maestro Rumpf.

vice

Il programma della «Scala»

Milano, 27 gennaio.

Alla Scala domani sera e domenica pomeriggio andranno in scena le repliche del balletto «La bella addormentata nel bosco». Lunedì 30, replica de «L'incoronazione di Poppea».

Giovedì, 2 febbraio, la prima de «La vita breve» di De Falla: con l'opera, andranno in scena, nella stessa serata, due balletti: «Danze fantastiche» e «Iberica» di Mariemma.

CRONACA TELEVISIVA

Stasera tre ore di canzoni

Finalissima del Festival di Sanremo che occuperà tutto il primo canale - Sul «secondo», concerto di musiche operistiche

Stasera terza e ultima ripresa del Festival di Sanremo: sarà la più lunga perché si inizierà alle 21 sul canale nazionale e terminerà verso mezzanotte (con un intervallo alle 23 durante il quale andrà in onda il telegiornale). La trasmissione sarà in collegamento eurovisivo e da parte della Rai si calcola che circa ottanta milioni di spettatori la seguiranno.

Sul secondo canale a chi non s'interessa della canzonette di Sanremo sarà offerto un concerto di musiche operistiche ispirate a Shakespeare: un concerto per lo meno insolito che comprende brani di Bloch, Thomas, Verdi, Wagner, Zandonai e Nicolai. Alle 22,10 un dibattito sul futuro degli Stati Uniti per la serie «Il '67 nel mondo»: partecipano fra gli altri Ruggero Orlando e lo scrittore Pasolini.

* *

Abbiamo avuto la misura dell'interesse che desta il Festival di Sanremo da un piccolo fatto accaduto ieri sera dopo le 18. Un guasto ha annebbiato i televisori (mentre aveva luogo un concerto in miniatura di Alfredo Casella, pianista Vaira Fogola, presentatore il critico Massimo Mila). E subito sono fioccate le telefonate. Era gente ansiosa che chiedeva se si avevano notizie sul guasto e se si sapeva in quanto tempo la situazione sarebbe tornata normale. Tutti domandavano: «Ci sarà pericolo di perdere il Festival?».

Parlando di questo Festival dal consueto punto di vista televisivo, è facile dire che lo spettacolo in fondo non esiste, che la sfilata delle facce è monotona, che non c'è nulla all'infuori di una rassegna di canzoni per lo più mediocri e di interpreti per lo più discutibili; è facile dire che nemmeno la cornice esiste, con quel pubblico da una parte, elegante, compassato, lievemente annoiato, e quello sfondo dall'altra che, almeno sul video, ha uno strano e gelido aspetto da parete di toilette.

Si può dire quel che si vuole, si possono trarre pessimistiche conclusioni, però c'è un fatto incontestabile: è una trasmissione che ha un successo enorme e che raduna milioni e milioni di persone (secondo la Rai tra i 20 e i 22 milioni, l'altra sera), magari sbuffanti, magari sdegnate, ma sollecitate da un'irresistibile curiosità.

Ieri, poi, la curiosità era al diapason perché era corsa voce che il collegamento si sarebbe aperto con una commemorazione del povero Tenco. Ma la commemorazione non c'è stata e Mike Bongiorno (dall'aria stanca e dimessa) s'è limitato a dire che sulla serata gravava un'ombra di mestizia per la scomparsa del giovane cantautore.

* *

Del dramma di Sanremo ha fatto cenno il telegiornale delle 17,30, ma solo indirettamente: l'annunciatore ha comunicato che il Festival sarebbe proseguito nonostante la tragica morte di Luigi Tenco: nient'altro. Chi non aveva letto i giornali si sarà chiesto di quale morte fosse perito il cantante: se per banale disgrazia, o crisi cardiaca, o delitto, o suicidio.

Nel telegiornale delle 20,30 Sergio Zavoli ha commentato il fatto con sobrietà; ma anche stavolta non è stata data alcuna notizia concreta sull'accaduto e solo da un certo tono del discorso si poteva desumere che Tenco si era tolto la vita. In tv è proibito parlare di suicidi.

* *

Pochi, pochissimi avranno visto sul primo canale «La Tancia» di Michelangelo Buonarroti il giovane. Ci sembra che la riesumazione abbia soprattutto un valore culturale e che sia arduo proporla così, di brutto, al pubblico televisivo. Comunque l'allestimento di Brissoni era ingegnoso e garbato, la scena molto belle, i costumi anche, e pensiamo che chi abbia superato la prima fatica di afferrare il linguaggio in versi ne abbia ricavato qualche divertimento.

* *

Il regista Orazio Costa sta allestendo una lettura-spettacolo dell'Inferno dantesco. La lavorazione è in corso negli studi romani. Per ora si sa che la parte di Dante sarà sostenuta da Roberto Herlitzka e che le figure di Virgilio, Caronte, Francesca da Rimini, Farinata degli Uberti, Brunetto Latini, Ulisse, il conte Ugolino ecc. ecc. saranno impersonate da attori della compagnia del Teatro Romeo diretta dallo stesso Costa.

u. bz.

All'Università di via Po 17, oggi alle 17,30, il prof. Sergio Cotta, direttore dell'Istituto di filosofia del diritto di Roma, parlerà su «Umanesimo e civiltà tecnologica».

ECHI DI CRONACA

ARTI ED ARTISTI

Pitture e disegni figurativi dell'austriaco Baumgartner

Preceduta da un'ampia pubblicità anche da parte del Centro culturale tedesco di Torino, s'è aperta a «L'Approdo» una mostra di Fritz Baumgartner, austriaco, uno dei pittori della nuova generazione più noti in Baviera, conosciuto anche in Italia per avervi replicatamente esposto. Lo presenta sul catalogo il conservatore capo dei musei bavaresi, Siegfried Wichmann, come un artista che «riesce a fondere in un tutto unico le strutture molto mosse con le unità coloristiche».

Detto in parole più chiare fuori dall'odioso gergo della critica d'arte contemporanea, è infatti la «struttura», cioè la sostanza della forma, che si può ottenere sia col disegno sia col colore, che caratterizza l'azione pittorica del Baumgartner; nella quale l'accento batte proprio sul disegno — sempre originale ed estroso — lasciando al colore quasi la funzione di sommesso delicato commento. Di conseguenza quando egli dà corpo a un'immagine con mezzi unicamente o prevalentemente coloristici, essa risulta confusa fra un approssimato figurativismo e una non abbastanza dichiarata tendenza all'informale; mentre quando con l'inchiostro di china crea delle forme, umane o non umane, lievemente accentuate da finissime tinteggiature, riesce a risultati eccellenti in cui la libertà dell'invenzione, l'eleganza della fantasia, il rigore stilistico che da disegno a disegno guida il movimento della linea, si fondono mirabilmente in effetti di alta decorazione.

Il suo presentatore giustamente indica la «forza ornamentale caratteristica, tipica di questo artista». Ma si deve aggiungere che si tratta di una forza particolarmente modellante. Il disegno *Una guerra* sembra nato dalla mano di uno scultore che prepari lo schema d'un bassorilievo; e *Tronchi*, *Foresta*, *Piante*, *Ritmo dorato*, *Ritmo viola*, colpiscono per il loro bellissimo plastico risalto. Il Baumgartner s'è dedicato anche al mosaico e alla vetrata. Qui ne mancano esempi; ma qualche suo quadro conferma il senso decorativo in tali direzioni di questo interessante pittore.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.52.38

Al Nuovo: (Stagione lirica del Regio) domani ore 15,30 «Don Carlos» di Verdi, direttore Vittorio Gui, regia Franco Enriquez. (Vietato l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato).
Alfieri: questa sera ore 21,15 Carlo Dapporto - Aldo Fabrizi in «Ye Ye-Ye Ye».
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Teatro 1 Jolly» (Beckett, Albee). Regia di E. D'Amato. Per abbon. Jolly C o tagliando 6. Prenotazioni 879.342, 9,30-23. Ultimo giorno. Da lunedì 30 «Come vi piace».
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): Oggi ore 16 «Pinocchio». Ultime.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 16 «Les Bonnes» di Jean Genet, Compagnie di Jean-Marie Patte, collab. con Centre Culturel Franco-Italien. Ore 21,10 «Il mondo è quello che è» di A. Moravia, regia di Gianfranco de Bosio. Prenotaz. 879.342/3, 9,30-23.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «La farsa» di G. G. Allone.

Alcione: Rivista Sorrentino-Haris-De Vico; orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Torino in camicia». Rivista Mario Ferrero: orario 16,15; 21,30.

Pal. Ghiaccio: 15-17,45; 21-23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto, 3): Compl. I Draghi. Nella sala beat: orch. Beat.
Al Florida (piazza Solferino, telef. 542.622): ore 21 Compl. P. Pisano; canta M. Valentini.
Arlecchino: 16-21 Roby e i Gentlemen.
Augustea: ore 16-21 I Dadida.
Beat Paris: ore 16-21 Complessi «Gli Uhl» e «Dark Eyes».
Castellino: 16-21 orch. Cristiano.
Club 84: ore 16-21 Toto e I Tati.
Eden (v. Principe Amedeo 30): 21 Concorso Pelliccia Persiano.
Faro: ore 21 I Faraoni.
Gaudio: ore 16,30-21 I Melodici.
Gay Sala: 16,45-21 I Guarente's.
Giardino Belle Arti: Boccaccio D'Andri.
Hollywood: 16-21 I Gherol Beey.
La Cicala: ore 21 I Semplici.
Le Roi: 21 Cherubino e I Cherubini.
Massaua: ore 21 Gli Sparvieri.
New Apollo: 21 Giancarlo Ponte.
Niki Dance (c. Toscana 195, bus 59): orch. Bahamas c. David.
Piper (via XX Settembre 15 bis): 16-21 I Pipers.
Principe Dance: 16-21 John Elite.
Trocadero: 21 I Paladini di Trieste.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.093): The Trips.
S. Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Js.
West End Club: Nevil Cameron.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice (Sacchi 16, 531.528): 16-21.
Holiday (Vinz. 3, 511.736): 16-21.
Lido Whisky: (Monc. 422, 697.016).
Los Amigos (Un. Sov. 511, 341.087)
Piscina del Sole Goya - Ristorante Hotel - St. S. Mauro, tel. 558-888.
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72 t. 854.177): Mostra di Ceramiche d'Autore.
Arte Antica (Mattei 40): Acqueforti puntesecche di Giuseppe Zancan.
Dantesca (piazza Carlo Felice 19): A. Donna - incisioni.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Selezioni di opere di pittori contemporanei. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Opere scelte di Roberto Crippa.
La Minima: incisioni, litografie, oggi (p. S. Carlo 175): 10-13; 16-20.
Narciso (p. C. Felice 18): U. Liliani.
Ss. Martiri (Barberoux 30): Pittore argentino Fredy Lanz (10-12; 15-20).
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15: 3ª settimana del film di montagna «L'exploration du volcan Niragongo», «Tibesti 1963», «6° grado superiore».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Non per soldi... ma per denaro» Jack Lemmon, Walter Matthau.
Corso: «Una rosa per tutti» Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Akim Tamiroff, technicolor. Vietato anni 14.
Cristallo: «Spie contro il mondo» Margaret Lee, Pascal Petit, Agnès Spaak, Lex Barker.
Doria: «Incompreso» di Comencini, colori, Anthony Quayle, Georgia Moll, Graziella Granata.
Ideal: «Maigret a Pigalle» con Gino Cervi, Lila Kedrova, Raymond Pellegrin. Orario spettacoli 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Lux: «Angeli nell'inferno» James Drury, Steve Carlson, tec. panavision.
Metropol: «Scusi lei è favorevole o contrario?» Alberto Sordi, Anita Ekberg, Paola Pitagora sc. tec. Inizio film 14,45; 17,10; 19,45; 22,20.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope, Viet. 14. Inizio film: 13; 15,55; 18,10; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio film 15,15; 18,30; 22.

Romano: «Il gruppo» da un romanzo di Mary McCarthy, con Candice Bergen, techn. Viet. 18. Inizio film: 14 - 16,35 - 19,30 - 22,30.
Vittoria: «Kriminal» technicolor, scope, con Glenn Saxon.

Arlston: «Le truffe che piaceva a Scotland Yard» sc. tec. W. Beatty, S. York.
Arlecchino: The Eddie Chapman Story.
Augustus: «Persona» un film di Ingmar Bergman, con Bibi Andersson, Liv Ullman. Vietato 14.
Capitol: «Alvarez Kelly» William Holden, R. Widmark, V. Shaw, pan. col.
Torino: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, techn. Apertura ore 10.

Alessandra: «Un avventuriero a Tahiti» sc. tec. J. P. Belmondo, S. Sandrelli, H. Tiller, M. Demongeot.
Faro: «Un avventuriero a Tahiti» sc. tec. J. P. Belmondo, S. Sandrelli, N. Tiller, M. Demongeot.
Fiamma: «Lilli e il vagabondo» di W. Disney, scope techn. Apert. ore 17.
Gioiello: «Un uomo, una donna» in technicolor, con A. Aimée, J. L. Trintignant. Vietato ai minori di anni 14.
Hollywood (tel. 851.804): «Per pochi dollari ancora» G. Gemma (M. Wood) tec. sc. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
La Perla: «Per pochi dollari ancora» Giuliano Gemma, D. Vadis, colori.
Maffei: «Torino in camicia» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Viet. 18. Film: «Oggi, domani, dopodomani» t. Loren.
Massimo: «Le fate» C. Cardinale, J. Sorel, R. Welch, A. Sordi. V. 14, tec.
Orfeo: «Cemmina non correre» G. Grant, S. Eggar, J. Hutton, tec. sc. Or. 15 - 17,30 - 20 - 22,20.
Principe: «Texas oltre il fiume» D. Martin, A. Delon technicolor.
Statuto: «Le fate» C. Cardinale, J. Sorel, R. Welch, A. Sordi. V. 14 tec.

Adriano: «Django» tec. Franco Nero, Loredana Nusciak.
Alcione: «Cavalca e uccidi» tec. riv. Sorrentino-Haris-De Vico 16,15-21,15.
Alpi: «Perdono» C. Caselli, F. Moroni, N. Taranto.
Regina: «Un fiume di dollari» techn. T. Hunter, H. Silva.

Centrale: «Judith» techn. Sophia Loren, Peter Finch.
Cravesana: «Mezzogiorno di fifa» J. Lewis, D. Martin technicolor.
Milano: «Ipcress, pericolo mortale» col. «Requiem per un pistolero» R. Cameron, colori.
Olimpia: «Shenandoah la valle dell'onore» J. Stewart, M. O'Hara, techn.
Po: «La Dea della città perduta» technicolor, Ursula Andress.
P. Nuova: «I 2 sergenti del Gen. Custer» col. Franchi Ingrassia e «Coriolano eroe senza patria» colori.
S. Felice (tel. 544.077): «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, techn.
S. Secondo: «L'uomo di Rio» col. J. P. Belmondo, F. Dorleac.

Esperia: «Africa addio» technic. di Gualtiero Jacopetti. Vietato 14.
Giardino: «Kiss Kiss Bang Bang» («Bacio e sparo») tec. sc. G. Gemma.
Mirafiori: «Johnny Oro» techn. M. Damon, V. Fabrizi.
S. Rita: «Il sole scotta a Cipro» col. D. Bogarde, G. Chakiris.
Vinzaglio: «Un fiume di dollari» sc. tec. Tab Hunter, H. Silva, D. Duryea.

America: «I due sanculotti» sc. tech. F. Franchi, C. Ingrassia.
Araldo: «1000 dollari per un Winchester» D. Robertson, M. Hyer.
Eliseo: «Le piacevoli notti» V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella. Apert. 18. Ult. 22,20.
Oratorio: «La più grande storia mai raccontata» Charlton Heston.
S. Paolo: «Come imparai ad amare le donne» tech. scope A. Ekberg. V. 14.

Artisti: «FBI operazione gatto» H. Mills, D. Jones techn. sc. Ap. 14.
Belgio: «L'uomo di Casablanca».
Corallo: «La città spietata» K. Douglas. Vietato 16.
Eridano: «Colpo da 1000 miliardi» Rick Van Nutter, M. Tolo. Tec. sc.
La Salle: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» col. D. Reynolds.
Oropa: «Le 18ª spia» technicolor.
V. Veneto: «A sud ovest di Sonora» sc. techn. M. Brando, A. Comer.

Astra: «Le piacevoli notti» V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella.
Bernini: «Le voghe stelle dell'Orsa» C. Cardinale, J. Sorel. Vietato 18.
Cibrario: «Curva diavolo» Wilde tec. sc. «Sfida re di Castiglia» Damon tec.
Elios: «James Tont operaz. due» L. Buzzanca, technicolor.
Massaua: «La battaglia dei giganti» H. Fonda, D. Andrews, A. M. Pierangeli tec. sc. Ult. 21,50.
Odeon: «FBI operazione gatto» col. H. Mills, D. Jones di W. Disney.
Star: «Come imparai ad amare le donne» tec. v. 14 M. Mercier, A. Ekberg, R. Hossein, R. Power.

Adua: «Starblack» tec. sc. R. Wood, E. Andersen.
Aris: «Principe guerriero» Heston, tec.
Aurora: «Berlino appuntamento per le spie» col. D. Andrews, A. M. Pierangeli.
Brescia: «Perdono» C. Caselli.
Falchera: «Tamburi di guerra».
Lanteri: «Sandok, maciste Jungla».
Major: «Tramonto di un idolo» tec. E. Sommer, S. Boyd. Ap. ore 14,30.
Nord: «1000 dollari per un Winchester» techn. D. Robertson, M. Hyer.
Nuovo Fortino: «Spara forte più forte non capisco» M. Mastroianni, R. Welch. Colori.
Oriente: «Rita la zanzara» Pavone, col.
Palermo: «L'uomo di Casablanca» tec. sc. G. Hamilton, C. Auger.
Rebaudengo: «Mondo cane» 20,30.

Baciaio: «Nevada Smith» techn. sc. S. M. Queen. Vietato 14.
Zenith: «Come svaligiammo la Banca d'Italia» tec. sc. Franchi Ingrassia.

Baretti: «Sfida Rio Bravo» col.
Cabiria: «L'armata Brancaleone» V. Gassman.
Colosseo: «Per pochi dollari ancora» G. Gemma, M. Wood, J. Calvo col. sc.
Continental: «Agente H.A.R.M.» M. Richman, G. Esmond col.
Fiore (c. Monc. 241): «Arizona colt» tec. sc. G. Gemma, F. Sancho.
Ghigo: «Quattro dollari di vendetta» R. Woods, G. Arlen techn. Segue Tom e Jerry.
Italia: «Viaggio allucinante» tec. sc. R. Welch, S. Boyd.
Moderno: «Colpo grosso a Galata Bridge» Horst Bucholz, Sylva Koscina, «D'Artagnan e i tre Moschettieri» F. Lamas, technicolor.
Piemonte: «La caccia» M. Brando, J. Fonda, col. sc. Vietato 14.
S. Cuore: «Il ponte sul fiume Kwai» tec. sc. William Holden, Alec Guinness. Or. 19 - 21,45.
S. Carlo: «Mi vedrai tornare» Morandi.
Spezia: «I 4 volti della vendetta» sc. col. L. Barker.

Diana: «Il sipario strappato» techn. J. Andrews, P. Newman.
Dora: «Nevada Smith».
Roma: «La caduta delle aquile» tec. sc. Ursula Andress, G.Peppard.
Umbria: «Dollaro onore» J. Wayne, Martin «Allegri vagabondi» Crik Crok.

Alba: «Marines sangue e gloria» technicolor M. Rooney.
Ambra: «Requiem per un agente segreto» S. Granger, D. Bianchi, col. 14.
Apollo: «Lurchand mano veloce» tec. sc. S. Granger, L. Roman.
Edera: «Perdono» C. Caselli.
Leco: «Sam il selvaggio» tec. di Disney
Lucento: «Viva Gringo» techn. sc. R. Wood, F. Sancho.
Luini (tel. 290.339): «2 marines e 1 generale» F. Franchi, C. Ingrassia tec. «Conquistatore di Corinto» col. Jacques Sernas, G. M. Canale.
Lutrario: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici» sc. tec. A. Hepburn, P. O'Toole.
Mussala: «Le ultime 36 ore».
Splendor: «Le spie vengono dal semifreddo» techn. Franchi Ingrassia, segue Tom e Jerry.

BEINASCO

Italia: «Per il gusto di uccidere» F. Sancho, D. Martin.

MONCALIERI

Castello: «001 operazione Giamaica» Brad Harris, colori.
Excelsior: «Colorado Jess» Chuck Connors, Kamala Devi, colori.

ORBASSANO

Moderno: «Ringo il volto della vendetta» Anthony Steffen.

FESTONA

Fulgor: «Invito ad una sparatoria» Yul Brynner, Janice Rule colori.

«Les bonnes» di Jean Genet sarà rappresentata oggi alle 16 e domani, domenica, alle 21,15 al Teatro Gobetti, con la compagnia francese diretta da Jean-Marie Patte. Lo spettacolo è presentato dal Centro culturale italo-francese e dal Teatro Stabile di Torino.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17 —: «Giocagiò», rubrica per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: «Chissà chi lo sa?», spettacolo di indovinelli. Presenta Febo Conti.
18,45: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19,15: Sette giorni al Parlamento, a cura di Jacobelli.
19,40: Conversazione religiosa, di mons. Garofalo.
19,55: Sport. Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale.
21 —: Sanremo: Finale del Festival della canzone. Presentano Renata Mauro e Mike Bongiorno. Nell'intervallo (ore 23 circa): Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: Concerto di musiche operistiche ispirate a Shakespeare, con la soprano Nora Lopez, il tenore Gino Sinimberghi, e il baritono Teodoro Rovetta. Presenta Giulio Confalonieri. Brani da opere di Bloch, Thomas, Verdi, Wagner, Zandonai, Nicolai.
22 10: «Il '67 nel mondo. Dove vanno gli Stati Uniti».

TELEVISIONE SVIZZERA — 14: Un'ora per voi; 18: La giostra; 19,50: Sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: «Capitan Blood», film con Errol Flynn; 22,10: La Mille Miglia, documentario.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni nuove; 10,30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11,30: Parliamo di musica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto; 13: Giornale radio; 13,33: Ponte radio; 14,30: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15,10: Zibaldone italiano; 16: Per i ragazzi: Nel regno meraviglioso della musica; 16,30: Orchestra diretta da E. Ballotta; 17: Giornale radio; 17,20: Le grandi voci del passato; 18,05: Incontri con la scienza; 18,15: Concerto di musica leggera; 19,30: Luna Park.

20: Giornale radio; 20,20: La sorelle Condò; 21,05: Parata d'orchestre; 22,15: Musiche di compositori italiani viventi; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 6,30: Giornale radio; 6,35: Colonna musicale; 7,30: Giornale radio; 7,45: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Jula de Palma vi invita ad ascoltare con lei i programmi del mattino; 9,40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10,40: Pasquino oggi, con Tino Buazzelli; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,15: Giornale radio; 12,20: Dixie Beat; 13: Hollywoodiana.

13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 15: Recentissime in microsolco; 15,15: Mezzosoprano M. Horne e basso B. Christoff; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Canzoni italiane; 17,05: Canzoni napoletane; 17,30: Giornale radio; 17,40: Bandiera gialla; 18,30: Giornale radio; 18,35: Ribalta di successi - Aperitivo in musica.

19,30: Radiosera; 20: Jazz concerto con l'orchestra ritmi moderni di Roma della Rai; 21: Sanremo. Serata finale del Festival della canzone. Presentano M. Bongiorno e Renata Mauro; 23,15: Esecuzione della canzone vincente.

RETE TRE — 10,30: Antologia di interpreti; 12,20: Un'ora con Pergolesi; 13,55: Tenore Munteanu e pianista A. Beltrami; 14,30: Compositori contemporanei; 15,30: Serenate; 16,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 16,30: La musica leggera del Terzo programma; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto di ogni sera: Bach, Mozart, Brahms; 20,30: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi: Ives, Debussy, Cafaro, Prokofiev; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: «Nathan e Tabileth», radiodramma di B. Bermange.

Questa sera a Sanremo la finale della rassegna

Anche Milva e la Caselli eliminate nella seconda serata del Festival

Fra le vittime della nuova selezione sono anche l'americana Dionne Warwick, Peppino Di Capri, Edoardo Vianello, Betty Curtis - Il capellone Antoine entra in finale con Gian Pieretti - Sempre più forte la candidatura di Claudio Villa alla vittoria: ieri ha ottenuto molti applausi, in coppia con Iva Zanicchi

Sanremo, 27 gennaio.

Al termine della seconda serata sono state selezionate le ultime sette canzoni che andranno in finale:

Pietre (Gian Pieretti e Antoine);
Non pensare a me (Claudio Villa-Iva Zanicchi);
Dove credi di andare (Sergio Endrigo e Memo Remigi);
Per vedere quanto grande è il mondo (Wilma Goich e The Bachelors);
Io per amore (Pino Donaggio e Carmen Villani);
Cuore matto (Little Tony e Mario Zelinotti);
Bisogna saper perdere (Lucio Dalla e The Rokes).

Fra i più noti cantanti eliminati stasera sono: Milva, Caterina Caselli, Peppino Di Capri, Betty Curtis e Edoardo Vianello.

Dopo questa selezione, Claudio Villa è l'unico dei grandi favoriti della vigilia rimasto in gara: la sua affermazione acquista sempre maggiori probabilità.

La seconda serata

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 27 gennaio.

Tutte le luci sono accese in sala: quando l'orchestra attacca la sigla del Festival, le sale scheggiano gaie, ma, nonostante tutto, un che di pesante grava sugli spettatori e sulle molte signore dalle lussuose *toilettes*. Ci sono persino poltrone vuote in teatro: cosa che non era mai accaduta da quando il Festival ha assunto respiro e risonanza internazionali.

Alla tragedia accaduta a meno di venti ore di distanza dal momento in cui lo spettacolo è cominciato accenna sobriamente Mike Bongiorno. Dice: «*Questa seconda serata comincia con una nota di mestizia per il lutto che ha colpito il mondo della musica leggera, con la scomparsa di un suo valoroso esponente*».

Il nome di Luigi Tenco non è stato nemmeno citato, ma forse sarebbe stato superfluo.

La serata si apre con una canzone decisamente beat: *Guardati alle spalle*: avviso rivolto a chi non voglia essere colpito a tradimento da «quel pugnale che si chiama amore». Primo interprete è il ventiseienne Nicola Di Bari, convinto urlatore, esattamente come il suo partner Gene Pitney.

Analoghi accenti sono recati da Caterina Caselli, interprete di *Il cammino di ogni speranza*, canzone che, contrariamente a quanto dice il titolo, registra il trionfo della delusione, la voce di colui che sapeva parlare con amore e dare speranza «*Già vola nel vento - non è che un ricordo - e non tornerà mai più*». «Casco d'oro» canta con lo stile irruente che le ha dato il fulmineo successo, ma la canzone non ha la carica di *Nessuno mi può giudicare*. Nell'offrire la seconda interpretazione la principessa pellerossa e il marito italo-americano, Sonny e Cher, tengono la scena con l'evidente proposito di avvincere la curiosità del pubblico, alternando il dialogo al duetto.

Momenti di maggiore attenzione: bersagliata da flashes, Milva raggiunge il microfono con movenze da scena drammatica. La sua canzone appartiene al genere della protesta, ma il testo non è troppo chiaro. La cantante mette in risalto soprattutto due concetti: *gridare il tuo amore e la tua battaglia per la libertà*. Su tutto dominano il calore, la convinzione, la voce di Milva. Molti e prolungati gli applausi. Suggestiva la seconda interpretazione, con il complesso «I bravos»; quattro spagnoli e un tedesco.

Non ci sono segni di scandalo nella sala colma di soddisfatti signori e di signore ingioiellate, quando Gian Pieretti canta il «folk song» di cui egli stesso è l'autore: *Pietre*, canzone di protesta dal nerissimo pessimismo. «*Qualunque cosa fai - Dovunque te ne vai tu sempre pietre in faccia prenderai*». Gli spettatori, forse per dargli torto, gli hanno gettato non pietre, ma applausi. Accoglienze molto calorose ha avuto l'altro interprete del motivo, il famoso capellone corso-parigino Antoine.

Ed ecco il momento-chiave della serata: l'apparizione di Claudio Villa. Mentre sicuro e sorridente si avvicina al microfono, molti sussurrando si chiedono: Vincitore del Festival? O escluso dalla serata finale fra due ore? Villa, nel cantare la romantica canzone *Non pensare a me*, ha sfoggiato le qualità che da oltre vent'anni lo tengono sulla cresta dell'onda. Molti applausi a lui, molti anche alla sua *partner*, Iva Zanicchi.

Siamo di nuovo in un'atmosfera romantica, ma di tutt'altra indole. Il romanticismo intimista di Sergio Endrigo, autore e interprete di *Dove credi di andare*. Tutto il nostro mondo, dice in sostanza Endrigo, è in noi stessi: «*Come pensi di amare - se ormai non trovi - amore dentro di te?*». Memo Remigi è stato il *partner* su misura di questa canzone insolita e suggestiva.

Un medesimo motivo *Dedicato all'amore*, e due interpretazioni così distanti, eppure così affini: quella di Peppino di Capri e quella di Dionne Warwick, la meticcia nordamericana nipote di un pastore metodista, giunta alla musica leggera dagli «spirituals», conosciuta da noi per l'interpretazione di *Tutti quelli che hanno un cuore*.

Wilma Goich, rivelatasi con l'interpretazione di *Quando le colline sono in fiore*, infonde ottimismo negli spettatori non appena compare al microfono. Così è accaduto anche questa sera quando ha cominciato a cantare *Per vedere quanto è grande il mondo*, romantica canzone il contenuto molto simile all'attuale innamorato una ragazza chiede di non comportarsi come «l'altro», che le disse di partire per vedere quanto grande è il mondo, e non si fece più vedere. Nulla di personale con i casi di Wilma, da ventiquattro giorni legalmente unita in matrimonio a Edoardo Vianello.

Donatella Moretti, la giovane cantante dalla bella voce, che compare per la prima volta a Sanremo, a sette anni dalla sua rivelazione al «Cantagiro», ha trasfuso tutto il suo desiderio di affermarsi cantando *Una ragazza*, di Pallavicini, Pallesi e Malgoni. Musica melodica; nel testo, il concetto fondamentale dell'amore: «*Io, io ti penso sai -*», *io penso sempre a te*». L'altro interprete è stato il ventiseienne cantautore americano Bobby Goldsboro.

Betty Curtis è comparsa alla ribalta in un'atmosfera di calda simpatia. Libera dalla preoccupazione di appartenere a una qualche tendenza, rimane fedele al proprio temperamento ricco d'intuito e d'istinto. Ecco perché le si attaglia la melodrammatica canzone di stasera: *E' più forte di me*. Si parla naturalmente dell'amore. L'altro interprete è Tony Del Monaco.

Scintillante di fresca vivacità ha affrontato il microfono la diciassettenne Roberta Amadei, l'esordiente di Castrocaro, presentando la canzone d'amore *Devi avere fiducia in me*. (L'altra esordiente, Anna Rita Spinaci, ha già portato ieri brillantemente in finale *Quando dico che ti amo*). La seconda interpretazione è stata del complesso inglese «The Hollies».

Tutti i fotografi sparano lampi a ripetizione: è la volta di Pino Donaggio, giovane eppure veterano del Festival. Le qualità musicali dei motivi di questo laureato del Conservatorio di Venezia sono sempre elevate. Così è di *Io per amore* il cui testo prospetta un programma senza mezzi termini; «*Io per amore - butto all'aria tutto il mondo*». La diciottenne Carmen Villani, nel cantare questi versi mette una singolare foga.

Little Tony, «il bello della canzone italiana» corteggiato dai produttori di Hollywood, il cantante che ha venduto un milione di dischi di *Riderà*, ha riportato nella sala del Festival la comunicativa che nel 1961 lo rivelò in *Ventiquattromila baci*, quale *partner* di Celentano. La sua canzone *Cuore matto*, è stata ripetuta dal giovane Mario Zelinotti.

Jimmy Fontana interpreta *Nasce una vita*. L'ha scritta pochi mesi or sono, quando la giovane moglie gli ha regalato il terzo figlio. Ispirazione autobiografica, dunque. L'altra interpertazione è toccata a un recentissimo sposo, Edoardo Vianello, sicuro di sé anche in un'interpretazione tanto diversa dal suo consueto genere.

E' certo che dopo tanti gridi e frastuoni di strumenti nessuno sonnecchiava in sala al termine della serata. Ma se ci fosse stato qualcuno appisolato, si sarebbe svegliato con un sussulto, quando Lucio Dalla, l'estroso e travolgente campione della tendenza «beat» ha «attaccato» la canzone *Bisogna saper perdere* (in amore, s'intende). L'altra interpretazione è stata del complesso inglese «The Rokes», ultra beat esso pure.

Furio Fasolo

Caterina Caselli mentre interpreta «Il cammino d'ogni speranza». Anche la bionda cantante modenese non è stata ammessa alla finale del Festival (Telefoto Moisio)

Le quattordici finaliste

E allora dai (Giorgio Gaber e Remo Germani);
La musica è finita (Mario Guarnera e Ornella Vanoni);
La rivoluzione (Gianni Pettenati-Gene Pitney);
L'immensità (Don Backy e Johnny Dorelli);
Proposta (I Giganti e The Bachelors);
Quando dico che ti amo (Anna Rita Spinaci e Les Surfs);
Io tu e le rose (Orietta Berti e Les Compagnons de la Chanson);
Pietre (Gian Pieretti e Antoine);
Non pensare a me (Claudio Villa e Iva Zanicchi);
Dove credi di andare (Sergio Endrigo e Memo Remigi);
Per vedere quanto grande è il mondo (Wilma Goich e The Bachelors);
Io per amore (Pino Donaggio e Carmen Villani);
Cuore matto (Little Tony e Mario Zelinotti);
Bisogna saper perdere (Lucio Dalla e The Rokes).

IL SUICIDIO DI LUIGI TENCO

I suoi versi lanciati a Sanremo contenevano il presagio della morte

L'altra sera, appena finita la canzone, chiese al nostro inviato: «Ha capito la gente quel che volevo dire?» - Era deluso: la sua protesta cadeva in un mondo frivolo, col quale non poteva comunicare - Poche ore prima di salire nella stanza, per togliersi la vita, disse ad un amico indicando un musicista: «Vedi, se non avessi incontrato quel signore là che mi ha insegnato a suonare il sassofono, ora sarei ingegnere, in giro per il mondo, non in questa bolgia»

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 27 gennaio

Luigi Tenco riconobbe ieri mattina qui a Sanremo il suo antico insegnante di musica, Marcello Minerbi, capo del complesso dei «Marcellos Ferial». Lo indicò a un amico: «Vedi, se non avessi incontrato quel signore lì, che mi ha insegnato a suonare il sassofono, il mio destino sarebbe diverso. Sarei ingegnere, in giro per il mondo, e non qui, in questa bolgia!» *La considerava una «bolgia». Non aveva sorriso nemmeno quando, proprio nel parco del suo albergo, un amico gli aveva mostrato la sua fotografia ingigantita, esposta insieme a quelle dei massimi divi della canzone, acclamati, ben pagati, popolarissimi.* «Vedi? Sei diventato famoso anche tu!». *Luigi Tenco lo aveva guardato con un sorriso amaro:* «Lo sai bene che non son qui per questo!». *E per che cosa, dunque, Luigi Tenco è venuto a cantare e a morire a Sanremo!*

Era nato ventinove anni fa a Cassine (Alessandria), ma presto si era trasferito — orfano di padre — in Liguria, a Recco. Liceo scientifico, e poi la università: ingegneria elettronica. Ma gli studi lo attrassero assai poco. Incontrata la musica, non se ne volle più staccare; frequentò, a Genova, il gruppo di Bindi e di Gino Paoli. Poi si trasferì a Milano, presso una casa discografica, e quindi a Roma, presso un'altra casa.

Non era popolare; anzi, disertava festivals, teatri, «balere» con un'ostinazione che preoccupava i suoi ammiratori. «Ma se non ti fai conoscere, caro mio, chi vuoi che si accorga di te?». Mike Bongiorno, che iersera, poco prima del verdetto, accolse un suo ultimo sfogo, racconta: «Quante volte gli abbiamo detto: "Ma perché non ti fai vedere alla televisione? Con l'ingegno che hai potresti guadagnare quel che vuoi!"». *Rispondeva sempre:* «Non ci siamo, non è questo che m'importa».

E che cosa dunque gl'importava? Il suo canzoniere non si riascolta, oggi, senza una profonda emozione. Dice uno dei suoi testi: «Se ci diranno che nel mondo la gente - o la pensa in un modo - o non fa niente - noi che non abbiamo finito di contare - quelli che il fanatismo ha fatto eliminare - noi risponderemo no, no, no. - E se ci diranno - che un destino della terra - è di selezionare i migliori attraverso la guerra - noi che sappiamo bene - che i più forti sono stati sempre i primi - a finire morti - noi risponderemo no, no, no».

La sua tematica vibrava dunque sul filo di un'inestinguibile protesta: contro la guerra e contro il razzismo ma anche contro la società troppo ben piantata, troppo ben sicura nella sua ottusa opulenza; e contro la sofisticazione della parola, del costume, della musica stessa. Rileggiamo il suo Ciao, amore ciao, ieri lanciato invano dalla ribalta di Sanremo: oggi quei versi sono interpretati come presagio di morte. «Andare via lontano - cercare un altro mondo - dire addio al cortile - andarsene sognando - e poi mille strada - grige come il fumo - in un mondo di luci - sentirsi nessuno».

Luigi Tenco aveva dato la «chiave» della sua canzone a pochi amici: il suo, era il canto del giovane contadino del Sud che migra in cerca di pane, e si stacca dal mondo degli affetti, per annullarsi nel grigiore e nel dolore della grande metropoli lontana. Ciò che gli importava, era dunque un discorso alla gente: con la chitarra, recarle le parole dei drammi veri e di quell'infelicità che lo tormentava spietatamente, senza un giorno di requie. Era un lettore di Cesare Pavese: lo conosceva pagina per pagina.

Si era guadagnato un posto di prim'ordine nella musica d'avanguardia. Cinque o sei anni fa, mentre a Sanremo trionfavano languori e sospiri, lui apriva la serie delle sue canzoni protestatarie, le anticipo su altri autori oggi più famosi nel mondo e citati persino nelle antologie, in America e in Inghilterra. Era un «arrabbiato», ma di una «arrabbiatura» che non conosceva tregua nè compromessi.

A Roma si era dedicato in questi ultimi tempi alla musica popolare: un'antologia che aveva in preparazione avrebbe dovuto comprendere canti alpini, canti del lavoro, canti folcloristici in una versione modernamente elaborata. Alcuni dei suoi dischi ebbero notevole successo (fino a 400 mila copie), ma il suo nome, malgrado ciò, rimaneva sconosciuto ai più.

A Roma, alcune settimane fa, alla presentazione d'un suo nuovo disco, anche gli amici di sinistra lo avevano «snobbato». Fu per Luigi Tenco un amarissimo disinganno, come se un vuoto si fosse aperto sotto e dentro di lui. Ma poi era venuto l'invito per Sanremo, l'abbinamento con Dalida. Questa era la sua ultima speranza: aprirsi la strada tra la folla all'ombra di un'artista popolare, universalmente conosciuta. Per questo era arrivato al Festival.

Il pubblico lo impauriva, la pubblicità lo metteva a disagio. Ieri sera, prima di entrare in scena, era sconvolto, Mike Bongiorno dovette dargli una spinta per farlo entrare sul proscenio. «Non ho coraggio, non ce la faccio», *diceva Luigi Tenco. E Mike, saggiamente:* «Eh, andiamo, via! In fondo non è che una canzone che devi cantare!». «Se non va, sarà l'ultima», *disse Tenco. Comparve quasi brancolando davanti ai riflettori che inondavano con la loro luce la ribalta favolosa. Uno spettatore mi domandò:* «Ma chi è quel Gramsci immalinconito che canta?».

Finito il suo Ciao, amore, ciao *si precipitò a chiedere a destra e a sinistra com'era andata. Un cronista della televisione spagnola gli domandò d'intervistarlo:* «Macché intervista! Mi dica, piuttosto: la mia canzone le è piaciuta?». *Lo domandò anche a me:* «Che ne dice? Ha capito la gente quel che volevo dire?». *Risposi che era una bella canzone, ma Luigi Tenco se ne andò spazientito:* «E' bella, è bella: ma lei dice così per dire. Lo dice anche agli altri!».

Oggi si hanno le cifre di quanto poco il «messaggio» che lo sventurato Tenco aveva affidato a Ciao, amore ciao sia stato afferrato dalle masse: la canzone ha avuto iersera 38 voti (su 900 disponibili; Proposta, prima nella graduatoria della serata, ne ha avuti 136). Era questo presentimento d'insuccesso che non gli dava pace. L'insuccesso a Sanremo significava, per lui, che anche l'appello diretto alle folle era caduto. In realtà la sua protesta non appartiene al mondo della canzone, semmai all'apostolato politico, e alla letteratura, al cinema, alla filosofia.

Sarebbe tuttavia ingiusto attribuire a Luigi Tenco e al suo folle rifiuto della vita e del verdetto un'intenzione che non ebbe. Nella sua lettera, lasciata sul tavolo nella stanza dove si è ucciso, egli ha precisato d'essere offeso perché dagli esperti è stata «ripescata» non la sua, ma la canzone che più da vicino lo offendeva nelle sue convinzioni. S'intitola La rivoluzione *ed è, come sappiamo, una confusa ballata che deride ogni stimolo protestatario:* «Chi ha vinto e chi ha perduto, vedrai, si abbraccerà - trallarellurallà».

Si è parlato di droga; si è parlato di una donna che gli si sarebbe negata. In realtà, è difficile dire che Luigi Tenco fosse del tutto nel pieno delle sue forze psichiche. Tempo fa era stato ricoverato in una clinica per un forte esaurimento nervoso: faceva uso di stimolanti. Per ore ed ore, ieri, chiamò al telefono un numero di Roma, che non ha dato risposta. Ma, detto ciò, rimane di questo giovane alto alto, dall'occhio vivo, intelligente, ma sempre acceso da un lampo febbrile, una testimonianza degna di rispetto.

Serpeggia nella sua biografia un'insistente vocazione al dramma. Aveva interpretato, in un film di Salce, la parte di un «cantautore» che tenta il suicidio. Aveva l'ingenuità e l'integrità dei poeti e una pertinace ostinazione che era la sua forza e che è stata la sua debolezza fatale. «Ma perché, se ho ragione io, la gente non mi capisce?», domandava ai suoi amici.

Si vedeva di lontano che Luigi Tenco non accettava o non capiva le cose che i suoi colleghi di diciassette, venti, ventidue anni, arrivati a questa ribalta, hanno capito assai bene e accettato senza discutere. Era un incompreso che non voleva capire. Non riusciva a entrare nel mondo fatuo della canzone, ma nemmeno ad uscirne.

Stamattina, puntuale, fresco e riposato, Claudio Villa esce dall'albergo e s'incammina verso il Casinò per le prove generali. Lo fermano per la strada, gli dànno l'annuncio di quel colpo di pistola che nella notte è esploso laggiù, in una stanza d'albergo, dietro il fondale dorato del Festival. «Ma è morto, si è proprio ucciso?», *domanda Villa.* «E adesso che si fa?» e «Si va avanti, si continua. Anche a Le Mans, con quel ch'era successo, la corsa continuò fino alla fine!». *Villa entra nella sala delle prove. Le facce sono sconvolte. Gianni Ravera, il direttore della manifestazione, gira per la platea:* «Coraggio, non fatevi prendere dal panico». *Ma il palco è vuoto, nessuno ha voglia di provare.* «Sotto a chi tocca!». *Tocca a lui, Claudio Villa.*

Al microfono dice poche parole, sconfortate. L'orchestra attacca, ma Villa rimane silenzioso, l'orchestra riattacca, e Villa continua a mandar giù saliva. Per la terza volta l'orchestra ricomincia, e Villa intona: «Non pensare a me - continua pure la tua strada - tanto, come vuoi c'è stata solo una parentesi tra noi». *E più avanti:* «La vita continuerà - il mondo non si fermerà - per te - non pensare a me - il sole non si spegnerà - con te».

Questi ultimi versi, Villa li canta fra i singhiozzi. Sono tanti e poi tanti anni che Villa vive e regna nel mondo delle lacrime facili, dei sospiri a pagamento, delle promesse in «vinilite»; era già grande quando capelloni e capellonesse che ora gl'insidiano il trono non erano ancor nati. Ma un dramma vero, in tanti anni, un uomo che si uccide nel nome di questi grami motivi che sono fatti per il juke-box, per le «balere», per essere fischiettati al mattino dai garzoni di fornaio e dalle massaie che escono per la spesa, questo proprio non gli era mai capitato. La sorte ha voluto che fosse lui a ridare il via al ballo con parole che suonano (adesso, dopo quel colpo di pistola) addio estremo al povero Luigi Tenco e ai suoi sogni.

Gigi Ghirotti

Dalida, la cantante italo-francese partner di Luigi Tenco al Festival di Sanremo, esce sconvolta dall'albergo dove si è ucciso il giovane cantautore (Telef. Moisio)

La tragica fine nella notte nel racconto dei testimoni

Una folle corsa in auto subito dopo la fine dello spettacolo - L'estremo tentativo di Dalida per aiutare il suo "partner", uscito sconvolto dalla selezione

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 27 gennaio.

La polizia ha concluso l'inchiesta sulla morte di Luigi Tenco, il ventinovenne cantautore che stanotte si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia, nella camera 219 del «Savoy Hôtel» di Sanremo. Il rapporto inviato alla magistratura dal commissario capo Setajolo e dal suo collaboratore dott. Molinari, è breve.

Luigi Tenco ha lasciato bene in vista una lettera d'addio ed a fianco ha messo accuratamente ripiegato il foglio di carta bollata che lo autorizzava a possedere una pistola «Walter PK», calibro 7,65, e il porto d'armi rilasciato il 27 novembre scorso. Nel verbale che chiude le indagini non si accenna ad alcun misterioso eccitante che sarebbe stato trovato in camera del suicida. E' soltanto registrata, tra tanti altri effetti personali, una scatolina di normali tranquillanti.

La tragedia dovrebbe trovare la sua spiegazione nella lettera che il cantautore, ormai sopraffatto dall'angoscia, ha scritto senza badare troppo alle parole: «*Io ho voluto bene al pubblico e gli ho dedicato i migliori anni della mia vita. Faccio questo non perché sono stanco della vita (tutt'altro) ma come atto di protesta contro un pubblico che manda* Io, tu e le rose *in finale e di una commissione che seleziona* La rivoluzione. *Spero che serva a chiarire le idee a qualcuno*». Il messaggio si conclude con un saluto a se stesso: «*Ciao, Luigi*», a sottolineare la tremenda solitudine di cui il suicida si sentiva oppresso.

Il suicidio è frutto di un travaglio mentale, di una oscura crisi maturata nei mesi scorsi. Luigi Tenco non a caso è arrivato al Festival di Sanremo con una scatola contenente la pistola e 26 proiettili nella valigia. Era venuto per cercare di imporre *Ciao amore, ciao*, una canzone anticonformista, ma in cuor suo aveva già preso la decisione di togliersi la vita. Parlando con un amico gli aveva espresso i suoi dubbi; non si sentiva un divo ed aveva il terrore di tradire i suoi ideali. Viveva fuori dal mondo della canzone e si illudeva di poterlo cambiare.

Dopo la canzone, all'annuncio che la giuria aveva scartato *Ciao amore, ciao*, e la commissione che poteva ancora «ripescarla» ammettendola alla finale aveva preferito *La rivoluzione*, Luigi Tenco è crollato. La crisi che lo travagliava da tempo è esplosa. Si è allontanato dal Casinò guidando l'auto come un pazzo; tanto che una signora salita a bordo per andare con lui al ristorante, gli ha chiesto spaventata di fermarsi e di scendere. Allora ha cercato di aiutarlo Dalida, che in questi ultimi tempi gli era rimasta affettuosamente vicina. Non c'erano drammi sentimentali nella vita del cantautore, e nemmeno la donna è riuscita a distrarlo dal suo folle proposito.

Luigi Tenco è tornato subito in albergo. Qui ha scritto il messaggio ed ha freddamente messo in atto la sua decisione. Ha messo un caricatore nella pistola ed ha sparato un primo colpo contro il muro, proprio per essere certo di non fallire. Poi ha appoggiato la canna alla tempia ed ha premuto il grilletto. I muri della *dépendance* dell'hôtel, che è in una specie di seminterrato, sono spessi e anche la seconda detonazione è stata soffocata.

Il suo corpo è stato trovato dalla sua *partner*. Dalida, dopo avere eseguito la canzone davanti alle telecamere, aveva già avuto un drammatico presagio. Anziché essere felice per gli applausi che si era meritata, era scoppiata in singhiozzi, preda di una inspiegabile crisi di sconforto. E' rientrata in albergo con un direttore d'orchestra ed è andata subito a vedere come stava Tenco. Ha bussato invano, la luce filtrava da sotto la porta, e la cantante ha aperto. Il corpo era steso in mezzo alla stanza in una posa innaturale, da ubriaco. Dalida si è chinata e quando è fuggita via c'era una grande macchia di sangue sul suo vestito da sera.

Nella notte si era parlato di sospendere il festival, ma anche se l'ombra della tragedia pesa su molti dei protagonisti, lo spettacolo va avanti. Nel pomeriggio una grande folla di «tifosi» si è schierata come sempre davanti al Casinò per attendere i suoi beniamini. Nei negozi i dischi di Luigi Tenco, per la prima volta, sono andati a ruba.

Emio Donaggio

A Maranzana (Alessandria)

Oggi i funerali nel paese del padre

(Nostro servizio particolare)
Cassine, 27 gennaio.

Luigi Tenco era nato il 21 marzo 1938 a Cassine, grosso borgo agricolo a metà strada tra Alessandria ed Acqui Terme, ai bordi della statale numero 30 di Valbormida. Il padre, Giuseppe, agricoltore, era di Maranzana, paese a pochi chilometri da Cassine, ma già in provincia di Asti. Morì quattro mesi prima della nascita di Luigi, in tragiche circostanze: nel novembre del 1937, fu trovato cadavere nella stalla, ucciso probabilmente da un calcio sferratogli da un bue.

La madre, Teresa Zoccola, oggi sessantunenne, è nativa di Ricaldone, altro comune agricolo della zona. Rimasta vedova, si trasferì a Cassine, presso i suoi fratelli, in attesa che nascesse il secondogenito. Più tardi tornò a Ricaldone, e qui il cantante frequentò i primi anni delle elementari.

La salma di Luigi Tenco sarà traslata a Maranzana, per essere tumulata nella tomba di famiglia, a fianco del padre che non aveva mai conosciuto.

f. m.

La madre non ha saputo che il figlio è morto suicida

(Nostro servizio particolare)
Recco, 27 gennaio.

(f. d.) La salma di Tenco è stata composta stasera in una camera della sua villa «La Torre» di Recco, una piccola costruzione a due piani fra gli ulivi in salita Bastia, sulla collina di Ruta. Il furgone che ha trasportato le spoglie del cantante è giunto da Sanremo nel tardo pomeriggio seguito dall'auto del fratello di Luigi Tenco, Tino.

La mamma del cantautore, Teresa Zoccola, di 62 anni, alla vista del figlio che era partito lunedì mattina per il Festival pieno di speranza, è stata colta da una crisi cardiaca. Alla sventurata donna è stata taciuta la verità: ella è convinta che Luigi sia rimasto vittima di un incidente d'auto. Non le hanno fatto vedere i giornali ed hanno portato il televisore fuori della villa, con la scusa che s'era guastato.

Dapporto e Fabrizi a Torino in una rivista tradizionale

«Yo Yo - Ye Ye», presentata ieri sera all'Alfieri, ripropone scherzosamente il conflitto tra giovani e anziani - I due comici sono affiancati da Maria Grazia Spina

Davanti a una platea diradata dal Festival sanremese, come spiritosamente ha fatto notare lo stesso Dapporto, è andato in scena ieri sera all'Alfieri lo spettacolo musicale che Dino Verde, con la collaborazione di Bruno Broccoli, ha scritto quest'anno per Carlo Dapporto e Aldo Fabrizi per la prima volta insieme. S'intitola «Yo Yo - Ye Ye» e, come si capisce dal titolo, ripropone scherzosamente il conflitto tra giovani e anziani, oggi alla moda sui nostri palcoscenici (è la terza rivista della stagione a Torino ed è la terza volta che il tema è lo stesso).

Ma sia il contrasto delle generazioni, sia un tenue filo conduttore che vede Dapporto alla testa della tv a colori organizzare con il «truccatore» Fabrizi, uno «show», cioè lo spettacolo al quale poi assistiamo, sono pretesti assai labili per una serie di «sketches» e quadri coreografici (di Walter Marconi) alla vecchia maniera, o se si vuole, alla maniera tradizionale. E infatti, sin dai lustrini e dalle piume che le «Stafford Dancers» ostentano nel primo quadro, ci si accorge che lo stile è quello degli anni cinquanta. Ma non importa, come non importa molto che il copione lasci spesso a desiderare nella invenzione comica e nella forza satirica.

Quel che conta, o meglio quelli che contano sono Dapporto e Fabrizi che, consapevoli loro stessi delle debolezze del testo, si sono ritagliati una grossa fetta per ciascuno dello spettacolo e lo riempiono con la loro presenza. Si alternano spesso in scena, evitando saggiamente, quando possono, di fare l'uno da spalla all'altro, e anche se ripetono se stessi hanno tanto mestiere da trascinare alla risata anche il pubblico più freddo. Ieri sera, ad esempio, gli spettatori erano scarsi ma un gesto di Fabrizi o una storiella di Dapporto bastavano a riscaldare l'atmosfera.

Fabrizi ha cominciato a far ridere prima ancora d'aprire bocca, le mani parlavano per suo conto. Figuratevi poi quando, con la tonaca, ha fatto un parroco all'antica che scuote la testa alle innovazioni. E, subito dopo, ecco Dapporto, in «clergyman», contrapporgli un parroco moderno. Dapporto poi ha la risorsa delle barzellette che, inframmezzate da qualche canzoncina parodistica, snocciola in passerella con garbo. Ieri sera la sua scorta sembrava inesauribile.

Con due «mattatori» di questa forza, il contorno rimane più in ombra anche di quanto sarebbe giusto. Maria Grazia Spina recita, balla, canta e si spoglia con brio e disinvoltura, Ombretta De Carlo non le rimane indietro, il cantautore Guarini, Gloria Hendy, la De Clerc, la Pilarie e il Basile fanno coscienziosamente la loro parte.

La regia, abbastanza stringata, è di Eros Macchi, le scene e i costumi, un po' «démodés», sono di Giorgio Veccia, le musiche e gli arrangiamenti di Mario Bertolazzi. Successo pieno, cordiale, con molte risate, applausi e numerose rituali «passerelle».

a. bl.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere deposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 153
GENOVA - Via 22 Ottobre 158 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltrechè presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera ».

« Stampa Sera del lunedì » viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che [illegible] inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « **Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/13985, Torino*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere « Pubblicità Stampa n. , Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

ABBIAMO reti [illegible] recinzioni zincate, plastificate, accessori. Gabbioni per argini, lamiere ondulate, Ondulux. Via Sassari 14. T. 471-632.

ACQUISTO occasione frantoio mm. 500 cuscinetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 600 — Torino ». 1001

ACQUISTO recuperi e scarti polistirolo. Telefonare ore pasti 851-387.

DISPONGO [illegible] capriate ferro ricupero mt. 15 [illegible]. Telefonare 290-170.

MACCHINA [illegible] stampa offset Romayor formato max-stampa 32x46, seminuova, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9238 — Torino ».

OCCASIONE vendesi Retendino Branta ed altre macchine segheria. Rivolgersi: Ocleppo, Pont Canavese (To).

OLII minerali ricupero [illegible] contanti ditta Macegno, Torino, via Pavia 15, telefono 70-723.

PUNTE elicoidali originali « Felch » maschi e filiere originali « Gem » assortimento completo. Siftor, Via Nizza 32. Tel. 651-227. O292

TORNI automatici Tamagnone occasione vendesi una selacciatrice automatica viteria [illegible] trapani da banco diametro [illegible] un [illegible] 380-220 50 Kw. un torno parallelo banchi, ecc. Telefonare 621-193.

VENDESI escavatori Ruston Bucyrus del tipo RB 19 Continental, seminuovi offresi ottime garanzie funzionamento. Telefonare 350-796.

VENDESI nostro trasportatore in gomma nuovo interasse mt. 14.240, largo mm. 600 rulli a V. Scrivere: Casella Postale 6, 5, Giorgio Canavese (To). 1001

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

ABILE capomastro attrezzatissimo convenientemente ripara sopraeleva costruisce. Preventivi. Tel. 488-178.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 82-875. Un operaio è a Vostra disposizione. O782

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso. Telefonare 362-666, 350-569.

DECORAZIONI eseguiamo ovunque [illegible] ducotone 10.000, tappezzeria 18.000. Telefonare 484-306.

IDRAULICO esegue accurate riparazioni a prezzi di concorrenza. Telefonare 323-233 A5615

MURATORE artigiano esegue riparazioni modifiche alloggi negozi, prezzi miti. Telefonare 681-339.

MURATORE finito piccoli grandi lavori Torino e dintorni. Telefonare pasti 536-420. A8719

MURATORI [illegible] eseguono lavori ovunque. Telef. 331-178.

RIPARAZIONI trapani, smerigliatrici, utensileria elettrica varia, revisione ditta specializzata. Tel. 559-344.

2. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - Via Cernaia 18. Tel. 542-834 - 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID - Via Cernaia 18. Tel. 542-834 - 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203 - 779-826.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203 - 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telefonare 545-909. O588

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

AFFARE causa salute cedesi negozio fiori Borgo S. Paolo. Telefonare 375-844. 1001

AFFARONE. Causa trasferimento cedesi avviatissimo negozio centrale moderno. Articoli regalo, con o senza [illegible]. Telefonare 534-457.

AFFARONE cedesi motivi salute [illegible] negozio vuoto via P. Micca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9312 — Torino ». A6543

AFFARONISSIMO cedo istituto medico terapeutico fisioterapico trattamenti esclusivi nuovo attrezzatissimo centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9115 — Torino ».

ALASSIO cedo pensione centrale 18 camere lire 5.000.000, affitto 2 milioni 200.000. Affare. Geom. Vena, Alassio. 2001

ALBERGATORE [illegible] gestione albergo ristorante seconda buona terza. Casella Postale 133, Rapallo. A373

ALMA, San Francesco Assisi 1, convenientemente cede bar zona commerciale proprietà biliardo biliardino juke box, attrezzatura ottima.

ASSOCEREI signora-signorina apportando piccolo capitale per deposito vini liquori, disposta trasferirsi San Remo. Telef. 332-081.

AUTORIMESSA capienza 200 macchine salone unico cedesi occasionissima. Telefonare 756-949.

AUTORIMESSA centrale completa con officina cedesi 9.000.000 trattabili. Telefonare 650-119. A9602

AVVIATISSIMA azienda cerca socio finanziatore o collaboratore finanziario; interesse massimo sul capitale versato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4221 — Torino ». A9309

BAR moderno incasso 55.000 possibilità doppio rara occasione cedesi. Quirico, Garibaldi 3. O808

BAR alloggio orario ridotto incasso 120.000 giornaliere cedo. Telefonare 519-204. O811

BAR angolare alloggio adatto cremeria cedo. Telefonare 519-204.

BAR angolare centrale fronte mercato incasso [illegible] giornaliere [illegible]. Telefonare 519-204. O811

BAR bottiglieria, bellissima posizione vera occasione, dilazionando cedesi. Telefonare 756-891.

BAR molto elegante fronte grande stabilimento 40.000 giornaliere ritiro commercio cedesi 8.800.000 dilazionando. Ucrac, Cavour 28. O907

BAR torrefazione centralissimo alloggio incasso 75.000 giornaliere. Telefonare 519-204. O811

CAFFE' angolare alloggio incasso 50 mila giornaliere cedo. Telef. 519-204.

CAVALLERA Saluzzo 21. Giornali, latterie, rivendite [illegible] (medesima casa) rimettiamo.

CEDESI autorimessa capienza 300 vetture in posteggio 250. T. 652-004.

CEDESI avviatissimo negozio giocattoli, pesca, sport. Giancarlo Oddone, Finale Ligure, telef. 63-121.

CEDESI aziendina apparecchi elettrodomestici con brevetti propri. Assoluta serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4176 — Torino ».

CEDESI latteria borgata Parella fronte mercato rionale causa malattia. Telefonare 769-931. O862

CEDESI magazzeno vini attrezzatissimo con clientela in Torino. Telefonare 726-680. A8405

CEDESI negozio [illegible] barbiere Borgata Leone occasione. Telef. 337-715.

CEDESI quota convitto femminile zona centrale e signorile, ottima posizione, avviatissimo. Telefonare ore ufficio 518-363.

CEDESI rappresentanza per Italia articolo elettrico brevettato larghissimo consumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 555 — Torino ».

CEDESI rivendita pane in Torino kg. 70-80 giornalieri. Buona zona commerciale. Telef. 554-333.

CEDO avviatissimo [illegible] paste [illegible] scatolame centro mercato. Telefonare 850-834. 1001

CEDO avviato negozio olii e saponi 2.300.000, trattabili. Tel. 882-473.

CEDO motivi familiari bar bottiglieria. Tel. 693-390. A0133

CEDO negozio lettini carrozzelle giocattoli per ritiro commercio. Telefonare [illegible]. 1001

CERCO mutuo sei milioni garanzie ipotecarie interessi anticipati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4127 — Torino ». A8110

COLONIA marina riviera ponente vendesi con cortile, spiaggia. Scrivere Pubblicità Lestond, B/Z Savona.

CON [illegible] esperienza commerciale alberghiera apporterei capitale per sana combinazione collaborazione occupazione, serietà assoluta. Fermo Posta, patente 10556, Diano Marina (Imperia). A366

DI SALVATORE Filippo Turati 10 cede drogheria 100.000 media giornaliera garantita alloggio 4.000.000 trattabili. O934

DOCUMENTATISSIMO curriculum pittore livello nazionale cerca equa combinazioni, reciproco interesse, con collezionisti, Galleristi, Mercanti, Arredatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1063 — Torino ». A353

DROGHERIA avviatissima via commerciale cedesi. Telefonare 766-602 ore 14-15. A8664

DROGHERIA cedesi subito motivi famiglia ottimo incasso dimostrabile. Telefonare 399-912. 2001

DROGHERIA posizione invidiabile urge cedere massime agevolazioni pagamento. Telefonare 745-686.

FARMACIA città capoluogo provincia cedesi condizioni vantaggiose. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1068 — Torino ». A365

FRUTTA verdura P. Nuova bellissimo 40.000 giornaliere causa impegni svendo 1.500.000. Telef. 687-023.

FRUTTA verdura scatolame, incasso 45.000 giornaliere cediamo 2 milioni. Troglia, corso Regina 168.

GERENTI, offresi cauzionando referenziati albergo ristorante, dancing, praticissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4115 — Torino ».

GERENTI pratici rivendita pane pasticceria cerco subito. Scarparo. Via Massena 7. A8137

IN Nichelino cedo dilazionando rivendita pane commestibile 90.000 giornaliere. Telefonare 745-886.

LATTERIA modernamente attrezzata ottimo incasso cedo 2.200.000. Scarparo, Massena 7. A8137

LAVASECCO a gettone, ottima posizione, forte incasso, causa motivi familiari cedesi. Tel. 234-161.

MERCERIA Vanchiglietta moderna causa età vendo convenientemente 1.500.000. Casalegno 885-962.

NEGOZIO forniture industriali cedesi costo fondi vivi. Telefono 297-220.

NEGOZIO ottica avviatissimo perfettamente attrezzato cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4129 — Torino ».

OCCASIONE cedesi negozio avviatissimo elettrodomestici casalinghi bombole gas e kerosene. Tel. 890-672.

OCCASIONE cedesi negozio pettinatrice barbiere Milano. Tel. 337-715.

OCCASIONE cedesi salone per [illegible] Telefonare 31-061 (Ventimiglia). 2001

OCCASIONE piccola tipografia artigiana cedesi per motivi salute. Telefonare 662-904. 1001

OCCASIONE teleria centro mercato rionale cedesi con o senza merce. Telefonare 263-940. A7645

OFFICINA cerca socio per lavorazione semplice, clientela buona. Telefonare 287-367 A7049

OFFICINA elettromeccanica, attrezzature funzionante cedesi causa vecchiaia 5.600.000. Troglia, corso Regina 168. O595

OFFICINA meccanica precisione associa due tecnici operai alto livello max trentacinquenni dispongano 2-3 milioni. Curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4046 — Torino ».

PANIFICIO forno nafta affittasi piazza Umberto, Piovà Massaia, provincia Asti. A7914

PARRUCCHIERE uomo avviato, zona San Donato, cedesi convenientemente. Telefono 480-239.

PANIFICIO laboratorio forno elettrico, urge cedere causa militare, 6.250.000. Scarparo, Massena 7.

PENSIONCINA 7 camere (Porta Nuova), cedesi. Tel. 513-517.

PETTINATRICE 3 caschi gran lavoro svendo 500.000 affarone. Casalegno 885-962. O925

PICCOLA industria cerca prestito 6 milioni per nuovi acquisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4136 — Torino ».

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

RISTORANTE Porta Nuova tavola calda cedo. Telefonare 519-204.

RIVENDITA pane con alloggio centrale, incasso 45.000, cedesi 4 milioni. Tel. ore pasti 83-926.

RIVENDITA pane pasticceria, bene avviata cedo 3.300.000. Scarparo, Massena 7. A8137

RIVENDITA pane 1.500.000 contanti resto dilazionato zona popolosa. Tel. 745-886. O33

SALUMERIA avviata arredatissima S. Rita causa malattia svendo 1.500.000 Telefonare 687-023.

SALUMERIA buona posizione vendesi. Rivolgersi al curatore rag. Adorno, via Bligny 15, tel. 540-159.

TABACCHERIA centralissima angolare levata 800.000 cedo. Tel. 519-204

TABACCHERIA levata 550.000 centrale, alloggio, cedesi 11.000.000. Carandina, Di Nanni 61.

TABACCHERIA (modello) fortissimo smercio minuterie [illegible] utile [illegible]. Casalegno, Vanchiglia 38.

TABACCHERIA moderna alloggio reddito netto 5.000.000 annui rara occasione motivi famiglia dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

TORREFAZIONE bar centralissima alloggio orario ridotto cedo. Telefonare 519-204. O811

TORRES cede negozio articolo casalingo giocattoli S. Paolo. Telefono 389-417. O1

VENDO pizzeria rosticceria caffè. Telefonare 736-852. A7912

VERO affarone cedesi autorimessa zona centrale avviatissima attrezzatissima capienza 280 vetture attiguo grande salone esposizione auto, ottimo reddito. Telefonare 366-803.

VIAREGGIO cedesi causa famiglia trattoria bar zona centrale lavoro annuo. Angelo Casini, via S. Francesco 147. A9764

VENDESI negozio barbiere ottime condizioni ben avviato. Telefonare 875-311 dalle 12 alle 14.

VENDESI officina meccanica 1 milione 600.000 utile mensile dimostrabile 50.000.000. Tel. 542-059.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 518-736.

A.A.A. ALLOGGI cooperativa signorili, corso Francia zona Paradiso, prezzi 1.000.000 per camera più [illegible] mutuo. Tel. 582-906. Corso Re Umberto 106. A10251

A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggio. Telef. 534-673.

A. LEYNI vendo bellissimo lottino terreno per villetta, occasionissima. Telefonare 273-571. O14

A. PIAZZA Omero, camera tinello cucinotta indipendente lire 2 milioni contanti più 26.600 mensili. Consuledile 512-670.

A. PINO vendonsi alloggi panoramici doppi servizi, giardino comodi negozi scuole. Tel. 881-852.

A. UNA camera tinello cucinino, via Gottardo, lire 3.800.000 sufficienti 2.000.000 contanti. Consuledile, 545-670. O984

A. VIA Stradella 128 box auto spaziosissimi ultraconvenienti. Consuledile 545-670. O984

A Porta Palazzo versando acconto consegniamo alloggi nuovi 3 camere. Telef. 558-556. O586

A rateizzazioni mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in Residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 226. O358

A serie imprese costruttori edili cedo terreno Torino progetto approvato 50 vani parziale, totale cambio camere. Telefonare 502-148.

A 7% reddito, vendo alloggetti nuovi affittati; centro abitato cintura: 2 milioni 600.000 caduno; facilitazioni. Telef. 913-213, pasti.

ABBIAMO nuovi muri mq. 600 calle sala giochi, danze, alloggio, Rivoli centro 45.000.000 meno mutuo 13 milioni. Reddito 2.000.000. Telefonare 796-459. O35

ACQUISTEREI 40 chilometri Torino cascinotta terreno bella posizione acqua luce, Milano. G. Lingua, via Cagliero 12, Milano. 20623

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, [illegible] negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

ACQUISTO affitto moderno locale industriale mq. 1300 città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9422 — Torino ».

ACQUISTO alloggio precollinare panoramico mq. netti 130-150. Telefonare 676-189 ore ufficio.

AD Ozegna, 30 km. da Torino, vendesi stabilimento nuova costruzione con annessi, uffici abitazioni tettoie, complessivi mq. coperti 2730, terreno mq. 11.000. Richiesti 80.000.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4194 — Torino ». A8759

AERONAUTICA, corso Francia, vendiamo locali adatti negozi, supermercato, magazzini. Telefonare 796-403.

AERONAUTICA vendo bellissimo due camere tinello nuovo 6.500.000. Telefonare 652-873. A6916

AFFARONE Settimo fabbricato 14 camere mq. 2500 terreno costruibile posizione centrale 21.000.000 trattabile. Telefonare 60-063. O2

ALLA città nuova corso Francia, vendonsi appartamenti signorili, giardino, piscina, club privato. Telef. 796-403.

ALLOGGI camere tinello cucinino termobagno esentasse liberi occupati vendo. Bordighera, 8. Visite 15-17 feriali. O811

ALLOGGI due camere cucina termobagno liberi occupati vendo Monginevro [illegible]. Visite feriali 15-17.

ALLOGGI in casa signorile corso Francia meglio vendonsi. Telefonare 774-686. 1001

ALLOGGI 2 camere cucina termobagno vendo via Cigna 66. Visite feriali 15-17. O811

ALLOGGIO altamente signorile centro Crocetta mutuato mq. 210 privato vende. Telefonare pasti 582-359

ALLOGGIO esente via Aosta piano 4° senza ascensore 2 camere tinello servizi vendesi dilazionando. Troglia, corso Regina 168. O595

ALLOGGIO Porta Palazzo [illegible] signorile 2 camere cucina servizi vendesi libero 9.000.000 più mutuo. Troglia, corso Regina 168.

ANTICIPANDO 500.000 rimanenza 25.000 mensili alloggetto corso Francia (Leumann). Telefonare 487-971.

ANTICIPANDO 1.000.000, 1 milione 500.000 e rate mensili pari affitto diverrete immediatamente proprietari alloggi signorili 2-3 camere, servizi. Rivolgersi Palazzo dei Portici, corso Francia 85, Cascine Vica. 1001

APPARTAMENTO signorilissimo mq. 390 in villa condominiale privato vende. Telefonare 596-685.

ARMA (Sanremo) alloggio tre camere cucinino servizi grande balcone panoramico palazzina nuova costruzione cambierebbesi alloggio Torino zona Campidoglio. Tel. 762-023

ATTICO. Ampi ingressi, spazioso salone, caminetto, quattro camere letto, cucina, tribagni, ripostigli, terrazzi, giardino pensile, Corso Bramante 41. Telefonare 678-994. O693

AUTORIMESSA reddito mutuato privato vende. Rivolgersi via Chiesa Salute, 99. 2001

CELLE Ceriale, appezzamenti piccoli grandi; alloggetti Ceriale 3.500.000 vista mare, strada asfaltata, vendo. Scrivere: Dott. Marengo, via Indipendenza 149, Ceriale (Savona).

CERCASI terreno mq. 5000-10.000 su strada grande comunicazione dintorni Torino. Tel. 690-270.

CERCO terreno per casetta Valle Susa Ulzio Cesana. Telef. 290-462.

CERCO [illegible] camere progetto approvato in Torino. Telef. [illegible].

CHALET, villa lusso, boungalow costruzione legno, prefabbricati - Garberino - Terzo (Alessandria).

COMODISSIMO bellissimo lotto terreno zona villette già costruite vendo occasione. Telefonare 535-601.

CORSO Francia Leumann vendonsi lottini terreno residenziali. Tel. 784-336

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

FORNITORE rilevato alloggio in pagamento, vende vero affare camera tinello entrata servizi a Nichelino. Telefonare 281-560. A10107

IMPORTANTE società industriale vende grandi alloggi signorili ottimamente rifiniti in via Coppino 132 e ultimi alloggetti camera e cucina lire 4.600.000. Mutuo, dilazioni pagamento, massima garanzia per l'acquirente. Telefonare 212-917 oppure 290-101.

IMPRESA direttamente vende corso Siracusa 33 ang. Monfalcone alloggi 2-3 camere tinello servizi. Box. Mutuo S. Paolo. Telefonare 540-055.

IMPRESA edile acquisterebbe da privato terreno o case vecchie pagamento per contanti oppure esamina eventuali permute o combinazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4033 — Torino ». A7154

IMPRESA Serafino prenota vendita alloggi in costruzione panoramica, magazzini, box, piani attici, mutuo ventennale. Telefono 783-939.

IMPRESA vende direttamente magazzeni riscaldati luminosi mq. 240 più 190 zona centrale, eventualmente ufficio alloggio. Tel. 534-141.

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE VIA PORPORA-MONTEROSA ALLOGGI ABITABILI, 2-3 CAMERE E SERVIZI IN NUOVO ACCURATO STABILE. MUTUO, FACILITAZIONI. VISITE IN CANTIERE 8-20. TEL. 276-583 - 790-788.

IN ZONA CROCETTA, PALAZZO NUOVA COSTRUZIONE, DISPONIBILI PER VENDITA OD AFFITTO, METRI DUECENTO USO NEGOZIO AL PIANO TERRENO E METRI MILLE AL PIANO SOTTERRANEO USO NEGOZIO O MAGAZZENO, COMUNICANTI FRA LORO. INOLTRE DISPONIAMO DI MQ. 1000 CIRCA DI LOCALI PER UFFICIO E STUDI PROFESSIONALI AL PIANO PRIMO DIVISIBILI SECONDO RICHIESTA. PER INFORMAZIONI TELEFONARE 593-629.

LIRE 200.000 mensili, modesto anticipo vendesi capannone, nuovo, riscaldamento termonafta, mq. coperti 400, più mq. 1000 circa terreno scoperto, libero subito, volendo affittato, periferia Torino strada Leyni. Telefonare 82-479, ore pasti.

LOANO acquisterei alloggi pagando contanti. Censie, via Camerana 3, Torino. A8161

LOCALE 300 mq. via Sagra San Michele vendo affitto. Telef. 519-204.

MAGAZZENI negozio e alloggio signorile privato vende. Rivolgersi autorimessa, via Chiesa Salute 99.

MURA negozio angolare centrale libero alloggio 4 camere vendo. Telefonare 519-204. O811

NICHELINO vendo ultimi alloggi 1 milione 600.000 camere pronti maggio. Telefonare 655-913. A7626

OCCASIONE privato vende piano terreno alloggetto con servizi e giardinetto. Telef. 276-928. A8003

OCCASIONE vendo alloggetto camera cucina servizi, via S. Antonino 8. Telefonare 80-205. A10207

OCCASIONE vendo 2 camere tinello nuovo zona Lingotto. Tel. 535-601.

PEROSA Argentina vendo bellissimo camera tinello servizi nuova. Telefonare 652-873. A6915

PIOSSASCO adiacenze Fiat vendesi terreno mq. 6.000 progetto approvato per capannoni industriali uffici abitazione. Telefonare 60-480. O2

PIOSSASCO vendonsi villette con giardino mq. 800 termo bagno garage pronte subito mutuo S. Paolo facilitazioni. Telefonare 60-063.

PORTA Palazzo vendo affitto magazzino mq. 25 garage laboratorio. Telefonare 582-773. A7932

PRELANGHE vendo due ettari noccioleto alto reddito casa attrezzata. Rocca, via Romani 3, Torino.

PRIVATO acquista alloggio una-due camere, tinello servizi Nizza Orbassano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4158 — Torino ». A8243

PRIVATO vendo alloggi tre camere più cucina e servizi e locali piano rialzato adattissimi studio medico chirurgo. Corso Unione Sovietica 215. Telefono 362-211. A8155

PRIVATO vende due camere servizi libere corso Traiano 5.000.000 trattabili. Telefonare 664-341.

PRIVATO vende spaziosissimo alloggio primo piano mq. 125 terrazzo mq. 35 tre balconi riscaldamento ascensore corso Regina 22. Telefonare 726-563 pomeriggio

PRIVATO vende [illegible] industriale Cascina Vica mq. 2000-3000 pagamento dilatato. Telefonare 726-660.

PRIVATO vende via Borgaro due alloggi adiacenti nuovi camera tinello cucinino anche separatamente. Possibilità affittarli. Mutuo e dilazione pagamento. Telefonare 966-401.

PROPRIETARIO vende camere cucina, due camere cucina, S. Rita. Telefonare 329-436. A7362

RIVOLI - Piazza Cavaliero, occasione. Impresa vende alloggi dilazioni pagamento, mutuo. Telefonare 793-772.

RIVOLI, zona ville, panoramica, vendo bellissimi appartamenti, palazzina nuova con giardino. Telef. 796-403.

SANREMO vendesi appartamento signorile due camere servizi veranda cantina, centrale tranquillo viste incantevole riscaldamento aria condizionata arredato 11.000.000. Rivolgersi portinaio corso Inglesi 82.

STABILIMENTO cintura Torino, settemilacinquecento mq. (millecinquecento coperti), uffici, abitazione custode, 65.000.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

STABILIMENTO mq. 2000 altrettanti seminterrato vendesi. Telefonare 772-948. A6728

TERRENO adatto villette, [illegible] chilometri Torino, strada asfaltata, luce, fognature, garanzia progetto, vendesi 1.260.000. Telefonare 641-778.

TERRENO costruibile bassi fabbricati in Torino contanti acquisto. Telefonare 853-575. A7602

TERRENO Gassino, possibilità 100 camere, vendesi cambio camere. Telefonare 235-743. A6576

TERRENO industriale mq. 2000 vendesi zona Abbadia Stura. Geom. Fassola, telefoni 518-131, 583-840.

TERRENO industriale progetto approvato mq. 16.000 frazionabili zona Mirafiori fronte strada asfaltata vendesi. Telefonare 82-479 ore pasti.

TERRENO industriale zona privilegiata mq 19.600 sulla Nazionale Sestriere fra Stupinigi None vendesi. Telefonare pasti 652-130.

TERRENO, progetto approvato, circa 200 camere, pressi Villa Rignon permutasi camere costruite, da costruire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9257 — Torino ».

TERRENO STRADA COLLEGNO PIANEZZA 7000 QUADRI 140 FRONTE PROGETTO INDUSTRIA APPROVATO VENDESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9112 — TORINO ». A6704

TERRENO vicinanze Torino vendesi anche lottizzato, occasionissima. Ragionier Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O734

TERRENO 370 camere zona precollinare 5500 mq vendo. Tel. 872-260.

VALLI DI Lanzo impresa vende villette panoramica zona residenziale. Telefonare 01-225-208.

VENDESI casa colonica con-senza terra km. 25 Torino. Tel. 387-268.

VENDO a Pinerolo alloggetti convenienti con mutuo. Telef. 351-499.

VENDO alloggio signorile, centrale, libero, nuova costruzione, 5 camere, doppi servizi, primo piano. Telefonare 877-027 ore pasti. A7797

VENDO locale mq. 100 uso magazzino comprensivo due box zona Italia 61. Telefonare 694-619.

VENDO lotto terreno 1000 mq, lire [illegible] vicinanze Torino. Telefonare 968-621. A7438

VENDONSI alloggi, due, tre camere, doppi servizi. Rivolgersi custode via Tripoli 15. Esclusi intermediari.

VILLA [illegible], privato vende alloggio 2 camere tinello et servizi, pronto subito, 2 km. Mirafiori, mutuo più dilazioni. Tel. 793-644.

ZONA Moncalieri Testona cercasi terreno posizione panoramica costruzione villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 596 — Torino ». 2001

ZONA Rivoli Rosta Villarbasse cercasi terreno o cascina vista panoramica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 596 — Torino ». 2001

20% CONTANTI, RESTO MUTUI 20-25 ANNI, VENDIAMO APPARTAMENTI DI CLASSE CORSO MASSIMO D'AZEGLIO, ANGOLO VIA SAN PIO V 36. VISITE 9,30-12,30, 15-19 ESCLUSO VENERDI'. TELEFONARE 683-281, 518-426.

2.100.000 vendo via Nizza, 3 camere cantina affittate volendo libera. Telefonare 502-386. O782

7.300.000 vendo due camere, tinello servizi. Giaveno 34, telefonare 299-395. A6776

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Tel. 546-007.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi, referenziatissimi. Telefonare 760-890 - 538-539. O990

A.A.A. ABBISOGNA alloggio ingegnere prossimo matrimonio. Telefonare 779-538. O1000

ABBISOGNAMI 1-2 camere, tinello, vuoto o arredato. Telefonare 517-803.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O863

AFFITTEREI case con annesso locale 150-200 mq periferia Torino per maglificio. Telefonare 763-117.

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 765-[illegible] Geom. Martinet.

DISTINTA cerca alloggetto camera cucina servizi S. Rita, Francia. Telefonare [illegible]. [illegible]

FAMIGLIA referenziata piemontese affitterebbe alloggio 2 camere tinello servizi zona Martinetto. Telefonare 751-034 nel pomeriggio. 1001

PIEMONTESI referenziati due persone cercano aprile camera tinello servizi Parella. Telefonare 726-920.

PROSSIMI sposi piemontesi affitterebbero due camere e cucina p. Rivoli vicinanze. Libero primi marzo. Telefonare 580-346. A7105

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 - 20.000 - 30.000 - 40.000, Sacchi 14. Telefono 538-539.

A. AFFITTANSI alloggi 2-4-6 camere servizi medesimo stabile. Telefonare 745-720. O939

A. AFFITTASI due grandi centralissimi negozi con sottostante magazzino accessibile automezzi. Telefonare 541-433 ore ufficio.

A. AFFITTASI magazzino mq 125 fronte cinema Nazionale. Tel. 579-001

A. AFFITTASI 2-3-4 camere, bellissima zona. Telefonare 751-826.

A. IPPODROMO vicinanze affittasi bellissimo alloggetto 4 camere via Vernel 111 Nichelino. Tel. 697-497.

A. CROCETTA affitto 3-4 camere, salone, doppi servizi. Telef. 538-539.

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A pochi passi Istituto Sommeiller, casa signorile, affittiamo sei camere, cucina, doppi servizi, piano 1°, libero 1° maggio, visite ore 15-17, portineria, via Colli 19. O784

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telef. 546-439.

ADATTO clinica, sede grande azienda, affittasi palazzo Porta Nuova, mq 2000, libero subito. Telef. 796-403.

ADIACENZE largo Orbassano nuovi 3 camere cucina servizi. Telefonare 546-439. O968

AFFITTANSI locali uso negozio deposito ufficio laboratorio silenziose Vanchiglia. Telefonare 870-267.

AFFITTANSI tre camere centrali uso ufficio alloggio termo. Telefonare 543-969. A8140

AFFITTASI alloggetto ammobiliato camera tinello cucinino bagno. Telefonare pomeriggio 539-137.

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi a prossimi sposi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI alloggi quattro camere cucina servizi casa signorile. Via Bligny 11, telefonare 753-720.

AFFITTASI alloggio 4 camere doppi servizi, via Po 22. Rivolgersi in portineria. A7822

AFFITTASI [illegible] per uso industriale con ampio cortile, via Nizza 2, La Loggia (To). A8278

AFFITTASI centralissimo piano secondo tre camere salone ufficio abitazione. Telefonare [illegible].

AFFITTASI corso Brescia 39 d, camera uso magazzeno. Tel. 270-929.

AFFITTASI Grugliasco locale mq. 70 altro zona Campidoglio mq. 20 uso laboratorio o deposito. Tel. 728-054.

AFFITTASI libero subito Nichelino capannone luminoso mq. 500 adatto magazzino industria silenziosa. Telefonare 502-247. 1001

AFFITTASI locale in Borgata Parella uso magazzino oppure officina mq. 120. Telefonare 750.713.

AFFITTASI locale in 140 luminoso silenzioso. Regione Lingotto. Telefonare 667-090. A6930

AFFITTASI locale mq. 140 luminoso rialzato Barriera Milano. Tel. 84-843.

AFFITTASI locali composti quattro vani uso uffici con magazzini, zona centrale, parcheggio, liberi subito. Telefonare 876-731/2/3. A6961

AFFITTASI locali magazzini mq. [illegible] e 150 cortile corso Novara 6, volendo entrata dal corso. A8114

AFFITTASI magazzino uso deposito mq. 100 entrata carraia indipendente su strada asfaltata escluse officine zona Aeronautica. Telefonare 798-532 pomeriggio. 1001

AFFITTASI via delle Pronda, uso deposito, terreno con casa. Telefonare 331-178. A7564

AFFITTASI zona Francia alloggio due camere cucina servizi libero subito. Telefonare 794-198. A8170

AFFITTASI 2 locali mq. 300 [illegible] uffici riscaldamento Madonna di Campagna. Telefonare 268-139

AFFITTO paraggi Fiat casetta persone adulte praticissime campo, orto frutteto 24.000, referenze. Corso Orbassano 244, Latteria. 2001

(Continua a pag. 10)

L'indagine della Tributaria sulle false esportazioni

Il vice intendente della Finanza arrestato a Genova per corruzione

Su ordine della Magistratura - In prigione anche due impiegati - L'alto funzionario sarebbe coinvolto nella colossale frode (300 e più milioni) degli indebiti rimborsi dell'Ige: ingenti quantità di merci risultavano spedite all'estero mentre in realtà non erano mai uscite dall'Italia - La traccia agli inquirenti è stata fornita da un assegno di duecentomila lire che il titolare della ditta « Euroscambi » (attualmente in carcere) consegnò al vice intendente di Finanza

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 gennaio.

Il nucleo di polizia tributaria ha oggi arrestato il vice intendente di Finanza di Genova, dott. Guido Lucenti, e due impiegati, Tullio Savino e Giuseppe Cicero, il primo dipendente dell'ufficio « Rimborsi Ige » dell'Intendenza (che faceva capo al vice intendente), il secondo dipendente della Ragioneria provinciale.

Le accuse contestate al vice intendente di Finanza sono state precisate in un comunicato diramato stasera dalla polizia tributaria: *« Corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio e omissione di atti di ufficio per non avere effettuato le prescritte comunicazioni agli uffici distrettuali delle imposte dirette degli ingenti rimborsi di Ige concessi al dottor Alberto Mondani, titolare della ditta di importazioni ed esportazioni "Euroscambi"* ». I due impiegati sono accusati di corruzione.

Il numero delle persone coinvolte nella colossale frode (si parla di 300 milioni indebitamente riscossi, ma la cifra non è ancora definitiva) è salito così a sette. Oltre al titolare dell'« Euroscambi » sono già in carcere lo spedizioniere doganale Luigi Firpo, titolare dell'omonima casa di spedizioni internazionali e il procuratore doganale Guglielmo Maggiolo. La moglie di quest'ultimo, Maria Pedemonte, arrestata il 17 gennaio scorso, ha ottenuto ieri la libertà provvisoria dovendo accudire ai due figli, uno dei quali ha due mesi.

I tre ultimi arresti, ordinati dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Giovanni Grillo, sono stati effettuati nella tarda mattinata di oggi. Al dottor Lucenti l'ordine di cattura è stato notificato nel momento in cui egli usciva dalla Intendenza di Finanza; i due impiegati sono stati arrestati nei loro uffici.

Il meccanismo della frode è stato già approssimativamente delineato: facendo figurare fittizie esportazioni sulle bollette doganali « A 55/S1 », il dottor Alberto Mondani ed i suoi presunti correi riscuotevano il « premio d'esportazione » che lo Stato concede agli operatori per favorire e rendere più competitive le merci nazionali sui mercati esteri. La prima fase dell'inchiesta che la polizia tributaria aveva avviato sei mesi fa s'era conclusa il 28 dicembre scorso con l'arresto del titolare dell'«Euroscambi»: essa, però, non era che il preludio di più sensazionali sviluppi.

Un importante strumento d'accusa è stato offerto agli inquirenti dalle dichiarazioni rese in carcere dal dott. Alberto Mondani: egli, a quanto si sa, ha chiamato in causa lo spedizioniere Luigi Firpo, attribuendo a lui la responsabilità di una grossa macchinazione affaristica fondata su traffici illeciti. Gli arresti che da allora si sono susseguiti hanno portato a sospettare della esistenza di una vera e propria organizzazione criminosa.

La polizia tributaria ha fissato l'inchiesta su una enorme massa di documenti doganali, commerciali e valutari inerenti ai traffici compiuti dall'« Euroscambi »: il controllo dei documenti ha riservato una prima, clamorosa sorpresa facendo capitare sotto gli occhi degli inquirenti la matrice di un assegno di 200 mila lire rilasciato nell'agosto scorso, dal dottor Alberto Mondani, al vice intendente.

La posizione dell'alto funzionario ha costretto gli inquirenti a muoversi con cautela, ma la situazione è precipitata quando le spiegazioni fornite dai due interessati sono apparse poco convincenti. *« Si tratta di un prestito* — ha detto il titolare dell' "Euroscambi". — *Il dott. Guido Lucenti doveva recarsi in Sicilia dal padre ammalato ed era rimasto senza soldi* ».

Il vice intendente ha confermato (o almeno così si dice). Lì per lì gli inquirenti hanno lasciato intendere che prendevano per buona questa giustificazione, poi si sono inseriti nell'attività dell'ufficio « rimborsi Ige » ed hanno scoperto, come è detto nel loro comunicato, che il vice intendente di Finanza *« non aveva eseguito le prescritte comunicazioni agli uffici distrettuali delle imposte dirette, degli ingenti rimborsi di Ige concessi al dottor Alberto Mondani* ». Come dire che il Fisco veniva tenuto all'oscuro dei « premi d'esportazione » che finivano (oltre a tutto indebitamente, secondo l'accusa) nelle tasche del titolare dell'« Euroscambi ». Di qui le accuse all'alto funzionario di corruzione e di omissione di atti d'ufficio e di sola corruzione nei confronti dei due impiegati che hanno (sempre secondo gli inquirenti) agevolato gli illeciti.

L'inchiesta mira adesso ad individuare complici e collaboratori degli operatori incriminati e ad accertare se vi furono responsabilità negli ambienti doganali in ordine alle fittizie esportazioni. Una decina di ispettori doganali sono stati convocati in questi giorni nell'ufficio del magistrato inquirente ed interrogati.

Un'ultima notizia dal carcere di Marassi. Attraverso il suo difensore avv. Raimondo Ricci, il dott. Alberto Mondani ha fatto pervenire a due quotidiani cittadini una lettera in cui afferma di non essere *« capo di una organizzazione contrabbandiera »*, ma di aver dato vita ad una ditta *« che è riuscita a diventare un elemento equilibratore per il rifornimento delle materie prime alle industrie farmaceutiche, condizionando una vera e propria situazione di "dumping" operante a Milano »*. Sostiene poi di essere riuscito, con la sua opera, *« a far diminuire almeno del 30 per cento in due anni il costo delle vitamine sintetiche e degli antibiotici »*.

« Se ho commesso errori — conclude il titolare dell' "Euroscambi" — *li ho commessi in buona fede e sono disposto a pagarli, nella modesta misura degli errori stessi »*.

Filiberto Dani

Ritrovate due scialuppe della nave colata a picco

Nel Tirreno a 50 km. da Ponza - Sono del mercantile israeliano «Haslosha»

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 27 gennaio.

Due scialuppe di salvataggio del mercantile israelita «Haslosha» sono state avvistate nelle prime ore del pomeriggio da aerei ricognitori in perlustrazione sulle acque del Tirreno. La notizia del rinvenimento veniva subito comunicata via radio al dragamine « Agava » ed alla fregata « Cigno » che, alle 14,45, raggiungevano i relitti, a 25 miglia a sud-ovest dell'isola di Ponza.

Le scialuppe erano capovolte; nelle vicinanze non v'era traccia di superstiti. Una prima sommaria ricognizione ha confermato che il naufragio della nave israelita è avvenuto in pochi istanti, senza dare il tempo all'equipaggio di porsi in salvo.

La triste notizia è stata comunicata anche alla vedova del comandante del cargo, signora Jona Haler, ed agli armatori della « Haslosha » giunti a Napoli per avere precise informazioni sul tragico sinistro. Le scialuppe di salvataggio sono state affidate alla nave oceanografica « Maria Paolina G. » ed al mercantile « Madia » per essere trasportate a terra, a disposizione della commissione d'inchiesta nominata dalle autorità marittime per accertare le cause della sciagura.

Tra le supposizioni formulate sul dramma sembra prendere maggiore consistenza l'ipotesi che il mercantile israelita sia colato a picco per una gigantesca onda « anomala »: tonnellate e tonnellate d'acqua avrebbero investito di prua l'unità penetrando nelle stive attraverso i boccaporti e facendola affondare.

Ecco l'elenco dei naufraghi consegnato dai rappresentanti della compagnia di navigazione alla capitaneria del nostro scalo marittimo: capitano Abraham Harel di 43 anni; secondo ufficiale Cafri Yair, di 29, con la moglie Sima di 24; Naftali Levy di 36; Avisgor Nissin di 24; Lamdami Avihu di 25; Azulay Haim di 37; Pichom Hayin di 36; Grimpete Dan di 23; Enedron Sehuda di 42; Zaharia Slomo di 32 anni, col fratello Katz di 21; Josef Swissa di 46; Stahl Zeev di 19, tutti di nazionalità israeliana. Ed ancora: il capitano di macchina Wladimir Todeschini di 33 anni con la moglie Milvia, jugoslava; Bruno Bigontina, di 51 anni, jugoslavo; Anto Vida, di 22, jugoslavo; Carlos Santiago di 47, spagnolo; Joacchino De Sansi di 34, portoghese.

a. l.

La figlia di un baronetto sposerà un giovane operaio

Londra, 27 gennaio.

(e. o.) La figlia di un baronetto, Virginia Marling, di 20 anni, una delle più belle e ricche esponenti dell'aristocrazia britannica, s'è fidanzata con un manovale ventisettenne, Roy Spratley. I due giovani intendono sposarsi entro la fine dell'anno e trasferirsi in Canada, dove sperano di acquistare una fattoria.

Virginia Marling e Roy Spratley si sono conosciuti cinque anni fa, quando il manovale lavorava nella tenuta del baronetto. La giovane cadde da cavallo, e si ferì leggermente. Roy Spratley l'aiutò, e incominciò a farle visita ogni fine settimana. L'amore tuttavia nacque solo sei mesi fa. Questa volta fu il manovale a subire un incidente sul lavoro, e Virginia Marling andò a trovarlo tutti i giorni in ospedale.

Entra in negozio, uccide la moglie e ferisce la figlia a colpi di rivoltella

Il delitto in una salumeria di Bergamo - Un cliente fugge terrorizzato - La vittima aveva 55 anni Quindi l'omicida ex parrucchiere si è fatto arrestare - Qualche speranza di salvare la giovane ferita



Rocco Certomà, 42 anni, dopo l'arresto. Ha ucciso la moglie e ferito gravemente la figliastra (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 27 gennaio.

Con quattro colpi di pistola sparati a bruciapelo, il parrucchiere calabrese Rocco Certomà, di 42 anni, ha ucciso stamane a Bergamo la moglie Placida Rai, di 55 anni, ed ha gravemente ferito la figliastra, Maria Pinchiroli, di 33 anni. Rocco Certomà, arrestato dalla polizia sul luogo del delitto, è stato a lungo interrogato, e quindi accompagnato alle carceri di Sant'Agata.

Placida Rai vedova Gaetano Pinchiroli, un carabiniere morto in guerra, aveva sposato Rocco Certomà nella primavera scorsa. Il calabrese aveva allora chiuso il suo negozio di parrucchiere, per aiutare la moglie nella gestione di una salumeria in via Bonomelli, nei pressi della stazione ferroviaria, dove stamane è scoppiata la lite, conclusasi tragicamente.

Sin dai primi giorni dopo il matrimonio, frequenti sono state le liti fra i coniugi. Rocco Certomà, descritto dai vicini di casa come un uomo collerico e privo di scrupoli, aveva più volte costretto la moglie a rivolgersi alla polizia.

Ieri sera, dopo la chiusura della salumeria, un'ennesima lite era scoppiata fra i coniugi. Una lite, affermano i vicini di casa, durata sino alle 4 di stamani. Il diverbio è ripreso poi nella salumeria, e la moglie si è vista nuovamente costretta a chiedere l'intervento della questura. Sembrava che gli agenti fossero riusciti a calmare il Certomà, e che la pace fosse tornata tra i coniugi.

In realtà, si è trattato di una breve pausa. Verso mezzogiorno, i due si sono nuovamente accapigliati. Ad un certo momento, l'ex parrucchiere, uscito dal negozio, è salito nell'abitazione che si trova sopra alla salumeria ed ha preso una piccola pistola. Quindi è ritornato nel negozio, vi ha trovato anche la figliastra ed uno studente che voleva comprare del prosciutto.

Placida Rai stava affettando il prosciutto, quando Rocco Certomà ha estratto la pistola, ed ha fatto fuoco. Due colpi contro la donna, che è stata colpita al capo, e due contro la figlia, colpita al capo ed al corpo.

Lo studente, dopo il primo sparo, è fuggito terrorizzato, imbattendosi in un altro cliente che stava entrando. A quest'ultimo si è rivolto Rocco Certomà, dicendogli di chiamare la polizia, perché aveva ucciso la moglie, e la figliastra. Gli agenti, subito accorsi, hanno provveduto a trasportare d'urgenza le due donne all'ospedale. Entrambe sono state sottoposte a delicato intervento chirurgico. Vano il tentativo dei medici per Placida Rai: la donna è spirata alle 15. I sanitari nutrono invece qualche speranza per la figlia Maria, che versa tuttavia in gravi condizioni.

Agli agenti che lo arrestavano, Rocco Certomà ha detto: *« L'ho fatto e lo rifarei »*. Sino a questo momento, però, non si conosce la causa dell'assassinio. Pare che Placida Rai avesse minacciato il marito di denunciarlo per i continui maltrattamenti. E questo, potrebbe essere il motivo dell'ultimo tragico litigio.

u. g.



Maria Pinchiroli, trentatré anni, ferita dal patrigno

Canadese per pagare le tasse ha firmato un assegno su un pezzo di fegato

Ottawa, 27 gennaio.

Uno studente universitario di Winnipeg, Jerry Katz, il quale sostiene che il governo pretende dal contribuente canadese « una libbra di carne » ha inviato come pagamento della sua imposta sul reddito un assegno scritto su un pezzo di fegato.

Il direttore della sua banca ha dichiarato che tale assegno è perfettamente valido e che per evitare che si deteriori sarà conservato per un mese in frigorifero e quindi rinviato a Katz assieme ad altri assegni emessi sul suo conto. *(Ansa)*

Le indagini sull'attività della mafia in Sicilia

Respinge le accuse il deputato siciliano sotto inchiesta per omicidi nel Corleonese

Nessuno vuol parlare dei delitti (compiuti dieci anni fa) in cui è coinvolto il parlamentare regionale Costui, l'avv. Dino Canzoneri, noto penalista, ha ottenuto anche la piena solidarietà del suo partito, la dc

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 27 gennaio.

Il « caso » Canzoneri sta destando grandissimo interesse in tutta l'isola. Nei giorni scorsi la Procura della Repubblica aveva trasmesso all'ufficio istruttorio un voluminoso dossier riguardante tre delitti avvenuti una decina di anni fa nelle campagne corleonesi. Il dossier è stato redatto e consegnato ben sette mesi or sono dal nucleo di polizia criminale diretto dal vice questore Angelo Mangano alla Procura della Repubblica che ha vagliato con attenzione gli elementi di colpevolezza indicati dagli inquirenti a carico di 15 persone, tutte di Prizzi, tra cui l'avvocato Dino Canzoneri, deputato regionale, persona particolarmente in vista tanto negli ambienti forensi quanto in quelli politici della Regione. Canzoneri nel rapporto della polizia verrebbe indicato addirittura come esecutore materiale di due omicidi, avvenuti a Prizzi tra il '56 ed il '57; questi due crimini, a loro volta sarebbero « integrati » da un terzo assassinio commesso a Corleone.

Secondo indiscrezioni trapelate da ambienti solitamente bene informati la polizia avrebbe addirittura richiesto un mandato di cattura per l'on. Canzoneri. La Magistratura avrebbe invece preferito interpretare le indagini della polizia e gli elementi acquisiti come accusa di concorso in due omicidi, giacché ha ritenuto accettato la tesi prospettata dal nucleo di polizia criminale (autore materiale di due delitti) avrebbe dovuto emettere mandato di cattura.

La notizia, come si è detto ha destato grande scalpore e non soltanto a Palermo ma anche e soprattutto in provincia dove Canzoneri è particolarmente conosciuto per la sua attività politica.

Il tentativo fatto dai giornalisti di ottenere dichiarazioni dal parlamentare non ha dato alcun frutto; l'on. Canzoneri ha dichiarato soltanto di avere piena fiducia nell'operato della Magistratura ed ha affermato che non farà altre dichiarazioni o precisazioni. Egualmente inutile è stato il tentativo di ascoltare il parere degli abitanti di Prizzi sulla vicenda: Canzoneri nel piccolo paese distante 80 chilometri da Palermo è persona notissima per esservi stato lunghi anni sindaco.

Nessuno vuole dare un giudizio, nessuno vuole parlare dei due assassinii nei quali è stato ora coinvolto il parlamentare regionale. Negli ambienti dc si è fatto saldamente scudo attorno al protagonista della vicenda. Ieri pomeriggio l'avv. Canzoneri si è presentato in Assemblea regionale: appariva calmo e sorridente, ha stretto le mani che molti colleghi gli hanno subito teso in segno di stima. Nel tardo pomeriggio al termine di una breve riunione del gruppo parlamentare della dc è stato emesso un comunicato nel quale si riafferma la solidarietà all'avv. Canzoneri e si auspica che la Magistratura possa in un breve volgere di tempo chiarire definitivamente la vicenda cancellando l'accusa.

In passato l'on. Canzoneri era stato duramente attaccato dalle sinistre a Sala d'Ercole per avere accettato di patrocinare Luciano Liggio, il bandito di Corleone, latitante per 16 anni, sul quale grava tutta una serie di accuse per omicidi, estorsioni e reati tipicamente mafiosi. In particolare il comunista Taormina aveva rilevato come il Canzoneri si fosse « specializzato » nella difesa dei mafiosi del Corleonese e di Prizzi. L'on. Canzoneri aveva respinto questa accusa.

r. s.

Dichiarazioni di Mattarella sul processo contro Dolci

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

(r. s.) L'ex ministro Mattarella ha rilasciato alcune dichiarazioni dopo che Danilo Dolci ha abbandonato, per protesta contro i giudici, il processo dove è imputato di diffamazione. *« Mi pare opportuno precisare* — dice Mattarella — *che Danilo Dolci atteggiandosi a vittima della impossibilità di fornire gli elementi probatori del suo libello, cui la querela con ampia facoltà di prova lo obbligava, ha abbandonato la causa dopo aver tentato, per richiesta di di un suo qualificato difensore ed insigne giurista, di rifugiarsi dietro l'amnistia »*.

« Tali prove — prosegue Mattarella — *avrebbe dovuto averle pronte quando fece la conferenza stampa diffamatoria e avrebbe dovuto offrirle subito al tribunale. Allo stesso egli ha presentato talune richieste, alcune delle quali sono state respinte dal tribunale perché manifestamente non toccavano il tema della contestazione, ma sarà bene ribadire che le prove chieste dal Dolci e riferentisi alla causa sono state ammesse e discusse. Nel momento in cui stava per chiudersi il dibattimento ed avrebbe dovuto iniziare la discussione della causa il Dolci ha tentato un estremo espediente dilatorio, riproponendo prove non ammesse in precedenza e proponendo nuove pretese prove che non avevano alcuna rilevanza e nessuna attinenza col thema probandi »*.

Morta a Torino l'umile Cecilia ultima vestale del Meleto di Gôzzano

Si è spenta per un attacco di peritonite alle Molinette - Aveva 53 anni e dal 1940 era cameriera presso la famiglia Gatti-Facchini nella villa di Agliè - Dalla signora aveva imparato ad amare le memorie del poeta

E' morta all'ospedale Molinette di Torino, in seguito a un attacco di peritonite, Cecilia Procariora, 53 anni, dal 1940 cameriera della famiglia Gatti-Facchini al Meleto, la romantica villa di Agliè dove Guido Gozzano scrisse le sue opere più belle. Per gli ammiratori del poeta era semplicemente Cecilia, l'ultima vestale della casa che Edvige Gatti aveva acquistato nel '39 per farne il sacrario delle memorie di Gozzano. Amica e ammiratrice del poeta, la signora Gatti aveva ripristinato la villa e il giardino, si era battuta tenacemente per ottenere una strada che i visitatori potessero percorrere in auto senza difficoltà.

E il Meleto, dopo anni di abbandono, era tornato splendido, come il poeta lo aveva descritto, nascosto fra le magnolie altissime — furono piantate nel 1860 — al termine di un breve viale in salita segnato da palme e meli, nella campagna ricca di verde. Al piano terreno il salotto di nonna Speranza. Sembrava di vederla seduta sulla poltrona rococò, tra *« Loreto impagliato ed il busto di Alfieri, di Napoleone, - i fiori in cornice (le buone cose di pessimo gusto) »*. E salite le scale di pietra, strette, appena illuminate da una lampada a olio, ecco la stanza di Guido, con i mobili azzurri, lo scrittoio davanti alla finestra. Poco lontano il ciuffo di canne del laghetto dove scrisse Primavera romantica e Per la mamma. Tutto come se Gozzano fosse ancora presente.

La guerra segnò il destino economico dei Facchini. Lui fu costretto a vendere la fabbrica di motocicli che aveva a Torino. Si ridussero al Meleto con una piccola pensione. La villa cominciò a intristire; aveva bisogno di spese: l'intonaco macchiato di muffa, le tegole rotte. La signora Gatti riceveva i visitatori sempre più radi, vendeva cartoline e un volumetto: « Gozzano nei miei ricordi ». E soffriva.

Un giorno alla stazione di Ozegna il Facchini scivolò e fu travolto dal treno. Dovettero amputargli entrambi i piedi. Unica fedele compagna degli anni tristi, Cecilia, una ragazza messicana che i coniugi avevano accolto in casa nel '40. Non erano più in grado di pagarla, ma non se ne andò. Si sentiva della famiglia. Umile, sottomessa, fedele. E dalla signora apprese l'amore per il poeta.

Edvige Gatti morì nel '51. Rimasero loro due: il Facchini, 83 anni, che si trascinava a fatica sugli arti artificiali, triste, incupito. Lei, Cecilia, affaccendata per mandare avanti la casa, assisterlo, risolvere il problema non facile del pranzo. Nel giardino invaso dalle erbe arrivarono oche e galline, il cancello si coprì di ruggine. Anche i meli e le palme morirono: ora soltanto i tronchi intirizziti segnano i bordi del viale. Ma la casa rimase aperta agli amici di Gozzano. Cecilia accoglieva felice i visitatori, come le aveva insegnato (per tanti anni) la padrona. Nella sua ingenuità di ragazza semplice non si accorgeva della desolazione attorno. Apriva le finestre: l'aria azzurra entrava nelle stanze coperte di polvere.

Cecilia avanti facendo da cicerone, la gente dietro col cuore stretto. Ma poi la sua disarmante buona fede aveva ragione dei dubbi, delle angosce. Si ascoltavano attenti le sue spiegazioni in un misto di piemontese messicano. Si guardava la sua mano sfiorare con venerazione gli oggetti del Poeta, lo scrittoio polveroso: « Qui Guido scrisse i Colloqui ». Guido, uno di famiglia. E mostrava sempre un collo di pelliccia di scimmia: lo portò Gozzano dall'India per la mamma, e la mamma lo regalò alla signora Gatti, e la signora Gatti a lei.

Cecilia si è ammalata una settimana fa, la febbre altissima. Ma ha continuato a girare in giardino, ad aiutare il padrone. Poi non ce l'ha fatta più. Si è messa a letto. Il medico ha ordinato il ricovero all'ospedale di Agliè da dove è stata trasferita alle Molinette. Il Facchini l'ha accompagnata fino al cancello appoggiandosi sulle stampelle. « Tornerò presto — gli ha detto Cecilia —. Mi sento già meglio » Oggi, quando gli hanno comunicato che era morta è scoppiato a piangere.

p. s.

Cecilia, la governante messicana del «Meleto» morta ieri. E' fotografata vicino allo scrittoio di Guido Gozzano

CRONACHE DELLO SPORT

Nelle gare internazionali di sci

Il francese Killy non ha avversari

Il discesista transalpino ieri ha trionfato a Megève - E' la sua settima vittoria della stagione



Killy «vola» in un passaggio della discesa libera di ieri

Megève, 27 gennaio.

Il discesista francese Jean Claude Killy, proseguendo la straordinaria serie di successi, ha vinto oggi a Megève la gara di discesa libera della «Coppa Emile Allais» con il tempo di 2'13"73 davanti allo svizzero Rohr (2'15"77) e al tedesco occidentale Vogler (2'15"80). Dopo quest'affermazione il campione del mondo di discesa e combinata si è praticamente aggiudicato la Coppa del Mondo, che viene assegnata attraverso una speciale classifica a punti.

Killy è il vero dominatore della stagione sciistica, un asso senza rivali, tanto che lo stanno già paragonando all'austriaco Toni Sailer. Il francese prima d'oggi aveva vinto lo slalom gigante nelle competizioni di Val d'Isère e di Adelboden, ed aveva addirittura sbaragliato il campo a Wengen ed a Kitzbuehel, dove si era aggiudicato discesa libera e slalom speciale.

L'odierna prova di discesa si è svolta su un tracciato di m. 3218 con un dislivello di m. 812 e quattordici porte direzionali. Killy è apparso nettamente superiore a tutti gli avversari soprattutto nella doppia curva che precede il cosiddetto «muro di Born», cioè nella parte più difficile e che richiede grandi mezzi tecnici. Ottima la prova dell'italiano Ivo Mahlknecht, quinto. **c. p.**

Classifica: 1. Jean-Claude Killy (Fr.) 2'13"73/100; 2. Hans Peter Rohr (Svi.) 2'15"77; 3. Hans Vogler (Germ. Occ.) 2'15"80; 4. Gerhard Nenning (Au.) 2'16"18; 5. Ivo Mahlknecht (It.) 2'17"03; 6. Heini Messner (Au.) 2'17"72; 7. Jos Minsch (Svi.) 2'17"74; 8. Leo Lacroix (Fr.) 2'18"; 9. Bernard Orcel (Fr.) 2'18"06; 10. Jean-Daniel Daetwyler (Svi.) 2'18"17; 13. Gerardo Mussner (It.) 2'19"78; 17. Teresio Vachet (It.) 2'20"44.

Nuova polemica nel mondo ciclistico

Poulidor ha respinto le accuse di Anquetil



Anquetil, a sin., e Poulidor affiancati durante una gara

Parigi, 27 gennaio.

La rivalità sportiva fra i due più grandi campioni del ciclismo francese, Jacques Anquetil e Raymond Poulidor, è ripresa oggi in pieno dopo che il corridore normanno ha fatto dichiarazioni polemiche nei confronti dell'avversario in una trasmissione radiofonica.

Poulidor, con una lettera aperta indirizzata ad una agenzia di stampa, ha risposto in questi termini: «Anquetil ha voluto ravvivare la polemica ed ha dichiarato che sul circuito del Nürburgring io sarei potuto diventare campione del mondo, ma che egli non ha voluto correre questo rischio ed ha preferito rinunciare ad attaccare per non favorirmi. E' questo un atteggiamento malvagio che corrisponde al suo carattere».

«Il fatto poi che egli abbia tenuto alla radio questo discorso — prosegue lo scritto di Poulidor — mi indigna. Da troppo tempo Anquetil approfitta della mia calma, ed ora è arrivato addirittura ad affermare che io ho comprato i miei successi, e che può anche specificare quali. Chi avrei mai corrotto allora per vincere il campionato di Francia davanti a Stablinski, la Milano-Sanremo su Van Looy, la Freccia Vallone, il Giro di Spagna, il Giro del Delfinato, il Criterium nazionale e tutte le altre gare che mi sono aggiudicato? Anquetil mi ha calunniato e io chiedo una ritrattazione punto per punto di tutte le sue dichiarazioni».

Rientri di Bercellino e Leoncini nella Juventus contro l'Atalanta

Domani nel campionato calcistico di serie A si inizia il girone di ritorno - Un turno facile anche per l'Inter impegnata con il Foggia - Il Torino a Ferrara dovrà rinunciare a Meroni, ma riavrà Ferrini e Combin

Archiviato il girone di andata, il massimo campionato italiano di calcio inizia domani la seconda fase, quella decisiva. Il giro di boa ha avuto una coda polemica per il clamoroso «goal fantasma» segnato alla Lazio dal juventino De Paoli e non concesso dall'arbitro De Marchi: una rete regolare non vista che ha turbato i tifosi, ha sollevato vivaci, generali proteste, polemiche e aspre discussioni sconfinate nella rottura dei rapporti fra Juventus e Inter. La portata delle ripercussioni sollevate dall'eccezionale «caso» sta ridimensionandosi: il campionato continua.

Dopo diciassette partite la situazione al vertice della classifica è tutt'altro che definita. L'Inter, grazie alla svista di De Marchi, ha conservato un punto di distacco sulla Juventus ed ha conquistato il titolo di campione d'inverno. Ma la squadra neroazzurra, sebbene sia la più forte, deve guardarsi dalla formazione bianconera che è lanciata all'inseguimento.

Alle spalle della coppia-guida vi sono, a pari merito, Cagliari e Napoli, ma sono i rossoblù di Scopigno ad essere indicati come la «terza forza» del torneo. Le cifre suffragano questa considerazione. Il Cagliari, che ha in Riva il capocannoniere del campionato, ha segnato 28 goals (tanti quanto la Juventus) e vanta la difesa meno battuta (5 goals subiti, due in meno della Juventus). La discontinua Fiorentina dei giovani è quinta e precede Bologna e Roma, appaiate a quota 20, Milan, Torino e Mantova con 17 punti e poi tutte le altre.

Anche in fondo alla graduatoria tutto da decidere. Lecco e Foggia, ultime, a quota 8, non hanno ancora perso la speranza di salvezza, lottano con la forza della disperazione per uscire dalla posizione critica. Venezia (con 10 punti), Lanerossi (12), Lazio (13), Spal con 14 non si sentono affatto tranquille e si battono a denti stretti per migliorare il distacco. In definitiva il torneo è apertissimo, tutto da giocare.

La prima giornata del girone di ritorno non offre partite di richiamo nè confronti diretti nei due settori della classifica. La caratteristica principale del turno di domani è di vedere le prime apposte alle ultime.

Non si dovrebbero registrare sorprese e tanto meno mutamenti nella fisionomia della graduatoria. Inter, Juventus e Cagliari giocano in casa opposte rispettivamente a Foggia, Atalanta e Lecco. Il pronostico è nettamente favorevole alle ospitanti.

I neroazzurri, che recuperano Jair, cercheranno di riscattarsi del mezzo passo falso compiuto domenica scorsa a San Siro contro il Mantova; la Juventus, che riavrà tutti i suoi titolari, è in un momento di vena e non dovrebbe lasciarsi sorprendere dai bergamaschi: l'ombra del punto annullato a De Paoli non sembra aver turbato la compagine di Heriberto Herrera. Partita facile anche per il Cagliari che all'Amsicora finora ha concesso soltanto un punto.

L'impegno più severo tocca al Napoli, quasi certamente privo di Sivori influenzato, che si esibirà a Vicenza, un campo dove altri hanno già vinto, ma che non sarà facile espugnare. La Fiorentina, dopo essersi vista imporre il pari dalla Roma, incontra la Lazio all'Olimpico; la Roma va a Brescia ove soltanto il Torino, due domeniche fa, ha portato via due punti a conclusione di una partita drammatica. Bologna-Mantova, Venezia-Milan e Spal-Torino completano il programma.

I granata, in serie positiva, contano di uscire senza danni dalla difficile trasferta malgrado non possano disporre di Meroni, che si trova a Bardonecchia per un breve periodo di riposo. In compenso il Torino recupera Ferrini e Combin, assenti contro il Napoli. A Ferrara i granata si schiereranno con Vieri; Cereser, Fossati; Puja, Maldini, Bolchi; Simoni, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

Buone notizie alla Juventus. I bianconeri potranno opporre all'Atalanta la miglior formazione. Rientrano Leoncini e Bercellino I. Heriberto Herrera li ha provati ieri durante la lezione teorico-pratica di tattica. Al termine ha diramato l'elenco dei convocati, dal quale sono esclusi l'infortunato Sacco, Stacchini e Coramini.

L'Atalanta è giunta ieri sera in pulman a Torino. L'unica incertezza relativa alla formazione che affronterà la Juventus riguarda il terzino Nodari che risente di una leggera distrazione muscolare lamentata contro il Foggia. Nodari collauderà stamane, insieme con il militare Pesenti, le sue condizioni. L'allenatore Angeleri conta di recuperarlo. In caso contrario sarebbe schierato Veneri. Per il resto sarà confermata la squadra di domenica scorsa e precisamente: Cometti; Pesenti, Nodari (Veneri); Pelagalli, Gardoni, Signorelli; Danova, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchens. **b. b.**

Meroni non è «fuggito»

L'attaccante del Torino, ancora sofferente per la botta al capo ricevuta domenica, è da ieri a Bardonecchia per riposarsi - Smentite le voci di contrasti con Rocco



Gigi Meroni, a destra, in duello con Girardo domenica scorsa in Torino-Napoli

(b. b.) **Gigi Meroni non è partito con il Torino per Ferrara. L'attaccante granata è giunto ieri sera a Bardonecchia ove si tratterrà qualche giorno a riposo. La decisione è stata presa di comune accordo con l'allenatore Rocco dopo la visita alla quale il giocatore si è sottoposto ieri mattina. Meroni, accompagnato dal prof. Cattaneo, si è recato alla Clinica neurochirurgica dell'Università di Torino per un controllo clinico da parte del prof. Grattarola che militò molti anni fa nel Torino.**

Lo specialista ha diagnosticato una «nevrosi post-traumatica con esclusione di qualsiasi lesione organica» determinata dall'incidente capitato domenica scorsa all'attaccante. Come è noto Meroni aveva urtato con violenza il capo sul terreno gelato riportando un leggero stato commotivo. Durante la settimana aveva avvertito continui mali di testa, soffriva d'insonnia ma non ha smesso di allenarsi. «Non è cosa grave — ha detto il prof. Cattaneo — il riposo gli gioverà».

La partenza per Bardonecchia ha immediatamente scatenato una ridda di voci (raccolte dai giornali milanesi della sera) secondo le quali Meroni, costretto da Rocco a separarsi dalla sua fidanzata Cristiana, avrebbe deciso di smetterla con il calcio e sarebbe «fuggito» in montagna.

Rocco, da Ferrara, ha smentito qualunque ingerenza nella vita privata del suo atleta: «E' ora di finirla con queste storie! Ho mandato Gigi a Bardonecchia per un periodo di ossigenazione, come farò per altri titolari. Meroni è stanco, ha soltanto bisogno di riposo».

Meroni, intervistato a tarda ora a Bardonecchia, ha affermato: «Sono qui per riposarmi. Spero di riuscirci se mi lasceranno in pace. Sarò probabilmente di ritorno martedì o mercoledì per la ripresa dell'attività. A chi insiste a parlare della mia vicenda sentimentale chiedo almeno una tregua. Quando tornerò in forma, penserò a difendermi sul campo, giocando».

A Cervinia una bufera di vento blocca le gare di bob a quattro

Tempo permettendo, i campionati italiani si concludono oggi - Incerta lotta fra De Zordo, Ruatti, Padovan, Giacobbi e Frigerio - Eugenio Monti punta a una difficile riscossa

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 27 gennaio.

I campionati di bob hanno uno svolgimento difficile. Oggi, una bufera di vento ha obbligato a rinviare ancora di ventiquattro ore le ultime due serie di discese del «quattro». Il vento si è alzato impetuoso fin dalle prime ore della mattinata. Raffiche violente hanno preso a far turbinare la neve nell'aria, a portarla in alto fino a creare vere nuvole, che si stagliavano bianchissime contro l'azzurro del cielo. La neve che rimaneva in terra si insinuava da per tutto, colmando buchi e tracce, prima fra tutte la pista del bob.

La giuria è rimasta indecisa per un poco. Si poteva sospendere tutto quanto, e aggiudicare il titolo italiano in base alle due discese di ieri. Si poteva però anche aspettare, e vedere se il tempo avrebbe fatto giudizio. Si è optato per questa seconda soluzione, e nel pomeriggio, cessato il vento, la temperatura non è ulteriormente salita. Sotto, quindi, con le pale meccaniche e con i badili, con la determinazione di riuscire a ripristinare la pista prima che facesse buio.

Il tema della competizione è noto. De Zordo guida la classifica, ma ha un margine di pochi centesimi di secondo su Ruatti, che ha già fatto meglio di lui stabilendo il record della pista. Una manciata di centesimi di secondo, ed ecco Padovan, il tenace pilota delle Forze Armate, tallonato da Giacobbi e da Frigerio. Cinque equipaggi nel breve volgere di settanta centesimi, e D'Andrea a 1" che giocherà il tutto per tutto per cercare di ritornare sui primi, e soprattutto c'è Monti che deve rifarsi in qualche modo della sconfitta patita, troppo umiliante per un campione della sua classe.

Domani entreranno nel gioco nuovamente, i numeri di partenza, e sono numeri che contano parecchio. De Zordo e Giacobbi partiranno rispettivamente primo e secondo, dopo cinque discese «pilote». Avranno una pista lenta, e chissà che anche questa volta non ci sia qualche traccia in più del dovuto. I numeri migliori sono per Ruatti, da tutti indicato come favorito, Padovan e Frigerio. Si lotta per le prime tre posizioni: il campione d'Italia e il secondo arrivato saranno in gara ai «mondiali» come Italia I e Italia II, il terzo farà da riserva. **g. v.**

* **Il giovane sciatore italiano Pierlorenzo Clataud** ha causato ieri una grossa sorpresa a Zell Am See, realizzando il miglior tempo nelle qualificazioni per lo slalom speciale odierno, valido per il «Memorial Toni Mark». Clataud ha fatto registrare, sul difficile percorso con 60 porte, il tempo di 52"01/100, precedendo di ben 1"20 il forte specialista austriaco Hugo Nindl, favorito della prova.

* **La boxe, proibita in Cecoslovacchia** da dieci anni a questa parte per la morte di due pugili finiti k.o. in altrettanti incontri, verrà ripresa: l'esecutivo della Federazione pugilistica cecoslovacca ha stabilito che tutti i pugili dovranno indossare caschi e portare guanti da 10 once.

La presidenza della Lega riunita a Roma

Il commissario bianconero deferito alla «disciplinare»

L'on. Catella verrà giudicato per le dichiarazioni rilasciate dopo Lazio-Juventus - Verranno controllate tutte le reti sui campi di calcio

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 27 gennaio.

L'on. Vittore Catella, commissario della Juventus, e l'allenatore del Vicenza Pin, sono stati deferiti alla commissione disciplinare della Lega calcio. Così ha deciso la presidenza della Lega stasera, dopo aver esaminato i rapporti che li riguardavano. La risoluzione è stata presa all'unanimità assieme a quella di rinviare alla stessa commissione anche la documentazione riguardante il comportamento tenuto da Heriberto Herrera, dal vicepresidente della Juventus Giordanetti e da altri cinque tesserati. E' stato, inoltre, rivolto un severo richiamo a tutti i tesserati perché osservino un atteggiamento di maggiore rispetto al regolamento disciplinare del settore professionistico, al fine di evitare polemiche estremamente dannose alla dignità dello sport.

La riunione, che si è tenuta nella sede della Federcalcio, è stata presieduta dal dott. Aldo Stacchi, il quale è in attesa che venga accolta la sua richiesta di temporanea sospensione in relazione alla nota vicenda giudiziaria che lo riguarda; e vi hanno preso parte i vicepresidenti Mazza e Berrino, il segretario Giuffrida e il consigliere Ferri. Mazza, tra l'altro, è uno dei cinque tesserati il cui rapporto è stato trasmesso alla commissione disciplinare perché si pronunci sul rinvio a giudizio o meno.

La presidenza della Lega ha anche incaricato il vicepresidente Mazza di preparare un piano per il controllo e la sistemazione di tutte le reti dei campi di calcio italiani dove giocano le società professioniste; ed ha accettato, secondo le richieste, di autorizzare l'anticipo delle partite Inter-Atalanta e Inter-Lecco, rispettivamente a sabato 11 e sabato 25 febbraio. I partecipanti alla riunione si sono poi incontrati con il presidente della Federcalcio Pasquale, con il quale hanno esaminato i termini del finanziamento alle società. In proposito, è stata convocata la commissione finanze della Lega per lunedì 30 gennaio, alle ore 16, a Milano. **l. z.**

Gioachino Lauro eletto commissario del Napoli

Napoli, 27 gennaio.

La battaglia tra le varie correnti è esplosa con grande violenza nel corso dell'assemblea della Società Sportiva Calcio Napoli, che ha avuto luogo stasera. Erano in sala i rappresentanti di 586 azioni su 800. L'ex commissario Fiore non era presente, ma si era fatto rappresentare. I suoi amici hanno dato subito battaglia chiedendo che fosse sospesa l'assemblea in attesa delle decisioni del Tribunale al quale si è rivolto un socio chiedendo l'invalidazione dell'assemblea del 10 dicembre, nel corso della quale era stato stabilito di fare durare in carica il Consiglio di amministrazione per soli sei mesi.

Da parte della maggioranza invece si è fatto osservare che era opportuno procedere immediatamente alla nomina del nuovo presidente per non lasciare la società senza guida in un momento così delicato del campionato. Pertanto si è proceduto oltre, ed è stato eletto commissario l'on.le Gioachino Lauro. Alla fine della riunione il neopresidente ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa e ha premesso che egli ha accettato condizionatamente la carica e pertanto solo fra qualche giorno dichiarerà se la nomina potrà essere considerata definitiva.

* **Cile e Uruguay hanno chiuso alla pari** col punteggio di 2-2 il loro incontro di ieri sera a Montevideo valido per il campionato di calcio sudamericano.

Di nuovo in campo dopo Lazio-Juventus

L'arbitro De Marchi fischiato a Viareggio

Prima di Fiorentina-Reims, valevole per il torneo giovanile - Un altro 0-0, con un goal annullato giustamente

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 27 gennaio.

L'arbitro De Marchi è stato, suo malgrado, il protagonista della prima giornata del torneo internazionale giovanile di Viareggio. Il direttore di gara che domenica scorsa non ha visto il goal segnato dalla Juventus alla Lazio all'Olimpico, era stato designato per dirigere l'incontro inaugurale della manifestazione, tra la Fiorentina e lo Stade di Reims. Quando il signor De Marchi ha fatto il suo ingresso in campo, allo stadio dei Pini, precedendo le due squadre, lo ha salutato una salva di fischi e di improperi che è durata per qualche minuto.

De Marchi ieri ha arbitrato la gara di Viareggio

Tornata la calma, si è iniziata la partita, che si è conclusa a reti inviolate, facendo registrare anche l'episodio «critico» di una rete annullata alla Fiorentina. Stavolta però non si sono avute polemiche sullo 0-0, in quanto non vi erano dubbi sulla posizione di fuorigioco del viola Orlandini, che aveva battuto il portiere francese con un pallonetto. Oltre al goal non concesso si sono avuti due pali, uno per parte, ad opera del francese Sorel nel primo tempo e di Peronace negli ultimi minuti di gioco.

La partita era stata preceduta dalla suggestiva cerimonia inaugurale del torneo. Il difensore del Milan Roberto Rosato, che è arrivato alla maglia azzurra dopo essersi rivelato appunto nel torneo viareggino, ha letto la formula del giuramento.

Domani il programma della manifestazione comprende ben sei partite valevoli per il primo turno: Barcellona-Napoli (a Viareggio), Milan-Eintracht (a Lucca); Bologna-Vojvodina (a Sarzana); Juventus-Red Star (a Pontedera); Dukla-Torino (a La Spezia); Ceko-Roma (a Querceta). **a. v.**

Il combattimento a fine marzo a New York

Confermato Benvenuti - Griffith

I due pugili hanno raggiunto l'accordo - Nel match sarà in palio il titolo mondiale in possesso dell'americano

(Nostro servizio particolare)
New York, 27 gennaio.

Il pugile italiano Nino Benvenuti, campione europeo dei pesi medi, contenderà il titolo mondiale della categoria all'attuale detentore, il negro americano Emile Griffith. Ne ha dato ufficialmente l'annuncio nel pomeriggio di oggi (a sera inoltrata, in Italia) il *matchmaker* del «Madison Square Garden», Harry Markson. Questi ha precisato che l'incontro si svolgerà appunto al «Madison» di New York nella seconda quindicina di marzo, ma la data precisa si conoscerà soltanto nella prossima settimana. Essa dipende infatti dalla soluzione di alcuni problemi ancora in sospeso, fra cui quello della trasmissione televisiva.

Markson non ha reso noto i termini del contratto accettato da Griffith e da Benvenuti. Già si sapeva però che gli organizzatori newyorkesi avevano offerto al pugile italiano un ingaggio a percentuale sugli incassi sia dei biglietti che della trasmissione televisiva, con la prospettiva di arrivare ad un guadagno di trentamila dollari (circa diciotto milioni di lire), oltre al viaggio per tre persone e a mille dollari di rimborso-spese. A queste clausole si è aggiunto un contratto relativo ad un *match* preliminare affidato al peso welter Battistutta, compagno di scuderia del campione d'Europa.

Benvenuti avrebbe dovuto difendere il titolo europeo ai primi di marzo in Spagna contro Luis Folledo. Il procuratore del fuoriclasse italiano ha però precisato di avere ottenuto il rinvio del campionato d'Europa onde poter approfittare di questa grande occasione. «Se Benvenuti dovesse battere Griffith — ha dichiarato Amaduzzi —, automaticamente rinuncerebbe al titolo europeo. Ma se dovesse rimanere sconfitto, egli non vuole buttare alle ortiche un primato continentale molto prezioso».

Benvenuti ripartirà per l'Italia nella prossima settimana ed approfitterà di questi ultimi giorni di permanenza in terra americana per visitare alcune località nei dintorni di New York onde scegliere il suo campo di allenamento. **r. s.**

Mildenberger-Tomasoni sarà trasmesso per tv

A pochi giorni di distanza dal confronto Atzori-Libéer, un altro campionato europeo di boxe sarà trasmesso per tv, in collegamento Eurovisione. Si tratta del confronto per il titolo continentale dei pesi massimi fra il tedesco Mildenberger, detentore, e l'italiano Tomasoni, sfidante, in programma a Francoforte mercoledì prossimo 1° febbraio.

Il collegamento è previsto per le 22,15 sul Programma nazionale nel corso della trasmissione «Mercoledì sport».

Nielsen rientra a Bologna

Copenaghen, 27 gennaio.

Il giocatore danese del Bologna Harald Nielsen è partito oggi da Copenaghen in automobile per l'Italia dopo aver trascorso dieci giorni di riposo a Frederikshavn. Nielsen, parlando con i giornalisti prima della partenza, ha detto di attendere con ansia il suo rientro in squadra. «Il Bologna è una formazione che può aspirare al titolo italiano, ma quest'anno infortuni e piccole beghe hanno reso impossibile questo progetto».

* **CORSA TRIS** — Montenotte (n. 12), ha preceduto Bula (n. 2) e Vendicatore (n. 1) ieri a Roma nel Premio Birbone di trotto, corsa tris della settimana. Duecentotrentasette vincitori, cui vanno lire 223.980 ciascuno.

E' trascorso un anno dalla sciagura di Brema

Vengono ricordati oggi i sette nuotatori azzurri, l'allenatore Costoli ed il radiocronista Sapio, morti nel disastro aereo in Germania

Ricorre oggi il primo anniversario della sciagura aerea di Brema, nella quale morirono i nuotatori della nazionale italiana Bruno Bianchi, Dino Rora, Daniela Samuele, Amedeo Chimisso, Carmen Longo, Sergio De Gregorio, Luciana Massenzi, l'allenatore Paolo Costoli e il radiocronista Nico Sapio. Messe di suffragio saranno celebrate a Como, Milano, Venezia, Trieste, Bologna e Roma. A Torino una funzione di suffragio avrà luogo lunedì. Il Consiglio federale della Fin presenzierà alla Messa che don Luigi Galli, parroco di Garzola (Como) dirà nel tempio sacrario degli sport nautici.

A Brema la Federazione italiana sarà rappresentata oggi dal vice presidente Di Nardo che parteciperà a tutte le cerimonie promosse dal vice console Mosettig per la comunità italiana di Brema e delle città vicine. Un cippo sarà scoperto (nel luogo dove avvenne la sciagura) il 4 marzo, in occasione del *meeting* internazionale di nuoto intitolato agli scomparsi e nel quale gareggeranno anche tutti gli allievi italiani attualmente negli Stati Uniti.

Enciclopedia della caccia diretta da Piero Pieroni

Un'opera attesa dai cacciatori italiani

Vasti consensi all'iniziativa degli editori Sadea e Sansoni - Una trattazione organica e un ampio corredo illustrativo - I più bei racconti di caccia - Ricchi premi ai lettori

Perché l'*Enciclopedia della caccia* realizzata dalle case editrici Sansoni e Sadea, sotto la direzione di uno specialista come Piero Pieroni, ha incontrato l'immediato favore dei cacciatori italiani? Il primo fascicolo, distribuito in edicola il 19 gennaio, si è rapidamente esaurito. Il secondo fascicolo e la ristampa del primo hanno ricevuto uguali e incontrastati consensi. Perché?

Pubblicando un'opera che era evidentemente attesa da ogni cacciatore, nella presentazione l'Editore si era soffermato sui concetti di «utilità» e di «necessità». Un'Enciclopedia della caccia era ritenuta utile perché il cacciatore tecnicamente preparato è quello che anche oggi, nell'attuale difficile situazione venatoria, torna a casa con il carniere pieno; ed era ritenuta necessaria perché solo la formazione tecnica e sportiva del cacciatore italiano potrà salvare la caccia nel nostro paese. La risposta affermativa all'*Enciclopedia della caccia* della Sadea Sansoni, e cioè ai criteri con cui è stata impostata e realizzata, indica che la strada seguita era quella giusta, e che la numerosissima categoria dei cacciatori si avvia anche in Italia a conquistare quella maturità sportiva che è patrimonio di ogni paese moderno e avanzato. Ecco perché l'opera realizzata dalla Sadea Sansoni ha incontrato tanti e immediati consensi.

L'*Enciclopedia della caccia* muove dunque su un duplice binario: quello della informazione e quello della formazione dei cacciatori. La trattazione organica dei vari argomenti venatori, affidata ai migliori esperti italiani e stranieri, intende non solo fornire al cacciatore il necessario corredo di nozioni, ma educarlo nel contempo ad essere molto di più di uno sparatore capace: un amante della natura, uno sportivo nel pieno senso della parola. I cacciatori troveranno ampiamente trattate le abitudini della selvaggina, i sistemi di caccia, le armi, i cani, gli itinerari venatori italiani e stranieri, la legislazione, gli accessori ed ogni argomento connesso anche indirettamente con la caccia.

Analogo criterio informatore è stato seguito nella scelta delle illustrazioni: alla grande messe di immagini selezionate a fini puramente tecnici si alternano quelle che mirano a far provare ai cacciatori di ogni età le vere ed autentiche emozioni della caccia intesa come il più completo e nobile degli sports. In terza pagina di copertina sono poi pubblicate una serie di schede di consultazione pratica da ritagliare e conservare, che alla fine dell'opera costituiranno il perfetto vademecum del cacciatore.

Con il terzo fascicolo l'*Enciclopedia della caccia* si arricchirà poi di un supplemento di otto pagine con i più bei «racconti di caccia», da rilegare a parte in un elegante volume. I 42 fascicoli della enciclopedia vera e propria formeranno invece due eleganti volumi corredati di un indice analitico che consentirà l'immediato reperimento delle voci.

Per gli acquirenti dell'*Enciclopedia della caccia* gli editori hanno voluto istituire un grande concorso che vedrà sorteggiati fucili di marca, centinaia di scatole di cartucce e viaggi venatori all'estero. Per tutti i partecipanti è previsto un regalo di due grandi tavole a colori da conservare e incorniciare.

L'*Enciclopedia della caccia* edita dalla Sadea Sansoni è senza dubbio la più interessante, la più completa ed esauriente pubblicazione che sia stata finora realizzata sull'argomento. E' la fedele compagna di ogni cacciatore.

Il soggiorno in Italia del Capo di Stato sovietico

Podgorny in visita a Milano elogia la capacità produttiva dell'Italia

Si è recato negli stabilimenti Pirelli della Bicocca ed in quelli dell'Eni a San Donato Milanese - A Palazzo Sforzesco davanti alle autorità, agli operatori economici, ai rappresentanti sindacali afferma: «Adesso incominciamo a realizzare quello che è stato definito dalla stampa europea il contratto del secolo, ossia la progettazione e la costruzione in comune di una grande fabbrica d'automobili sul Volga» - Si dichiara pienamente soddisfatto delle conversazioni con «il presidente Saragat e con gli altri statisti italiani» - Podgorny oggi si trattiene a Venezia, in serata partirà per Napoli

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 27 gennaio.**

Il presidente Podgorny ha iniziato la sua giornata milanese visitando gli stabilimenti Pirelli della Bicocca. Alle 10,20 è uscito dalla Prefettura con un'auto scoperta ed ha raggiunto la Pirelli, alla periferia della città, venti minuti dopo. Non c'era nebbia, ma il freddo era pungente, anche se a tratti compariva un po' di sole.

Insieme con il Capo di Stato sovietico erano il vice-presidente del Consiglio dei ministri, Tikhonov, il primo viceministro degli Affari esteri, Kuznetzov, l'ambasciatore sovietico in Italia, Ryjov, il primo vice-ministro per il Commercio estero, Kuzmin, il presidente del Comitato per i rapporti culturali con l'estero, Romanovski e il vice-presidente del Comitato di Stato per la scienza e la tecnica, accademico Vadim Trapeznikov. Da parte italiana erano il ministro Corona, il sindaco prof. Bucalossi, il prefetto Mazza, il capo della delegazione italiana che accompagna il presidente sovietico, ammiraglio Spigai, l'ambasciatore italiano a Mosca Sensi.

Nicolay Podgorny è stato ricevuto dal presidente della società, Leopoldo Pirelli. Numerosi operai si accalcavano lungo i viali del complesso industriale ed applaudivano. Leopoldo Pirelli nel suo saluto ha ricordato che il gruppo conta 66 mila dipendenti (34 mila in Italia e 32 mila all'estero), ha una produzione annua di oltre 800 miliardi di lire in 84 stabilimenti. Ha parlato dei rapporti con i Paesi stranieri ed ha aggiunto: *«Mi fa particolarmente piacere ricordare alla sua presenza la nostra soddisfazione per la preferenza accordataci dall'Urss, per noi estremamente lusinghiera, trattandosi di un Paese all'avanguardia in molti settori industriali».*

Podgorny nella sua risposta ha detto che *«in relazione all'incremento dell'industria automobilistica sovietica, i rapporti con la Pirelli avranno la possibilità di un ulteriore approfondimento. E penso che possano essere caratterizzati addirittura da un salto di qualità».*

All'uscita dallo stabilimento il capo russo si è brevemente intrattenuto con una giovane interprete sovietica, Anna Krincsaya, nata a Mosca, e attualmente residente a Milano, dove si è sposata con un italiano. *«E' da molto tempo che manchi da Mosca?». «Da circa sei mesi». «Hai nostalgia della nostra capitale?».* Krincsaya ha risposto affermativamente facendo un cenno con la testa.

Dalla Bicocca il corteo presidenziale si è diretto a S. Donato Milanese per una visita a Metanopoli. La nebbia, che si era alzata fitta, ha costretto le auto a marciare a velocità ridotta. Il prof. Marcello Boldrini, presidente dell'Eni, ha dato il benvenuto all'ospite, a nome dei 50 mila dipendenti che lavorano in quattro continenti. Ha ricordato l'ingegner Mattei che nel 1958 stipulò il primo grosso accordo con l'Urss *«per il quale noi acquistammo nell'Urss ingenti quantitativi di petrolio offrendo, in parziale pagamento, macchinari e prodotti delle fabbriche dell'Eni».* Ha poi fatto riferimento alla trattativa in corso dell'Eni con la Unione Sovietica per la fornitura a lungo termine di un rilevante quantitativo annuo di gas naturale. Per dare vita a questo progetto si dovrà costruire un metanodotto coi massimi diametri fino ad oggi realizzabili, il quale condurrà il gas dai giacimenti sovietici alla pianura padana, ove sarà immesso nella rete di distribuzione dell'Eni.

Podgorny ha reso omaggio alla figura di Mattei e ha ricordato l'importanza del gruppo Eni per lo sviluppo della cooperazione tra l'Italia e la Unione Sovietica. La visita allo stabilimento è durata sino alle 13.

Tornato a Milano il Capo di Stato russo ha raggiunto il Castello Sforzesco, ricevuto dal sindaco prof. Bucalossi che lo ha accompagnato nella grande «sala della Balla» (così chiamata perché all'epoca dei Visconti e degli Sforza era riservata al gioco della palla).

In questa sala è stata servita la colazione offerta dal Comune di Milano in onore del Presidente del Praesidium del Soviet Supremo dell'Urss, presenti oltre duecento invitati. Sono intervenuti oltre ai componenti della delegazione sovietica, il ministro Corona, il sottosegretario Lupis, l'on. Lajolo in rappresentanza della presidenza della Camera dei deputati, il giudice costituzionale Jaeger, il presidente della provincia Peracchi, il rettore dell'Università Bocconi prof. Saperi, diversi parlamentari, esponenti del mondo sindacale, operatori economici e molte altre personalità della vita cittadina.

Ai brindisi Podgorny ha espresso l'apprezzamento dei sovietici per la maestria degli operai, dei tecnici, degli ingegneri e per la capacità produttiva italiana, poi ha detto: *«Adesso cominciamo la realizzazione di quello che è stato definito dalla stampa europea come il "contratto del secolo", e cioè la progettazione e la costruzione in comune di una grande fabbrica di autovetture sul Volga. I progressi della produzione automobilistica creano buone possibilità per uno sviluppo dei rapporti di produzione in molti settori industriali collaterali. Le relazioni economiche fra Italia e Urss sono giunte a quella fase in cui, ci sembra, bisognerebbe pensare a porre loro una base più solida».*

Podgorny ha concluso affermando, tra l'altro: *«Le conversazioni che abbiamo avuto col presidente Saragat e con gli altri statisti italiani testimoniano una prontezza reciproca dei nostri Paesi a sviluppare i nostri rapporti nel campo politico, economico, scientifico, tecnico e culturale».*

Alle 16 dalla Stazione Centrale è partito in treno per Venezia.

Gino Mazzoldi

Il presidente sovietico Podgorny, in piedi sul motoscafo, saluta la folla al passaggio sul Canal Grande (Tel. A.P.)

Oggi ospite di Venezia

(Dal nostro corrispondente) **Venezia, 27 gennaio.**

(g. gr.) Alla stazione di Venezia Podgorny è stato salutato dal ministro Natali, dal prefetto di Venezia Nicosia, dal sindaco Favaretto Fisca ed altre autorità civili e militari. Sul piazzale della stazione, aperto sul Canal Grande sfavillante di luci, Podgorny ha ricevuto la calorosa accoglienza della popolazione veneziana, trattenuta a stento dietro le transenne. In attesa di imbarcarsi sul motoscafo che lo ha poi condotto all'albergo Danieli Royal Excelsior, ha voluto recarsi a salutare la folla, stringendo mani, rispondendo alle acclamazioni col gesto e sorridendo a quanti gli si appressavano.

Dal motoscafo, Podgorny ha poi potuto ammirare lo splendido scenario del Canal Grande: tutti i palazzi veneziani erano illuminati e molti esponevano le bandiere russa ed italiana. Migliaia di veneziani, inoltre, si assiepavano sulle rive del Canale. La serata era calma, senza nebbia e con una temperatura mite.

La gente si era affollata ovunque, sulle finestre, sui balconi, sugli imbarcaderi, sulle rive, sulle fondamenta, allo sbocco delle «calli», unita in un applauso che ha accompagnato il Presidente sovietico fino in piazza San Marco.

Podgorny è sbarcato ed ha cominciato a salutare la folla da lontano. Man mano che si avvicinava, uomini e donne cercavano di farglisi vicini.

Domani il Capo di Stato russo visiterà la città, a sera partirà per Napoli.

Marzio Ciano tenta di rubare la corona deposta da Podgorny al Milite Ignoto

Arrestato all'alba di ieri a Roma - Il figlio del ministro fascista e di Edda Mussolini è finito in carcere con un complice - Le accuse sono di manifestazione sediziosa e tentato furto



Marzio Ciano in commissariato dopo l'arresto (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 27 gennaio.**

Marzio Ciano, l'ultimogenito di Galeazzo Ciano e di Edda Mussolini, è stato arrestato stamane verso le 5 a Roma mentre stava cercando di raggiungere il sacello del Milite Ignoto per distruggere la corona depostavi mercoledì dal Capo di Stato sovietico Podgorny, in visita ufficiale nel nostro Paese. Il giovane è stato denunciato per manifestazione sediziosa e tentato furto e stasera lo hanno trasferito nelle carceri di Regina Coeli.

Alcuni agenti in servizio dinanzi al Vittoriano avevano notato all'alba una «Volkswagen» targata Pisa ferma dinanzi al cancello per il quale si accede al Museo del Risorgimento. A bordo c'erano due giovani uno dei quali si è poi avvicinato al cancello scavalcandolo rapidamente. Gli agenti sono riusciti a bloccarlo proprio mentre si stava avviando verso la sommità della scalinata. Era Marzio Ciano, trentenne, abitante a Roma in via Sutri.

Il complice è stato invece identificato per Giuseppe Raniolo, trentaseienne, abitante a Pisa in via Bruno Buozzi e ospite a Roma di un fratello. E' stato anch'egli dichiarato in arresto.

Subito dopo l'arresto dei due giovani la polizia ha compiuto accurate perquisizioni nelle abitazioni di Marzio Ciano e di Giuseppe Raniolo: l'operazione, per quanto si sa, non avrebbe dato risultati. Domani mattina, con ogni probabilità, il figlio del defunto ministro fascista e il suo complice verranno interrogati a «Regina Coeli» dal magistrato inquirente.

g. Fr.

Dibattito su Benedetto Croce all'Unione culturale torinese

Tagliente giudizio di Carlo Salinari sull'eredità che il filosofo ha lasciato nella cultura - Natalino Sapegno ha inquadrato nel contesto storico il suo contributo alla sprovincializzazione della critica italiana

L'Unione culturale di Torino ha voluto ricordare il centenario crociano «non con manifestazioni celebrative e rievocazioni erudite», ma con una serie di conferenze per «rimettere in discussione l'opera del filosofo, dello storico, del letterato: un bilancio, insomma, dell'eredità che ha lasciato nella cultura italiana militante». Il ciclo è stato aperto ieri da Carlo Salinari e Natalino Sapegno, davanti a una sala affollata specialmente di giovani.

Carlo Salinari ha espresso, e motivato, un giudizio tagliente e negativo: Croce uomo d'ordine, timoroso d'ogni eccesso, incapace di cogliere le voci poetiche che escono dall'esperienza quotidiana, dalla cerchia degli affetti più comuni. *«Dell'ultimo canto del Paradiso di Dante* — dice Salinari in una delle sue numerose esemplificazioni — *Croce ha riconosciuto la poesia d'un solo passo di tre terzine, dove Dante paragona la visione di Dio al risveglio dopo un sogno: un dato psicologico ben preciso e comune. Il resto del canto, per Croce, si riduce a una festa in famiglia».*

Croce, secondo l'oratore, è «un *grande, talvolta geniale* travet *della poesia*». I suoi limiti sono dovuti non solo alla sua personalità, ma anche alla sua metodologia. Sottovalutava il primo ed essenziale momento dell'attività critica, l'adesione soggettiva, e intuitiva all'opera d'arte, e legittimava il giudizio solo quando sensibilità e gusto fossero universalizzati nella categoria «*vanificando così i problemi della poetica in una visione astratta, cosmica*».

Mentre — sostiene Salinari — il vero compito del critico è il tentativo di oggettivazione dei dati della sensibilità attraverso la mediazione storico-culturale, con l'ausilio delle moderne tecniche (linguistiche, psicologiche, sociologiche) di cui Croce diffidava.

Gli sono così sfuggiti «*non solo tutte le voci nuove dopo il 1915, ma anche i valori più profondi della nostra letteratura*», tutto ciò che non fosse riconducibile al buon senso piccolo borghese: «*Di quella sua opera monumentale resteranno sì e no dieci pagine*».

Pur condividendo, in sostanza, il giudizio di Salinari, Natalino Sapegno ha giustificato Croce inquadrandolo storicamente negli anni del primo dopoguerra, in cui «*i giovani non avevano altra scelta che i residui della critica erudita della scuola storica, le pettegole ricerche di biblioteca da un lato, e, dall'altro, l'anarchia falsa della fronda, degli uomini de "La Voce"*».

La serietà, la dignità di Croce, le sue coraggiose intenzioni polemiche, i dibattiti che suscitarono e i nuovi problemi che impostarono, insomma tutto lo sforzo della generazione che alla sua opera si ispirò per sprovincializzare la nostra cultura e ridarle un parametro europeo, restano grande titolo di merito «*e mi parrebbe vergogna* — ha concluso Sapegno — *non riferirmi a lui con il titolo con cui allora lo salutavamo: maestro*».

g. m.

Riti etiopici a Torino per la giornata dei lebbrosi

Si celebra domani la «giornata mondiale dei lebbrosi». L'anno scorso una trentina di lebbrosari furono soccorsi con gli aiuti raccolti dalle Pontificie opere missionarie e dal Centro regionale amici dei lebbrosi, della diocesi di Torino. L'arcivescovo mons. Pellegrino invita tutti a collaborare anche quest'anno «ad una causa così giusta e santa per il recupero e il sollievo morale e materiale dei più sventurati dei nostri fratelli».

In preparazione alla «giornata», ieri alle 18 il monaco cistercense Abba Lukas Kelaty ha celebrato al santuario della Consolata una Messa in rito etiopico-alessandrino. Le parole liturgiche sono state tradotte via via in italiano. Suggestivi gli inni in lingua originale, sul ritmo delle melopee abissine. Al Vangelo il religioso ha rivolto un breve discorso ai fedeli che gremivano il tempio, ricordando le tradizioni italiane in Etiopia, dal cardinale Massaia in poi. Ha concluso ringraziando i torinesi per quanto hanno fatto e faranno a favore dei lebbrosi, e per essere venuti ad assistere al rito con schietto spirito ecumenico. Sono state distribuite cinquecento comunioni, sotto la doppia specie del pane e del vino, secondo la liturgia etiopica.

Abba Lukas Kelaty è il superiore del monastero di Mendida, presso Addis Abeba, e parla l'italiano correntemente. Durante il rito era assistito da tre giovani seminaristi etiopici.

Al Carignano per i «Venerdì letterari»

La mafia, ieri e oggi «spiegata» dal prof. Pantaleone

«*La mafia potrà essere sconfitta quando tutti gli italiani si convinceranno che si tratta d'un problema vitale per l'intero Paese, non una questione privata dei siciliani*». Così ha esordito, ieri al Carignano, Michele Pantaleone, lo studioso palermitano che più di ogni altro nel dopoguerra ha cercato di denunciare le attività dell'organizzazione a delinquere che soffoca la sua isola.

Invitato a parlare dall'Associazione Culturale Italiana, per il ciclo dei «Venerdì letterari» torinesi, Pantaleone non si è limitato ad analizzare i motivi storici e sociali del «fenomeno mafia» ma ha elencato nomi ed attività di «uomini d'onore» tuttora in servizio. Questo coraggio gli ha fatto correre più d'un rischio personale: tempo fa, mentre passeggiava con amici per il centro di Palermo, un camion ha tentato d'investirlo. Pantaleone si è salvato schiacciandosi dietro un grosso platano, contro cui si è andato a schiantare l'autocarro. Un incidente.

L'oratore ha sfatato miti e luoghi comuni, pregiudizi più o meno in buona fede che impediscono un sereno giudizio sulla mafia. Sorta tra il 1812 e il 1850 sulle rovine della vecchia società feudale e agricola, per difendere con la violenza e il terrore antichi privilegi patriarcali, la «società» non può vantare i titoli d'onore che alcuni le attribuiscono: è falso che sia nata come «difesa razziale» alle continue invasioni straniere; falso che abbia preso il posto vacante dello Stato per difendere con una parvenza d'ordine i deboli e gli onesti. Falso anche, che la mafia sia stata quasi distrutta dal fascismo.

«*Nel ventennio* — spiega Pantaleone — *essa diventò un'alleata dei fascisti. La lotta alla mafia servì sovente come scusa per abbattere nemici politici*».

Durante la guerra, i mafiosi presero contatto con i *gangsters* americani, giunti nell'isola con gli alleati. I contatti servirono a impiantare su solide basi il traffico degli stupefacenti. La vecchia mafia, organizzata su basi artigianali per lo sfruttamento dei mercati o delle acque per le colture, venne soppiantata con la violenza da una «giovane» mafia industriale. Speculazione edilizia e traffico di droga divennero, e sono, le attività principali dell'«onorata società».

Dalla Sicilia la droga raggiunge gli Stati Uniti e il Messico nei modi più strani, diremmo «geniali»: nelle scatole di conserva, e nei confetti, nascosta sotto un velo di zucchero al posto della mandorla, nelle forme di formaggio «pecorino» e persino in arance di plastica, sostituite ai sugosi frutti della Conca d'Oro.

«*La lotta alla mafia* — ha concluso Pantaleone — *in questi ultimi anni ha dato qualche risultato, ma basterà illudersi per un attimo, basterà una pausa di qualche mese, perché la Sicilia ripiombi in mano a pochi disonesti: finora nessuno ha raggiunto le radici del male*».

r. gi.

L'annuncio in un manifesto delle «guardie rosse»

Seguaci e nemici di Mao combattono nel Sinkiang, il poligono atomico cinese

Oltre cento morti negli scontri con artiglieria pesante - Nella regione (cinque milioni e mezzo di abitanti al confine con l'Urss) vi sono otto divisioni: sette si sono schierate contro Mao Tse-tung - A Pechino la folla assedia l'ambasciata sovietica: si temono gravi incidenti

Tokio, 27 gennaio.

Oltre cento persone sono morte e «molte altre» sono rimaste ferite in scontri tra sostenitori e oppositori di Mao Tse-tung nella provincia autonoma del Sinkiang, al confine con l'Unione Sovietica.

Secondo un manifesto delle «guardie rosse» citato da corrispondenti giapponesi, veri e propri combattimenti con l'impiego di artiglieria da campo sono avvenuti nella città di Shihotzu, di recente costruzione. Non viene precisato quando siano avvenuti gli scontri. Gli anti-maoisti sarebbero molto forti nella provincia, che occupa un'area tradizionalmente di lingua turca, e avrebbero dalla loro le truppe là stanziate.

Il Sinkiang è una delle province strategicamente più importanti, quella dove sono stati fatti esplodere gli ordigni nucleari. Ha una popolazione di circa 5 milioni 600.000 abitanti di cui il 75 % formato dalla tribù Unighur, *10 % da cinesi e poi altre minoranze. Confina, oltre che con la Russia, anche con l'India.*

Un giornale murale delle «guardie rosse» dice che nel Sinkiang vi sono otto divisioni di cui sette contro Mao ed una a favore. Gli antimaoisti si sarebbero trincerati a Shihotzu e opporrebbero una energica resistenza.

La provincia del Sinkiang è governata dal primo segretario del Comitato centrale del partito Wang En-mao e dal comandante del territorio militare del Sinkiang. Wang, membro del Consiglio di difesa nazionale, è stato criticato dalla direzione del partito per i suoi legami col vice-primo ministro Ho Lung e col generale Liu Cin-cien, ex capo di Stato Maggiore dell'esercito, i quali sono stati definiti «controrivoluzionari» dal comitato di epurazione di Mao.

Sembra che le comunicazioni fra Urumci e Shihotzu siano state interrotte. Si parla di un violento scontro attorno al quartiere generale delle forze ribelli filo-maoiste, ai ministeri della Industria e del Traffico.

A Pechino la manifestazione di protesta inscenata davanti all'ambasciata sovietica in seguito agli incidenti in cui sono stati coinvolti a Mosca una settantina di studenti cinesi, non accenna a sciogliersi. Anzi, si va facendo più imponente con il passare delle ore.

Per tutta la notte e la mattinata, nonostante un'intensa nevicata che da ore dura su Pechino, migliaia di giovani maoisti hanno continuato a convergere verso l'ambasciata sovietica recando cartelloni e gridando slogans di invettiva all'indirizzo dei «revisionisti» sovietici. I dirigenti moscoviti sono accusati di «atroci brutalità» contro gli studenti cinesi; gli slogans affermano che a Mosca è stato «versato sangue cinese» e che la offesa deve essere riparata adeguatamente.

Nel primo pomeriggio di oggi, la piazza antistante la ambasciata dell'Urss appariva gremita di folla e costellata di striscioni e cartelli recanti scritte antisovietiche, così come le strade che vi si immettono.

(A. P.)

I cinesi «picchiati» a Mosca tengono oggi una conferenza

«Assisteremo ad un'altra farsa» scrive l'agenzia «Tass»

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 27 gennaio**

(m. c.) Domani gli studenti cinesi che sono rimasti «gravemente feriti» negli incidenti sulla Piazza Rossa terranno una conferenza-stampa per i corrispondenti occidentali. Si suppone che i cinesi vogliano condannare l'intervento della polizia sovietica al mausoleo di Lenin. Al riguardo la *Tass* anticipa che domani «*si assisterà ad un'altra farsa*». Secondo l'agenzia sovietica, i cinesi si presenteranno ai giornalisti con le teste fasciate e un paio di loro addirittura in barella.

Le *Izvestia* hanno pubblicato stasera due foto in cui si vedono con sufficiente chiarezza studenti cinesi con i pugni levati durante gli scontri del 25 gennaio attorno al mausoleo di Lenin. Le foto servono a documentare l'aggressività degli studenti. Secondo le *Izvestia* gli studenti vennero istigati da Pechino. Essi violarono l'ordine pubblico, disturbando e aggredendo i visitatori sovietici del mausoleo. Fra le altre cose i cinesi avrebbero colpito una donna di mezza età, che sarebbe crollata a terra.

I cinesi sputarono addosso a cittadini russi colpendoli infine con pugni. I russi naturalmente si difesero. Il titolo del resoconto è: «*Guardie rosse di passaggio per Mosca insultano e provocano sulla Piazza Rossa*». Quanto ai cerotti e alle ferite ostentate ieri dai cinesi in partenza per Pechino, le *Izvestia* assicurano che s'è trattato di una simulazione e che gli studenti «feriti» in realtà stavano benissimo.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI locale mq 180, v. Crimi 6, tel. 210-949. A7075

ALLOGGETTO moderno da affittare indichiamo a prossimi sposi. Telefonare 293-100. O45

AMMOBILIATO signorilmente [illegible] camera cucina bagno riscaldamento. Statuto, telefonare 772-954

APPARTAMENTO centralissimo 5 locali oltre servizi affittasi direttamente. Telefonare 553-873. A7526

ATTICO lussuoso in palazzina centrale con giardino mq 500 circa più ampi terrazzi et [illegible] adatto servizi, affittasi. Telefonare 796-403.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci telefonando 664-931 (ditta Casetta). O619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telefonare 660-360 (ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, serietà, garanzia, concorrenza. Interpellateci, telefono 633-872 [illegible] Mazzer.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi 5000 per camera Torino, dintorni. Telefonare 754-903 Maggio.

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera, furgoni imbottiti. Telefono 657-051. [illegible]

AUTOTRASLOCHI piccoli grossi autofurgoni imbottiti, personale specializzato. Tel. 324-470 D'Amore.

AUTOTRASLOCHI sconti eccezionali 20% esclusivamente operai Torino tutt'Italia, garanzia. Telef. 263-293, 273-617 Grillo - Mineuro. A4842

AUTOTRASLOCHI Torino garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefono 535-552. 1001

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni imbottiti, garanzia. Telefono 576-361, Quaranta.

CAMERA indipendente acqua luce gas gabinetto esterno palazzina Borgata Vittoria, Telefonare 485-520.

CAMERA tinello servizi affitto. Telefonare 336-927 dopo le ore 16.

CASCINE Vica affittasi alloggio due camere cucina bagno 24.000 comprese spese. Telef. 547-857.

CAVORETTO affittasi 2 camere servizi senza riscaldamento. Telefonare 790-564. 1001

CENTRALE ufficio e abitazione corso Matteotti 17. Visite in loco o telefonare 383-122. A7136

DOCKS Dora via Valprato 68, raccordo ferroviario, punto franco imposte consumo, affittansi magazzini piani diversi e varie capienze, prezzi modici. Telefonare 851-388.

DUE locali piano [illegible] uso studio, deposito, laboratorio. Valsalice [illegible] linea. Telefonare 487-971. O13

LOCALE industriale mq. 2500 divisibile mq. 600-800-1000 affittasi. Condizioni favorevoli. Tel. 341-065.

LOCALE mq 80, termosifone, servizi, carraio, adiacenze chiesa S. Rita affittasi, idoneo ufficio oppure laboratorio non rumoroso. Portineria, corso Sebastopoli 188. O784

LOCALI seminterrati affittasi mq. 200 uso laboratorio deposito via Baruzo, annessi piano rialzato 4 vani uso ufficio abitazione, eventualmente divisibili. Telefonare 323-110.

NEGOZIO angolare luminosissimo 5 vetrine nuova costruzione adatto qualsiasi genere zona traffico affittasi. Telefonare 726-563 pomeriggio.

NEGOZIO mq. 60 con seminterrato mq. 80, ingresso carraio, elegante via commerciale, zona San Salvario, affittasi 100.000 trattabili, eventualmente vendesi. Telef. 538-594.

NICHELINO affittasi in villetta due camere cucina bagno senza termo. Telefonare 489-020 - 750-345.

PASTAIO dietetici unico in zona affittasi. Telefono 215-086.

PIED-à-terre (Cascine Vica) elegantemente arredato, affitto subito 35 mila. Telefonare 957-382.

RIMODERNATO vasto signorile abitazione uffici affittasi Secchi 24. Rivolgersi portineria. A7789

SOFFITTA spaziosa acqua corrente paraggi corso Cairoli affittasi. Telefonare 513-517. A7910

UFFICIO 4 camere piano terreno affittasi subito. Telefonare 530-048.

VIA Cernaia 34 ampi locali pianterreno ammezzati uso ufficio, negozio. Telefonare 552-901 ore 9-12

ZONA residenziale Rivalta Torinese affittasi in villa alloggio signorile salone tre camere cucina doppi servizi garage giardino Telefonare 909-214 - 82-202. 2881

36.000 A 57.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE CUCINA, OPPURE TINELLO, CUCININO. VISITABILI MARTEDI', GIOVEDI', SABATO E DOMENICA. TELEFONARE 644-597, 518-428.

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

LAIGUEGLIA affittasi subito alloggio ammobiliato, miti pretese, comodità. Telefonare 591-382.

VARAZZE vendo appartamenti moderni, convenienti, dilazioni, Vallino, Bovani, tel. 97-195. 26912

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

BORDIGHERA, Pensione Mio Sogno (telef. 21-728), centrale, panoramica, cucina sceltissima, riscaldamento, ascensore, vicinissimo mare, 3600 complessive. 27652

BORDIGHERA villa Renta, telefonare 22-394, vista mare, ottima cucina. Febbraio-marzo 2300.

LOANO, tel. Milano, tel. 68-389, rinomato vicino mare, termosifoni, citofoni, telefono. Apertura 11 febbraio. 20474

SANREMO Hotel Belsoggiorno nuova gestione, direzione [illegible] 45 camere con telefono, 33 bagni, comforts, scelta cucina.

VARAZZE, Hotel Ariston, 97-371. Tutti conforts, garage, posizione tranquilla soleggiata, cucina curata, prezzi modici. Interpellateci. 20567

VARAZZE, Hotel Royal, via Cavour, 97-641. Vista mare. Pensione 2300, con bagno 2500 complessive.

VARAZZE, Piccolo Hotel, tel. 96-327. Camere doccia 2200, bagno 2400.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI estetista manicurista visagista diventerete moderno insegnamento Pierolerie [illegible] elettrondulazione un'esperienza ventennale al vostro servizio assicuratevi un avvenire iscrivendovi Scuola Estetica Acconciature, corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-628. Corsi diurni serali facilitazioni sconti 30% diploma qualifica. O908

A. ALLA SEM Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, telefono 535-533, sono riaperte le iscrizioni corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica specializzata. Iscrivetevi per un redditizio lavoro. 20415

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminili piega taglio finiture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-265, piazza Statuto 24.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22 corsi diurni, serali paghe-contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata ecc. Inizio 9 gennaio. O985

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Ariam estetica viso corpo manicure maquillage, Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-688. A135543

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

IMPARTISCO lezioni materie professionali geometri e periti industriali. Telefonare 579-736.

MADRELINGUA tedesca insegna diplomata, lezioni, conversazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9174 — Torino». A7486

UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica diritto scuole medie ragioneria. Telefonare 790-564.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A. PICCOLA pensione casalinga, vitto, alloggio, zona San Paolo, comodità trasporti, accoglie studenti, impiegati. Prezzi miti. Telefonare 376-606.

AFFITTASI ammobiliata signorile comfort distinto professionista impiegato referenziato. Tel. 488-719.

AFFITTASI mobiliate camera e cucinino. Indipendente. Tel. [illegible].

AFFITTO professionista, impiegato; studente, camera ammobiliata ambiente familiare Borgo San Paolo. Telefonare 376-958. 2001

AMMOBILIATA centrale singola acqua corrente impiegati. Tel. 547-625.

DISPONIBILI ammobiliate due tre letti, solo uomini. Boringhieri. Telefonare 334-832. 1001

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata indipendente S. Rita Mirafiori, [illegible] serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4119 — Torino».

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. TECNICO introdotto decennale attività ottima conoscenza impiego prodotti verniciatura esperto impianti verniciatura fosfatazione elettrodomestici carrozzeria. Esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9384 — Torino».

ALLIEVA segretaria ventenne primo impiego volonterosa offresi presso seria ditta. Telefonare 784-296.

ATTIVA distinta presenza cultura, esperta arredamento antiquariato, tratterebbe occupazione alto livello, disposta viaggiare. Telef. 323-078.

CAPO cantiere esperto lavori stradali e pubblici contabilità lavori, 45 anni ottime referenze disposto trasferimento estero cerca seria società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4285 — Torino». A9965

CAPO reparto 29enne perito meccanico, lunga esperienza disegno, manutenzione, conoscenza [illegible], metodi, [illegible], offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 607 — Torino».

CAPO squadra serio dinamico esperienza pluriennale officina pratica elettrici frese montaggio cicli lavorazione offresi scopo miglioramento media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4305 — Torino».

CAPO tecnico doti comando per conduzione reparto di produzione, esperienza in campo attrezzature meccaniche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4330 — Torino».

CAPO reparto rettifiche affilatrici lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9435 — Torino».

CHIMICA laureata occuperebbesi farmaceutici laboratorio propaganda. Telefonare 551-803. A10246

CHIMICO LAUREATO QUINQUENNALE ESPERIENZA ANALISI RICERCHE INDUSTRIA CHIMICA ET ALIMENTARE ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9321 — TORINO». A8909

CINQUANTACINQUENNE intelligente, pratico affari, ottime referenze cerca occupazione adeguata. Telefono 948-681 A7723

CUSTODIA bambini mezza giornata diplomata ventiquattrenne, principi religiosi, offresi. Telefonare 776-819 ore 13-15 - 18,30-20,30.

DATTILOGRAFA ventenne lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 742-075. A9841

DATTILOGRAFA ventenne primo impiego offresi anche mezza giornata miti pretese. Telefonare [illegible].

DICIANNOVENNE dattilografa fatturista pratica lavori ufficio offresi ditta seria. Telefonare 320-640.

DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori ufficio, 2° impiego, offresi. Telefonare 290-917. A10195

DICIANNOVENNE pratica ufficio dattilografa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4254 — Torino».

DICIASSETTENNE steno-dattilo-comptometer, seria volonterosa offresi 1° impiego. Telefonare 653-321.

DISEGNATORE meccanico [illegible] libero offresi a ditta studio. Telef. 384-504.

GEOMETRA 24enne, militesente, patente auto, quinquennale esperienza cantiere impiegherebbesi. Telefonare 875-440. A9995

GEOMETRA 32enne referenziato pratico costruzioni civili-industriali occuperebbesi presso impresa. Telefonare 233-268 dopo le 17, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 9431 — Torino».

GOVERNANTE Alberghi lusso 1ª categoria conoscenza francese, referenziatissima, offresi qualsiasi destinazione. Pubbliman Casella 151 Varese.

IMPIEGATA, pratica tutti lavori ufficio, libera subito offresi. Telefono 935-184. 1001

IMPIEGATO esperienza ventennale pratico acquisti contabilità industriale buona cultura tecnica abile trattative offresi media piccola industria. Telefonare 396-326.

IMPIEGATO TECNICO TELAI NASTRI ESPERIENZA IN ETICHETTE TESSUTE DISPOSTO TRASFERIRSI, ESAMINEREBBE SERIE PROPOSTE D'IMPIEGO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4332 — TORINO».

INTERPRETE [illegible] disposto trasferirsi cerca impiego. Corradini Sergio, via Uccelliera 20, Modena.

ISTRUTTORE autorizzato offresi pomeriggio-sera. Telefonare 279-895.

ISTRUTTORE guida autorizzato possibilità insegnante teoria offresi. Telefonare 762-123 (pasti).

LAUREATO esperto [illegible] paghe offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4308 — Torino».

MARESCIALLO finanza congedo ragioniere collegiato lunga esperienza materia tributaria amministrativa contabile esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4327 — Torino».

MONTATORE dimostratore macchine utensili precisione, tre lingue, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9435 — Torino». A10522

OFFRESI capo magazzino 34enne, piemontese, esperienza quinquennale acquisita in media azienda. Telef. 257-430. 2001

PERITO elettrotecnico pratico impianti industriali esaminerebbe proposte lavori. Telefonare 365-198.

PERITO elettrotecnico ventunenne, militesente, offresi subito primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9407 — Torino».

PERITO elettrotecnico 23enne militesente primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4325 — Torino». [illegible]

PERITO industriale militesente volenteroso offresi. Telefonare 516-611.

PERITO meccanico diciottenne militesente primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4309 — Torino». A10222

RAGAZZO 16enne licenza media offresi 1° impiego. Telefonare 622-419.

RAGIONIERA diciannovenne primo impiego libera subito impiegherebbesi. Telefonare 689-850. A9235

RAGIONIERA primo impiego offresi miti pretese. Tel. 292-803.

RAGIONIERA ventiquattrenne contabile esperienza quinquennale causa trasferimento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4310 — Torino».

RAGIONIERA II impiego esperienza contabilità dattilografia conoscenza francese steno offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 612 — Torino». 1001

RAGIONIERA 23enne, buona esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9410 — Torino».

RAGIONIERE referenziato militesente impiegherebbesi. Telef. 516-879

SEGRETARIA d'azienda, pratica lavori ufficio, offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4324 — Torino». A10277

SEGRETARIA PRATICA TUTTI LAVORI UFFICIO ET TENUTA LIBRI PAGA OFFRESI. TELEF. 238-195.

SIGNORA pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 727-043. [illegible]

SIGNORA praticissima paghe contributi contabilità offresi. Tel. 350-090

SIGNORINA studentessa serale, nozioni dattilografia, stenografia, paghe contributi, libera sabato pomeriggio, domenica mattina, accetterebbe qualsiasi impiego o lavoro. Telef. 796-793. 2001

STENODATTILOGRAFA complometer diciassettenne libera subito offresi. Telef. 753-513. 2001

TECNICO COMMERCIALE MACCHINE UTENSILI PROVATA ESPERIENZA CONTATTO CLIENTI OTTIMA INTRODUZIONE MERCATI EUROPEI PERFETTA CONOSCENZA LINGUE SCANDINAVE ET INGLESE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4325 — TORINO».

TECNICO diplomato 27enne esperienza conduzione progettazione trattative acquisti ricerca incarico responsabilità in industria meccanica costruzione macchine impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3607 — Torino».

TECNICO D'OFFICINA MACCHINE UTENSILI ESPERIENZA PLURIENNALE ORGANIZZATIVA E CONDUZIONE PERSONALE CONOSCENZA PERFETTA LINGUE SCANDINAVE ET INGLESE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4336 — TORINO». A10278

UNIVERSITARIA 23enne occuperebbesi assistenza, educazione bambini presso famiglia seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9410 — Torino».

VENTIDUENNE militesolto media cultura offresi impiegato. Telefonare mattino 621-406. A10127

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. GRANDE società in pieno sviluppo cerca elementi preferibilmente motorizzati anche liberi ore pomeridiane guadagno assicurato, periodo istruttivo. Presentarsi via Garibaldi 59, I piano.

ACQUISTI - GIOVANE DINAMICO ESPERIENZA PLURIENNALE, CAPACITA' GUIDA E COORDINAMENTO, CERCA MEDIA METALMECCANICA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 597 — TORINO». 1001

AIUTO contabile fatturista sedici-diciottenne assume industria metalmeccanica zona Madonna Campagna. Manoscrivere dettagliando a Mobiltecnica, via Bibiana 115, Torino.

AZIENDA primaria assume personale maschile età massima anni 35, residente Torino, media cultura, serietà, buona volontà di lavoro, desideroso sistemazione definitiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 601 — Torino».

APPRENDISTA segretaria corrispondente capace dattilografa [illegible]. Telefonare 538-947, 539-078.

AZIENDA importanza nazionale assume ingegnere meccanico o progettista quale capo ufficio tecnico apparecchiature idrauliche pneumatiche. Curriculum, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4291 — Torino». A10004

CENTRO d'arredamento di importanza nazionale cerca venditori per propri negozi in Torino, venditori esterni per Torino e provincia, stipendiati, telefonista, dattilografa esperta. Richiedesi manoscritti, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4204 — Torino». A8814

DISEGNATORE apprendista cerca studio tecnico arredamenti in Torino. Telefonare 593-172. A7836

DISEGNATORI particolaristi, cerca industria. Telefonare 890-369.

CERCO agente immobiliare con potenziale per apertura nuova agenzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4124 — Torino». A8102

DISEGNATORE particolarista attitudine esperienza disegno costruttivo apparati elettronici a [illegible] cerca A.E.T. via Gianfrancesco Re 47. Inutile presentarsi, inviare dettagliato curriculum. A8115

DISEGNATORI particolaristi cerca industria elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3683 — Torino».

DITTA abbigliamento cerca giovane commesso diciottenne referenziato. Scrivere: Ditta Fedele Teonesto, via Lagrange 29 - Torino. A9680

IMPORTANTE ditta commerciale cerca cassiera dattilografa, massimo trentenne, nubile. Presentarsi portineria via Lagrange 35 b, martedì 31 ore 9. A98999

IMPIEGATA dattilografa massimo diciottenne esperta lavori ufficio cerca azienda in Cambiano-Santena. Scrivere precisando età, studi compiuti, posti occupati, mansioni svolte e stipendio richiesto a: «Pubblicità Stampa 4322 — Torino». A10274

IMPIEGATA pratica paghe, contributi cercasi. Scrivere Firgat, corso Brescia 62. Telefonare 854-085.

IMPIEGO elettromeccanico 20-30 anni con patente e buone referenze cercasi. Tel. 299-938, 855-530.

IMPORTANTE INDUSTRIA DINTORNI TORINO CERCA PER MANSIONI DI SEGRETARIA DIRETTORE VENDITE STENODATTILOGRAFA ABILISSIMA ED ESPERTA LAVORI UFFICIO. RISPONDERE CASELLA POSTALE 371, TORINO.

IMPORTANTE società assume ispettori disposti trasferirsi per controllo negozi sua proprietà. Esigonsi moralità, serietà, referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 595 — Torino». 2001

IMPORTANTE Società operante in Africa Occidentale ed Orientale ricerca un tecnico riparatore radio trasmittenti et riceventi, meccanici motoristi esperti riparazione e manutenzione trattori cingolati Caterpillar motoruspe gommate, escavatori e macchinario vario per lavori stradali, assistenti bitumatura con macchinario semovente. Ai candidati si richiede: pratica pluriennale controllabile, requisiti preferenziali: conoscenza lingua inglese, soggiorni all'estero. Casella 31 M, Sip, Tritone, Roma. 20798

INGEGNERE elettronico, giovane, volitivo, esperto organizzatore produzione, affiancare progettazione, seria Ditta settore strumenti elettromusicali cerca. [illegible] dettagliato curriculum, pretese. Garantita massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 571 — Torino».

IMPRESA edile cerca signorina pratica contabilità e lavori ufficio. Telefonare [illegible]. A10013

LAVORI ufficio cerca sedici-diciottenne autoscuola. Presentarsi: via Frejus 94, anche festivi. A10176

MODERNO stabilimento 200 dipendenti costruzione stampi e stampaggio lamiera per carrozzeria cerca abile capo officina. Scrivere dettagliando posti occupati pratica conseguita. Inutile scrivere se non veramente abile, energico, buon organizzatore, pratica stampaggi lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9154 — Torino».

STUDIO professionale cerca impiegata o pensionato abile tutti lavori ufficio stenodattilo corrispondente autonoma, esigonsi referenze, manoscrivere indicando pretese a: «Pubblicità Stampa 9171 — Torino».

SIGNORE, signorine cercansi propaganda dimostrativa. 2500 giornaliere più premi. 296-640. 1001

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. TORINESE referenziato auto propria offresi fattorino magazziniere anche mezza giornata. Tel. 778-845.

ABILE decoratore 38enne referenziato occuperebbesi anche manovale. Tron Arturo - Giulia Barolo 7.

AGGIUSTATORE stampista 1° anni 26 offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9413 — Torino». A10081

AUTISTA con patente B pratico 615 e città offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4312 — Torino».

AUTISTA privato anche bravo servizio tavola offresi libero subito. Telefonare 620-235. A10072

AUTISTA 25enne patente B pratico 615 e città offresi. Tel. 273-670.

BAMBINAIA provetta offresi [illegible]. Telefonare 736-132. A10300

AUTISTA torinese con camioncino offresi ditte pratico consegne trasporti referenze. Tel. 375-248.

AUTISTA torinese patente C pratico manutenzione libero offresi. Telefonare 867-037. A9982

CERCO facile lavoro plastica gomma a domicilio. Telefonare 798-025.

CINQUANTAQUATTRENNE offresi manutenzione, assistenza, lunga pratica impianti termici, idrici, sanitari. Telefonare 798-025.

CINQUANTENNE piemontese patente E pratico commercio offresi lavoro adeguato mansioni fiducia eventualmente cauzionando. Tel. 352-444.

COMMESSA mezza età salumeria e alimentari offresi. Telefonare ore pasti 863-901. A10018

COMMESSA trentaduenne occuperebbesi anche solo mattino preferibilmente zona Francia. Telef. 957-549.

COMMESSA ventenne cerca lavoro negozio in genere, escluso alimentari. Telefonare 770-045. A10219

CONIUGI con bimba cercano portineria possibilmente zona Mirafiori. Telefonare 327-917. A9634

CONIUGI piemontesi mezza età cercano portineria custodia villa. Telefonare 763-711. A9687

CUSTODIA casa anche parziale cerca piemontese 48enne referenziata, occorrendo marito pratico riparazioni in genere. Telefonare 354-413.

DECORATORE tappezziere offresi presso seria ditta. Telef. 259-279.

DECORATORE tappezziere verniciatore industriale qualificato veneto anche mansioni direttive offresi. Telefonare 212-872. A10145

DONNA mezza età pratica pulizia uffici offresi. Telefonare 597-217.

DICIANNOVENNE offresi aiuto commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4254 — Torino». A9898

DONNA mezza età pratica pulizia uffici libera subito, zona Crocetta, offresi. Telefonare 592-102.

DONNA tuttofare piemontese offresi. Telefonare 393-135. A10160

GIOVANE cameriera sala offresi solo mattino. Telefonare 547-904.

INFERMIERA diplomata offresi assistenza malato Torino e fuori, ottime referenze. Telefonare 882-931.

MAGAZZINIERE ricambi auto scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9433 — Torino».

MANOVALE magazziniere fattorino commissioniere addetto macchine ecc. offresi. Telefonare 786-697.

MECCANICO autoriparazioni praticissimo offresi seria ditta. Tel. 339-212.

OFFRESI apprendista radiotecnico. Telefonare 531-114. A10066

OFFRESI autista patente D-E dinamico, volenteroso, serietà. Telefonare 382-637. A10250

OFFRESI autista 24enne mezzo proprio o senza, a seria ditta. Telefonare 795-448. A10227

OFFRESI domestico autista patente C presenza referenziato disposto trasferirsi. Telefonare 492-475.

OFFRESI panettiere con proprio mezzo Ape. Telefonare 212-658.

OFFRESI snodabile e autotreno o pullman patente D-E. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9415 — Torino».

OFFRESI subito aiutante operatore presse. Scrivere: Gisonte, via Principe Amedeo 31 - Torino. A10294

OFFRESI 46enne piemontese referenziato a seria ditta per mansioni di fiducia consegna merce, disposto viaggiare ovunque con auto propria, eventualmente cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9424 — Torino».

OPERAJA 32enne pratica stampaggio termoplastici e termoindurenti offresi. Telefonare 768-249. A9987

OPERAIO con patente B volenteroso offresi subito, anche come autista 615. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4312 — Torino». A10241

PARRUCCHIERE per signora lavorante [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4182 — Torino».

PER stabilimento o condominio offronsi custodi torinesi 55enni liberi subito. Telefonare 765-472.

PETTINATRICE ventenne finita occuperebbesi presso elegante salone. Telefono 321-525. 2001

PIEMONTESE autista offresi domestico giardiniere orto tuttofare anche presso persona inferma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9419 — Torino».

PIEMONTESE 58enne occuperebbesi fissa presso signora sola. Telefonare 776-870 dopo 10. A10512

QUALIFICATO motorista [illegible] militesolto offresi immediatamente presso seria ditta. Indirizzare: Mandola, via Umberto 53, Arzachena (Sassari). A389

RAGAZZO 17enne offresi garagista o qualsiasi altro lavoro. Tel. 285-829.

REFERENZIATO 30enne piemontese offresi a seria ditta per mansioni di fiducia consegna merce, disposto viaggiare ovunque con auto propria, eventualmente cauzione. Scrivere: Pubbliman Casella 838, Pinerolo.

RIQUADRATORE quarantenne piemontese offresi lavori edili in genere. Telefonare [illegible]. A10167

SALDATORE elettrossigeno acciai e metalli offresi subito, Martorana, via [illegible] 31. A10216

SARTA donna aggiusta e ammoderna presso famiglie. Telefonare 583-760.

SIGNORA giovane offresi commessa cartoleria o tabaccheria, seria, presenza. Telefonare 381-084.

SIGNORA offresi custodia bimbo zona Santa Rita. Telefonare 321-336.

SIGNORA 33enne offresi pulizia ufficio, eventualmente piccolo aiuto. Telefonare 234-098. A10167

SIGNORINA offresi custodia bimbo-i mezza giornata. Telef. ore 13-14,30 (telefono 366-627). A10277

SIGNORINA referenziata distinta offresi studio [illegible]. Tel. 70-721 ore 20-21. A10039

SIGNORINA trentenne difetto fisico, gobba, altezza 1,35 offresi lavori leggeri fissa miti pretese. Tel. 212-148.

SOLA offresi tuttofare pomeriggio dalle 14 in poi. Telefonare 331-265 dopo le 19. A10134

TRENTOTTENNE referenziato piemontese esperto decoratore verniciatore industriale offresi ditta per manutenzione. Telefonare 511-604.

VENTENNE militesente offresi linotipista o altro lavoro. Telefonare 552-653 ore pasti. A10220

VENTICINQUENNE autista domestico offresi [illegible] subito. Telef. 513-450.

VENTISEIENNE offresi fattorino pratico guida e città patente B guardia giurata. Telefonare 855-793.

VERNICIATORE metal meccanico lavorazione a catene e in cabina offresi. Telefonare 295-645. A9607

VERNICIATORE nitro sintetico offresi. Telefonare 552-470.

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A. CONIUGI cercano cameriera a [illegible] fissa. Massimo stipendio. Referenze controllabili. Tel. 580-936.

A.A. CERCASI abile lavorante tappezziere in stoffa. Telef. 519-940.

A.A. INDUSTRIA meccanica ricerca imballatori. Presentarsi: Cumiana 14 - Cascine Vica. 2001

A. AUTOCARROZZERIA cerca apprendista quindicenne. Tel. 383-635.

A. ORGANIZZAZIONE vendita domicilio cerca personale femminile visita clientela ottimo guadagno. Telefonare 541-813. A9612

A distinte 35-45enne, industriale solo, abitudini semplici, affiderebbe governo casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 534 — Torino». O573

ABILE tuttofare referenziata fissa cerca famiglia tre adulti. Telef. 553-657.

ABILE tuttofare referenziata cercasi giornata. Telefono 695-353.

ABILI macchiniste cerca laboratorio confezioni [illegible] auto via G. Collegno 49. 1001

ABILISSIMI saldatori autogeni per piccola carpenteria cerca industria. Telefonare 890-369. A10212

ABILE lavorante stiratrice cercasi, via S. Secondo 68. A7199

AGGIUSTATORE montatore conoscenza montaggio macchine rotanti cerca SICME, presentarsi via Mongrando 16. A9908

AGGIUSTATORI stampisti massima capacità et fresatori pratici [illegible] stampi per lamiera assumonsi. Telefonare 793-548. A10520

ALBERGO cerca cameriere di sala, facchino, donna tuttofare e aiuto cucina. Bresciani, casella postale 46, Alassio. 20691

APPRENDISTA commessa 16-17 anni cerca negozio bomboniere. Telefonare 60-533. [illegible]

APPRENDISTA e operaio lavorazione lamiera saldatore elettrossigeno. Crosasso, via Viù 4, tel. 290-360.

APPRENDISTA meccanico 16-17enne per laboratorio cercasi. Tel. 745-121.

APPRENDISTA pratico tornio cercasi. Via Monte Cengio 7, Mirafiori. Telefonare 343-928. A10518

APPRENDISTE apprendisti assumiamo. Presentarsi via C. Capelli 89, Tecchificio Baldi. 2001

APPRENDISTI fresatori già pratici assume industria meccanica regione Barca. Paghe massime. Tel. 241-031.

APPRENDISTI meccanici cerca officina barriera Milano. Telef. 853-836.

APPRENDISTI 15enni meccanici di precisione [illegible]. Tel. 352-119.

ASSUMESI APPRENDISTI AMBOSESSI, PRESENTARSI: LEGATORIA, VIA BEINASCO 40 - STAZIONE DORA. A10166

ASSUMIAMO lastratori [illegible] revisionatori scocche auto, paghe massime. Telefonare 784-333.

ASSUMIAMO OPERAI OPERAIE SPECIALIZZATE LAVORAZIONE BOTTONI, TELEFONARE 273-041.

AUTISTA educato bella presenza per distribuzione articolo fine assume ditta. Telefonare 489-765. A10267

AUTISTA D-E pubblica pratico pullman guida destra-sinistra per servizio noleggio, libero subito cercasi. Manoscrivere età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 594 — Torino».

AUTISTA VETTURE PENSIONATO CERCASI DA PICCOLA FAMIGLIA DISTINTA, SERVIZIO SOLO TORINO CITTA' ESCLUSO [illegible]. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI E SE OCCORRE ALLOGGIO DUE PERSONE A: «PUBBLICITA' STAMPA 576 — TORINO».

AZIENDA frigoriferi cerca buon meccanico generico. Telefonare 765-446 ore 19-21. A10292

CAMERIERA primo servizio, già tuttofare, cerca famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9226 — Torino». A7980

CAMERIERA anche non pratica cerca albergo via Arsenale 34.

CAMERIERA guardarobiera fissa anche 15-16enne cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9226 — Torino». A7980

CAMICERIA Emmegiti cerca abilissime taglierine macchiniste stiratrici ed apprendiste presentarsi via Massari 232 (corso Grosseto) Torino telefonando 213-535.

CAMICERIA uomo cerca macchiniste, due aghi, apprendiste. Tel. 585-340.

CARPENTIERI LAMIERISTI CONOSCENZA DISEGNO CERCASI. GROSSO BENETTON, VIA TOMMASO GULLI 5. A7530

CARROZZERIA cerca battilastre, verniciatore nitro e sintetico, apprendista. Presentarsi corso Orbassano 432. Telefonare 393-681. 1001

CARROZZERIA cerca verniciatori e aiutanti. Telefonare 390-902.

CARPENTERIA cerca verniciatore spruzzo. Presentarsi strada Campagne 64. A7960

CARTOTECNICA assume apprendisti ambo i sessi via Crevacuore 43.

CARTOTECNICA cerca ragazze apprendiste 15-16 anni. Tel. 335-[illegible].

CERCANSI apprendisti carrozzeria Nardi. Roulottes strada Pescolo 67. Telefono 240-539. 2001

CERCANSI apprendisti ragazzi ragazze 15-16 anni mobili metallici. Telefonare [illegible]. A6707

CERCANSI commissionieri consegne città, auto propria. Livorno n. 23.

CERCANSI esperti tagliatori et pressopiegatori lamiera. Tel. 352-029.

CERCANSI giovani apprendisti aggiustatori articoli artistici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4208 — Torino».

CERCANSI manovali per sbavatura. Telefonare 342-113.

CERCASI [illegible] saldatori ossigeno-elettrico pratici montaggio mobili metallici. Paga massima. Fiamca, Carrera 68 - Torino. 2001

CERCASI apprendista [illegible] pasticceria. Telefonare 323-795.

CERCASI apprendista barista 16-19enne. Telefonare 541-577.

CERCASI apprendista estetista 17-18enne, presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4142 — Torino».

CERCASI apprendisti pulitori e pulitori. Telefonare 210-723. 2001

CERCASI battilastra ferratori verniciatori. Telefonare 781-648.

CERCASI donna tuttofare giornata zona Mercati Nuovi. Telefonare mattino [illegible], pomeriggio 389-085.

CERCASI escavatorista meccanico lavoro fisso stabilimento. Telefonare 469-157 - 327-115. A10505

CERCASI giovane volenterosa operatore presse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9139 — Torino».

CERCASI giovani dinamiche apprendiste operaie. Presentarsi Spazzolificio, via Monginevro 271.

CERCASI meccanici generici, un carrozziere, un verniciatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4062 — Torino».

CERCASI operai e apprendisti torni automatici. Rivolgersi: Vilmer, via Monginevro 262/6. A10141

CERCASI operaio 1ª categoria costruzione stampi anche mezza giornata. Telefonare 796-402. 2001

CERCASI pantografista possibilmente pratico stampi plastica, ottimo trattamento. Telefonare 343-874.

CERCASI ragazzo volenteroso per lucidatura pulitura autovetture. Corso Siracusa 158. O599

CERCASI ragazzo 15-16 anni per distributore benzina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9231 — Torino».

CERCASI stiratrice. Presentarsi - telefonare: Lavasecco, via Gorizia 127, telefono 321-627. 2001

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 328-229. A7948

CERCASI tuttofare referenziata pratica cucina per due adulti. Telefono 519-384. A8011

CERCASI tuttofare tre ore mattino tre adulti. Telefonare 591-363.

CERCASI tuttofare 3 ore mattino, zona Mauriziano. Telefonare 580-244.

CERCO coniugi soli per portineria media età. Telefonare 240-536.

CERCO domestica fissa ottimo stipendio e trattamento massima serietà. Telef. 726-300 - 310-072.

CERCO seria capace tuttofare fissa ottimo trattamento alloggio indipendente massima libertà serale. Telefonare 889-936. Scrivere: Apes, San Massimo 47 - Torino. 1001

CONIUGI con bar cercano donna fissa [illegible]. Tel. mattino 284-382.

CUOCA CIBI SEMPLICI CHE ABBIA VOLONTA' DI IMPARARE CERCASI DA PICCOLA FAMIGLIA CATTOLICA MASSIMA PAGA CASA MOLTO SERIA INDICARE POSTI OCCUPATI ETA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 578 — TORINO».

CUOCO abile albergo ristorante assumerebbesi marzo settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9221 — Torino». A7959

DISTINTA famiglia due bambine, lavastoviglie, cerca tuttofare referenziata fissa giornata, largo Orbassano. Telefonare 596-151. A10506

ESPORTAZIONE vini, liquori 21° cerca gerente o commesso. Telefonare [illegible]. 1001

FAMIGLIA signorile, alto stipendio, ottimo trattamento, cerca domestica fissa. Referenze. Telefonare 543-435.

FAMIGLIA 3 bambine cerca bambinaia o tuttofare fissa. Tel. 353-133.

FRANCO parrucchiere per signora, cerca brava manicure e pedicure. Piazza San Carlo 197. Tel. 540-626.

FRESATORE 2ª categoria cercasi. Telefonare 781-721. 2001

GRUISTA assume cantiere edile Casalis, presentarsi c. Grosseto 274, Torino. 2001

IMBALLATORE fattorino veramente capace cerca importante ingrosso tessuti. Indicare posti, occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4134 — Torino». A8144

IMPRESA funebre cerca lattoniere autista. Telefonare 560-106.

INDUSTRIA meccanica ricerca aiuti magazzino militi assolti, pratici ricambi auto. Presentarsi: Cumiana 14 - Cascine Vica. 2001

INDUSTRIA strumenti musicali trasferendosi dal 1° marzo 1967 a Regina Margherita, corso Francia, assume subito ragazze 15-18enni. Telefonare 500-569. 2001

MAGLIERISTE per macchina rettilinee assumiamo interne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4081 — Torino».

MAGLIFICIO Rudy cerca apprendiste magliaie e confezioniste. Telefonare 215-341. 1001

OFFICINA meccanica attrezzature stampi assume fresatori aggiustatori tornitori zona Aeronautica. Telefonare 793-219. 2001

OFFICINA meccanica cerca carpentieri e tornitori conoscenza disegno. Telefonare 341-557. 2001

OFFICINA zona Leumann cerca apprendista fresatore pratico. Telefonare 785-386. 2001

OPERAIA pratica [illegible] ballerine ed apprendiste cercasi. Telefonare 335-666. A10202

OPERATORE PRIMA E SECONDA CATEGORIA PER TORNI AUTOMATICI TAREX BECHLER PER TURNI CERCASI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 280, GRUGLIASCO. [illegible]

OPERATORI ET OPERAI QUALIFICATI, ASPIRANTI OPERATORI, ASSUME INDUSTRIA INGRANAGGI, BUONA SISTEMAZIONE DI LAVORO, CONDIZIONI ADEGUATE SE CAPACI. PRESENTARSI: CUMIANA 14 - CASCINE VICA.

PENSIONATO [illegible] pratico guardiano notturno piccola autorimessa, referenze. Telefonare 865-723.

PENSIONATO imballatore fattorino possibilmente automezzo proprio cercasi a mezza giornata. Telefonare 352-119. 2001

PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 511-211 ore diurne ai lunedì.

RAGAZZA SERVIZIO MENSILE ALTO CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA SOLO DUE PERSONE, SERIETA'. SCRIVERE POSTI OCCUPATI ETA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 577 — TORINO». O772

RAGAZZE 15enni cerca urgentemente cravattificio centralissimo. Facili lavori. Telefonare 545-732.

RISTORANTE cerca cameriere per mezza giornata. Telefonare [illegible] Torino. A10024

ROSTICCERIA cercansi giovane lavorante e apprendista. Via XX Settembre 5. 2001

SALARIATI agricoli cercansi, per cascina pianura, 40 giornate vicinanze Torino, 500 metri dalla città, praticissimi stalle, prati e campi, minimo due uomini, disponibili fine febbraio. Scrivere componenti famiglia, referenze: «Pubblicità Stampa 9317 — Torino». A8866

SIGNORINA sedicenne primo impiego cerca farmacia. Telef. 851-512.

STIRATORI stiratrici abili in confezioni per signora assumiamo. Telefonare 276-007. 2001

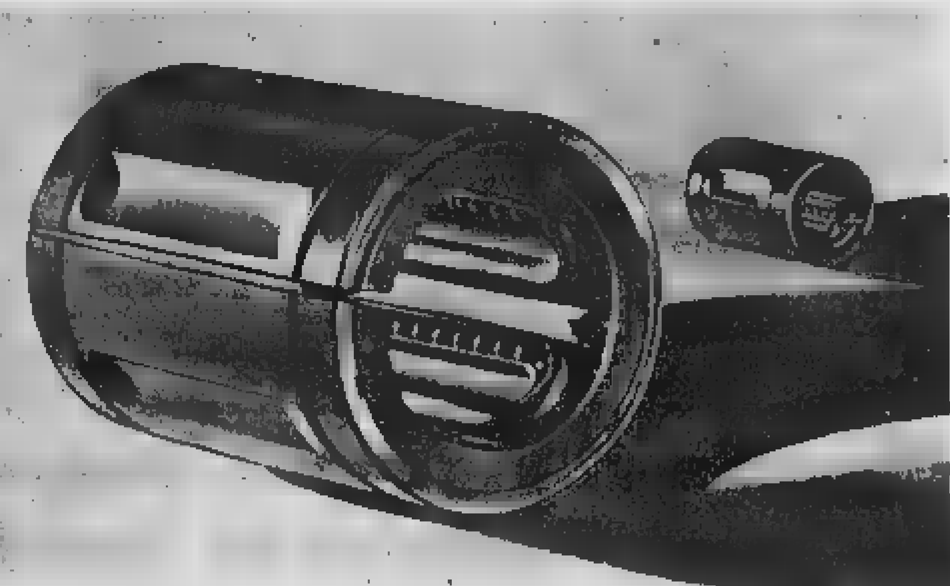
TESSITURA cotone assume carica tele e orditrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9428 — Torino».

(Continua a pag. 17)

CRONACHE DELLA SCIENZA

Il «manicotto a sfere», una novità nel mondo della tecnica meccanica

Analogie [redacted] differenze con i cuscinetti [redacted] sfere soliti - Servono per gli scorrimenti diretti, [redacted]siali, non rotatori - Perché [redacted] necessaria una lavorazione degli alberi estremamente accurata



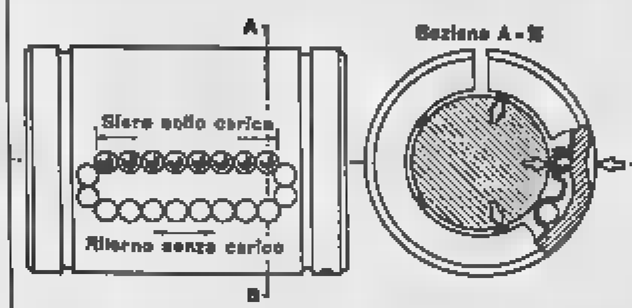
Ecco come si presenta, all'aspetto esterno, un moderno manicotto [redacted] sfere

Da decenni si è imposto, nel mondo delle macchine, l'impiego [redacted] cuscinetti volventi (a rulli, a sfere, a rullini) per i movimenti di rotazione. Essi vengono impiegati con successo, dove sia richiesto un minimo attrito all'avviamento, come negli strumenti di navigazione (esempio giro-bussole); [redacted] altresì nei grandi impianti dove sono in gioco sforzi elevati, come nei laminatoi. Ne [redacted] muniti, [redacted]me è noto, motori elettrici, elettrodomestici, macchine utensili, macchine per l'agricoltura il sollevamento il trasporto.

Ogni organo rotante sembra suggerire l'uso di un cuscinetto volvente. Ma si è cercato di adattarli anche ai movimenti assiali, rettilinei, di va e vieni. In alcuni casi ciò si è ottenuto ricorrendo a una [redacted] di cuscinetti volventi disposti a raggiera, i cui anelli esterni, forzati in adatte bussole, scorrono sull'albero a guisa di rotelle: i cuscinetti sono sistemati su [redacted] apposito telaio: soluzione piuttosto complicata e costosa. A requisiti di semplicità [redacted] sicurezza risponde il manicotto a sfere, che è stato inventato alcuni anni fa negli Stati Uniti ed ha trovato sviluppo anche in Europa. Il [redacted] funzionamento ha molte analogie con quello del cuscinetto [redacted] sfere. Quest'ultimo è costituito da due anelli, rispettivamente interno ed esterno; con relative gole che costituiscono le piste lungo le quali corrono [redacted] sfere: queste ultime [redacted] sono tenute distanziate da una gabbia. Nel manicotto [redacted] sfere invece è previsto un anello, nel quale [redacted] ricavate almeno [redacted] piste parallele all'asse del movimento, sulle quali corrono le sfere. Le corone di sfere si muovono su circuiti chiusi e quando rotolano sulle piste assiali sopra indicate, sopportano [redacted] carico, mentre un adatto recesso, ricavato nell'anello, permette la circolazione in senso opposto delle sfere scariche. In questo modo si realizza una delle condizioni che si ha nei [redacted]tti a sfere, dato che i corpi volventi sono alternativamente assoggettati al carico e liberi.

Per completare il [redacted]fronto con il cuscinetto a sfere, è da tener presente che nei manicotti a sfere l'anello interno è costituito dall'albero, perché le piste sulle quali [redacted] le sfere si trovano [redacted]lla superficie cilindrica dell'albero [redacted] Questo dovrà perciò [redacted] eseguito con la massima cura, temprato e rettificato, in modo analogo agli anelli dei cuscinetti, perché [redacted] parte integrante del manicotto: don[redacted] l'opportunità che gli alberi vengano allestiti e controllati dallo stesso costruttore dei manicotti.

I manicotti [redacted] sfere [redacted]no permesso di risolvere, in modo razionale, il problema [redacted] scorrimento assiale, perché non ci sono limiti alla lunghezza della corsa, grazie al fatto che [redacted] previsti circuiti chiusi per le sfere. Essi hanno grande scorrevolezza e [redacted] stati impiegati, in virtù di questa caratteristica, anche in attrezzature di bordo di aerei e [redacted] missili; in particolare [redacted] da segnalarne l'impiego negli accelerometri per la guida inerziale (in questi strumenti, la resistenza al moto comporta errori di importanza sostanziale e quindi la scorrevolezza e la precisione costituiscono un'esigenza preminente).



Visione in schema [redacted] circuito di sfere - [redacted] sezione presenta un manicotto a sfere con cinque circuiti

Anche nelle macchine utensili se [redacted] è avuto [redacted] largo impiego, per la precisione di guida, la scorrevolezza, l'affidabilità, il basso costo di manutenzione. Con una scelta appropriata delle dimensioni in funzione del carico e della velocità, si ottengono durate di migliaia di ore di servizio, [redacted] necessità di interventi, purché venga prevista una buona protezione ed impiegato un grasso lubrificante adatto. Esistono sul mercato anche manicotti a [redacted] con guarnizioni incorporate, che assicurano con facilità, [redacted] moltissimi casi, tale protezione.

La diffusione [redacted] manicotti a sfere [redacted] stata in questi ultimi anni imponente ed ha interessato tutti i campi della tecnica: [redacted] incontrano favore, [redacted] a [redacted] che l'automazione si sviluppa nelle officine, in quanto questo elemento di macchina offre un valido appoggio per risolvere il problema dei movimenti assiali, che dovranno via via essere sempre più rapidi, precisi e sicuri.

Didimo

Problemi che gli agricoltori devono conoscere

Anticrittogamici [redacted] insetticidi sono due sostanze [redacted] diverse

Differenze di struttura chimica e di proprietà biologiche - [redacted] DDT ed elevatissima pericolosità dei composti clorurati - Ortaggi e frutta irrorati [redacted] esteri fosforici, [redacted] velenosi nei giorni subito dopo il trattamento, poi diventano innocui

Il termine di anticrittogamico, benché astruso (o forse proprio per questo), gode di favore [redacted] parte [redacted] molti che, senza conoscerne con esattezza il significato, lo usano in modo improprio o errato. E' [redacted] infatti che gli anticrittogamici [redacted]olarmente vengono imputati di intossicazioni ed avvelenamenti che, se non [redacted] altre cause, sono da attribuire ad accidentale ingestione di qualche insetticida.

Col nome di antiparassitari o pesticidi si intendono globalmente i prodotti destinati alla lotta contro i parassiti delle piante, degli animali domestici [redacted] dell'uomo, mentre col termine di fitofarmaci si designano solamente quelli, fra tali prodotti, utilizzati per difendere le piante. [redacted] i parassiti che le infesta[redacted] sono crittogame, [redacted] che [redacted] ricorre agli anticrittogamici [redacted] in particolare ai fungicidi, battericidi e alghicidi, mentre se si tratta di fitofagi, cioè di parassiti animali, [redacted] si serve di insetticidi, acaricidi, nematocidi, molluschicidi [redacted] rodenticidi.

Limiteremo il nostro [redacted]scorso ai fungicidi ed agli insetticidi. I primi differiscono dai secondi [redacted] per il fine al quale sono rivolti, ma per la struttura chimica e per le proprietà biologiche. Lo zolfo, i polisolfuri, i sali [redacted] ed il solfato [redacted] rame in particolare (sotto forma di «poltiglia bordolese») hanno regnato incontrastati nelle nostre campagne, sino a quando, dopo l'ultimo conflitto mondiale, nuove sostanze sono entrate nell'uso, accolte dapprima con diffidenza, poi con crescente favore. Ed è stato principalmente il solfato di rame che ha ceduto gradualmente il posto ai nuovi prodotti più specifici nella loro azione, ai derivati carbammici (zineb, maneb, ziram), alla dodina e ad altri ancora.

[redacted] presentando composizioni chimiche molto diverse, i fungicidi, sia vecchi che nuovi, hanno tutti una pericolosità modesta per l'uomo e per la maggior parte degli animali domestici.

Caratteristiche ben diverse hanno [redacted] insetticidi. Un tempo [redacted] pochi: arseniati, oli minerali e [redacted] antracene, nicotina, piretro, quassio, rotenone e qualche altro. Oggi se ne conoscono moltissimi, ben più dei fungicidi. L'origine degli insetticidi [redacted]ni si può far risalire, in breve, a tre eventi che vale la pena di ricordare: l'individuazione del potere insetticida del DDT, avvenuta nel [redacted] ad opera di Müller; la scoperta [redacted] primi insetticidi fosforganici o esteri fosforici — fra i quali il parathion (il famoso E 605) — per merito di Schrader, che iniziò nel 1934 le sue ricerche rimaste segrete sino al termine del conflitto mondiale; [redacted] infine la [redacted] attorno al 1954, dei primi insetticidi carbammici.

I moderni insetticidi differiscono sostanzialmente tra loro [redacted] per il grado sia per il tipo di tossicità. Essi sono in maggior parte più [redacted] dei fungicidi, ma molti sono tuttavia meno velenosi di alcuni insetticidi che si usavano un tempo. Tra i clorurati organici, la tossicità acuta di taluni è relativamente modesta (è [redacted]esto il caso del DDT), di altri è alquanto più elevata e solo di certuni elevatissima. Se si considera [redacted] tossicità cronica, quasi tutti gli insetticidi clorurati hanno [redacted] comune la caratteristica di accumularsi e di persistere nei tessuti adiposi degli organismi animali, senza tuttavia dare origine, [redacted] disotto [redacted] certe dosi, a disturbi apprezzabili. Accanto ad alcuni (ad esempio il parathion), dotati di elevatissima tossicità acuta, ve ne sono molti altri meno velenosi dei vecchi arseniati, della nicotina e del rotenone; e alcuni la cui tossicità si avvicina addirittura a quella, assai modesta, dei fungicidi.

Inoltre queste sostanze — capaci di inibire direttamente o indirettamente la attività di enzimi (le colinestera[redacted] che determinano la trasmissione degli impulsi nervosi — non si accumulano nel corpo degli animali; ma in questo subiscono [redacted] processo di detossificazione, degradando, a volte [redacted] sorprendente rapidità, in composti via via più semplici e innocui. [redacted] infine un'altra proprietà distingue gli insetticidi clorurati da quelli fosforati: i primi sono in genere notevolmente stabili e i loro residui permangono sui vegetali per lungo tempo, mentre i residui degli insetticidi fosforganici, siano essi esterni e talvolta anche interni agli organi vegetali, scompaiono in breve tempo. Ne deriva pertanto che [redacted] frutta e gli ortaggi trattati con esteri fosforici, mentre sono più o meno velenosi per l'uomo subito dopo l'irrorazione, lo sono gradualmente meno nei giorni successivi e non lo [redacted] affatto dopo un certo numero di giorni.

prof P. de Pietri-Tonelli
Libero docente in fitoiatria all'Università degli Studi di Milano

I fondami [redacted] tanche usati [redacted] combustibili

Secondo informa la rivista Economia e Tecnica del petrolio *(dic. '66), la scorsa estate [redacted] terminata la prova in mare di [redacted] petroliera americana, munita di un nuovo sistema di propulsione che consente l'uso di combustibili diversi: olio combustibile pesante, petrolio greggio, fondami di cisterna. Il nuovo sistema, oltre a consentire economie di combustibile, offre un nuovo [redacted] per contrastare l'inquinamento delle acque marine da fondami di bordo: invece di scaricarli in mare, essi si possono impiegare come combustibile.*

I calcolatori elettronici di domani saranno azionati da raggi di luce

Invece di fili elettrici i circuiti [redacted] formati di fibre ottiche - L'aumento di velocità [redacted] "operazioni" è legato al problema delle interconnessioni - Memorie "magneto-ottiche" con milioni [redacted] informazioni [redacted] centimetro quadrato

Una delle immagini che comunemente si associano all'idea di un calcolatore elettronico è un groviglio di fili. Questo in effetti appare allorché si toglie il pannello posteriore di una di queste macchine. I fili rappresentano il sistema [redacted] connessione del calcolatore. Questo è infatti costituito da un gran numero [redacted] circuiti elementari che [redacted] però di natura ripetitiva, ossia di pochi tipi diversi. [redacted] funzione di ciascuno di essi è defi[redacted] appunto dalla rete dei collegamenti, la quale stabilisce i possibili itinerari [redacted] segnali elettrici — che rappresentano [redacted] informazioni — dentro il sistema.

Fino a qualche anno fa la velocità di operazione di un calcolatore elettronico era praticamente determinata dalla velocità propria dei [redacted] circuiti, essendo in confronto trascurabile il tempo impiegato dai segnali a percorrere i conduttori da un punto all'altro della macchina. I perfezionamenti e la scoperta di nuovi componenti hanno portato ormai a circuiti così veloci che il tempo di propagazione lungo i conduttori di collegamento non è più [redacted] parte trascurabile della durata complessiva dell'elaborazione. L'aumento della velocità dei calcolatori è quindi legato in modo fondamentale alla soluzione del problema delle interconnessioni.

Esistono due vie per diminuire il ritardo dovuto ai collegamenti; una consiste nel ridurre [redacted] lunghezza geometrica [redacted] percorsi, l'altra nell'aumentare la velocità di propagazione dei segnali. Al primo punto risponde l'indirizzo [redacted] la «microminiaturizzazione» che caratterizza l'attuale fase tecnologica dell'elettronica. Comunque ci interessa qui discutere il secondo punto, [redacted] la possibilità di aumentare la velocità dei [redacted]gnali.

E' noto che non può esi[redacted] in natura una velocità superiore a quella della luce (circa 300.000 chilometri al secondo). In confronto, i segnali elettrici che si propa[redacted] nei conduttori [redacted] una apparecchiatura hanno una velocità molto inferiore.

Da qui l'idea di impiegare la luce come mezzo di inter[redacted] all'interno dei calcolatori di altissime prestazioni. Come può in prati[redacted] realizzarsi questa idea? Esistono dispositivi [redacted] stato solido, basati su effetti fisici diversi, con cui si può effettuare la trasformazione di impulsi elettrici in impulsi luminosi o viceversa. Mediante due di questi dispositivi si possono quindi trasmettere dei segnali luminosi [redacted] tra punti qualsiasi [redacted] calcolatore. Per convogliare la luce da un punto all'altro si [redacted] degli speciali fili di vetro («fibre ottiche») che sono dei veri e propri conduttori di luce. [redacted] un raggio di luce penetra nel filo da [redacted] estremi, rimane imprigionato entro le [redacted] pareti che lo riflettono successivamente fino a farlo uscire dall'altro estremo, comunque piegato o attorcigliato il filo possa [redacted]re. (Vedasi Cronache della Scienza, 23 aprile '66, Risposte ai lettori).

Se poi i due punti [redacted] collegare sono affacciati, [redacted]munque «si vedono» tra loro, la luce può trasmettersi direttamente senza bisogno di conduttore alcuno. Questa possibilità di eliminare i fili di connessione sostituendoli con raggi di luce offre evidenti vantaggi costruttivi. L'impiego di fasci di luce presenta anche altri vantaggi, derivanti dal fatto che essa è elettricamente neutra, mentre [redacted] corrente [redacted] conduttori è costituita da cariche elettriche (gli «elettroni»). Ciò consente in particolare [redacted] fasci indipendenti di luce [redacted] intersecarsi, [redacted] che [redacted] in alcun modo isolarli tra loro.

L'impiego di metodi ottici come mezzo generale di interconnessione è per il momento ancora lontano. Tuttavia applicazioni parziali ad organi specifici sono già oggetto di sperimentazione. E' il [redacted] della memoria ad alta velocità che costituiscono il cuore [redacted] un calcolatore, e che presentano, [redacted] le tecniche attuali, grossi problemi e limitazioni. Basti pensare che per ogni cella elementare della memoria sono necessari almeno due conduttori che servono ed inviare gli impulsi [redacted] di eccitazione ed a captare quelli di risposta [redacted] della [redacted], [redacted] evidente cosa significhi dal punto [redacted] vista costruttivo la realizzazione di un sistema [redacted] questo tipo contenente milioni di celle.

L'impiego di un sottile pennello di luce per accede[redacted] alla memoria [redacted] grandemente semplificare i problemi costruttivi e consentire altissime densità [redacted] informazioni, [redacted] altrimenti realizzabili.

Un sistema [redacted] questo tipo [redacted] stato ultimamente proposto da due ricercatori [redacted] Olivetti - General Electric, i dottori Forlani e Minnaja, nel [redacted] di investigazioni su nuovi tipi di memoria [redacted] dotte presso il Laboratorio di Pregnana, e presentato ad un recente Congresso internazionale di elettronica.

Il mezzo di memoria è costituito da una sottile pellicola magnetica, ciascun punto [redacted] della quale può assumere due stati di magnetizzazione, e quindi rappresentare una informazione elementare nel sistema binario.

La lettura e la scrittura in ciascuna posizione della pellicola vengono effettuate indirizzandovi un pennello di luce, di opportune caratteristiche (lunghezza d'onda, intensità, polarizzazione). L'indirizzamento può essere effettuato in modo [redacted] tutto statico, mediante speciali cristalli che deflettono il raggio [redacted] luce nella posizione voluta, dietro comando elettrico.

Analizzando [redacted] caratteristiche della luce che attraversa [redacted] pellicola, si può dedurre [redacted] stato [redacted] magnetizzazione del punto colpito («lettura»). Per «scrivere», si applica un campo magnetico a tutta la pellicola (che non [redacted] risulta in alcun modo alterata), facendo in modo però che esso venga a magnetizzare solo il punto illuminato. In tutti i metodi sinora proposti, ciò è ottenuto sfruttando gli effetti termici provocati dal raggio incidente; in altre parole, la luce viene usata per riscaldare localmente [redacted] pellicola. La peculiarità del sistema studiato nel Laboratorio di Pregnana è che invece l'impiego della luce prescinde da qualsiasi effetto termico.

Queste applicazioni sono ancora allo stadio di ricer[redacted]. Sembra però fuori di dubbio che memorie azionat[redacted] dalla luce, e [redacted] generale i metodi ottici, avranno un posto importante [redacted] [redacted]lari del futuro.

Franco Filippazzi
[redacted] Politecnico di Milano

L'esplorazione antartica

Congegno per [redacted] lo spessore dei ghiacciai

L'Antartide è un continente più esteso dell'Europa, ma gran parte del terreno giace sepolta sotto migliaia di metri di ghiaccio. Uno degli ardui problemi che debbono affrontare gli scienziati e i topografi che intendono cartografare il continente è trovare dove è la terra e a quale profondità essa sia [redacted] la coltre di ghiaccio. Un nuovo congegno per misurare lo spessore del ghiaccio, inventato dal dr. S. Evans, [redacted] l'Istituto di Ricerche Polari Scott [redacted] Cambridge, verrà usato nell'Antartide per la prima volta quest'anno.

Il congegno, che [redacted] installato su un aereo, usa un se[redacted]ale radar, che [redacted] tra[redacted] mentre l'apparecchio vola sul territorio da cartografare. Gli impulsi sono riflessi dalla superficie ghiacciata e dalla massa terrestre sottostante. Questi impulsi [redacted] vengono raccolti e appaiono sullo schermo di [redacted] oscilloscopio, mostrando un profilo del ghiacciaio e della massa terrestre o di acqua. Contemporaneamente, una cinecamera da 35 mm procede a una continua registrazione della traccia.

RISPOSTE AI LETTORI

Non [redacted] ittiosauri

Vorrei sapere, anche a nome d'un [redacted] di studenti, se veramente in Siberia (presso il lago Khaitir) vive ancora un gigantesco mostro antidiluviano, un ittiosauro.

Questa notizia l'ho letta su mio amico studente che nell'estate scorsa ha soggiornato nella Jugoslavia, ed è apparsa [redacted] un [redacted] della rivista «Meridiano 12».

Di questo eventuale [redacted]stro sappiamo solamente che [redacted] corpo blu-nero ed una testa piccolissima; sarebbe stato visto mentre brucava l'erba sulla riva da un geologo tedesco.
(segue la firma)

Cerchiamo di dare una risposta per punti alla domanda.

1. Nessuno pensa che oggi nel nostro mondo esistano animali [redacted] taglia [redacted] e [redacted] ancora conosciuti: neppure nell'immensa Siberia.

2. La rivista dalla quale la notizia è stata ripresa, [redacted] è una rivista scientifica.

3. Frequentemente sui giornali e sulle riviste appaiono notizie sensazionali, che sono o puramente fantasiose o impressioni di un momento [redacted] paura (quante vipere [redacted] la [redacted] la testa [redacted] gatto, sono tuttora vedute!); interpretazioni [redacted]rate di qualcosa non visto distintamente (si parla ancora dell'uomo delle nevi e [redacted] mostro di quel laghetto della Scozia).

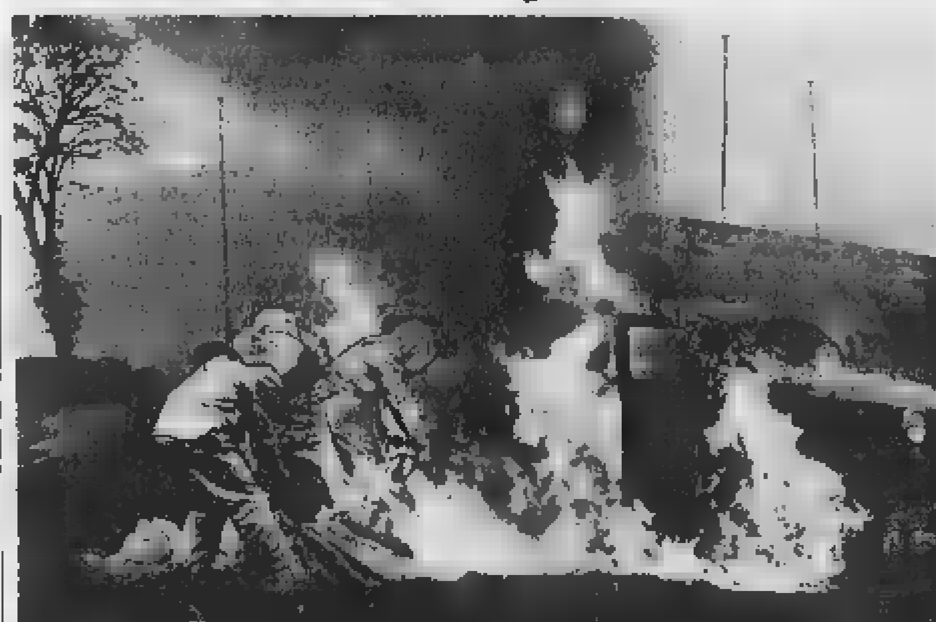
4. Non sappiamo quale colore [redacted] la pelle degli ittiosauri; sappiamo che il corpo di alcuni [redacted] essi era gigantesco. I rettili hanno generalmente la testa piccola, ma l'ittiosauro aveva forma aerodinamica: quindi [redacted] accollata al corpo, come quella di un pesce. Penso che la presente interpre[redacted] a riguardo dell'animale in questione si riferisca ad un dinosauro.

5. L'ittiosauro era marino e carnivoro; molti dinosauri erano erbivori: alcuni raggiunsero dimensioni [redacted] avvicinano a 30 metri di lunghezza.

6. Alla fine [redacted] Mesozoico (circa 80 milioni di anni fa) tutti questi gruppi di rettili scomparvero definitivamente.

Rocco Zambelli
[redacted] Museo delle Scienze Naturali di [redacted]

Assolutamente [redacted] prova [redacted]



Tute [redacted] amianto alluminizzato, [redacted] nuovo tipo, preparate da una ditta britannica. Sono completamente a prova di fuoco. Durante una prova un uomo con questa tuta [redacted] seduto al posto di guida di un'automobile avvolta [redacted] fiamme e [redacted] uscito illeso

Le sfilate d'alta moda a Parigi

Cardin veste uomini e donne come esploratori dello spazio

Le coppie dovranno indossare abiti quasi identici - I modelli "tagliati" da una serie di "cerniere lampo" - Avveniristici disegni geometrici creano un'atmosfera da fumetto - Per la sera, lanciata la "linea Tahiti" che ricorda i quadri di Gauguin

(Nostro servizio particolare) Parigi, 27 gennaio.

E' toccato a Pierre Cardin il primato della collezione più lunga: 2 ore e mezzo di sfilata, più di trecento modelli e circa una dozzina fra indossatrici e indossatori hanno messo a dura prova l'attenzione degli ottocento invitati, per l'occasione pigiati nelle piccole sale dell'*atelier* di Faubourg St-Honoré.

Cardin, insieme con Dior, è senza dubbio uno dei nomi che contano anche dal punto di [redacted]dano e il suo primo appuntamento stagionale con la stampa è sempre seguito con attenzione da operatori della televisione, cronisti della radio e decine di fotografi in agguato di una celebrità o di qualche modello sensazionale. Attesa quest'ultima che non è stata delusa, considerando soprattutto le prime entrate spettacolari con le coppie vestite con abiti quasi identici.

Perfezionando l'ispirazione della stagione scorsa, Cardin insiste nel suggerire immagini di gusto avveniristico, una specie di coppia, per intenderci, che pare in parte inventata dai disegnatori di fumetti a soggetto spaziale. Nella recentissima edizione programmata oggi, i nostri due eroi di sesso diverso fanno soprattutto largo [redacted] cerniere lampo completate [redacted] un piccolo gancio a cerchio. Con queste striscette metalliche (che sostituiscono le abbottonature) e avveniristici disegni geometrici, Cardin riesce a creare un'atmosfera da fumetto di fantascienza.

L'abbondanza [redacted] chiusure lampo (ai polsi dei giacconi e al fondo persino dei pantaloni maschili) ha trovato un po' di controllo solo all'inizio della seconda parte della collezione, dedicata a capi di taglio e tessuto impegnativi. Poiché lo spettacolo continua sul filo delle proposte a due, [redacted] impara così che il cavaliere [redacted] per la prossima primavera dovrà adottare [redacted] stile alquanto romantico, [redacted] maniche corte almeno tre [redacted] più [redacted] per mettere in mostra immacolati polsini; [redacted] importa quanto arduo possa essere quest'ultimo problema con lo *smog* delle grandi città. Sempre presente il piccolo *gilet* appena arrotondato e senza punte, giacche lunghe con spacco profondo al centro dietro, e cravatta e *foulard* di [redacted] bicolori.

Tante e poi tante sono state le apparizioni e le compiaciute ripetizioni di un tema base che sarebbe impossibile [redacted] ad una descrizione particolareggiata. Come riferimenti importanti si possono ricordare soprattutto l'invasione degli abitini di splendide lane secche bianche, impunturate a macchina, con tasche applicate e collettini e bavero rialzato che [redacted] la nuca; o il grande abuso dell'abito bianco ornato da bordi di stoffa blu, o, nelle fantasie, il *pied-de-poule* bianco marrone dilatato di dimensioni almeno dieci volte più grandi del normale. Ma è soprattutto per gli abiti da *cocktail* e [redacted] gran [redacted] estiva che non ha limiti la fantasia di questo sarto, noto come l'ideatore più raffinato del guardaroba dell'esigente Jeanne Moreau. In un vero delirio di reminiscenze degne dell'*art déco*, egli ha creato una serie incredibile di aerei modelli in mussola di seta variopinta come ali di [redacted] esotiche, o in organza bianca lavorata a San Gallo, o in pizzo giallo, o in satinati tessuti [redacted]lla superficie rugosa come la corteccia degli alberi, e in laminati stupendi in confuse tonalità pastello.

In questa nuova edizione 1967 da *Mille e una notte* la donna tipo di Cardin risulta inafferrabile da catalogare: un poco «vispa Teresa» con nodo enorme di organza che scen[redacted] in due bande al vento, applicato sui capelli; un poco maliziosa Jean Harlow con abiti lunghi di mussola trasparente bordati di fiori artificiali; un poco tahitiana alla sera con una sola spalla nuda in vista e un tessuto fantasia dai colori clamorosi che ricordano i quadri di Gauguin; un poco «triste Pierrot» con collari spumeggianti bianchi e gonne *plissé soleil* un poco barbarica con il collare a *carré* ricamato in accostamenti audaci.

Savina Roggero

Preparativi ad Aosta per [redacted] fiera di Sant'Orso

Aosta, 27 gennaio.

(l. v.) Fervono ad Aosta i preparativi per la tradizionale Fiera di S. Orso, la rassegna più importante dell'artigianato valdostano, che, come è tradizione da 967 anni, si svolgerà nel centro storico della nostra città il 31 gennaio. Anche quest'anno saranno presentati capolavori degli artigiani del legno, del ferro, del pizzo, del drappo e della pietra ollare, e i pezzi migliori saranno premiati da una giuria nel corso di una solenne cerimonia che [redacted] svolgerà al Palazzo regionale, alla presenza delle massime autorità del [redacted]verno valdostano.

«La rassegna del lavoro che i nostri artigiani svolgono nel chiuso delle loro case di montagna durante i lunghi mesi invernali — ha dichiarato l'assessore all'industria e commercio, ing. Carlo Benzo, che quest'anno ha curato l'allestimento — *è senza dubbio una delle più importanti e valide manifestazioni economico-commerciali, nonché folkloristiche della Valle d'Aosta. Ma affinché la divulgazione dell'arte pastorale della Valle d'Aosta sia più efficacemente realizzata, sarà costituito nel capoluogo della Regione un museo dell'artigianato che accoglierà le creazioni più significative* [redacted] *passato e* [redacted] *presente».*

Non saranno ancora soppresse le linee [redacted] «secche» Santhià-Biella e Novara-Varallo

Vercelli, 27 gennaio.

(v. n.) Il presidente dell'amministrazione provinciale di Vercelli, comm. Luigi Petrini, a suo tempo [redacted] intervenuto presso [redacted] autorità di governo per impedire [redacted] soppressione [redacted] linee ferroviarie Santhià-Biella, Novara-Varallo, e Santhià-Arona, classificate dall'amministrazione ferroviaria fra i «rami secchi».

Il ministero dei Trasporti ha risposto ora che per le linee in questione non è in corso per il momento alcun provvedimento, né sono previste decisioni a breve scadenza, anche [redacted] le stesse sono effettivamente comprese fra quelle a [redacted] traffico, e fortemente deficitarie.

Eventuali future soppressioni — [redacted] precisato il ministero competente — si limiterebbero soltanto alla sostituzione del servizio ferroviario viaggiatori con autoservizi, i quali osserverebbero uguale programma dei treni e lo stesso regime tariffario vigente sulle reti ferroviarie.

Il ministero ha comunicato inoltre che [redacted] decisione sarà adottata in ordine alle linee in questione senza aver preso preventivamente contatti con gli enti locali interessati.

Non tutte in minigonna



Un elegante, tradizionale completo che è stato presentato alle sfilate parigine dalla Casa Chanel (Tel. Ansa)

Ragazzo fuggì con una bimba di 12 anni da Torino per «vivere con i capelloni»

Cominciato (e subito rinviato) il processo al Tribunale dei minori: il dibattito riprenderà martedì venturo - L'imputato deve rispondere di rapimento e atti contro la morale - I due giovani scomparvero da [redacted] nel novembre scorso; furono ritrovati dieci giorni dopo in un «Luna Park» di Modena

E' cominciato ieri al Tribunale dei minorenni, a Torino, il processo contro Silvano Crivellaro, abitante a Torino in corso Emilia 11, il ragazzo di 16 anni (li ha compiuti da pochi giorni) accusato di avere rapito una bimba dodicenne, Alina Pignatone, e di avere compiuto atti contro la [redacted]rale.

E' [redacted] vicenda singolarmente delicata, di cui sono protagonisti due ragazzi che, con ogni pro[redacted]ilità, non hanno [redacted] compreso l'importanza ed il peso delle loro azioni. Il dibattimento, dopo alcune [redacted]evi battute iniziali, è stato rinviato al 31 gennaio. Il Tribunale, accogliendo le istanze dei difensori, gli avvocati Romagnoli e Rossomando, ha tuttavia concesso a Silvano Crivellaro la libertà provvisoria, ordinandone il ricovero nell'istituto di osservazione [redacted] «Ferrante Aporti». Il ragazzo era detenuto al carcere minorile [redacted] 7 dicembre scorso.

Silvano [redacted] certamente un immaturo, un carattere [redacted]e difficile. I genitori, brava gente, stimata in tutto il vicinato, hanno fatto il possibile per comprenderlo e aiutarlo; l'autunno scorso, seguendo i consigli d'uno psichiatra, il prof. Miano, e dell'assistente sociale, il padre, Angelo, operaio alla Fiat, fece ricoverare il figlio all'istituto «Contardo Ferrini», di Casale Monferrato. Pagava metà della retta, mentre l'altra metà se l'erano assunta i servizi sociali Fiat.

Il 15 novembre Silvano scappa e torna a casa. *«In collegio — dice — non torno più».* I genitori non sanno che fare. Ma altri gravi fastidi li attendono. Dopo tre giorni, il 18 novembre, Silvano scompare: si apprende che è partito in compagnia [redacted] giovanissima amica, Alina Pignatone, di 12 anni, per andare a raggiungere *«una combriccola di capelloni».*

Alina viene ritrovata il 27 novembre a Modena e il giorno dopo, nella stessa città, la polizia scova anche il ragazzo. Il racconto della fuga la[redacted] perplessi e [redacted]ti. *«Conobbi Silvano — ha detto Alina — la scorsa estate. Me l'aveva presentato un'amica. Ci incontrammo una volta nel mese di agosto, ai giardini pubblici, e poi non lo rividi più fino al 16 novembre».*

«Insieme decidemmo di scappare di casa e di andare in giro per l'Italia, unendoci ai capelloni. Volevo andarmene da Torino perché i miei genitori non mi lasciavano alcuna libertà. Il 18 novembre avevamo l'appuntamento per fuggire, ma Silvano non venne. Lo rintracciai un paio d'ore dopo in [redacted] *Matteotti: era senza soldi. Io avevo circa 3000 lire, racimolate in casa. Prendemmo un treno a Porta Nuova e, nella notte, arrivammo a Parma, dove ci riposammo nei giardini pubblici. Il mattino dopo,* [redacted] *pullman, raggiungemmo Modena, dove contavamo di incontrare alcuni capelloni ospitali.*

«Ma non fu così. In un "Lu[redacted] *Park", comunque, avvicinammo alcuni ragazzi che ci indicarono una soffitta disabitata, dove trascorremmo alcune notti, dormendo sul nudo pavimento, senza nemmeno una coperta. Gli ultimi due giorni fummo invece accolti in un carrozzone. Mangiavamo panini, bevendo l'acqua delle fontane.*

«Il 27 novembre dissi a Silvano che ero stanca di quella vita e volevo tornare a casa. [redacted] *accompagnò subito dal parroco di una vicina chiesa, ma lui* [redacted] *andò. Aveva paura delle reazioni di suo padre».*

Alina, con franchezza, si è sempre [redacted] la sua parte di responsabilità. Tra l'altro, fin dal primo interrogatorio, ammise: *«Gli avevo fatto credere di avere 15 anni».*

Silvano ha confermato quasi punto per punto le dichiarazioni della ragazzina, insistendo sul fatto che la fuga venne decisa di comune accordo, per vivere insieme «la libera e spensierata vita dei capelloni». Non [redacted] previsto la fame, [redacted] fredda soffitta, il faticoso girovagare senza meta. Forse l'amara esperienza il brusco contatto con la squallida realtà, li ha guariti da molte romanticherie.

Intanto, a loro vantaggio, dobbiamo [redacted]lare una circostanza che ci sembra [redacted] importante. Dopo il ritorno in famiglia, Alina fu naturalmente sottoposta ad accurate visite mediche: esse accertarono che nulla di irreparabile, almeno dal punto di vista fisico, le era accaduto. **g. a.**

Silvano Crivellaro il sedicenne processato per rapimento

Sandro Mazzinghi in appello per la morte [redacted] moglie

Pisa, 27 gennaio.

Il campione di pugilato Sandro Mazzinghi, detentore del titolo europeo dei pesi superwelter, assolto dal Tribunale di Pisa dall'imputazione di omicidio colposo con formula ampia in seguito alla morte della moglie Vera Maffei avvenuta in un incidente stradale, dovrà comparire dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze avendo il Pubblico Ministero presentato ricorso.

L'incidente avvenne il 12 febbraio 1964 sulla provinciale Altopascio-Bientina. La «BMW» sulla quale si trovavano i coniugi Mazzinghi, sposati da appena 10 giorni, all'uscita di una curva sbandò andando a cozzare con violenza contro un albero. Mentre Mazzinghi riportò gravi ferite, la moglie morì all'istante.

Durante l'udienza di primo grado (il processo si svolse a Pisa il 4 marzo dello scorso anno) i giudici si convinsero dell'inevitabilità dell'incidente ed al termine del dibattimento, durato un'intera mattinata, assolsero Sandro Mazzinghi con formula ampia.

Il Pubblico Ministero dott. Nicastro, che aveva chiesto la [redacted] di Mazzinghi, sostenendo che egli al momento dell'incidente viaggiava ad una velocità eccessiva, interpose appello. (Ansa)

Passo avanti nelle indagini per il "colpo" di Torino

La «guardia del corpo» della gioielliera riconosce fra i fermati uno dei rapinatori

Ha indicato Luigi D'Aguanno e ha detto: «E' lui che mi [redacted] colpito» - Il giovane nega e minaccia querele per calunnia - Rilasciati perché estranei alla rapina di corso Corsica e all'attività [redacted] banda l'ex cameriera della signora Natta, il fidanzato e un'altra torinese

(Dal nostro corrispondente) Milano, 27 gennaio.

Nel corso delle indagini che gli agenti della Squadra Mobile di Milano, in collaborazione con i colleghi di Torino e di altre città, stanno conducendo per chiarire le responsabilità dei fermati quali presunti rapinatori della signora [redacted]*cese Nanda Bianchi Natta,* [redacted] *circostanza positiva è stata registrata quest'oggi:* [redacted] *dei fermati è stato riconosciuto dall'ex agente* [redacted] *Pubblica Sicurezza, «guardia del corpo» della Natta.*

Salvatore Picciolo, giunto stamane in Questura proveniente da Palermo, [redacted] *stato subito messo a confronto con i maggiori indiziati. Quando davanti all'ex agente è passato Luigi D'Aguanno di 31 anni, il Picciolo ha avuto un sussulto. Lo ha osservato bene e ha gridato:* «E' lui, è quello che mi ha colpito con una bastonata: lo riconosco benissimo [redacted] semplice fatto che è strabico».

Quando il fermato ha udito questa accusa ha dato in escandescenze, e dopo aver negato recisamente ha detto: «Non appena mi lascerete in libertà, querelerò [redacted] Picciolo per calunnia». *Oltre al riconoscimento* [redacted] *parte dell'ex-guardia, che subito dopo l'aggressione aveva sottolineato il particolare dello strabismo nel giovane che lo aveva percosso, un'altra prova è stata raggiunta contro il D'Aguanno. Nel corso di una perquisizione effettuata nella sua abitazione torinese, gli agenti avevano rinvenuto un giubbotto in tela cerata dal quale mancava l'anello che serve per far scorrere la cerniera lampo. Un anello di questo genere era stato ritrovato sulla macchina abbandonata dai banditi subito dopo il colpo: il cerchietto di metallo, si* [redacted] *potuto stabilirlo ora con sicurezza, appartiene alla cerniera del giubbotto del fermato.*

Luigi D'Aguanno ha respinto però anche questo addebito: «Ho acquistato l'indumento da [redacted] sconosciuto per poche centinaia di lire e non aveva l'a[redacted]llo: [redacted] poter far scorrere la cerniera gli avevo messo una fettuccina». *Queste prove stanno inchiodando alle loro responsabilità i maggiori indiziati anche* [redacted] *finora nessuno ha fatto ammissioni decisive.*

La breccia nel muro del silenzio sembrava fosse stata aperta ieri da Renato Croce, il quale aveva ammesso di aver partecipato alla rapina di Cassano d'Adda ai danni del fattorino bancario Wladimiro Zaccanti al quale tre malviventi avevano strappato la borsa contenente 5 milioni in contanti; il giovane fermato aveva fatto anche il [redacted] *di due complici: Luigi D'Aguanno e* [redacted] *torinese che viene ora attivamente ricercato. Oggi però il Croce,* [redacted] *a confronto col D'Aguanno, ha ritrattato tutto e negato di aver compiuto* [redacted] *rapina: lo stesso atteggiamento* [redacted] *tenuto* [redacted] *suo presunto complice.* [redacted] *inquirenti sperano ora di poter mettere presto le* [redacted] *sul torinese ricercato per indurre il Croce e il D'Aguanno a confessare.*

Questa sera tre dei fermati — la torinese Casarina Ruella, l'ex cameriera della signora Natta, Rosalba Biagini, e il fidanzato di quest'ultima Adriano Giacometti, [redacted] *stati rimessi in libertà in quanto risultati estranei al colpo e all'attività della banda: tutti gli altri 28 fermati conti*[redacted] *a negare. In particolare sotto il fuoco degli inquirenti si trova quasi sempre Giovanni Casano, ritenuto il cervello della grossa gang. Pare, ma la notizia non è stata confermata, che il fermato fosse* [redacted] *finto spazzino che si trovava a circa 100 metri dal punto in cui il 9 dicembre scorso vennero aggrediti la Natta e il Picciolo. Aveva evidentemente l'incarico di permettere la ritirata dei suoi complici e di sventare eventuali inseguimenti. Ovviamente anche il Casano nega.*

Non [redacted] *facile per gli inquirenti giungere rapidamente alla conclusione dell'inchiesta su quella che, in via Fatebenefratelli, è ritenuta una delle bande più pericolose.* **g. m.**

Salvatore Picciolo, ha riconosciuto il rapinatore

[redacted] insegue il rivale minacciandolo con il coltello

L'aggredito si è salvato nella caserma dei carabinieri

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, [redacted] gennaio.

(m.g.) Un operaio è stato aggredito nella propria abitazione e minacciato di morte dal rivale [redacted] brandiva un coltellaccio e che lo [redacted] poi inseguito per le vie [redacted] Pinerolo fino alla soglia del comando carabinieri, ove la vittima [redacted] trovato rifugio.

Protagonisti [redacted] clamoroso episodio Domenico Besso, [redacted] 30 anni, residente a Pinerolo in via San Pietro Val Lemina 46 e Gabriele Listino, trentottenne, dimorante in via Trento 30.

E' stato il Listino ad aggredire [redacted] Besso, accusandolo di avere rapporti con una donna che anch'egli frequenta assiduamente. L'aggredito non era nuovo a scene del genere: altra volta era stato aggredito dalla propria moglie, dalla quale ora vive diviso, che lo aveva ferito gravemente ad un braccio. Il Besso, dunque, è riuscito a balzar fuori di ca[redacted] ha raggiunto di corsa la [redacted] del [redacted]ri.

Di qui è subito partita una pattuglia, che, dopo aver individuato il Listino, lo ha fermato denunciandolo a piede libero alla magistratura per minaccia aggravata a mano armata e porto abusivo di arma.

Il nuovo sindaco eletto [redacted] Trieste

E' l'ing. Spaccini [redacted] dc che per 8 anni fu assessore

(Dal nostro corrispondente) Trieste, 27 gennaio.

(n. s.) La nostra città che negli ultimi otto anni aveva avuto a capo dell'amministrazione municipale il dott. Mario Franzil [redacted] da oggi il nuovo sindaco: l'ing. Marcello Spaccini della democrazia cristiana, partito al quale aveva appartenuto anche [redacted] dottor Franzil. La nomina è avvenuta la notte scorsa durante la riunione del Consiglio [redacted]nale eletto nelle elezioni [redacted] novembre.

Giovane di Vigevano muore sull'auto investita da un «merci»

Ad [redacted] passaggio a [redacted] della linea Alessandria-Milano Le sbarre erano [redacted] alzate: il casellante arrestato sotto l'accusa di omicidio colposo - La vittima aveva 31 anni

(Dal nostro corrispondente) Vigevano, [redacted] gennaio.

Un giovane rappresentante di Vigevano, il trentunenne Ivo Villani, è morto stasera nella sua auto, investita e stritolata [redacted] un treno «merci» ad un [redacted] a livello. Il casellante che aveva alzato le sbarre [redacted] è stato arrestato dalla Polizia Stradale: l'accusa [redacted] quella di omicidio colposo. Si difende dicendo: «Non sapevo che stava per [redacted] un treno».

La mortale disgrazia è avvenu[redacted] alle 18,42, alla perife[redacted] di Vigevano, lungo la linea ferroviaria Alessandria-Mortara-Milano. Il tragico passaggio a livello [redacted] in [redacted] Milano, ad [redacted] chilometro e [redacted]zo dalla stazione ferroviaria, nella zona più popolare della città. Il casello è gestito dall'assuntore Giacomo Pettinati di [redacted] anni, nativo di Vigevano e che lavora per le Ferrovie da circa [redacted].

Al momento dell'incidente una nebbia fittissima, lattiginosa, obbligava il traffico automobilistico a procedere quasi a passo d'uomo. Alle 18,42 giungeva al passaggio a livello un'utilitaria condotta dal rappresentante Ivo Villani. Era appena transitato un treno passeggeri e il casellante Pettinati [redacted] alzato [redacted] sbarre. Il giovane si inoltrava in mezzo ai binari. Egli era a[redacted] a metà del percorso quando, con un fischio lacerante, sbucava dalla nebbia il treno merci raccoglitore nr. 5464, guida[redacted] dal macchinista Saul Vannini di 39 anni, abitante a Pioltello (Milano) che aveva come aiutante il trentaquattrenne Filomeno Chiarulli da Arcisate (Varese).

[redacted] convoglio, [redacted] proveniva da Mortara ed era diretto a Milano, investiva in pieno l'utilitaria del rappresentante trascinandola per un centinaio di metri: la morte del pilota era istantanea. I vigili del fuoco, gli agenti della polizia stradale ed i carabinieri accorsi sul posto della disgrazia dovevano lavorare un paio d'ore per estrarre la salma dalla vettura, ridotta ad un ammasso di rottami: soltanto [redacted] le 21 il cadavere del rappresentante poteva essere trasportato all'obitorio del cimitero [redacted]ale.

La polizia stradale interrogava subito l'assuntore Pettinati. Egli ammetteva d'aver saputo che il treno merci sarebbe transitato dal [redacted] casello ma sosteneva che, dalla stazione [redacted] Vigevano, [redacted] era riuscito a sapere con precisione l'orario. Pertanto, vista la lunga «coda» di auto, aveva aperto le sbarre. [redacted] inquirenti non hanno ritenuto valida la giustificazione e hanno arrestato l'assuntore sotto l'accusa di omicidio colposo. Il traffico [redacted] linea è rimasto interrotto tre ore; i convogli sulla Milano-Vigevano-Alessandria hanno viaggiato tutta la notte con forti ritardi. **g. r.**

È morto mons. Imberti ex arcivescovo di Vercelli

Aveva 84 anni - [redacted] in pensione dal settembre scorso - Domani i funerali

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 27 gennaio.

(c. s.) [redacted] morto la notte scorsa, all'età di 84 anni, presso l'istituto delle Suore Figlie di S. Eusebio, monsignor Francesco Imberti, che fu arcivescovo [redacted] Vercelli dal 1945 allo scorso settembre.

Non si conosce l'ora del suo decesso, avvenuto probabilmente per collasso nel cuore della notte. S[redacted] stamane verso le 7,30, quando una [redacted]ra andò a portargli il caffè, si è saputo che monsignor Imberti era deceduto. Ieri sera si era coricato all'ora solita, senza accusare malesseri di particolare rilievo.

L'illustre presule si era ritirato presso l'istituto il 5 settembre dello scorso anno, quando annunciò al clero la sua decisione, accolta dalla Santa Sede, di lasciare il governo della diocesi per ragioni di salute e di età.

La notizia della morte, sparsasi in città poco dopo le 8, ha destato non poca commozione. I primi ad accorrere al suo capezzale [redacted] stati l'attuale arcivescovo, e suo successore, monsignor Mensa, il [redacted] generale monsignor Picco che per molti [redacted] era [redacted] al suo fianco come vescovo ausiliare, e le autorità [redacted].

Monsignor Imberti, [redacted] a Racconigi il 25 dicembre [redacted] ordinato sacerdote nel 1906, fu a lungo parroco del Duomo di Torino, e si occupò dell'Azione Cattolica torinese negli anni in cui si manifestarono i primi contrasti tra Mussolini e Pio XI per l'applicazione del Concordato.

Il 23 luglio 1932 andò [redacted] ad Aosta, ed il 16 ottobre passò all'archidiocesi [redacted] Vercelli. La Famija Varsleisa, alto sca[redacted] del 1960, lo aveva proclamato «Vercellese dell'anno», per i meriti acquisiti nella diocesi [redacted] Sant'Eusebio, in oltre vent'anni [redacted] episcopato.

La salma di monsignor Imberti [redacted] tumulata domenica pomeriggio in cattedrale, accanto ai resti dei suoi predecessori.

Due ragazzi nel Verbano colpiti da epatite virale

Verbania, 27 gennaio.

(a. c.) Due casi di epatite virale sono segnalati ad Intra e Suna. I colpiti sono due [redacted]gazzini che sono stati prontamente trasportati all'ospedale di Novara per le cure del caso. Le loro condizioni comunque non d[redacted] preoccupazioni.

Le aule frequentate dai due ragazzi [redacted] rimaste chiuse una giornata per le opportune disinfezioni. L[redacted]rità sanitarie [redacted] trattarsi soltanto [redacted] casi isolati.

Una relazi[redacted] ieri, all'Accademia [redacted] medici[redacted]

La glandola [redacted] ammalare quando lavora troppo, o [redacted]

E' la tiroide, situata nel collo - Nelle vallate piemontesi è ancora diffuso il gozzo, malanno causato dalla scarsità di iodio presente nelle acque - Una «lotta di carattere sociale» contro l'infermità I casi di ipertiroidismo [redacted] le cure possibili - Quindici anni di ricerche del Centro medico mauriziano

La tiroide, quella ghiandola [redacted] che portiamo al collo [redacted] meglio che nell'uomo tornisce e modella all'innanzi il femminile, è tornata ieri [redacted] scena nella seduta dell'Accademia torinese di medicina. Una équipe dell'apposito Centro di studio dell'Ospedale Mauriziano (diretta dal prof. A. Costa [redacted] formata dal prof. F. Cottino [redacted] dottori G. Zoppetti, S. Gianti, G. Buzzigoli, G. Magro, Bacci, Carli) ha riferito su vari aspetti della sua fisiologia e patologia, e particolarmente su quindici anni di esperienza [redacted] trattamento dell'ipertiroidismo, cioè di un inquietante eccesso della funzione [redacted] tale ghiandola.

L'esistenza di detto Centro piemontese, riconosciuto e sussidiato dal Consiglio nazionale delle ricerche, è particolarmente giustificata dal fatto che laddove esistono catene montuose e profonde vallate, [redacted] tiroide ammala con grande facilità. Mentre [redacted] cuore delle montagne la malattia più frequente è il gozzo, nei borghi della contigua pianura e nelle vicine città è più frequente l'ipertiroidismo.

In quest'ultima malattia la tiroide lavora [redacted] freno, al di là di ogni necessità dell'organismo, come [redacted] motore a pieno acceleratore. I malati son magri, inquieti, [redacted] occhi spiritati, sempre [redacted] fretta, sempre col [redacted] in gola. Molte sono le cure che possono avere oggi sicuramente ragione di tal morbo. Primo: esistono medicine che impediscono che lo iodio che circola nel sangue penetri nella tiroide, dimodoché la ghiandola [redacted] può ricevere più l'elemento che le è necessario per fabbricare il suo ormone attivo. Secondo: il chirurgo può resecare una parte della ghiandola, riportandola ad [redacted] normale fun[redacted] Terzo: una tecnica moderna consiste nel somministrare al paziente una dose idonea di radioiodio; il quale passa dallo stomaco al sangue, e viene schiumato dalla tiroide, che lo fissa in [redacted] stessa, così co[redacted] una calamita attirarebbe e fisserebbe il ferro. Le radiazioni del radioiodio spengono progressivamente l'attività della tiroide.

E' sui risultati ottenuti con questa terapia, applicata [redacted] Centro ormai su un migliaio di pazienti, che ha riferito il prof. Costa. Ne è seguita un'ampia discussione, alla quale i radiologi professori Benassi [redacted] Olino, il clinico chirurgo professore Biancalana, il presidente dell'Accademia prof. Borsotti, e altri, hanno portato il contributo della loro personale esperienza, per esaminare vantaggi e aspetti meno favorevoli di ciascun tipo di cura, [redacted] quali elementi giustificano la scelta dell'una anziché dell'altra terapia nel singolo paziente.

Non sempre, tuttavia, l'ipertiroidismo è così conclamato. Talora [redacted] tutta la tiroide lavora sregolatamen[redacted], ma solo un piccolo nodo, magari [redacted] più grosso d'una nocciola; eppure [redacted] in grado di provocare gravi disturbi del ritmo cardiaco, irregolarità del ciclo mestruale, fastidiose magrezze. All'apparenza (relatore Cottino) questi nodi non sono distinguibili da altri del tutto innocui. Le tecniche radioisotopiche riescono a separare con facilità e sicurezza gli uni dagli altri. Sono detti nodi «caldi», perché iperfunzionanti. Possono venire asportati dal chirurgo; altre volte si può, con opportuni accorgimenti, fare arrivare nel nodo una dose [redacted] radioiodio sufficiente per distruggerlo, come un missile guidato, risparmiando del tutto il tessuto circostante.

Un altro tipo di «nodo» della tiroide è il «gozzo acuto», cioè una acuta infiammazione di [redacted] punto della ghiandola, o di [redacted] intero suo lobo, [redacted] di rado dolorosa e febbrile. E' malattia riapparsa oggi nel nostro contado, [redacted] non confondersi [redacted] certe altre infiammazioni [redacted]imili della tiroide, o tiroiditi, pure dei nostri paesi. La distinzione diagnostica, per la cura relativa, può venire accertata mediante tecniche radioisotopiche.

[redacted] ci domandiamo: perché [redacted] paesi montani e pedemontani la tiroide ammala tanto facilmente, si risponde che un motivo è da vedersi nel fatto che questi paesi sono poveri di iodio, e la tiroide degli abitanti si fa grossa nello sforzo di intrappolarne, per formare il proprio ormone, la più piccola quantità che ne circola per il sangue. Ragione questa delle lunghe ricerche di una parte dell'«équipe» torinese (Magro, Bucci e Carli) sul contenuto di iodio [redacted] cibo del cittadino, dei nostri valligiani, [redacted] su quanto iodio questi eliminano con le orine, le feci, il respiro.

Sono ricerche condotte per incarico del ministero della Sanità, come preludio a misure difensive, laddove il bilancio dello iodio risulti nella popolazione deficitario. Esse si giovano della collaborazione del centro nucleare di Saluggia. I cibi possono venire immessi nel reattore; lo iodio che essi contengono diventa radioattivo, e come tale viene dosato dal collaboratore radiochimico dott. Malvano.

L'ultima relazione fatta dal gruppo di studiosi si è riferita ad un particolare aspetto della funzione della tiroide. Nella vita intrauterina la tiroide del feto non lavora che tardivamente ed a ritmo ridotto. Quando il bimbo viene alla luce deve d'un tratto provvedere al proprio riscaldamento, alla fatica della respirazione, della suzione, [redacted] pianto. La sua tiroide deve mettersi ad un tratto al lavoro. L'ipofisi del feto non sembra in grado [redacted] dare la sveglia a questa ghiandola sua dipendente. Secondo i pazienti studi dei relatori (Zoppetti, Gianti, Buzzigoli), condotti [redacted] collaborazione con le cliniche ostetriche [redacted] Torino, di Lubiana [redacted] del Mauriziano, sarebbe l'ipofisi materna a svegliare la ghiandola del feto, versando in circolo una forte quantità di ormone tireostimolante.

a. v.

P[redacted] soccorrere gli [redacted]luvionati

Abbiamo ricevuto un altro milione

Il totale sale a 624.548.885 lire - Sono state distribuite 621.826.810 lire - Il resto lo consegneremo al più presto

Nell'ultima settimana sono giunte altre offerte per gli alluvionati, in totale 1.280.805 lire così suddivise: 1.180.805 lire per il Veneto, 59.000 lire per Firenze, 21.000 lire «per tutti gli alluvionati», 1500 lire per Acqui. L'importo generale della sottoscrizione è salito a lire 624.548.885, di cui [redacted] per il Veneto, 193.164.860 per Firenze, 36.710.130 per gli alluvionati di tutta Italia e 55 milioni 107.715 per Acqui e le [redacted] alluvionate del Piemonte.

Alle popolazioni del Veneto abbiamo finora distribuito 237 milioni 539.325 lire, restano disponibili lire 2.028.355, che utilizzeremo per aiuti a qualche Comune [redacted] compreso nelle precedenti distribuzioni, [redacted] a paesi veneti dove gli stanziamenti [redacted] risultati inferiori alle immediate necessità.

Delle somme raccolte per le vittime dell'alluvione a Firenze, finora abbiamo versato ai destinatari lire 192.693.640: il residuo di lire 471.220 lo invieremo al sindaco prof. Bargellini.

Le offerte «per tutti gli alluvionati» sono trasmesse, com'è noto, alla presidenza del Consiglio tramite il prefetto di Torino, dott. Caso, al quale abbiamo finora consegnato lire 36.489.130. Gli faremo pervenire il residuo, di lire 221.000.

Torino per il Veneto

I componenti la Ditta M. & A. F.lli Piumatti di Bra, L. 37.000.
Erreti, una vecchia lettrice torinese da Sydney (Australia), 20 sterline = 34 mila [redacted].
Associazione Nazionale Combattenti e Reduci - Sezione di Grazzano Badoglio, [redacted] mila; Gribaudo Virginia, 10.000; S. G., 10.000; C.I.P., [redacted]; Laura, Marco e Stefano, 5000; A. [redacted] in onore [redacted] Papa Giovanni XXIII, 5000; A. R., 5000; N. N., [redacted].
Soc. TELLUS [redacted] dipendenti, L. 100.000.
Ditta Luigi Chiavazza s.a.s. Tintoria Finissaggio Tessuti - Chieri, 39.000; Dipendenti Ditta Luigi Chiavaz[redacted]. Tintoria Finissag[redacted] Tessuti - Chieri, 36.500.
Maria Ivaldi Taverna, 20.000; Nino - Edvige, 20.000; In memoria della defunta signora Scapin Maria - i condomini [redacted] inquilini di via S. Secondo 44, 10.000.
Classe II scuola elementare Montessori - Moncalieri, [redacted] Ida e Giuliana offrono in memoria del sig. Pietro Repossi, 5000; A. G., 5000; Bottaio Lelia - Aosta, 5000; N. [redacted], 2000; Una pensionata - Borgaretto, 1500; Enrico [redacted] Elvira, 1000; Un pensionato, [redacted].
Azienda e dipendenti (importo di una giornata lavorativa) Scatolificio Torinese [redacted], Torino 100.000.
S.r.l. Pietro Certano e C. e dipendenti, Druento 58.000; Ditta B.G. 50.000; N.N. 30.000.
Dipendenti d[redacted] Fratelli Naretto e Figli 25.000; N.N. 15.000; Monica per una mamma alluvionata 10.000; In memoria di mio padre, A. M. D. 10.000; N. e V. 10.000; Un gruppo della Sanber di Casale Monferrato (Alessandria) 9420; Anna Maria 5000; Papà, Carla e Mariuccia 3000; Un pensionato [redacted]
Un gruppo dipendenti della Direzione Indin-Magnadyne di via Avellino [redacted], 147.600.
In memoria di zio Pino 20.000; N.N. in nome di [redacted]pa Giovanni XXIII [redacted] mila; Momo Giuliano 5000; A.B. 3000; Carla Giovannini, Villa San Secondo 2500; Tallone [redacted], Arma di Taggia 2000; Paola Gandolfo 2000; Implorando da Papa Giovanni XXIII una grazia, [redacted] Rita, Venaria [redacted].
N. [redacted] Biella L. 41.000; Maurizio, Cinzia, Desy e Guglielmo [redacted] per il compleanno del nonno Pinin mentre pregano per la [redacted] 10.000; Elena, Ferruccio e Fabrizio 10.000; [redacted] Sergio 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII [redacted] dei miei defunti - dott. A. C. G. G. - Genova 3000; Per ricordare i miei cari genitori - Antonietta Milano - Vergnasco [redacted]
Fratelli [redacted]aldi di Giuseppe [redacted] Alfredo - Costruzione attrezzature e stampaggio la[redacted] - Beinasco 50.000; Carlo Massari - Roma [redacted] mila; Alunni scuola elementare di Castelletto Uzzone - Capoluogo 5000; Un gruppo di studenti 1185; Una 90enne torinese 1000.
Dipendenti Maglificio Po s.a.s. di O. e N. Casalini e C., Torino 46.900; Titolari Maglificio Po s.a.s. [redacted] O. e N. Casalini e C., Torino 46.900; Ten. col. P., Genova 10.000; Adriana M. 5000; La nonna in suffragio del suo caro Fausto 3000.

Totale	L.	1.180.805
Tot. prec.	»	338.386.875
Tot. gen.	»	339.567.680

T[redacted]ino pe[redacted] Fir[redacted]

Margi, L. 8500.
Mimma, L. 5000.
Dipendenti [redacted]a Ditta Fratelli Naretto e Figli 25.000.
Umberto e Pierina 20.000; Carla Giovannini, Villa S. Secondo [redacted].

Totale	L.	59.000
Tot. prec.	»	193.105.860
Tot. gen.	»	193.164.860

Per tutti gli alluvionati

L. M., L. 10.000.
Rosa Bogliotti - Monaco lire 8000.
In ricordo della nostra cara [redacted] e nonna L. 3000.

Totale	L.	21.000
Tot. prec.	»	36.689.130
Tot. gen.	»	36.710.130

[redacted] i colpiti dall'alluvione ad Acqui e nel Pi[redacted]

Per zucchero caffè [redacted] due vecchi - una pensionata - Borgaretto, L. [redacted].

[redacted]	L.	1.500
Totale prec.	»	55.106.215
Totale gen.	»	55.107.715

Fulminea cattura in una via del centro

Evaso compie [redacted] rapina [redacted] Firenze viene inseguito ed è [redacted] arrestato

E' un pistoiese di 23 anni, fuggito [redacted] altri cinque detenuti [redacted] Livorno - Ieri mattina [redacted] armato [redacted] pistola nella sede di [redacted] istituto [redacted] previdenza e strappa dalle mani del cassiere nove banconote da diecimila lire - Mentre scappa, [redacted] rincorso [redacted] due agenti, che riescono a bloccarlo [redacted] disarmarlo

[redacted] nostro corrispondente)
Firenze, 27 gennaio.

Uno dei sei detenuti evasi mercoledì sera dalle carceri dei Domenicani di Livorno, Riccardo Ciampi, di [redacted] anni, nativo di Pistoia, è stato arrestato stamani a Firenze dopo che aveva compiuto una rapina negli uffici dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni, nella centralissima via Panzani.

Riccardo [redacted]mpi divenne un rapinatore nell'estate scorsa, quando nei locali della agenzia fiorentina [redacted]ell'«Universal turismo» scorse dalla strada una impiegata che dietro uno sportello contava delle banconote. Corse subito ai vicini magazzini «Upim», acquistò una pistola giocattolo e fece irruzione nella agenzia: minacciò di morte la cassiera, se non gli avesse consegnato il denaro, ma [redacted] donna non gli diede che settemila lire, poiché [redacted] grosso dell'incasso era stato già depositato nella cassaforte.

Dopo due giorni il Ciampi assaltò l'ufficio postale di Casalguidi, in provincia di Pistoia. Questa volta il bottino fu più cospicuo: 330 mila lire passarono dalle mani della dirigente, Costantina Pisaneschi, in quelle [redacted] rapinatore. Arrestato il 25 agosto dello scorso anno a Livorno, ai funzionari che l'interrogavano il giovane disse che aveva progettato di compiere un'altra rapina, alla Cassa di Risparmio [redacted] Livorno in piazza Micheli.

Fuggito dal [redacted] mercoledì [redacted] sera, Riccardo Ciampi raggiunse Firenze: l'evaso stamattina [redacted] le 10,15, armato di pistola, entrava nella sede dell'Istituto nazionale [redacted] previdenza e credito delle comunicazioni. Negli uffici, a quell'ora, c'erano alcuni clienti e vari impiegati dietro il bancone, mentre il direttore si trovava in un ufficio attiguo.

Pistola in pugno, il Ciampi si è diretto allo sportello della cassa e ha intimato al cassiere Bruno Ottanelli di consegnargli subito i soldi. [redacted] cassiere ha cercato di tergiversare: aveva in mano un grosso pacchetto [redacted] banconote da diecimila (circa un milione) e la stava contando.

Il rapinatore ha allungato un braccio e gli ha strappato dalle mani nove biglietti da diecimila, fuggendo poi lungo la vicina via dei Banchi. Le grida di «Al ladro, al ladro!» di alcuni impiegati hanno richiamato l'attenzione di un agente di pubblica sicurezza in borghese, Agnelo Marino, di 43 anni, che insieme alla moglie [redacted] un figlioletto passava in quel momento dinanzi alla sede dell'Istituto. L'agente, insieme a un collega, Eligio Amantino, inseguiva e bloccava [redacted] il malvivente dopo appena una cinquantina di metri.

Il Ciampi è stato subito disarmato, ma la rivoltella è risultata scarica. Nelle tasche della giacca, [redacted] giovane aveva alcuni caricatori. Pare che un altro degli evasi di Livorno facesse da palo all'esterno dell'Istituto, ma di lui non si è trovata alcuna traccia.

Con provvedimenti in corso del ministero dell'Interno, i due agenti che hanno arrestato il bandito sono stati promossi.

g. c.

L'evaso Riccardo Ciampi, [redacted] centro con i baffi, dopo l'arresto a Firenze (Tel. A.P.)

[redacted] subacquea scoperta davanti ad Al[redacted]

Tedesca, carica di due quintali di tritolo, giaceva a un chilometro dal porto, su un fondale di se[redacted] metri - E' stata fatta saltare

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 27 gennaio.

(g.g.) Nei giorni scorsi un motopeschereccio [redacted] ritrovato in mare, al largo del porto [redacted] Alassio, un [redacted] per mitragliatrice: dato l'allarme erano intervenuti ieri i sommozzatori del Nucleo Carabinieri di Genova per effettuare un'esplorazione del fondo marino nella località per accertare se vi fossero [redacted] vicinanze altri residuati bellici.

La ricerca si dimostrava fruttuosa: [redacted] 600 metri di distanza dal porto di Alassio, in direzione sud-est, [redacted]va infatti rinvenuta una mina antisommergibili tedesca, [redacted] tipo usato nell'ultimo conflitto.

L'ordigno appariva pericoloso perché ad alto potenziale e con una carica di due quintali di tritolo. Poiché risultava [redacted] impossibile riportarlo a galla la mina si decideva di farla brillare [redacted]. L'operazione [redacted] molto complessa e delicata: l'ordigno giaceva [redacted] un fondale di 68 metri, limite massimo al quale possono lavorare i più abili sommozzatori. Hanno partecipato all'operazione, oltre [redacted] carabinieri [redacted]tori [redacted] Nucleo di Genova, anche i sommozzatori artificieri della Marina militare di [redacted] Spezia.

Nella mattinata [redacted] oggi l'ordigno, al quale era stata applicata una carica di plastico, è scoppiato con fragore. Tutte le imbarcazioni erano state fatte allontanare dallo specchio d'acqua circostante. [redacted] ricerche dei carabinieri contin[redacted] perché [redacted] pensa che nelle vicinanze vi [redacted] ancora ordigni residuati di guerra.

Nell'alloggio di un pensionato [redacted] squallidi festini [redacted] Ovada?

[redacted] ragazzo [redacted] confessato [redacted] sottoposto ad atti [redacted]

Ovada, 27 gennaio.

(f.m.) In una casa di Ovada, [redacted] sarebbero svolti «festini immorali», con la partecipazione di alcuni ragazzi tra i 13 e i [redacted] anni. Questo s'afferma a Ovada, e i carabinieri hanno aperto sull'episodio una inchiesta [redacted] interrogando numerose persone e alcuni ragazzi.

Fino a questo momento (gli inquirenti mantengono sulla vicenda il massimo riserbo) uno solo dei ragazzi che frequentavano l'alloggio avrebbe confessato di [redacted] stato vittima di atti immorali.

Le voci dei «festini» avevano cominciato a circolare in città da qualche tempo. Si af[redacted] alcuni ragazzi irretiti da persone senza scrupoli, frequentavano un [redacted]gio dove il proprietario, oltre a commettere su loro atti im[redacted]rali, era solito invitare ami[redacted] delle sue stesse tendenze. I carabinieri nei giorni scorsi iniziavano un'inchiesta, interrogando numerose persone, tra cui [redacted] ragazzi che in caserma sono arrivati accompagnati dai genitori del tutto all'oscuro di quanto accadeva nell'alloggio del pensionato.

Come abbiamo detto, [redacted] stato accertato [redacted] atti immorali sono stati commessi ai danni di uno dei minorenni: il ragazzo (a quanto ci ha riferito quest'oggi il padre), veniva accompagnato nell'alloggio [redacted] giovanotto ovadese, amico del pensionato. «Andiamo in casa di un mio zio — diceva il giovanotto [redacted] genitori del ragazzo — a mangiare una fetta [redacted] panettone».

Altri minorenni, interrogati dai carabinieri, hanno [redacted] stati accompagna[redacted] nell'alloggio del pensionato [redacted] però [redacted] avere partecipato a episodi immorali. «Ci hanno offerto del panettone e da bere, nulla di più».

Assolti da pesca abusiva per[redacted] i cartelli sono il[redacted]

Prosciolti ad Avigliana un [redacted]ardapesca e il presidente d'una società ittica

Avigliana, [redacted] gennaio.

(a. v.) Il pretore dottor Benini ha assolto, con la formula piena, il guardapesca [redacted] Regen, di [redacted] anni, residente a Ponte Pietra di Giaveno, ed il presidente della società Pesca Alta Valsangone, Riccardo Lussiana, di 54 anni, abitante a Coazze, dalle accuse di avere pescato abusivamente nelle acque riservate del torrente Indritto, senza avere avuto il regolare permesso dalla subconcessionaria della riserva, e d'avere catturato i pesci nottetempo, con le mani, sistema che è vietato.

Nel corso del dibattimento, in seguito [redacted] tesi sostenute dal difensore, avv. Francesco Griffa, è emerso il particolare che le riserve poste sui torrenti Balma, Indritto e Recevrè, affluenti del Sangone, sono abusive, e le paline con i [redacted]telli che vietano la pesca ai non riservisti sono illegali e [redacted] portanto abbattute.

Borse economia e finanza

A fine [redacted]

I depositi bancari [redacted] a [redacted] di lire

Aumento di 3100 miliardi (il 15,9 per cento) in dodici mesi - Gli impieghi (15.389 miliardi in totale) sono cresciuti di 1600 miliardi (il 14,2 per cento) - Forte incremento nei titoli [redacted] proprietà delle aziende di credito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 gennaio.

A fine novembre i depositi bancari ammontavano a 22.595 miliardi, con un incremento rispetto [redacted] novembre 1965 di circa 3100 miliardi (quasi 260 miliardi al mese), pari al 15,9%. Gl'impieghi delle aziende di credito, alla stessa data, erano di 15.389 miliardi (14.930 escludendo l'esposizione per gli ammassi); in dodici mesi gl'impieghi risultano cresciuti di poco più [redacted] 1600 miliardi, ossia del 14,2 %.

Il tradizionale rapporto fra impieghi e depositi bancari [redacted] è mantenuto su valori relativamente bassi (il 66 per cento a fine novembre, contro il 66,1 del mese precedente); rispetto al novembre 1965, quando il rapporto era il 66,9 %, si è verificata una flessione più sensibile. I 1500 miliardi [redacted] nuovi depositi che non sono stati impiegati direttamente nelle attività produttive [redacted] stati destinati all'acquisto di titoli [redacted] vari tipi.

Da un [redacted] all'altro i titoli di proprietà delle aziende di credito [redacted] infatti aumentati di ben 1526 miliardi (pari al 25 %); l'incremento più forte lo si è registrato per le obbligazioni degli istituti speciali (+744 miliardi, pari al 34 per cento) e per le obbligazioni Enel - Eni - Iri (+321 miliardi, pari al 39 %).

Se si tien conto anche dei titoli di proprietà, la situazione delle banche risulta oggi ben diversa [redacted] quanto può apparire in base al solo rapporto impieghi e depositi. Viene in soccorso in questo [redacted] il rapporto tra crediti e depositi che la Banca d'Italia ha preso a calcolare da circa un anno a questa parte. Tale rapporto è venuto rapidamente crescendo durante il '66: [redacted] 93,7 % del gennaio è via via salito sino a toccare il 96,6 in settembre, il 98 in ottobre e il 98,3 in novembre. Sono valori elevatissimi che non sarà facile (e prudente) superare.

ar. ba.

I tassi di sconto in vigore nel mondo

PAESI	Tasso attuale	In vigore dal
Inghilterra	6,50	26-1-1967
Stati Uniti	4,50	6-12-1965
Germania	4,50	5-1-1967
Francia	3,50	8-4-1965
Italia	3,50	7-6-1958
Belgio	5,25	2-6-1966
Olanda	5	2-5-1966
Svezia	6	10-6-1966
Svizzera	3,50	6-7-1966
Canada	5,25	14-3-1966
Giappone	5,475	26-6-1965
N. Zelanda	7	23-3-1961

Vendute 226.000 Fiat « 500 » in 10 [redacted] '66 in Italia

Seguono la « 850 » [redacted] 146 mila, la « 124 » [redacted] 75 mila, la « 600 » con 57 mila - Le immatricolazioni [redacted] auto estere diminuite [redacted] al 1965

Roma, 27 gennaio.

La Fiat 500 D, [redacted] del primi dieci [redacted] del '66, ha realizzato il duplice record [redacted] essere stata l'autovettura più venduta in Italia e quella per [redacted] quale [redacted] sono registrati i maggiori incrementi da un anno all'altro.

Secondo quanto informa l'Automobile Club d'Italia, infatti, [redacted] « 500 » è stata venduta in 226 mila esemplari tra il gennaio e l'ottobre del '66, mentre aveva totalizzato 183 mila unità nello stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento è del 23,5 per cento.

Seguono la Fiat 850, con 146 mila vetture immatricolate nei dieci mesi, [redacted] Fiat 124 [redacted] 75 mila unità, la Fiat 600 con 57 mila, e via via per valori inferiori tutti gli altri modelli.

Nel complesso, a formare le 887 mila autovetture nuove immatricolate nei primi dieci [redacted] del [redacted] hanno concorso, nell'ordine, [redacted] Fiat con 555 mila unità, l'Alfa Romeo con 44 mila, la Innocenti con 30 mila, la Lancia con 28 mila, l'Autobianchi con 26 mila, la Opel con 22 mila, la Simca con 18 mila, la Renault [redacted] 18 mila, [redacted] N[redacted] con 12 mila e la Volkswagen [redacted] 10 mila. Seguono poi, per cifre minori, altre [redacted] Case diverse.

[redacted] il secondo anno consecutivo si è avuta una flessione degli acquisti di autovetture estere. Nei primi dieci mesi del [redacted], le immatricolazioni di autovetture estere di [redacted] produzione costituirono l'11,40% del totale, mentre [redacted] discese al 10,82% nello stesso periodo [redacted] [redacted].

La flessione di maggiore rilievo riguarda — ed è il secondo [redacted] — la Germania (dal 6,71 al 6,12%), [redacted] guita dalla Gran Bretagna (dall'1,21 allo 0,46%). Un aumento, invece, [redacted] è avuto nelle importazioni dalla Francia, dal 3,32 al 4,05%. *(Ag. Italia)*

In Germania sono Fiat le auto estere più vendute

Bonn, 27 gennaio.

Le Fiat, con 72.369 unità, capeggiano la classifica [redacted] autovetture straniere più vendute sul mercato tedesco occidentale durante il 1966. Tanto risulta dalle cifre fornite stasera dall'Ufficio federale della motorizzazione. Seguono le Renault, con 55.016 vetture. *(A. P.)*

Il Belgio aumenta le [redacted] le sigarette e gli [redacted]

Il governo « spera » che le misure risolvano la crisi economica, ma chiede al Parlamento « poteri speciali » per poter prendere altre decisioni d'emergenza

[redacted] nostro corrispondente)
Bruxelles, 27 gennaio.

In Belgio aumenterà il prezzo delle sigarette e delle bevande alcooliche, aumenteranno del 10 per cento le tasse sul reddito, aumenterà l'imposta sull'entrata. In un fascicoletto [redacted] sedici pagine, distribuito stamane ai deputati, il governo [redacted] Bruxelles ha annunciato una lunga serie di provvedimenti che intende prendere per far fronte alla sfavorevole congiuntura che il Paese attraversa ormai da tempo. Sono provvedimenti che si possono condensare appunto in un lungo elenco [redacted] aumenti. Inoltre il governo chiede al Parlamento la concessione di « poteri speciali » fino alla fine dell'anno, e ciò per poter eventualmente ancora intervenire, nel caso che [redacted] misure annunciate oggi non siano sufficienti per rimettere sui giusti binari l'economia.

La crisi minaccia da tempo la struttura economica di questo Paese. Dopo il « boom » dell'immediato dopoguerra, reso possibile dalla carestia generale [redacted] carbone, che le miniere belghe potevano in gran parte soddisfare, e dall'efficienza degli impianti industriali che non [redacted] stati danneggiati dalla guerra, a poco a poco si [redacted] verificata una recessione. Il carbone belga non è conveniente, costa più caro di quello proveniente dall'America. Le industrie hanno dovuto subire, causa le attrezzature antiquate, la concorrenza degli altri Paesi. La perdita delle colonie, le traversie subite dagli interessi belgi in Congo, [redacted] rimpatrio di migliaia di persone che lavoravano in Africa, hanno aggravato la situazione. Negli ultimi anni si è verificato un sensibile aumento del costo della vita.

La crisi economica aveva provocato, un anno e mezzo fa, [redacted] grave sconfitta elettorale [redacted] socialisti e [redacted] democristiani che [redacted] allora al potere. Dopo un periodo di torbidi, durante il quale si verificarono anche scontri mortali fra la polizia e gli operai che erano in sciopero per opporsi alla chiusura di certe miniere, [redacted] governo di centro-sinistra era caduto.

Il governo di centro-destra che gli è succeduto, fondato sulla coalizione tra democristiani e liberali, ha resistito giusto [redacted] anno senza prendere provvedimenti eccezionali, ma ora è costretto a invocare [redacted] Parlamento l'autorizzazione ad aumentare tasse e imposte e a chiedere i poteri speciali per far fronte alla crisi.

« Speriamo — ha dichiarato stamane il primo ministro, Vanden Boeynants — che questo sacrificio che noi chiediamo al Paese [redacted] contribuire al rilancio dell'economia e al superamento [redacted] difficile congiuntura ».

s. d.

Il costo del denaro diminuisce in America

Alcune tra le più importanti banche degli Stati Uniti hanno annunciato la riduzione dei tassi d'interesse [redacted] crediti primari dal 6 al 5,75 per cento

New York, 27 gennaio.

La First National City Bank, terzo istituto di credito degli Stati Uniti per importanza, ha annunciato la riduzione del [redacted] di interesse primario dal 6 al 5,75 per [redacted].

Il tasso d'interesse primario è quello riservato ai crediti [redacted] [redacted] maggiori clienti, in genere le grandi società. Tutti gli altri interessi vengono calcolati a partire da questo, a salire.

In giornata anche le altre maggiori banche americane, la Manufacturers H[redacted] Trust Co., la Chemical Bank New York Trust e la Bankers Trust di New York hanno annunciato una riduzione del tasso [redacted] interesse primario dal 6 al 5,75 per cento. Anche la First Pennsylvania Banking and Trust Co. di Filadelfia ha preso lo stesso provvedimento.

A San Francisco la Banca d'America, [redacted] più importante banca commerciale del mondo, ha annunciato la riduzione del [redacted]interesse primario dal 6 al 5,75 per cento. La riduzione andrà in vigore lunedì.

Ieri la Chase Manhattan Bank, secondo istituto di credito degli Stati Uniti per importanza, [redacted] annunciato la riduzione dal 6 per cento al 5,50 per cento del tasso sui crediti commerciali. *(A. P.)*

Le [redacted] degli [redacted] Uniti [redacted] concorrenza estera

Dichiarazioni dei presidenti della Bethlehem Steel e della Republic Steel

Washington, 27 gennaio.

I presidenti della Bethlehem Steel Corp. e della Republic Steel Corp., rispettivamente al secondo ed al terzo posto tra le maggiori ditte americane produttrici di acciaio, hanno posto in rilievo il continuo accrescer[redacted] negli Stati Uniti della concorrenza straniera.

Il presidente della Bethlehem ha dichiarato che nel 1966, come nell'anno precedente, [redacted] state importate, negli Stati Uniti, 10 milioni di tonnellate di acciaio.

Il mercato americano, ha continuato il presidente della Bethlehem, pur essendo [redacted] primo, in ordine di importanza, non è sufficientemente protetto contro la forte concorrenza estera.

Tre complessi elettronici [redacted] Olivetti all'Urss

Mosca, 27 gennaio

L'Olivetti ha concluso un accordo con le autorità [redacted] vietiche per [redacted] fornitura [redacted] tre complessi elettronici destinati a fabbriche automobilistiche, per [redacted] valore di 500 milioni di lire. *(Ansa)*

Affidata a due ditte italiane [redacted] costruzione in Turchia di un impianto idroelettrico

Il valore dell'opera è [redacted] [redacted] miliardi e mezzo di lire

Ankara, 27 gennaio.

Due imprese italiane, [redacted] Italstrade e la Torno di Milano, hanno firmato un contratto con [redacted] autorità governative turche, per la costruzione della diga e dell'impianto idroelettrico di Gokcekaya, sul fiume Sakaria, a metà strada fra Istanbul e Ankara.

I lavori sono stati affidati alle due imprese italiane a seguito di gara internazionale, alla quale hanno partecipato sei gruppi di diversi Paesi.

La diga in calcestruzzo avrà un'altezza di 154 metri e un volume di [redacted] mila metri cubi. Il volume del bacino di contenimento sarà di [redacted] miliardo di metri cubi e la potenza della centrale idroelettrica di 300 mila kilowatt.

Il costo dell'opera ammonta a [redacted] milioni di dollari (17 miliardi e [redacted] [redacted] lire) e sarà finanziato da capitali turchi e da prestiti internazionali. *(Ansa)*

Carli è giunto a Madrid per colloqui finanziari

Madrid, 27 gennaio.

Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, è giunto a Madrid, per conferire col [redacted] collega [redacted]lo, Mariano Navarro Rubio. *(A. P.)*

E' pronto lo [redacted] [redacted] piano per lo sviluppo [redacted] Piemonte

I punti principali riguardano gli obbiettivi da raggiungere entro il 1970, il coordinamento tra i settori pubblico e privato, la politica d'interventi - Operatori economici, sindacati, Comuni, Province, tutti saranno invitati ad esprimere i loro orientamenti

Il Comitato regionale per la programmazione del Piemonte, nella riunione tenuta ieri alla C[redacted] [redacted] Commercio [redacted] Torino, ha varato lo schema [redacted] Piano che dovrà essere inviato ai primi di aprile al ministero del Bilancio e della Programmazione.

Lo schema — cioè la struttura [redacted] vari capitoli che dovranno ora essere redatti dalla commissioni — fissa sette punti principali: 1) obbiettivi generali [redacted] piano regionale; 2) sviluppo del periodo 1951-'65 e obbiettivi del quinquennio 1966-'70; 3) prospettive settoriali al 1970; [redacted] assetto territoriale della regione; 5) impieghi sociali e principali infrastrutture; 6) finanziamento del programma per il quinquennio 1966-'70; 7) problemi e politiche [redacted] intervento.

Gran parte del materiale di studio e di ricerca è già stato approntato. Il Comitato si varrà dell'Ires e della collaborazione delle province, delle Camere di Commercio e degli Enti del Turismo. Il lavoro non [redacted] limitato ai componenti il Comitato regionale, [redacted] interesserà tutte le forze e gli enti del Piemonte che saranno chiamati a esprimere i loro orientamenti: sindacati, operatori economici, Comuni e Province, parlamentari ecc.

Il presidente del Comitato prof. Renacco ha dichiarato: *« Faremo in modo che anche le forze che non fanno parte del Comitato diventino interlocutori validi, portatori di istanze che potranno entrare nel Piano ».*

Il primo capitolo « Obbiettivi generali del Pi[redacted] regionale » a breve ed a lungo termine (1980) indicherà i principali interventi per le infrastrutture, gli impieghi sociali, la formazione extrascolastica i programmi di sviluppo [redacted] settori pubblici e *« la possibilità di vendere coerenti con [redacted] Piano stesso le decisioni degli [redacted] ratori economici ».*

Le ipotesi di sviluppo al 1970 riguarderanno l'agricoltura, i settori industriali e le attività terziarie. *« Per l'industria — ha [redacted] [redacted] prof. Renacco — si esamineranno i problemi principali relativi alla competitività dei settori, al grado [redacted] concentrazione e di integrazione produttiva, alle esigenze di ristrutturazione e [redacted] adeguamento dell'apparato produttivo ».*

Circa il finanziamento del programma *« si cercherà la corrispondenza tra gli investimenti pubblici e privati previsti nei capitoli precedenti e le disponibilità finanziarie ».*

Nel capitolo « Problemi e politiche di intervento » [redacted] cercherà di indicare i programmi del settore pubblico, in modo che possano essere di guida per [redacted] attività del settore privato.

s. d. v.

L'indice generale azionario passa da 75,19 a 75,31 (+ 0,15 %)

Apertura [redacted] e [redacted] debole [redacted] settimana

All'inizio gli acquisti provocano sensibili progressi: Fiat a [redacted] (massimo degli ultimi 4 anni), Generali a 104.700, Olivetti priv. a 3387 - Poi le vendite riducono i guadagni

Milano, [redacted] gennaio.

La settimana si è conclusa con un tentativo di risollevare la quota, che è riuscito [redacted] parzialmente. L'apertura ferma ha stimolato [redacted] [redacted] acquisti sulle Fiat (che hanno toccato quota 3022, nuovo massimo degli ultimi quattro anni), Generali (giunte a 104 mila 700), Olivetti privilegiate (a 3387) ed altri titoli primari. [redacted] chiusura, però, le vendite di realizzo hanno quasi annullato i progressi. L'indice generale azionario de « Il Sole - 24 Ore » passa da 75,19 a 75,31, con un progresso dello 0,15 %.

Titoli trattati: di Stato per [redacted] milioni [redacted] lire; obbligazioni per 880.800.000 lire; azioni n. 1.648.250.

Le quotazioni a [redacted]

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	76.000	[illegible]	1110,50
[illegible]	8940	Stet	2938
Centrale	9600	Italpi	3020
Invest	3262	Generali	104.300
Bastogi	2202	Ras	39.190
Sviluppo	2018	Incendio	9000
Finmare	579	Assicur.	71.600
Finsider	719	Ass. Ital.	7490
Breda	3830	Ass. Ita. pr.	5494
[illegible]	66	Ass. Mil.	28.350
[illegible]	2362	Ass. Mil. pr.	22.200
[illegible]	910,25	Fond. Vita	19.105
Pirelli C.	4240	Agricola	4450
COMUNICAZIONI			
[illegible]	1390	[illegible]	2385
[illegible]	3550	Sip	2705
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.000	[illegible]	[redacted]
Val Ticino	12	[illegible]	308
Olcese	519	[illegible]	440
De Angeli	3445	[illegible]	6479
Cucirini	7150	Borsalino	700
Lanificio	515	Chatillon	[redacted]
[illegible]	18.450	Snia Visc.	4575
[illegible]	16.750	Viscosa pr.	3127
[illegible]	2490	[illegible]	548
[illegible]	29.000	Scotti	150
[illegible]	2490	[illegible]	2170
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1002,50	[illegible]	10.525
Magona	1525	[illegible]	1201
Metallurg.	3730	Falck	3600
Amiata	5219	Falck pr.	3805
[illegible]	1812	Trafilerie	682
Montepon.	450	Ilssa-Viola	725
[redacted]	1449	Terni Sid.	322
MECCANICI E [redacted]ISTICI			
Fiat	2997	Westingh.	940
Fiat priv.	[redacted]	Olivetti	3209
[redacted]	684	Olivetti pr.	3370
Fr. Tosi	1100		
ELETTRICI ED ELETTROTECNICI			
[illegible]	5530	Magneti	1082
[illegible]	2330	Tecnom.	1470
[redacted]	2510	Alta Val.	1475
Marelli	[redacted]		
ALIMENTARI			
Bertolli	3225	[illegible]	2653
Eridania	3429	Motta	10.870
[illegible]	2530	It. Zucch.	200
CHIMICI			
Anic	1639,50	Rumianca	1690
Saffa	5450	Sarom	1070
Italgas	1513	C. Erba	9700
Liquigas	218	Erba priv.	5800
[illegible]	901	[illegible]	16.500
Pibigas	100	[illegible]	790
[illegible]	2795	[illegible]	4349
Mira L.	37.150	[illegible] pr.	4885
Ossigeno	1435	[illegible]	8450
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	2140	Milano C.	23.550
[illegible]	2110	[illegible]	3095
[illegible]	1860	[illegible]	814
Beni Stab.	3150	[illegible]	6080
[illegible]	[illegible]		
DIVERSE			
[illegible]	2799	[illegible]	92
[illegible]	32.000	[illegible]	3850
Burgo	17.190	[illegible]	4780
Eternit	564	[illegible]	370,25
[illegible]	4149	[illegible] pr.	291
Italcem.	15.800	[redacted]	[redacted]
Cementir	4895	C. [redacted]	617,75
Cer. Pozzi	197	De Ferrari	1142
Pozzi pr.	268	[illegible]	4550
[illegible]	3700	[illegible]	[redacted]
[illegible]	[redacted]	[illegible]	[redacted]

LE QUOTAZ[redacted] A [redacted]

Titoli	27	Variaz.
VALORI DI [redacted]		
Rendita 5%	103 10	—
» cont.	103 —	—
[redacted] 5½	100 25	+ 0 15
» cont.	100 25	+ 0 15
Ricostruz. 3½	88 50	— 0 10
» cont.	88 20	— 0 10
Ricostruz. 5%	97 25	—
» cont.	97 15	—
Ist. Fond. 5%	97 —	+ 0 10
Pr. R. 5% Tr.	96 20	—
» 34	96 50	—
B.T.N. 5% '68	100 —	—
» » '69	99 975	—
» » '70	100 22	— 0 05
» » '71	100 15	— 0 05
» » '72	100 02	— 0 05
» » '74	100 22	—
» » '75	100 10	—
OBBLIGAZIONI		
[redacted] 6%	98 70	— 0 15
» » '66 I	98 75	— 0 05
» » '66 II	98 90	+ 0 05
» Eur 6%	98 60	—
I.R.I. Sider 5½	96 275	—
» 5½%	99 20	—
» ('94) 6%	99 75	—
» ('96) 6%	99 50	—
» '67 6,5%	99 45	—
» ('70) 6%	98 60	—
» [illegible] 6%	98 30	— 0 10
» ('74) 6%	98 80	— 0 10
» '80 5½%	94 30	— 0 10
» '86 5½%	93 10	—
» '87 5½%	93 —	—
» '83 5½%	93 50	—
» ('60) 6%	98 80	—
» '65/83 6%	98 25	+ 0 05
» [illegible]	99 90	—
» [illegible] 5½%	[illegible]	—
» [illegible] 5½%	95 80	—
Cifer (III) 4½	99 50	—
» (IV) 5%	94 —	—
Ff.SS. 5½%	96 75	—
» » '53	96 75	— 0 20
» » '55	95 10	—
» » '58	94 80	— 0 10
» 5% '58	91 40	— 0 40
» 5% '61	91 40	— 0 20
» 6% '65 I	98 30	—
» 6% '65 II	96 60	— 0 05
» 6% '66 I	96 65	+ 0 05
» 6% '66 II	96 80	—
P.E.Agr. 5% I	89 70	— 0 10
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 80	—
» » » 6% 64 I	96 825	+0 025
» » » 6% 64 II	94 80	—
» » » 6% 65 III	96 75	—
» » » 6% 65 IV	97 —	—
OO.PP. 5%	89 70	— 0 30
» 5½%	95 20	— 0 20
» 6%	97 15	—
» C. Ag. 64	96 80	—
» » 65	97 —	—
» » 66	97 —	—
» B. I. 6%	96 80	—
» [illegible]	96 70	[illegible]
» m. A 6%	97 225	— 0 10
» m. B 6%	97 30	—
» m. C 6%	97 40	—
» I.R. 6% 66	96 25	—
» » 6% 66 II	96 50	—
» [illegible] 6% 66	96 50	—
Cassa Petrolio 6%	99 20	—
» » 6% '57	99 10	—
» » 6% '58	98 05	—
» Sp. 6% '58	97 50	—
» '64 6%	100 —	—
» '66 6%	96 95	—

Titoli	27	Variaz.
E.P. '60 6%	96 775	—
Eni Sud 6%	97 65	—
» » 5½%	93 55	—
» » 5½ '61	95 10	—
» 5½ '61 II	95 60	+ 0 20
» 5½ '67 II	93 40	—
E. S. 5½ '62	93 —	—
» 5½ '63	93 —	—
» 5½ '63 II	93 20	—
» 6% '64	97 80	—
» Gela 5½%	92 80	—
E. Poste 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	96 —	—
» O. P. 7½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Mezzogiorno 5%	91 —	—
» 5% '63	91 50	—
» Olivr. 5%	91 50	—
C.I.S. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	89 90	—
Cr.I.Sar.62 5½	91 —	—
» » » 63 5½%	92 50	—
» » » 64 6%	97 —	—
» » » 65 6%	96 10	—
» » » 65 6% II	96 025	+0 025
» » » 66 6%	95 85	— 0 125
C.F.A. Agr. 5%	91 25	—
[illegible] 6%	99 40	—
» 5½ '57	94 —	—
» 5½ '57 II	93 70	—
» 5½ '62	92 65	—
» 5½ '62 II	92 50	—
» 5½ '63	92 30	+ 0 30
» 5½ '63 II	92 10	—
» 6% 64	96 70	—
» 6% 64 II	96 70	—
» 6% 65 I	96 85	— 0 05
» 6% 65 II	96 50	— 0 20
Cassa RPL 5%	95 —	—
» O.P. 5%	95 —	—
[illegible] 5½	93 175	—
» » 6%	96 —	— 0 25
» [illegible] 6%	96 50	—
» » 6%	96 70	—
» » 6%	99 —	—
» Cabot 6%	96 75	+ 0 25
» St.Merid.5%	96 70	—
» Op.S.M. 6%	97 50	—
» » » 6%	97 50	—
» Esp. 6%	97 50	—
IRI XII 6%	96 70	—
» XVIII 6%	96 25	— 0 10
» XIX 6%	99 40	—
» XX 6%	96 70	—
» XXI 6%	93 65	—
» XXII 5%	90 65	—
» XXIII 6%	89 95	—
» XXIV 5½	95 10	— 0 10
» XXV 6%	96 90	—
» Cr.Ind.%	97 10	—
» spec. '64	99 65	—
» Fin 6% '66	96 50	—
Torino '57 5%	98 50	—
» [redacted] 6%	98 25	—
» AEM 5½%	94 20	—
» AM 5½ '62	93 90	—
Edison 6% '58	98 50	—
» 5½% '61	92 60	—
Fiat 6% '48	100 05	—
Fiat 6% '56	99 95	— 0 15
Fiat 6% '57	100 07	+ [redacted]
Fiat 5½% '58	94 80	—
RIV 5½%	91 35	— 0 15
Pirelli 6% '49	102 —	—
» 5½% '52	94 —	—
Bitr. '48-'55 7%	102 50	—

Titoli	27	Variaz.
Olivr. '53 7%	104 50	—
» '55-'75 7%	103 90	—
» '58 7%	103 —	—
» '59 6½%	101 25	—
» '61 5½ 1°	91 70	— 0 10
» '62 5½ 2°	91 80	— 0 25
Soc. El. 5½%	91 90	—
Magneti M. 7%	103 90	—
» » 7%	104 25	—
» » 7%	103 50	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '56	97 50	—
» 5½ '63	91 —	—
Viberti 7% '56	102 60	—
» 7% '51	102 60	—
» 7% '58 I	102 60	—
» 7% '58 II	102 60	—
Cart.Sar. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	98 50	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Ang.-Fran 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '49	102 —	—
» 5½ 62	90 50	—
Cabot 6%	100 —	—
» 6% '58	99 —	—
» 5½% '58	93 20	+ 0 20
» 5½% '61	92 70	— 0 10
» 5½% '62	92 60	—
Marinotti 6%	99 —	—
Visco[redacted] 6%	99 25	—
» 6% '57	98 20	—
» 6% '64	98 —	— 0 25
Stipel 6%	[redacted]	—
Timo 6%	99 50	—
Tetra 6%	99 —	—
Terni 6%	99 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Ilpa 6%	100 —	—
SIP 6%	99 50	— 0 50
[illegible]	99 —	—
» 6% '58	93 425	—
Mediobanca 7%	103 50	—
[illegible] 6%	109 —	—
C.Poch 5,75 58	98 —	+ [redacted]
» 5,50 67	96 45	—
Rumianca 5½	92 —	—
» 5,50 67	91 90	+ 0 20
Lancia 5½% 60	91 75	—
» 5½% 61	91 25	—
Liquigas 6% 58	95 90	—
Cons.Sav. 5½	92 50	— 0 50
FINI Italia 5½	92 15	—
It. Gas 5½ '61	93 20	+ 0 20
Tr.E.S.Ser. 5½	93 20	—
Autostrade 5½	[redacted] 20	—
» 6% [redacted]	98 90	+ 0 10
Motta 6%	96 75	—
[redacted] C[redacted]ILI		
Finsider 5½	95 15	+ 0 10
Ag. P. 5½ %	192 —	—
Imm. Roma 6%	216 50	+ 1
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7500	+ 50
Ass. Toro priv.	5400	—
Ass. Generali	104400	+ 625
Piem. Finanz.	1270	— 20
STET	2959	+ 1
Invest	3270	—
Finsider	717	+ 2
Mediobanca	76400	+ 550
La Centrale	8605	— 15
[redacted] Finanz.	2377	— 4
Ferr. Merid.	2210	+ 5

Titoli	27	Variaz.
[redacted]		
Ferr. Merid.	[redacted]	—
N.A.I.	[redacted]	—
Torino-Nord	34	— 1
SIP	2700	+ 5
[redacted]		
FIAT	3010	+ 25
FIAT privil.	2287	+ 2
Nebiolo	440	— 3
Motomeccanica	2100	—
[illegible]	[redacted]	3
Westinghouse	940	—
Ferrara	390	—
[illegible]	1470	— 30
Olivetti	3210	+ 3
Olivetti priv.	3380	+ 20
Terni	330	—
E. Marelli	444	+ 4
M. Marelli	1070	—
[redacted]		
[illegible]	9210	—
Viscosa	4390	+ 35
Viscosa privil.	3122	—
Chatillon	5538	—
Fisac	440	—
[redacted]		
Italgas	1515	+ 1
[illegible]	[redacted]	—
Schiapparelli	4200	—
Mira Lanza	37700	—
SAFFA	5520	— [redacted]
ANIC	1644	+ 7
Rumianca	1692	— [illegible]
Montecatini	1823	+ 16
Liquigas	218 75	— 0 25
Pibigas	101	+ 0 25
S.A.R.P.O.M.	1050	—
Cip	5000	—
MINERARI		
Monteponi	650	— [illegible]
Talco-Grafite	16000	—
M. Amiata	5210	+ 110
ALIMENTARI		
[illegible] Zuccheri	200	—
Florio	80	—
[illegible]	345	—
Eridania	3480	—
Motta	10985	+ 25
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3150	—
[illegible]	3100	— 25
[redacted] (Napoli)	6060	—
Imm. Roma	561	+ 1
[redacted]	2150	—
[illegible]	127	—
DIVERSI		
[illegible]	5750	—
Acqua Potab.	1053	— 2
C. Acqua Roma	622	—
Cartiera Ital.	1410	—
Cartiera Burgo	17100	+ 50
[illegible]	11800	—
Eternit	3750	—
Pirelli	3872	+ 27
Ceram. Pozzi	197	+ 4
Rinascente	571 25	+ 1 25
Rinascente pr.	291 50	— 2 50
Ind. Stura	1600	—

Ieri, alla Borsa [redacted] Torino, in apertura [redacted] seduta sono stati consolidati i lievi vantaggi [redacted] quisiti nel dopoborsa della vigilia. Un tentativo di ripresa, guidato da Fiat ed Amiata, non ha avuto seguito. Successivamente, sono prevalsi i realizzi di fine settimana. Listino sui minimi della giornata, con lievi variazioni rispetto al precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Dopoborsa senza affari, sulle basi della chiusura di Milano.

Totali della giornata: titoli di Stato per 1.000.000 di lire; obbligazioni per 47.000.000 di lire; azioni n. 187.315, di cui 7900 Amiata, 15.000 Anic, 175 Ass. Generali, 9200 Olivetti priv., [redacted] Olivetti ord., 51.000 Fiat, 7500 Viscosa, 8000 Sip, 7500 Montecatini.

[redacted] *NELLE* [redacted]

A Wall Street diffusi progressi

La media Dow Jones dei titoli industriali è salita [redacted] da 838,70 a 844,04, con un guadagno di 5,34 punti

New York, [redacted] gennaio.

Oggi Wall Street ha chiuso con diffusi progressi, reagendo ai ribassi delle due precedenti riunioni. Le contrattazioni sono state intense, specialmente nelle ultime ore. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito da 838,70 a 844,04, con un guadagno di 5,34 punti. I rialzi [redacted] stati stimolati dagli annunci relativi alla riduzione dei tassi d'interesse sui crediti da parte delle maggiori banche americane. Fra i titoli più in vista, le IBM e le General Motors.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie [redacted] ieri): industriali 844,04 (838,70); ferroviari 226,71 (225,84); obbligazioni interne 83,46 (83,28). **Az. scambiate n. 9.490.000.**

Londra: da 405,8 a 405,6

Londra, 27 gennaio.

Riunione di assestamento per i titoli industriali, con scambi limitati. Molto trattati, invece, i titoli di Stato sui quali si è riversata una forte corrente [redacted] acquisti. Irregolari i valori in dollari.

Indice 405,6 (ieri 405,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 80 (80); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montecatini (non uff.) [redacted] (25).

Parigi: da 94,8 a 95

Parigi, 27 gennaio.

Chiusura con prevalenza di lievi progressi.

Indice [redacted] (ieri 94,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi: [redacted] chiusura di ieri): Olivetti [redacted],50 (26,50); Snia Viscosa 34,20 (33,80); Fiat 23,10 (22,60); Fiat priv. 17 (17,15); Montecatini 14,15 (14,10).

Francoforte: 95,24 (94,17)

Francoforte, 27 gennaio.

E' proseguito oggi il movimento al rialzo, per la terza giornata consecutiva. Il listino registra quotazioni superiori, in media, dell'1 per cento a quelle della vigilia.

Indice 95,24 (ieri 94,17).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 17,80 (17,00); Fiat 18,95 (18,85); Fiat priv 14,50 (14,30); Magneti Marelli priv. [redacted] (6,80); Montecatini 11,40 (11,35); Olivetti priv. 21,20 (21,25); Pirelli 24,25 (24); Snia Viscosa 27,50 (27,25).

Zurigo: da 178 a [redacted]

Zurigo, 27 gennaio.

Quinta riunione [redacted] netto miglioramento. I progressi superano in media l'1,10 per cento. Irregolari i valori [redacted] dollari.

Indice [redacted] (ieri 178).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 83,50 (83,25); Rumianca 12,05 (12,10); Italcementi 113 (113); Snia Viscosa [redacted] 30,85 (30,75); Bastogi 15,70 (15,75); Condotte Acque 4,40 (4,40); Fiat 21,25 (21,25).

Unione Banche Svizzere 25[redacted] (2525); Società di Banca Svizzera 2000 (1995); Credito Svizzero 2120 (2095); Electro-Watt 1250 (1220); Italo-Suisse [redacted] (187); Aare-Tessin [redacted] (840); Adolph Saurer 1000 (1040); Bally 1210 (1180); Brown Boveri 1545 (1525); Ciba 4050 (4020); Fischer 1170 (1173); Lonza 810 (810); Nestlé 2000 (2015); Sulzer 3130 (3110)

Assemblee e dividendi

Saffa — L'assemblea della Saffa S.p.A. — Fabbriche fiammiferi e affini — ha approvato, [redacted] seconda convocazione, il bilancio al 30 settembre 1966. Esso presenta un utile netto di 1 miliardo 290 milioni di lire, dopo ammortamenti per 1 miliardo 833 milioni, e consente un dividendo (immutato) di 120 lire per azione. [redacted] pagamento [redacted] 1° febbraio.

Una mostra a Zurigo del prodotto italiano

(Dal nostro corrispondente)
Zurigo, 27 gennaio.

(l. f.) Alla presenza di numerose autorità tra cui il nostro ambasciatore a Berna, Carlo De Ferrariis-Salzano, è stata inaugurata oggi a Zurigo [redacted] « Quindicina del prodotto italiano » in Svizzera.

La mostra di Zurigo, organizzata a cura dell'Istituto italiano per il commercio con l'estero, è una prova dell'importanza che rivestono le importazioni italiane per la Confederazione elvetica.

Secondo dati approssimativi, l'Italia ha esportato in Svizzera nel 1966 merci per [redacted] ammontare complessivo di 1,6 miliardi di franchi, qualcosa come 240 miliardi di lire. Secondo gli esperti economici, entro il '67 dovrebbe essere raggiunto il traguardo dei 2 miliardi.

Poiché le esportazioni svizzere verso la penisola ammontano, sempre per il '66, a 1,2 miliardi di franchi: risulta un attivo di circa 400 milioni di franchi (60 miliardi di lire circa) per la nostra bilancia commerciale.

Il 60 per cento ha risposto sì al referendum

L'assemblea dei giudici domani deciderà se fare uno sciopero

Il Consiglio superiore della Magistratura protesta perché la categoria non è stata sentita durante le trattative per gli statali - I previdenziali si preparano a lunghe agitazioni per sostenere l'intangibilità degli stipendi attuali

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 27 gennaio.

I magistrati decideranno domenica, nel corso di una assemblea generale dei rappresentanti di tutte le sezioni, se proclamare uno sciopero nazionale per richiamare l'attenzione degli organi responsabili e dell'opinione pubblica sulla necessità di accogliere le richieste economiche e normative della categoria. Saranno esaminati in questa occasione i risultati del «referendum» indetto dall'Associazione nazionale magistrati circa la opportunità di una azione sindacale nel presente momento e verranno valutate le diverse possibilità esistenti per un più incisivo inserimento dei dirigenti dell'Associazione nelle trattative con il governo per il riassetto delle retribuzioni e delle carriere degli impiegati dello Stato. Se l'assemblea generale confermerà l'esito del «referendum», i magistrati dovrebbero senz'altro fissare i tempi e le modalità di una agitazione: infatti, il 60% dei magistrati interpellati ha risposto «sì» alla proposta di scioperare per difendere i loro interessi.

In questa determinazione influirà certamente anche un ordine del giorno approvato dal Consiglio superiore della Magistratura. Constatato che il riassetto allo studio fra governo e sindacati non si estende alla Magistratura e che dalle trattative in corso sono esclusi i magistrati, l'ordine del giorno afferma che «un riassetto veramente organico e definitivo dei dipendenti dello Stato non può attuarsi senza che contemporaneamente sia precisato lo *status* particolare, ma pur sempre connesso e proporzionato degli appartenenti all'Ordine giudiziario». Si chiede, pertanto, che gli studi sul complesso problema siano affrontati e condotti in modo unitario ed armonico, e che ai negoziati in corso partecipino i magistrati. Si invoca, poi, l'intervento del Capo dello Stato e si conferisce mandato ad una apposita commissione perché «faccia presente al governo lo stato d'animo dei magistrati».

L'ordine del giorno fa presente che la categoria è in agitazione perché teme di vedere, attraverso una riforma che pur si vuole organica e definitiva, e attraverso l'accoglimento di pur giuste richieste altrui, «la particolare alta posizione attribuita ai magistrati dalla Carta costituzionale e sempre riaffermata nelle dichiarazioni del governo, abbassata sul piano morale, su quello giuridico e su quello economico».

La giunta esecutiva dell'Unione dei sindacati autonomi (Unsa) ha rilevato, dal canto suo, che «va sempre più affievolendosi» la volontà politica di pervenire ad una organica sistemazione dell'apparato amministrativo ed al riassetto delle retribuzioni degli statali. La giunta ha quindi convenuto che in mancanza di una sollecita convocazione da parte del ministro per la Riforma e di decisioni concrete «non potrebbe evitarsi il ricorso alla più decisa azione di sciopero».

Anche l'agenzia socialista «Adn-Kronos» ha sottolineato le notevoli difficoltà esistenti per un favorevole avvio delle trattative governo-sindacati. Accanto ad alcuni punti di contatto, osserva l'agenzia, è emerso un contrasto sostanziale tra l'esigenza espressa dalle organizzazioni di un miglioramento economico, anche se diluito in un arco pluriennale, e quella ribadita dal governo di non aumentare ulteriormente la parte corrente della spesa pubblica. Il discorso di fondo si basa sull'elemento «spesa» che «rischia di diventare propedeutico ad ogni utile proseguimento del discorso».

I previdenziali si preparano ad una lunga «azione di protesta» per sostenere la «intangibilità» degli attuali trattamenti economici. Le Federazioni di categoria non hanno ancora definito la durata e le modalità dell'agitazione, ma il loro intendimento di massima è ormai ben preciso. La Federpubblici Cisl, dopo aver preso atto che anche il nuovo testo del decreto-legge non garantisce la intangibilità delle retribuzioni e il rispetto degli accordi raggiunti mediante una libera trattativa sindacale, ha riaffermato l'esigenza di una decisa azione alla Camera per ottenerne la modifica ed ha impegnato la segreteria confederale della Cisl a svolgere la più ferma opera in questo senso, anche a livello parlamentare. La Federpubblici ha infine invitato la categoria a proseguire la lotta secondo le istruzioni che saranno tempestivamente impartite. Le organizzazioni della Cgil e della Uil si pronunceranno nei prossimi giorni.

g. f.

Il film con il figlio di Brandt non offende le croci di guerra

Lo dichiara il ministro degli Interni di Bonn - La sovvenzione statale non sarà ritirata

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 27 gennaio.

(p. s.) Il giovane Lars Brandt, di 15 anni, figlio del ministro degli Esteri tedesco Willy Brandt, non ha vilipeso la più ambita decorazione di guerra tedesca, la croce di ferro al valor militare. Questa è l'opinione del governo federale, ha detto oggi dinanzi al Parlamento di Bonn il segretario di Stato agli Interni Werner Ernst, in risposta all'interrogazione di un deputato liberale.

L'interrogante voleva sapere quali passi avrebbe intrapreso il governo federale per impedire che il film *Gatto e topo*, tratto dall'omonimo romanzo di Guenter Grass, venisse proiettato in Germania. La notizia che il film contiene due scene nelle quali si vede il figliolo minorenne del ministro degli Esteri giocherellare con una croce di ferro appesa alle mutandine da bagno, aveva suscitato in Germania un'ondata di proteste.

La risposta del governo è chiara: la scena non costituisce vilipendio e la sovvenzione di circa 47 milioni di lire concessa dal governo al film non verrà ritirata. Il copione del film è stato ritenuto *meritevole* da una commissione indipendente di esperti (critici, produttori, religiosi, pedagoghi) e pertanto il governo federale rispetta la decisione di tale commissione, quali che siano le critiche e le pressioni fatte da categorie interessate. La «prima» del film avverrà a metà febbraio a Berlino: tra gli ospiti d'onore si dice che si saranno i genitori del «ragazzo dello scandalo», il ministro degli Esteri Willy Brandt e sua moglie Rut.

Morto a 66 anni Lord Kilmuir che rappresentò l'Inghilterra al processo di Norimberga

(Nostro servizio particolare) **Londra,** 27 gennaio.

(s. c.) E' morto ieri, a 66 anni, il vice procuratore generale per l'Inghilterra al processo di Norimberga contro i criminali di guerra nazisti, Maxwell Fyfe, che nel '54 ebbe il titolo di Lord Kilmuir dalla regina Elisabetta.

Eminente figura di avvocato e di politico, Maxwell Fyfe svolse a Norimberga una parte di estrema importanza, acquistando il rispetto di tutti. Nel '51, alla vittoria dei conservatori alle elezioni, fu scelto da Churchill come ministro dell'Interno, e dal '52 al '62 ricoprì la carica di Lord Cancelliere.

Convinto europeista, si adoprò invano per «avvicinare l'Inghilterra al Continente» sia prima sia dopo il trattato di Roma.

Cinque denunce per il traffico delle auto rubate e «truccate»

Concluse le indagini dopo la scoperta dell'officina in un cascinale a Cocconato d'Asti - I denunciati sono l'assicuratore e altri quattro giovani di Montanaro

(Dal nostro corrispondente) **Asti,** 27 gennaio.

I carabinieri di Villanova d'Asti, in collaborazione con i militi di Montanaro (Torino), a conclusione delle indagini sulla scoperta del cascinale-officina di Cocconato d'Asti, attrezzato per smontare e modificare auto rubate, hanno denunciato a piede libero cinque persone.

Esse sono: il dott. Alessio Bolonotto, di 32 anni, assicuratore; i fratelli Adriano e Luigi Masier di 19 e 23 anni, carrozzieri; Giacomo Fabbri, di 30 anni, pure carrozziere; Bruno Siviero, di 25 anni, muratore; tutti sono residenti a Montanaro. I carabinieri li hanno denunciati per associazione a delinquere, furto continuato, ricettazione e contraffazione di documenti.

La Procura della Repubblica di Asti aveva trasmesso nei giorni scorsi alla Procura di Torino il fascicolo delle indagini dei carabinieri, in quanto i furti delle auto erano avvenuti tutti in provincia di Torino. Le indagini si erano iniziate alcuni giorni prima della scoperta del cascinale-officina, avvenuta il 12 gennaio scorso in frazione Marcero nel comune di Cocconato. I carabinieri, muniti d'un ordine di perquisizione della Procura della Repubblica di Asti, erano entrati nel cascinale, trovando una ventina di portiere, pezzi di motori, parafanghi e alcune targhe oltre a tutta l'attrezzatura per lo smontaggio di ogni tipo d'auto.

I militi fermavano subito un giovane sospetto, Adriano Masier, il quale confessava di avere rubato diverse auto e sosteneva di aver avuto come complice il dott. Bolonotto. Una ventina di persone venivano convocate in caserma e interrogate. I carabinieri hanno inoltre sequestrato cinque auto di provenienza furtiva. Solo il Fabbri e Adriano Masier sono confessi, mentre tutti gli altri hanno respinto gli addebiti.

Il dott. Bolonotto ha negato di aver fatto parte della banda, che rubava le auto per poi trasportarle al cascinale di Cocconato e modificarle. L'assicuratore ha sostenuto che si tratta d'una macchinazione a suo danno compiuta da un carrozziere.

v. m.

Chiuso al traffico

Un ponte sul Volturno minaccia di crollare

Traffico deviato sull'Appia

(Dal nostro corrispondente) **Napoli,** 27 gennaio.

Il ponte sul fiume Volturno, a Cancello Arnone, minaccia di crollare. Una lesione si è improvvisamente aperta nelle sovrastrutture del pilone centrale. Sul posto si sono recati i tecnici del Genio civile di Caserta. La strada è stata chiusa al traffico, che è stato deviato per l'Appia.

Un comunicato del ministero dei Lavori Pubblici dice tra l'altro: «Per ragioni di sicurezza, è stato subito disposto lo sbarramento del ponte e la deviazione del transito lungo la statale n. 264, indi per la provinciale per Arnone e Cancello, con un prolungamento di percorso di circa km 16. E' già in corso l'operazione di impianto di un ponte provvisorio in ferro tipo "Bailey" che si prevede di ultimare entro la mattinata di domani 28, per poter riattivare il transito a senso unico alternato. Intanto sarà subito dato inizio alla ricostruzione delle strutture danneggiate».

a. l.

Il tempo che farà

Sulla Valle Padana cielo nuvoloso con nebbie estese specie sulla parte meridionale. Sulle altre regioni settentrionali nuvolosità con possibilità di isolate nevicate sulle Alpi orientali al disopra dei duemila metri. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole cielo poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria. Venti: da deboli a moderati. Mari: da poco mossi a mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−1	11	Pescara	−2	12
Bolzano	−5	10	L'Aquila	−1	7
Trento	−2	5	Roma	4	15
Verona	1	4	Campob.	4	12
Trieste	5	7	Bari	8	14
Venezia	2	6	Napoli	10	14
Milano	−1	1	Potenza	5	8
Genova	9	14	Catanzaro	6	12
Bologna	0	2	Reggio C.	10	16
Firenze	7	14	Messina	10	15
Pisa	8	15	Palermo	9	16
Ancona	1	8	Catania	9	16
Perugia	5	10	Cagliari	7	16

Esposti a Nichelino i ruoli dell'imposta di famiglia

Il reddito complessivo è di quasi un miliardo e mezzo - Gli imponibili superiori ai due milioni

Sono esposti presso il comune di Nichelino i ruoli della imposta di famiglia. I contribuenti iscritti sono 2847 per un imponibile di 1.472.315.300 lire e un'imposta di quasi 58 milioni. Questi i redditi superiori ai 2 milioni:

Alemanni Luigi 3.680.000 (149 mila 142); Alessandria Matteo 9.000.000 (1.056.240); Antonioli Augusto 2.800.000 (165.312); Baglione Felicita 3.500.000 (225 mila 120); Bauducco Carlo 3.000.000 (177.120); Boccardo Giuseppe 2.500.000 (134.100); Boggiatto Carlo 3.800.000 (240 mila 624); Boggiatto Michele 2.100.000 (106.596); Borgatta Aurelio 2.000.000 (96.000); Bosco Giuseppe 2.000.000 (96.000); Botto Claudio 2.251.000 (120 mila 741); Brignotto Domenico 2.500.000 (134.100).

Cagna Vallino Pietro 2 milioni 450.000 (131.418); Calvaito Francesco 3.100.000 (191.208); Cavallo Romolo 6.750.000 (651 mila 240); Ceresa Bernardino 4.500.000 (334.260); Cerutti Michele 3.950.000 (274.446); Colombino Antonio 3.045.000 (180.000); Colombino Mario 3.045.000 (180 mila); Coxe Benvenuto 3 milioni 500.000 (225.120); Crivello Michele 2.550.000 (143.514); Crosetti Attilio 4.600.000 (353.832); Dallocchio Giovanni 4.700.000 (361.524); Domenino Domenico 2.380.000 (126.054); Dumeri Pietro 8.000.000 (536.400).

Escoffier Giuseppe 3 milioni 050.000 (188.124); Fanti Enrico 2.200.000 (111.672); Farò Francesco 2.650.000 (149.142); Fassio Michele 3.750.000 (250 mila); Fava Franco 3.230.000 (197.376); Ferrero Felice 5 milioni 100.000 (417.996); Ferrero Lucia 2.627.000 (149.142); Ferrero Luigi 4.950.000 (393.811); Ferrero Mario 2.100.000 (106 mila); Filippa Agostino 2 milioni 050.000 (104.058); Forgia Michele 2.150.000 (109.134); Galleano Andrea 2.400.000 (128 mila 736); Galleano Giuseppe 2 milioni 550.000 (143.514); Garbossa Mario 2.300.000 (123.372); Gariglio Francesco 3.250.000 (200.460); Gennero Antonio 2 milioni 840.000 (165.312); Genna Giuseppe 2.000.000 (96 mila); Giaccone Giovanni 3 milioni 700.000 (247.307); Gillo Luigi 3.250.000 (200.00); Godano Matteo 2.400.000 (128.736); Grosso Matteo 2.300.000 (123 mila 372).

Mantelli Giovanni 2 milioni 800.000 (165.312); Marengo Armando 2.000.000 (96.000); Marino Giovanni 2.050.000 (104 mila 058); Martino Luigi 3 milioni 150.000 (194.292); Meinardi Francesco 2.300.000 (123.372); Menardo Bartolomeo 2 milioni 300.000 (123.372); Mercol Livio 2.000.000 (96.000); Mila Francesco 4.700.000 (361.524); Montaldo Alessandro 3.000.000 (177 mila); Montaldo Francesco 2 milioni 550.000 (143.514); Montrucchio Giovanni 4.300.000 (319 mila 404); Montrucchio Giuseppe 4.000.000 (277.920); Musso Edoardo 2.750.000 (154.770); Notario Domenico 2.150.000 (109.134); Oberto Angelo 4 milioni 500.000 (334.260); Palanza Augusto 2.350.000 (126.054); Pautasso Nicola 3.000.000 (177 mila 120).

Peiranis Antonio 4.800.000 (381.885); Peiroleri Ernesto 3.050.000 (188.124); Peretti Francesco 3.225.000 (200.460); Piana Ubaldo 3.000.000 (177 mila 120); Piccarolo Giovanni 6.300.000 (447.744); Pochettino Pietro 4.000.000 (277.920); Pochettino Tommaso 3.650.000 (243.966); Prato Angelo 2 milioni 350.000 (126.054); Quaglio Pietro 3.650.000 (243.966); Rainà Antonio 2.800.000 (165.312); Rolle Andrea 4.200.000 (301 mila 896); Rolle Antonio 2 milioni 700.000 (151.956); Sacchetto Giuseppe 2.150.000 (109 mila 134); Saracco Carlo 3 milioni 750.000 (250.650); Saracco Rolando 3.550.000 (237.282); Serassio Mario 2.075.000 (104 mila 58); Serniotti Antonio 2.050.000 (104.058); Sesia Secondo 3.400.000 (218.688); Sorniotto Giovanni 2.050.000 (104 mila 158); Suppo Mario 3 milioni 250.000 (200.460).

Talladira Renzo 2.500.000 (134.100); Tallano Bernardino 3.700.000 (247.308); Tamagnone Lodovico 2.012.000 (96.000); Tarditi Giuseppe 9.000.000 (1 milione 56.240); Turello Alberto 2.350.000 (126.054); Turello Bartolomeo 4.200.000 (301.896); Venere Giuseppe 2.550.000 (143 mila 514).

Cento bimbi intossicati da cibi guasti a Trapani

(Nostro servizio particolare) **Trapani,** 27 gennaio.

(f. d.) Cento ragazzi del convitto «Salesi» di Erice, gestito dal C.a.s.o.e. (Centro di assistenza scolastico-culturale ericino) sono rimasti intossicati per aver mangiato cibi guasti, di natura non ancora precisata. Otto di essi sono stati ricoverati nell'ospedale «S. Antonio» di Trapani.

Le autorità sanitarie hanno aperto un'inchiesta.

I danni agli impianti calcolati in sessanta milioni

Paurosa esplosione di notte a Susa di una turbina della centrale elettrica

Dalla falla provocata dalla deflagrazione si è sprigionata una colonna d'acqua che, divelto il tetto, ha raggiunto i 25 metri di altezza - L'acqua ha poi invaso i magazzini causando corti circuiti e un incendio - Fortunatamente nessun ferito - Gli impianti, per ora, sono fuori uso

La turbina devastata dallo scoppio nella centrale di Susa dell'Azienda Elettrica

(Dal nostro inviato speciale) **Susa,** 27 gennaio.

Stanotte alle tre e un quarto nella centrale dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino una delle due turbine è letteralmente esplosa sotto la pressione dell'acqua. Pezzi di ghisa del peso di due, tre, persino cinque quintali sono stati proiettati verso l'alto e quindi, attraverso il varco, è uscito un getto d'acqua potentissimo che ha divelto parte del tetto ed ha raggiunto un'altezza di 25 metri.

Per fortuna non ci sono state vittime: di giorno nella vasta sala della centrale ci sono sempre almeno sette o otto uomini che lavorano; stanotte, al momento dell'incidente, erano presenti nella cabina comando, che fortunatamente non è stata colpita dal getto, il turbinista Aldo Pinard e il capoturno Severino Blais. Pochi minuti dopo questo incidente l'acqua che continuava ad uscire ha invaso i locali del magazzino sotterraneo e, bagnando dei cavi sotto tensione, ha causato un corto circuito. Le conseguenti fiammate hanno incendiato il gas che era stato prodotto dal contatto dell'acqua con un certo quantitativo di carburo che si trovava nel deposito e si è quindi determinato un incendio. Sono accorsi prima i pompieri di Susa, poi quelli di Torino, infine l'incendio è stato domato. Quest'ultimo sinistro è di secondaria importanza rispetto al primo che per ora ha messo fuori uso la centrale.

Gli impianti di Susa risalgono al 1924 e sono costituiti da due gruppi — turbine e alternatori — ciascuno della potenza di 6 mila chilowatt. Nel quadro generale della produzione complessiva dell'AEM, che è di circa 400 mila chilowatt, l'apporto di Susa è modesto, tuttavia non trascurabile, anche perché questa energia, che viene convogliata su Torino, alimenta in primo luogo l'acciaieria Assa di Susa, che dà lavoro a 300 operai. L'acqua che fa funzionare questa centrale viene prelevata dalla Dora a Salbertrand: prima serve la centrale di Chiomonte, pure dell'AEM, quindi dal bacino di Blace precipita sulle turbine di Susa con un salto di 127 metri in condotte di due metri di diametro.

Stanotte alle tre e un quarto a Torino la nebbia e lo smog, coprendo gli isolatori di una linea ad alta tensione con una patina di polvere, hanno permesso che si instaurasse un corto circuito e quindi gli interruttori di quella linea sono scattati (un inconveniente analogo era già accaduto ieri sera sugli impianti dell'Enel e alcune zone della città erano rimaste senza energia proprio durante la trasmissione televisiva del Festival di Sanremo).

Venuto meno l'assorbimento in città per effetto di questo corto circuito (gli utenti non se ne sono quasi accorti perché al guasto si è subito rimediato) l'impianto di Susa si è automaticamente regolato di conseguenza: le pale del distributore hanno chiuso l'acqua impedendo che essa continuasse ad avventarsi sulla girante. La turbina si è fermata ma qualche istante dopo la forte pressione dell'acqua che gravava all'interno della chiocciola di ghisa, con una spinta di circa 12 chilogrammi per centimetro quadrato, ha determinato l'esplosione del metallo. E l'acqua ha continuato ad avventarsi nella misura di 8 mila litri al secondo, per circa un'ora, fino a quando non è stato possibile far chiudere le saracinesche all'imbocco della condotta nel bacino di Blace. E mentre dalla sala macchine usciva, attraverso lo squarcio nel tetto, questa enorme colonna d'acqua, nel sotterraneo infuriava l'incendio.

Perché ha ceduto la turbina? Arresti come quello di stanotte, con la brusca chiusura del distributore, se ne registrano a centinaia e la turbina è calcolata per resistere alla pressione dell'acqua (le turbine moderne resistono a pressioni addirittura dieci volte superiori). Questa si è rotta probabilmente perché risentiva dell'età: 42 anni non sono pochi. Il metallo, sollecitato dalle vibrazioni, tende a modificare la propria struttura con delle microcristallizzazioni che sono poi fonte di fragilità. Indagini metalloscopiche, che verranno eseguite dal Politecnico, diranno se è esatta questa supposizione dei tecnici.

La centrale di Susa per il momento non potrà funzionare perché anche la turbina del secondo gruppo dovrà essere revisionata onde accertare se è integra in tutte le sue parti. I danni (considerando di rifare il guscio esterno della turbina danneggiata) ammontano a una sessantina di milioni, compresi quelli causati all'edificio. All'alimentazione dell'acciaieria Assa si è già provveduto in serata facendovi arrivare l'energia dalla centrale di Chiomonte.

L'Azienda Elettrica Municipale già da anni aveva progettato di eliminare la centrale di Susa e quella di Chiomonte (che è ancora più anziana), costruendo una centrale unica, sempre a Susa, ma in un'altra località, e sfruttando l'acqua con un salto solo. Ma il progetto, presentato nel 1960, non ha ancora avuto l'autorizzazione dal ministero dei Lavori Pubblici in quanto l'Enel, in epoca successiva, ha presentato un suo progetto, in concorrenza con quello dell'Aem, per ampliare la centrale di Venaus.

Remo Lugli

Soccorsi diciannove feriti nel 1966 sui monti di Aosta

Aosta, 27 gennaio.

(l. v.) Il Corpo soccorso alpino della Valle d'Aosta ha operato nel 1966 ventisei soccorsi, nei quali sono stati impiegati centonovantotto uomini. E' l'attività più intensa registratasi dal 1954, anno di fondazione del Corpo. Sono state recuperate delle salme di alpinisti precipitati in montagna, soccorsi diciannove feriti e ritrovati venti dispersi; sono stati inoltre soccorsi i feriti della sciagura della funivia dei ghiacciai del 9 luglio.

La stazione che ha registrato più interventi è stata quella di Courmayeur, in numero di dieci.

Ragazza prosperosa si spogliò sul balcone per «far rabbia» alle sue vicine di casa

E' una ventisettenne di Cuneo - I giudici l'hanno condannata a due mesi - La stessa pena è stata inflitta a un giovane e all'amica che abitano nello stesso caseggiato - Sul terrazzo si abbandonarono ad effusioni scandalose

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo,** 27 gennaio.

(n. m.) Con una triplice condanna a due mesi di carcere si è concluso stamane in Pretura il processo a carico di Caterina Seidenari, di 30 anni, Giuseppina Martini, di 27 anni, e Mario Gualco, di 23 anni, tutti imputati di atti immorali in pubblico.

La Martini era accusata di essersi scoperta il petto sul balcone del suo appartamento nel caseggiato di via Santa Maria 10, unicamente per far rabbia alle donne del vicinato meno prosperose di lei, con le quali era da tempo in disaccordo.

Lo spogliarello era stato salutato dagli applausi degli uomini, tutti alle finestre per godersi l'insolito spettacolo, e logicamente aveva provocato le ire e le proteste delle mogli, scandalizzate. Quasi nello stesso periodo, e sempre nello stesso caseggiato, il Gualco e la Seidenari si abbandonarono, sul balcone, sotto gli occhi degli abitanti degli stabili vicini, ad effusioni così scandalose che la stessa madre del Gualco raccolse le firme per presentare un esposto alla polizia.

Nel corso delle indagini venne alla luce anche lo spogliarello della Martini, per cui anche quest'ultima fu rinviata a giudizio per atti osceni.

Il pretore dott. Marini, accogliendo le richieste del P. M., ha inflitto a ciascun imputato, come si è detto, due mesi con tutti i benefici di legge.

Due cugini travolti da una valanga: uno morto

(Dal nostro corrispondente) **Sondrio,** 27 gennaio.

(m. b.) Una grossa valanga caduta dal monte Crapene, a quota 2400, a poca distanza da Trepalle nel territorio extradoganale di Livigno, ha seppellito due cugini, Michele e Giacinto Rodigari, di 34 e 50 anni, uccidendo il più giovane.

Stamane verso mezzogiorno nella zona si era avuto un notevole improvviso abbassamento di temperatura. I cugini Rodigari da qualche ora si trovavano in una stretta gola in Val di Torto, intenti a raccogliere legna con slitte trainate da cavalli. Giacinto Rodigari, che aveva completato il carico della propria slitta e già stava avviandosi, ritornava sui suoi passi per aiutare il cugino. Ad un tratto, da un'altezza di 500 metri, è piombata una valanga di grosse proporzioni, che ha invaso completamente il fondo della valletta.

Mentre Michele Rodigaro con il cavallo veniva investito da una massa nevosa spessa oltre tre metri, il cugino Giacinto rimaneva sommerso fino al collo dalla valanga, impossibilitato tuttavia a muoversi. Fortunatamente sua moglie Ermenegilda, di 34 anni, gli stava andando incontro e da lontano aveva assistito alla drammatica scena. Correva in aiuto del marito e riusciva a liberarlo. Entrambi davano poi l'allarme; accorrevano le squadre di soccorso, ma per Michele Rodigaro non c'era più nulla da fare.

Tre bambine a Chieri avvicinate da un bruto

Chieri, 27 gennaio.

(c. s.) Tre bambine sono state avvicinate in frazione Madonna della Scala da un uomo sui quarant'anni e attirate con delle promesse di regali in un cortile. L'uomo ha fatto alle bambine delle proposte irriferibili. Le piccole, di età dai 7 agli 11 anni, sono scappate avvertendo i genitori.

La notizia del grave episodio si è subito diffusa nella frazione. Alcuni abitanti hanno avvertito i carabinieri di Cambiano i quali sono subito intervenuti. Sono stati interrogati i genitori delle bambine i quali hanno confermato i fatti, ma per il momento non hanno voluto sporgere querela contro l'uomo che tra l'altro è stato già identificato.

Il Pretore di Chieri, avvertito dai carabinieri, ha precisato che si può procedere contro il «bruto» soltanto se vi sarà una denuncia dei genitori.

ULTIME NOTIZIE

Sparatoria dei comunisti nella notte

Due uccisi a Berlino Est mentre fuggono a nuoto

I profughi colpiti quando stavano raggiungendo la riva occidentale del canale Teltow, che divide la città - Alcuni operai tentano di aiutarli - Le guardie di Pankow li fanno allontanare a raffiche di mitra - I corpi scomparsi nelle acque - Un terzo fuggitivo è stato fatto prigioniero

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 27 gennaio.**

La notte scorsa lungo il «muro» che divide Berlino due uomini che tentavano di fuggire verso Occidente sono stati probabilmente uccisi da guardie di frontiera comuniste tedesche, un terzo è stato catturato dai «vopos» prima di riuscire a superare i reticolati. Si dice «probabilmente uccisi» perché i due fuggitivi sono stati persi di vista dopo che i soldati della Germania di Ulbricht avevano sparato contro di loro un'ottantina di colpi di «maschinenpistole», mentre a nuoto cercavano di raggiungere la riva occidentale del canale di Teltow, nella parte sud-orientale della città. Di uno è stata trovata una sola traccia: una grande macchia di sangue su una riva, alla quale si era aggrappato.

L'incidente, il più grave da molti mesi, è avvenuto in due tempi, tra le 2 e le 3 di notte, al chiarore della luna piena e ha avuto per testimoni alcuni operai della fabbrica «Eternit», che si trova proprio sul canale. Intorno alle 2 gli operai hanno udito d'improvviso a poche decine di metri rabbiose raffiche di «maschinenpistole». Corsi fuori, hanno visto un uomo che si dibatteva nelle acque, a non più di quattro o cinque metri dalla riva, cioè già in territorio occidentale. Forse ferito, non riusciva ad avanzare. «*Aiutatemi*» ha implorato. Gli operai sono corsi a prendere un'asta di legno per raggiungere lo sconosciuto. Quando sono tornati e si sono sporti sull'acqua, dalla riva comunista sono state sparate altre brevi raffiche, per cui gli operai si sono messi al coperto. Quando si sono rialzati, dell'uomo in acqua non vi era più traccia.

L'altro tentativo di fuga è avvenuto meno di un'ora più tardi, nello stesso posto. Due uomini, scavalcati i reticolati, sono corsi verso il canale e le guardie comuniste hanno aperto immediatamente il fuoco. Uno dei due è riuscito a raggiungere l'acqua e a tuffarsi, l'altro è rimasto immobile a braccia alzate ai primi spari e si è lasciato catturare. Il primo, quando già aveva raggiunto la riva occidentale e vi si stava issando, è stato colpito da una raffica. Così ha riferito di aver visto un operaio turco dell'«Eternit», che più tardi ha mostrato alla polizia una ampia pozza di sangue sulla riva.

Il gravissimo incidente, accaduto il giorno dell'inaugurazione della «Settimana verde» di Berlino (presente il presidente della Repubblica Luebke) è stato stigmatizzato dai comandanti alleati. Portavoce di Berlino occidentale, dal canto loro, hanno biasimato le autorità militari delle tre potenze occupanti perché le loro pattuglie non hanno risposto al fuoco dei comunisti e hanno permesso che venisse sparato su inermi che fuggivano.

Tito Sansa

Crollano per il forte vento 12 metri del muro di Berlino

Berlino, 27 gennaio.

Un vento sostenuto ha fatto cadere alle prime ore del mattino un tratto di 12 metri del muro che divide il settore comunista dell'ex capitale tedesca, da quello occidentale.

Verso le 9 del mattino le guardie comuniste, controllate da uomini alle mitragliatrici e successivamente perfino da un carro armato, per impedire eventuali fughe, hanno cominciato a lavorare per ricostruire il tratto di muro crollato. (A. P.)

Per il «caro-vita»

Scontri a Madrid tra polizia e studenti

Quaranta giovani arrestati

Madrid, 27 gennaio.

In vari grandi centri della Spagna sono state compiute oggi dimostrazioni contro il «caro-vita». Nella capitale le manifestazioni sono degenerate in aperti scontri fra polizia e studenti all'Università.

Una quarantina di studenti, in tutto, risultano fermati per dimostrazione non autorizzata e resistenza alla forza pubblica. Incidenti si segnalano pure da Barcellona, Bilbao, Siviglia e San Sebastiano.

Gli operai pretendono un salario minimo giornaliero di 2500 lire. Attualmente il minimo di tariffa è di 840 lire. *(A. P.)*

Bomba «molotov» devasta una sede del pci a Pisa

Nessuna vittima, né feriti - Denunciati tre giovani che avrebbero compiuto l'attentato - Sembra appartengano a partiti di estrema destra

(Dal nostro corrispondente) **Pisa, 27 gennaio.**

Una bomba «molotov» è stata fatta esplodere davanti a una sede del partito comunista di Pisanello, una frazione del comune di Pisa. Lo scoppio non ha causato vittime, né feriti.

Tre giovani, presunti autori dell'attentato, sono stati denunciati a piede libero per danneggiamento seguito da incendio. Si tratta del netturbino Giuliano Salutini, di 21 anni, di Lamberto Lamberti, cameriere, trentatreenne, e di Florio Del Rosso, di 36 anni, residenti a Pisa.

Essi avrebbero dichiarato di avere compiuto il gesto a «scopo dimostrativo» per protestare contro la visita in Italia del capo di Stato sovietico Podgorny. Sembra che i giovani appartengano ad un partito di estrema destra.

Verso le 23 di ieri un [illegible] sceso da un'auto ha collocato la bottiglia piena di benzina all'ingresso della sede; e dopo avere acceso la miccia si è allontanato. La scena è stata però notata dal signor Moreno Giachetti, segretario della sezione, che ha fatto in tempo ad annotare i numeri di targa della vettura. Mentre il Giachetti correva ad avvertire la polizia, la bomba «molotov» è esplosa incendiando i mobili e devastando i locali, che in quel momento erano vuoti.

Poco dopo l'ufficio politico della questura ha identificato nel Salutini il proprietario dell'auto. Il netturbino è stato sorpreso a letto e durante l'interrogatorio ha fatto il nome degli amici con i quali avrebbe compiuto l'attentato.

g. n.

Risposta ad un'interrogazione su spostamenti di operai nel 1964 in officine Fiat

(Nostro servizio particolare) **Roma, 27 gennaio.**

(l. f.) In risposta ad una interrogazione di senatori comunisti, il sottosegretario al Lavoro, on. Di Nardo, ha dichiarato oggi al Senato che nel novembre del 1964 la Fiat trasferì 35 operai dalle Ferriere al reparto rottami per evitare licenziamenti o riduzioni degli orari di lavoro.

Infatti, ha detto l'on. Di Nardo, la Fiat dovette impiegare proprie maestranze nei lavori precedentemente appaltati ad imprese esterne. Il trasferimento, quindi, non dipese da «rappresaglie sindacali», come sostenevano gli interroganti. «*La scelta dei dipendenti* — ha proseguito il sottosegretario — *fu fatta secondo criteri tecnico-organizzativi: l'inclusione di cinque operai candidati nella lista della Fiom-Cgil fu casuale*».

L'on. Di Nardo ha rilevato che il trattamento economico del personale trasferito non subì contrazioni ma, anzi, in alcuni casi ebbe un aumento. Infine non sono state riscontrate dall'Ufficio provinciale «*particolari condizioni d'insicurezza nello svolgimento dei lavori all'aperto*» nel parco rottami. La Fiat, su richiesta dei sindacati, fece visitare uno degli operai trasferiti e dispose il suo rientro nel reparto di provenienza, essendo risultato non idoneo fisicamente per i lavori all'aperto.

Nuovo "incidente„ tra Ryad e il Cairo

Aerei egiziani bombardano un villaggio dell'Arabia Saudita

Quattro morti e tre feriti - La contraerea apre il fuoco contro gli apparecchi, di tipo sovietico, senza raggiungerli - Il paese colpito sarebbe la base dei ribelli che attaccano nello Yemen l'esercito della Rau

Damasco, 27 gennaio.

Dieci caccia bombardieri a reazione egiziani hanno attaccato il paese di Najran, nell'Arabia Saudita, nei pressi del confine yemenita, causando la morte di quattro persone e il ferimento di altre tre. Lo dice un comunicato del ministero della Difesa saudita. L'antiaerea della città ha aperto il fuoco contro bombardieri del tipo Ilyushin di fabbricazione sovietica, costringendoli a fuggire a sganciare le loro bombe a casaccio.

Questa è la prima accusa ufficiale che l'Arabia Saudita rivolge all'Egitto per un attacco, dal giorno in cui re Feisal e il presidente egiziano Nasser conclusero un trattato di pace, nel 1965.

Il comunicato afferma che diverse case sono state gravemente danneggiate, ma non precisa quante. Najran è stata spesso definita in Egitto la base operativa dei guerriglieri realisti che nello Yemen attaccano l'esercito egiziano. Il comunicato dice che sono state prese tutte le misure necessarie a controbattere in futuro tali aggressioni, ma non spiega come.

Recentemente comunque, si è parlato dell'avvenuta installazione di una batteria di missili Thunderbird inglesi e di una base con un certo numero di caccia a reazione a nord del confine yemenita. (A. P.)

Tutti i parlamentari della Cgil si asterranno dal voto sul Piano

Roma, 27 gennaio.

(l. f.) Il comitato direttivo della Cgil, dopo due giorni di dibattito, ha deciso che i dirigenti confederali membri del Parlamento si astengano nella votazione sul piano quinquennale di programmazione.

In merito alla decisione, la Cgil osserva che questo atteggiamento sottolinea la volontà di valutare obiettivamente e in piena autonomia i contenuti concreti del piano, specialmente nelle fasi di realizzazione, evitando un giudizio globale di principio.

Tutti i parlamentari della Cgil, compresi socialisti, esponenti del psiup e iscritti al pci (fra cui Novella, che è segretario generale della Confederazione) si dovranno attenere all'astensione. Secondo il comunicato «*la prova di autonomia della Cgil rappresenta un serio contributo alla politica di unità sindacale*».

Il ministro del Bilancio, Pieraccini, definendo la decisione «*di grande portata*» ha aggiunto: «*E' un avvenimento che, non esito a dirlo, allarga notevolmente gli orizzonti che si aprono alla politica di programma*» perché «*l'atteggiamento dei sindacati verso il piano appare partecipe e positivo*» e migliora l'atmosfera politico-sociale della sua attuazione.

ULTIME DI CRONACA

Cinque negozi e due alloggi saccheggiati da svaligiatori

I ladri si sono scatenati l'altra notte prendendo di mira cinque negozi: in tutto hanno rubato merci per parecchi milioni. Il furto più ingente è stato commesso nella bottiglieria di Giuseppe Demarie, via Venaria 13: entrati sfondando la saracinesca di una porta secondaria, si sono impadroniti di tutti i liquori e dolciumi del negozio e di qualche decina di migliaia di lire della cassa. Danno di circa un milione. Nella drogheria di Maria Vittoria De Nucci, via Fréjus 133, hanno rubato 270 mila lire in contanti e commestibili per 250 mila lire.

In un'altra drogheria, quella di Ezio Priotti in piazza Cattaneo 17, si sono impossessati di scatole di riso, marmellata e pasta per 600 mila lire. Al macellaio Carlo Menaio, che ha il negozio in via Borgaro 103, hanno rubato 225 chili di carne, per un valore di 350 mila lire circa. Ladri «intellettuali» hanno infine saccheggiato l'edicola del giornalaio Giuseppe Gallo a Porta Susa, portando via oltre 300 libri tascabili.

— Verso le 17 di ieri i ladri sono saliti nelle soffitte di via Ferrari 5, hanno tolto alcune tegole e attraverso il varco sono usciti fra i camini. Di qui si sono calati su un balcone del sottostante quinto piano e sono penetrati nell'alloggio di Maria Luisa Traverso, 59 anni. Hanno rubato un orologio d'oro e una collana.

Dopo aver buttato all'aria tutto, gli sconosciuti si sono trasferiti nell'alloggio attiguo, di Alaide Giacca Ferraris, 80 anni, e si sono impossessati di alcuni oggetti d'oro.

In sciopero da tre giorni gli studenti del «Giulio»

Hanno scoperto che non potranno proseguire negli studi

Gli studenti dell'istituto professionale «Giulio» sono in sciopero da tre giorni. Una delegazione si è fatta ricevere ieri dal Provveditore prof. Lama e gli ha detto: «*Al momento dell'iscrizione ci hanno assicurato che avremmo potuto proseguire oltre il terzo anno, aspirare a un diploma superiore e andare anche all'università. Adesso ci accorgiamo di essere stati ingannati*».

La situazione è ingarbugliata; cerchiamo di chiarirla. Gli istituti professionali per il commercio sono triennali e licenziano i giovani con diplomi di varia specie, tra cui quello per addetti alle segreterie di aziende. Tre anni fa nacque l'istituto tecnico per periti aziendali: è quinquennale, funziona presso l'Einaudi ed è giunto al 3° corso. In attesa del completamento del ciclo il Ministero ha consentito che funzionassero, presso gli istituti professionali, una quarta o una quinta classe a ordinamento speciale, cioè transitorio. Le quarte classi finiscono di esistere quest'anno, le quinte il prossimo anno.

Gli studenti del professionale, che a giugno hanno la prova di diploma, se vorranno proseguire gli studi, dovranno sostenere un esame d'idoneità a settembre (quindi senza possibilità di appello), su una mezza dozzina di materie che non hanno mai studiato e su un programma che nessuno conosce. Se l'esame andrà bene, potranno iscriversi all'istituto per periti aziendali presso l'Einaudi. Gli alunni obiettano che nessuno li ha mai informati sulla provvisorietà del biennio integrativo né sulle necessità di affrontare una prova gravosa e aleatoria.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione
iad

Firmato il «patto spaziale» a Mosca, Washington e Londra

Il trattato (già sottoscritto dall'Italia) vieta: 1) le basi militari nel cosmo; 2) la messa in orbita di atomiche

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 27 gennaio.**

(m. c.) *La Russia ha firmato oggi con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna il trattato per l'uso pacifico degli spazi, già approvato dall'Assemblea delle Nazioni Unite. E' stato un evento notevole dato che dal 1963 ad oggi, cioè dal tempo della moratoria nucleare, Mosca, Washington e Londra non avevano più firmato accordi volti a consolidare la pace del mondo.*

Alla firma del nuovo trattato, che contribuisce al rilancio del dialogo fra la Russia e l'America e di certo prelude all'accordo contro la diffusione delle armi atomiche, Mosca ha voluto riconoscere il carattere di un cospicuo atto politico. Alla firma dei documenti, avvenuta nel sontuoso palazzo Spiridonovka per mano di Gromyko, dell'ambasciatore americano Thompson e del suo collega britannico Harryson, è voluto intervenire anche Kossighin, per quanto la sua presenza non fosse ritenuta indispensabile sotto l'aspetto protocollare. E Kossighin è apparso oggi sorridente, quasi gioviale. Con Thompson e Harryson il premier ha scambiato strette di mano, brindisi, parole di cortesia più che convenzionali.

Con Thompson, l'ambasciatore del disgelo (fu qui nei tempi di Krusciov) Kossighin ha conversato fitto per una decina di minuti. Gromyko, che è stato il primo statista del mondo a firmare l'accordo (anche per via delle differenze di orario fra Mosca e le altre capitali) ha apposto la firma sui documenti raccolti su di un lungo tavolo illuminato da massicci candelabri in oro e in argento. Poi è stata la volta di Harryson e di Thompson.

Le parole dette da Gromyko dopo la firma sono parse intonate a grande solennità: «La sempre più veloce esplorazione del cosmo, nonché i progressi della tecnica missilistica e della cosmonautica hanno reso attuale l'elaborazione di un accordo internazionale in grado di regolare con i suoi fondamentali principi, l'attività degli Stati impegnati nelle ricerche spaziali. La pacifica opera di esplorazione degli spazi garantita da questo accordo apre vaste prospettive all'umanità».

La firma alla Casa Bianca di 54 Paesi, presente Johnson

Washington, 27 gennaio.

Oggi alla Casa Bianca, alla presenza di Johnson, i rappresentanti di 54 Paesi hanno firmato il trattato sul disarmo nello spazio. Per gli Stati Uniti hanno firmato il segretario di stato Dean Rusk, per l'Unione Sovietica l'ambasciatore Anatoly Dobrynin, per l'Inghilterra l'ambasciatore Patrick Dean e per l'Italia l'ambasciatore Sergio Fenoaltea.

Al trattato gli americani attribuiscono grande importanza. Esso rappresenta il primo concreto accordo sul disarmo a cui siano giunti dal 1963 — quando fu firmato l'accordo contro gli esperimenti nucleari — ad oggi con i sovietici. E' anche la prova che l'Unione Sovietica — malgrado la guerra nel Vietnam — è disposta sia pure con estrema gradualità e prudenza, a fare una politica di riavvicinamento verso gli Stati Uniti.

Il segretario generale dell'Onu U Thant in un messaggio a Johnson, a Kossighin e a Wilson ha detto oggi: «Questo trattato non solo è destinato a ridurre i pericoli di un conflitto nello spazio, ma anche a favorire la cooperazione internazionale e a dare migliori prospettive alla pace sul nostro pianeta.

La cerimonia a Londra

Londra, 27 gennaio.

Il trattato è stato firmato oggi dai rappresentanti di 50 paesi fra i quali l'Italia.

Dopo la cerimonia della firma, a cui hanno preso parte al Foreign Office il ministro degli Esteri britannico George Brown, l'ambasciatore sovietico M. N. Smirnovsky e l'incaricato di Affari americano Philip Keiter, sono stati invitati gli ambasciatori dei paesi che volevano firmarlo. Tra i primi ha firmato l'ambasciatore italiano a Londra, Gastone Guidotti; poi i rappresentanti del Belgio, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Etiopia, Finlandia, Repubblica federale tedesca, Ungheria, Islanda, Iran, Irlanda, Israele, Giappone, Messico, Nuova Zelanda, Filippine, Polonia, Romania, Sierra Leone, Svezia, Svizzera, Tailandia, Tunisia, Turchia e Jugoslavia.

La contingenza non aumenterà neppure nel prossimo trimestre

Devono ancora essere esaminati i dati dei primi quindici giorni di gennaio, ma sembra certa una "stasi" dei prezzi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 27 gennaio**

L'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, commercio ed agricoltura probabilmente non subirà aumenti per il prossimo trimestre febbraio-marzo-aprile. Lo ha accertato l'apposita commissione riunitasi oggi all'Istat.

Anche se debbono ancora essere esaminati i dati relativi ai primi quindici giorni di gennaio, sembra certa la «stasi» per il trimestre novembre 1966-gennaio 1967.

Se il previsto aumento dei prezzi nei primi quindici giorni di gennaio non sarà tale da determinare lo «scatto» avverrà una circostanza eccezionale: per la prima volta dal 1956 l'indennità di contingenza non subirà aumenti per due trimestri consecutivi; da quando si è fissato l'indice «100» (maggio-giugno 1956) soltanto altre due volte si è avuta una «doppia stasi»: nei semestri novembre 1958-aprile 1959 e agosto 1959-gennaio 60.

L'esame della commissione — per altro non definitivo in quanto potrebbe sempre intervenire uno sbalzo improvviso dei prezzi — si è basato sulle rilevazioni del dicembre 1966, che hanno visto l'indice quasi fermo intorno ai valori registrati per il precedente mese di novembre (147,35). **g. f.**

Stato Civile di Torino

26 gennaio 1967

NATI — Verlucca-Frisaglia Elio; Lorusso Pompeo; Nascimbene Marco; Lombardi Mariacristina; Schiavon Emma; Bianco Rossanna; Guglielmi Monica; Zerbinati Alfredo; Repetto Nadia; Cappellari Catia; Converso Marcello; Fossato Marco; Gierza Guido; Cerruti Laura; Migatta Antonella; Raffinella Federico; Gambin Paola; Audi-Grivetta Claudia; Castelli Paola; Aiello Pasqualino; Pedretti Gianfranco; Pandolfi Paola; Colleoni Ezio; Coccato Laura; Scarrone Laura; Gatto Maria; Mirto Vittorio; Dia Antonio; Macchi Cristina; Campioni Valter; Coralella Mimmo; Greco Cosimo; Gravina Daniela; Buscaglia Silvia; Ficeli Loredana; Giancola Massimo; Cossa Michelino; Tullio Salvatore; Icardi Ezio; Tese Tiziana; Tonelli Susanna; Berlachetto Antonella; Di Natale Dorina; Silvieri Gian Luca; Gaudiano Rodolfo; Capra Andrea; Capra Roberta; Tesselle Daria; Maranzana Walter; Busso Silvio; Gasparini Paolo; Arcangeli Daniela; Lanfranco Giovanni; Crisi Roberto; Di Tommaso Sergio; Del Maschio Roberto; Rolando Eugenia; Pellegrini Rita; Mastroianni Claudio; Fossi Nadia; Carella Daniela; Pirna Giorgio; Auteri Giuseppina; Galofaro Roberto; Fulgheri Anna.

MORTI — Tavano Giovanni, di anni 67, nato a Trino Vercellese, rappresentante, abitante in via Cadore 31/67; Greco Paolo, a. 73, Castelvetrano, pensionato, v. Falconieri 21; Fagna Natale, a. 70, Casale, agente assicurazione, c. Francia 149; Sciamas-Abd El Hai, a. 53, Cairo (Egitto), v. Ormea 6; Busso Rosa in Riccossa, a. 74, Neive, pensionata, v. Valdellatorre 116; Mantarecchia Carmela in Oderino, a. 59, Montemilone, pensionata, v. Issiglio 2; Giacone-Giacobbe Michele, a. 69, Torino, pensionato, v. Groscavallo 11; Baldini Ferdinando, a. 66, Mereto, pensionato, v. Pragelato 1; Lazzarini Rosa ved. Mantoan, a. 74, Loreo, pensionata, v. Chaberton 27; Mattietti Anna ved. Aghem, a. 82, Caselle, casalinga, v. A. di Bernezzo 24; Grassa Carla, a. 9, Torino, scolara, v. Monte Pasubio 101; Marchesini Maria ved. Gatti, a. 84, Bosco Mesola, pensionata, v. Cigna 86; Benone Emanuele, a. 1, Torino, c. Cincinnato 149; Meccia Umberto, a. 35, Torino, operaio, v. Castelnuovo 6; Ferrero Cesare, a. 63, Zubiena, pensionato, v. Princ. Tommaso 25; Galla Felicita ved. Genta, a. 88, S. Sebastiano Po, casalinga, c. Reg. Margherita 219 bis.

Deceduti in ospedale: Caria Giovanni, a. 52, Villanova Monteleone, operaio; Mesca Lorenzo, a. 84, Biella, pensionato; Bonello Modesta in Gerbi, a. 60, Ferrere, pensionata; Mussetto Angela ved. Migliore, a. 88, Moncalieri, casalinga; Mettino Francesco, a. 53, Candia Canav., assistente edile; Barra Luigia ved. Rocchietti, a. 82, Torino, pensionata; Bessa Giovanni, a. 85, Piobesi, pensionato; Benenati Nicolina in Renda, a. 50, Alcamo, operaia; Fissetti Luigi, a. 79, Rosolina, pensionato; Baucia Carlo, a. 81, Quargnento; Celeria Italo, a. 72, Ottiglio; Deime Caterina ved. Botteon, a. 85, San Pietro di Feletto, pensionata; Becca Giuseppina, a. 74, Torino, pensionata; Negro Battista, a. 57, Torino, operaio; Ferrero Federico, a. 70, Torino, pensionato; Carpitella Francesco, a. 55, Trapani, meccanico; Castagnino Rodolfo, a. 75, Calizzano, pensionato; Vettore Bis Giacomo, a. 81, Mezzenile, pensionato; Valcecchini Giovanna in Locatelli, a. 74, Brembilla, casalinga; Pelrone Antonio, a. 70, Buenos Aires, pensionato; Silvestre Maria ved. Merlo, a. 65, Bardonecchia, pensionata; Vigliani Maddalena ved. Rivale, a. 78, Alba, casalinga.

Nati 65 - Matrimoni 16 - Morti 88

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro è serenamente mancata l'anima buona di
Flora Del Pero Bellati
Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, l'adorato nipote Gian Filippo, sorelle, fratello e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giorcelli per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 29 c. m. ore 8 partendo dall'Ospedale Molinette quindi la cara Salma proseguirà per Fontanile d'Asti ove sarà tumulata.
— Torino, 27 gennaio 1967.

I nipoti Biglia, Cozzani, Del Pero, Manzo, Piero ed Edoardo Scaltriti partecipano al dolore dello zio Giovanni, Graziella, Renzo e Gian Filippo per la perdita della cara zia FLORA.

La sorella Eugenia Bertolino e la cognata Teresa Brunetti Ved. Bertolino, con i figli, ricordano il
Dott. Marcello Bertolino
improvvisamente mancato il 26 gennaio 1967.
— Torino, 27 gennaio 1967.

Franco Mariateresa Tasso e nipoti Tasso Piovano addolorati partecipano.

Dopo lunga penosa malattia cristianamente è mancata
Caterina Bretto ved. Bracco
Ne danno annuncio: il figlio, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali domani in Vico Canavese partendo dall'Ospedale Mauriziano alle ore 10,30 (servizio pullman). La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Borgna
L'annunciano addolorati i figli Ernestina, Mervi, Roberto e rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle 10,30 dall'Ospedale S. Giovanni via San Massimo 24.
— Torino, 27 gennaio 1967.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato
Luigi Cambursano
Addolorati lo annunciano: figlio, figlie, genero, nuore, nipoti, sorella, fratello, cognate e parenti tutti. I funerali domenica alle ore 10,30 da c. Vercelli 138. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi Cari la generosa e operosa vita di
Maria Molinar Rivarot
Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Carlo col figlio Piero e nipote Pietro, la sorella Lena, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28, ore 15
— Rocca C.se, 28 gennaio 1967

Zia Lucia Merlini con la figlia Maria Monasterolo e famiglia pregano per il caro
Roberto Vay
— Torino, 27 gennaio 1967.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia, commossa, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per l'improvvisa scomparsa del caro
Giovanni Baudino
La Messa di Trigesima verrà celebrata giovedì 23 febbraio alle ore 8,30 nella Parrocchia di S. Pellegrino, corso Racconigi 29.
— Torino, 27 gennaio 1967.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata
Giuseppina Volpato in Persico
Con immenso dolore, a funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio il marito Angelo con i figli Ada, Guido con la moglie Pina, e nipoti Annamaria e Carlo Buttini, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Patria e Personale della Clinica S. Michele.
— Bra, 28 gennaio 1967.

La famiglia Arrigoni prende viva parte al dolore di Guido e Ada per la scomparsa della cara MAMMA.

La famiglia Durante si associa al dolore di Guido e Ada per la scomparsa della cara MAMMA.

Partecipano al lutto della famiglia Persico le famiglie Buttini, Zavanone, Balsamo, Cobiali.

Titolari e Maestranze della Ditta Malaspert partecipano al dolore della famiglia Persico.
— Torino, 28 gennaio 1967.

Franca Monteriai
Antonio Purone
Carlo Scavelli Sergio
prendono affettuosa parte al dolore dell'amico Guido per la scomparsa della cara MAMMA.

Direttore e Colleghi della Cinerix condividono commossi il lutto che ha colpito Ada per la perdita della MAMMA adorata.

Bogliano, Mariuccia, Nella, Lina, Michele, Pecaetti e Gaetano partecipano al dolore di Ada per la perdita della cara MAMMA.

La sorella Maria e Nella Elda Gemma partecipano al profondo dolore dei familiari.

La Delegazione Regionale Piemontese dell'A.N.I.C.A. si associa al grave lutto del Sig. Guido Persico per la dipartita della MADRE.

Giovanni Pizzio, unitamente alla famiglia, prende viva parte al dolore dell'amico Guido per la perdita della Mamma
Giuseppina Volpato in Persico
— Torino, 27 gennaio 1967.

Alfonso D'Auria e Franco Monferini con rispettive famiglie partecipano al dolore dell'amico Guido Persico per la perdita della mamma
Giuseppina Volpato in Persico
— Torino, 27 gennaio 1967.

I Dipendenti della Superga si uniscono al dolore della famiglia Persico.

La famiglia Bertoglio prende parte al dolore che ha colpito gli amici Guido e Ada.

Il Sindaco e l'Amministrazione comunale della Città di Vercelli si associano al dolore dell'Archidiocesi Eusebiana per la scomparsa di
Mons. Francesco Imberti
Arcivescovo di Vercelli dal 1945 al 1966
— Vercelli, 27 gennaio 1967.

Le famiglie Imberti, Bussi, Cavieri, Marchisio, Appendino sono profondamente addolorate per la scomparsa del caro cugino
S. E.
Mons. Francesco Imberti
Arcivescovo Titolare di Vulturia
— Torino, 27 gennaio 1967.

Il Presidente e l'Amministrazione della Provincia di Vercelli prendono viva parte al lutto dell'Archidiocesi Eusebiana per la scomparsa di
S. E. REV.MA
Mons. Francesco Imberti
Arcivescovo titolare di Vulturia e per oltre 20 anni Arcivescovo di Vercelli
— Vercelli, 27 gennaio 1967.

Nini Imberti in Canè e Meo Imberti con le rispettive famiglie ricordano con affetto e rimpianto il caro zio
Mons. Francesco Imberti
— Cuneo, 27 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Leone Mandolini
L'annunciano: la moglie, figli, nuora, il piccolo Renzo, parenti tutti. Funerali sabato 28, ore 16, da Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Artom 9/61.
— 27 gennaio 1967.

Beppe, Pina, Vito, Luisa Tambola, Corrado, Adele Bellone partecipano al dolore della famiglia Mandolini per la perdita del caro LEONE.

Improvvisamente decedeva
Domenico Rollero
dopo una vita tutta dedita al lavoro. Lasciando nella disperazione la moglie Rosa, il figlio, il fratello e parenti tutti. Il funerale partirà da via Cassini 83, ore 16, il 28 gennaio. Ringraziamento particolare: Dottori Tola, Listerio, Prof. Pennati.
— Torino, 27 gennaio 1967.

L'amico Renato e mamma si associano al dolore della famiglia Rollero.

La Scuola Parrucchieri per uomo partecipa al dolore del direttore sig. Giovanni Riva per la dipartita del cognato signor
Domenico Rollero
— Torino, 27 gennaio 1967.

Dr. Alfredo Gaite e Mamma
Seve Bertoli
Dr.ssa Vera Piovano
Ennio e Silvia Massetti
partecipano affettuosamente al dolore di Luisa per la morte del fratello
Mario Barberis
— Torino, 27 gennaio 1967.

Gianna e Luigi Ceretti partecipano affettuosamente al dolore di Luisa.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Clementina Alessio ved. Fogliato
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Attilio con la moglie Bianca Balma, la cara nipote Anna, che tanto amava, col marito Giorgio Gia) Fran. fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Sobrero 19.
— Torino, 28 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata
Angela Pellissero ved. Cunetti
Annunziano, i figli Remigio, Mario col marito Matteo Rustichelli, il nipote Davide, il figlio Paolo con la moglie Caterina Simonetti. Il funerale domenica 29 gennaio alle ore 10,30 partendo da corso Casale 58.
— Torino, 28 gennaio 1967.

A funerali avvenuti, come da espresso desiderio del caro Estinto
Michele Giacone-Giacobbe
la famiglia ne dà il doloroso annuncio. Un particolare ringraziamento al Dott. Giorgio Parzio per le assidue e amorevoli cure prestate. Si ringraziano tutti coloro che con presenza, fiori e scritti hanno voluto partecipare al dolore della famiglia.
— Torino, 25 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato ai Suoi cari
Mario Vaj
anni 71
L'annunciano la moglie, figli, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 28, ore 16 da corso Giambone 41. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato
Edmondo Franchini
Affranti lo partecipano la moglie, il figlio, mamma, papà, cugini e parenti tutti. Funerali domenica 29 corr. ore 10,30 da Largo Racconigi 192. Si dispensa dalle visite. Non fiori. La presente è ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1967.

La famiglia Giuliano ringrazia gli intervenuti ai funerali del caro Papà
Giuseppe Giuliano
— Ciglione di Ponzone, 26-1-1967.

28-1-1966 28-1-1967
Dino Rora
Nel 1° doloroso anniversario della immatura scomparsa sarà celebrata una S. Messa di suffragio lunedì 30 corr. ore 8,30 Chiesa Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto 39). La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 28 gennaio 1967.

E' mancata l'anima buona di
Valentino Bertolini
ex-olimpionico
Lo piangono: la moglie, il figlio Giancarlo con la moglie Grazia e parenti tutti. La cara Salma partirà oggi alle 15,30 dall'Ospedale Molinette (Via Santena 5), indi proseguirà per Cassino Torinese ove saranno celebrati i funerali.
— Torino, 28 gennaio 1967.

Le famiglie Chiappo e Mardegan si uniscono al grande dolore per la perdita di
Valentino Bertolini
— Torino, 28 gennaio 1967.

Sergio Romeno partecipa al dolore del caro Amico Giancarlo per la scomparsa del Papà
Valentino Bertolini
— Torino, 28 gennaio 1967.

Direzione e Giocatori dell'U. S. Albese partecipano al lutto dei famigliari per la dolorosa scomparsa dell'allenatore
Cav. Valentino Bertolini
— Torino, 27 gennaio 1967.

Le famiglie Dott. Lupo e Sierari addolorate partecipano al lutto della famiglia Bertolini.

Le famiglie Pierino Audino, Giulio Berra, Marcello Cacciotto, Giuseppe Clemente, Nicola Pasquero, Franco Perosio, Salvatore Polfer, Carlo Scotti, Riccardo Trivero, Carlo Audino, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro TINO.

Orazio e Maria Luisa Blanc partecipano commossi al dolore di Antonio e figlia per la tragica perdita di
Mario Gallo
— Biella, 28 gennaio 1967.

Franco e Clotte Bocca, Giuliano e Pucci Kuster prendono viva parte al dolore di Silvia e Antonio per la scomparsa del loro caro
Mario Gallo
— Biella, 28 gennaio 1967.

Michele Bollatti e famiglia partecipano al dolore della famiglia Antonio Gallo per la grave perdita del caro figlio
Mario Gallo
— Biella, 28 gennaio 1967.

Gino, Luisa, Angelo, Guido, Odile, Colly Paola, sono vicini con affetto agli amici Silvia e Antonio e piangono la scomparsa del caro
Mario Gallo
— Biella, 28 gennaio 1967.

Il Gruppo Finanziario Tessile prende viva parte al dolore del Signor Antonio Gallo per la perdita del figlio
Mario Gallo
— Torino, 27 gennaio 1967.

Rosy, Adriana e Franca, Lilian e Pier Giorgio Rivetti si uniscono al lutto di Antonio e famiglia per l'immatura scomparsa del figlio
Mario Gallo
— Torino, 27 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato il
MAESTRO DEL LAVORO
Giovanni Martinengo
Anziano FIAT
Con grande dolore ne danno annuncio la moglie Maddalena, le figlie Cristina, Anna col marito Pier Renato Fontino, sorella Cristina, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 c. Ferrucci 70. Non inviare fiori.
— Torino, 28 gennaio 1967.

Sina e Renzo Fantino si uniscono al dolore della cara Anna e alla sua famiglia per la perdita dell'amato PAPÀ.

Il Personale dell'Ispettorato Regionale Piemonte di Torino, prende parte al dolore del Collega Pier Renato Fantino per la perdita del suocero
MAESTRO DEL LAVORO
Giovanni Martinengo
— Torino, 27 gennaio 1967.

E' cristianamente mancata
Aurelia Tinetti n. Demelchiorre
Lo annunciano suo immenso dolore il marito Mario, il figlio Ivo con la fidanzata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione (Segheria Tinetti).
— Castellamonte, 27 gennaio 1967.

Partecipano al lutto per la dipartita della Signora
Aurelia Tinetti
Vittorio e Gemma Borloglio
Luigi, Maria e Maria Boggio
Felice Brie Berter
Renato Chiantore
Aldo Gherani
Secondo Manelo
Valentino Messo.
— Torino, 28 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato ai suoi Cari
Luigi Cubito
L'annunciano: la moglie Orsolina Borsella; figlie: Marisa, Luciana, Giusy; sorelle, cognati, suocera, parenti tutti. Funerali domenica 29 gennaio, ore 10,15, partendo dall'abitazione via Lanzo, 50. La presente partecipazione e ringraziamento. Ringraziamento particolare al Prevosto Don Bruna e Mamme.
— S. Maurizio C.se, 27-1-1967.

Prendono viva parte al lutto della Famiglia Cubito:
Francesco Balma
Carlo Focla
Gerolamo Pechettino.

In Rapallo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari, il
COLONNELLO
Enrico Rossi
Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Prof.ssa E. Maria Gareschi, i cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata a Torino nella tomba di famiglia.
— Rapallo, 26 gennaio 1967.

E' mancata
Leonilda Villa ved. Chiolero
Addolorati lo annunciano: nuora, nipoti, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Castelnuovo 14. Indi la cara salma proseguirà per Torre Canavese. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Marietta Viotti
La piangono i figli: Gino e famiglia; Maria ved. Navone; nipoti e parenti tutti. I funerali domenica alle 10,30 partendo da c. Monte Grappa 31.
— Torino, 27 gennaio 1967.

Il 25 gennaio è cristianamente mancata
Teresa Bianco
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la cognata ed i nipoti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1967

L'Amministrazione, il Segretario ed il Personale del Comune di San Mauro Torinese prendono viva parte al dolore che ha colpito il Sindaco del Comune cav. uff. Federico Guerrini per la morte del Suocero
Giuseppe Montaldo
— San Mauro, 27 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata
Agnese Botta ved. Botta
Ne danno il doloroso annuncio la sorella, i nipoti, cognata, parenti tutti. Funerali domenica 29, ore 9, c.so Francia 261.
— Torino, 28 gennaio 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 200 per parola

(Continua da pag. 10)

TECNICAL stabilimento [illegible] operaio specializzato mobili metallici, conoscenza disegno, referenziare. Telefonare 925-426. 2001

TIPOGRAFIA cerca apprendisti già pratici compositori, impressori, presentarsi via Rosmini 10.

TIRAPROVE [illegible] cerca ditta fotolito. Telefonare 212-994.

TUTTOFARE e giornate cercano coniugi con bimba cinquenne zona Mercati Generali. Tel. 393-563.

TUTTOFARE fissa referenziata famiglia con due bambini cerca. Telefonare 328-652. A6937

TORNITORI I-II categoria assume officina meccanica. Retribuzione adeguata alla capacità. Presentarsi Cumiana 14 - Cascine Vica. 2001

TORNITORI 2ª CATEGORIA E FRESATORI CERCANSI DOPPIO TURNO. TELEFONARE 795-367.

TRATTORIA cerca donne servizio massimo 45enne e ragazzo 15enne. Telefonare 289-883. 1001

TURISTA esperienza impianti idraulici e riscaldamento, media industria meccanica cerca, presentarsi Ita, strada del Drosso 132. 0725

TUTTOFARE abile referenziata cercasi a giornate. Telefonare dopo le ore 14 383-193.

TUTTOFARE fissa o lungo orario cercasi. Alto stipendio. Telef. 595-202.

TUTTOFARE fissa [illegible] anche molto giovane, primo servizio. Telefonare 543-719 dopo le 10.

TUTTOFARE veramente pratica cucina, 8-18 referenziata assume famiglia tre adulti. Inutile presentarsi mancando requisiti. Tel. 279-803.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 200 per parola

AFFERMATA ditta ingrosso tessuti arredamento cerca rappresentante viaggiatore introdotto buon dettaglio Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4106 — Torino».

ASSUMIAMO venditori alimentari 80.000 mensili più provvigioni abbonamento. Presentarsi Ugas Invorio 8 Torino. A6494

CONCESSIONARIO interessantissimo prodotto svizzero cerca introdottissimo stazioni servizio, garages. Telef. 542-150. 2001

COSTITUENDA organizzazione vendite composta elementi dinamici esperti introdotti cerca rappresentanze zone Piemonte settore radio, televisione, cucine, elettrodomestici, lampadari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9195 — Torino». A7703

DITTA importatrice cerca attivo rappresentante introdotto clientela grossisti alimentari industrie conserviere zona Torino alto basso Piemonte. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 19 — Genova».

FARMACEUTICI - Casa ultratrentennale attività, già introdotta con amplissima gamma Specialità Medicinali, assume rappresentante per la provincia di Torino. Interessantissime condizioni, purché realmente introdotto [illegible] ed elevate capacità ed esperienza. Curriculum e referenze a: «Pubblicità Stampa 113 — Milano». 20891

GIOVANE dinamico auto proprio assumiamo vendita corsetterie Italia centro-nord. Magnifiche possibilità. Monoscrivere con curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4081 — Torino». A7637

IMPORTANTE industria grafica, specializzata calendari pubblicitari cerca agenti di vendita veramente introdotti e di provata capacità. Casella 356-M, SIP, Milano.

IMPORTANTE industria prodotti plastici edilizia cerca produttore esclusivo per la provincia di Novara. Diaria e forte incentivo provvigionale. Esigesi automezzo, età 25-35, presenza, referenze morali di primordine. Scrivere: Pubblicità Stampa 108 — Milano. 20623

INDUSTRIA [illegible] espansione prodotto largo consumo per riorganizzazione quadri vendita, cerca quali esclusivisti qualificati concessionari e agenti depositari provata introduzione ed operanti organico vendita al dettaglio alimentaristi drogherie. Assicuransi [illegible] serietà. Elevate provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 118 — Milano». 20591

INTRODOTTISSIMO cerca rappresentanza per Piemonte radio televisori elettrodomestici lampadari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9193 — Torino».

ITALODRICA, via Domenico Silveri 11, Roma, per forniture ufficio, direttamente consumatore [illegible] rappresentanti Piemonte. 20817

LA Gabetti & C. S.p.A. organizzazione nazionale compra, vendita immobili, assume per centro Torino persona ambosessi, minimo 25 anni, da adibire alla sezione esterna acquisizione immobili. Sono necessarie doti di continuità, autodisciplina produttiva, volontà, presenza, le possibilità di forte guadagno saranno spiegate verbalmente a chi, presentandosi ore 9-10 feriali Gabetti XX Settembre 12 sia ritenuto idoneo alla mansione programmata. 0800

ORVEGAL cerca signorina, anche non introdotta, vendita prodotto farmacie. Corso Montegrappa 102, Torino.

RAPPRESENTANTI locali per vendita pile elettriche, astucci, fonovaligie e radio, cerca ditta italo-estera sede Milano. Casella 314 T Sip Milano.

VENTOTTENNE, diplomato automezzo esperienza vendite esaminerebbe rappresentanze Piemonte preferibilmente medicinali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4116 — Torino».

SMARRIMENTI
L. 200 per parola

MANCIA competente trovando barboncino grigio, collare verde. Telefonare 530-543 ore 15 - 21.

INFORMAZIONI
L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «Troter» controlli, infedeltà informazioni riservatissime Nizza 102. Tel. 633-146.

A.A.A. MAURIZIO Emma accerta ogni infedeltà [illegible], indagini prematrimoniali private, commerciali industriali. Apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V 32 Telef. 682-110 652-878 682-182. 0503

A. AIRIT - Controllo infedeltà, indagini prematrimoniali ricerche ovunque. Corso Re Umberto 64 Telef. 559-034 589-510. O1045

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

COLORIFICIO importanza nazionale ricerca agenti [illegible] qualificati provata esperienza settore: industria edilizia rivenditori Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4282 — Torino». A9951

A.A. OCCASIONISSIMA furgoni: 1100, Volkswagen, Jolli Lancia, camioncini: 1100, 600 T, permute, rateazioni, C. G. Agnelli 23. Telefono 366-997. 0590

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini [illegible] senza anticipo. Visitateci, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia coupé, Appia ogni tipo vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo Giulia GT, sprint, spider, diverse Giuliette vendiamo, permutiamo. Vigone 44. 0593

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. 0792

ALLA Sala [illegible] nuova grandiosa sede, ampio [illegible] usato con vasto assortimento modelli e prezzi, ottime condizioni di pagamento, Corso Giulio Cesare 202. Telefono 265-756.

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-757, disponibile vasto assortimento vetture usate: Fiat 600 sei mesi, 850 berlina 1965, 850 coupé 1965, 124 9 mesi, 1100 H, 1100 D, 1200, Austin Mini Cooper 1965, Fulvia [illegible], Flavia 1962 e molti altri tipi a prezzi eccezionali in ottime condizioni minimo anticipo, lunghe rateazioni. Visitateci, anche mattino festivi. 0709

ALL'AUTOSALONE Aosta, 5. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura, lunghe rateazioni.

APPIA III serie 1962 vendesi. Telefonare 594-875, Corso Turati 74.

AUTOSALONE Alberti, Cigna 2 cortile, bellissima Appia 3ª, Opel Kadet lusso. 0948

AUTOSALONE via Nizza 90 troverete: 2300 berlina blu scura fine 63 bellissima, Duetto GT 5 mesi, Giulia super 1965. 1500 C come nuovo, Giulia 1963 servofreno, Flavia 1800 1966 scura, Simca 1000 sei mesi. Vastissimo assortimento qualunque tipo di autovettura. 0832

BERLINA 1300, 1963, ottima occasione, 450.000 vendesi rateando corso Unione Sovietica 91. 0675

BERLINA [illegible] '63 ottima [illegible] 450.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 0675

BERLINA 1500 C recentissima, vera occasione, vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91. 0675

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telef. 60-619. 0962

[illegible]USA partenza vendesi bellissima [illegible]00-1959 altare via Torricelli 4.

CAVALLERI Commissionaria Fiat Vasto assortimento usato, comodità pagamento, minimo anticipo, abbiamo 500, [illegible], 1100, 1300, Appia 2ª-3ª, Consul 315, Opel Rekord, Cortina, Simca 1000, Innocenti spyder. Corso Turati 37. 0642

CISAL - ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO VIA ANDREA DORIA 13 - CORSO RAFFAELLO 3. [illegible]

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti, Telefonare 652-004. [illegible]

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione [illegible]. Via Nizza 50. 0832

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini, vendiamo rateizzando, Vigone 44

COMPRO da privato Appia 3ª. Telefonare dopo ore 18 264-510.

CORSAIR '64 bellissima, Opel Kapitan '61, 1300 ottime '62, 850 azzurra '65, 600, 500 giardiniera garantite. Autorimessa, c.so Traiano 14.

CORSO Dante 131, telefono 651-753, assortimento vetture usate e nuove. Compra-vendo-facilita. Aperto festivi.

CORSO Moncalieri 19: 1300, 1100 D, 750, [illegible], 500, giardiniera, Dauphine.

CORSO Moncalieri 19, 1800 [illegible] gas, Aurelia sport, Austin A 40.

CORSO Principe Oddone [illegible] vicino Stazione Dora grande complesso di compra-vendite automobili, innumerevoli occasioni; garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-213.

CORSO Siracusa 158 comprerete venderete certamente vantaggiosamente, provate visitandoci. 0598

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo - Fabro 10, vasto assortimento Giulia T.I. cloché, Super, G.T.V., Giulietta T.I. cloché, Fiat 600 D, 124, 1300, 1500, 2300 S. coupé, Cortina.

COUPE' 1500 Pininfarina '61 e '62, ottime occasioni, vendonsi rateando corso Unione Sovietica 91.

DORIA 13, senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

ESATAU B 1961 cassone fisso in perfetto ordine vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Telefono 593-182. 0960

FERRARI 250 GT coda tronca '64 perfettissimo privato vende a privato. Telefonare 530-409 ore ufficio.

FERRARI 275 GTB, 275 GTS, 250 GT coda tronca perfettissimi. Monzeglio, corso Duca Abruzzi 10. 0859

FIAT, Alfa, Lancia, Siracusa 158 telef. 351-496, anche senza anticipo.

FIAT SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FLAVIA unico proprietario perfetta 430.000. Telef. 885-771 ufficio.

FUNZIONARIO vende Primula annua 3 porte 500 semestrale espatrio. Telefono 777-686. 20840

FURGONE 1100 T ottima occasione 120.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 0765

GAS liquido impianti Weber concessionario Fukra, Chieti 15. Telefono 669-990. 0947

GIARDINIERA 500 1964 370.000, altra [illegible] 230.000, corso Moncalieri 19. [illegible]

GIULIA cambio cloché, Giulietta sprint garantite vendiamo facilitando. Siracusa 158. 0599

IM3, A40 occasioni revisionate vende rateizzando Auto Torino corso Siracusa 40, telef. 396-851.

INNOCENTI A40 combinata 22.000 km garanzia facilitazioni. Torauto, corso Belgio 108. 0727

PEUGEOT 404 6 posti perfetta vende privato via Bologna 60. 0909

PRIVATI Corso Francia 343 piccoli anticipi occasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa. 0675

PRIVATI visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, corso Grosseto 55 attenzione vicino corso Vercelli, telefono 293-992. 0818

PRIVATO unico proprietario vende Giardiniera Fiat 500 1962 bleu medio, perfetta, accessori, km. 35.500, 280.000 contanti. Tel. 579-035.

PRIVATO vende a privato Fiat 1300 ottime condizioni. Tel. 482-337.

PRIVATO vende Appia III, 1100 H, perfette, rateamente. Telef. 756-227.

PRIVATO vende Austin A 40 1962 garanzia. Telefonare 755-103.

VENDO 500 grigia semestrale km 4500. Telefonare 779-736. A8370

VENDO 850 coupé semestrale. Telefonare 366-102. A7368

VISITATE il grandioso salone vetture usate della Sala, ampio assortimento ogni tipo vetture, condizioni di pagamento rateali, anche con minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202. Telefono 265-756. O709

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzie 6 mesi (anche festivi), corso P.pe Oddone 68 vicino Stazione Dora. 0818

VISITATECI anche festivi certamente venderete comprerete, facilitazioni, Corso Siracusa 158. 0599

VOLKSWAGEN, camioncino furgone o pulmino usato acquistasi. Telefonare 363-050. 0478

A.A.A.A. DIVISETTE, via Bogetti 25 (angolo c. Francia 21), porte a soffietto di lusso, anche tipi economici in plastica, similpelle, stoffe, velluti, legni. Tipo speciale per tinello-cucinino. Telefonare 781-471 - 745-121. O1032

A. PRIVATO cede bellissima specchiera barocca, laccata d'epoca, m. 2,20×1,50. Tel. 558-124.

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-448 - 471-727.

A contatto prestigiosa tapis Trispher Parigi, le più sopportabili provatele presso Centro Autorizzato Applicazione Benigni, via Roma 288.

ABITI nuovi e usati vendo per rinnovo guardaroba. Telef. 380-806.

ACQUISTATE mobili, salotti, elettrodomestici, tendaggi, arredamenti vari, lunghissime rateazioni. Grandi Magazzini OMFA, via Milano 1, Settimo Torinese 562-396. O527

AFFARONE vendo bellissima camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000. Tel. 882-396 - 878-753.

ALASIA, Vinzaglio 5, Camera letto pranzo tinelli cucine salotti armadioni ingressi lampadari tappeti articoli regalo. Facilitazioni pagamento.

AL Supermac del mobile, grande vendita camere 5 porte poliestere 180 mila, ultimi giorni di vendita. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (piazzetta Balon). Telefono 238-705.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, corso Racconigi 124 bis, telef. 331-737.

ARMADI guardaroba laccate a normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6. Telef. 531-918. [illegible]

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4, Torino. O167

ASSORTIMENTO macchine scrivere calcolatrici nuove occasione. Corso Orbassano 73, tel. 580-825.

ASSORTIMENTO salotti moderni et stile armadi sopralzo noce, mogano avendo realizzo facilitazioni. Telefonare 896-180. A9244

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O508

CAMERE da 129.000, alle famose poliestere 258.000, assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

CANE maschio [illegible] foxterrier pelo ruvido o similare acquisto. Telefonare 274-538. A8374

CHITARRE Harold, amplificatori, batterie Harold, pianorgani, fisarmoniche. Cipriani, Lagrange 47.

CUCINE gas e gas liquido 4 fuochi da L. 24.000 in su. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari.

FABBRICA mobili artistici moderni, qualità, convenienza. Visitate esposizione Garibaldi 13. O707

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili, Francia 280, Isiglio 74.

LAVATRICI superautomatiche 5 kg grande marca L. 65.000 ed altre. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O679

LUCIDATRICI 9 spazzole aspirazione frontale L. 17.000 ed altri. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O679

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove occasioni noleggi. Via Cavour 8, telefono 540-678. O744

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1.

MOBILI prima qualità per rinnova locali prezzi eccezionali, visitateci. Francia 280, Isiglio 74. O171

MOBILIFICIO ritiro commercio vende [illegible] vastissimo assortimento mobili Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 130.000, armadi 30.000, mobili letto, divani 20.000.

NEGOZI arrediamo gusto novità [illegible]. Informazioni, preventivi: tel. 372-378. O875

NOLEGGIAMO cyclette vogatori, carrozzelle malati, stampelle aerosol. Rota, Lagrange 40, tel. 541-256.

OCCASIONI! SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI). VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA LIRE 10.000 IN PIU'. O652

PERLE, strass, pittites, pietre, bordure, ecc. per ricamatrici e merceria. Alba, via S. Massimo 47, Torino.

PIANOFORTI Blüthner, tutte le migliori marche. Gianfranceschi, Capitani Po 25. 1001

PIANOFORTI, occasioni, marche primarie vendo, compro, Comoglio, Po 20 Telef. 882-798. 26747

PRIVATO a privato vendo al miglior offerente salotto Liberti puro. Telefonare 893-149 ore pasti.

PRIVATO vende camera letto stile Luigi XVI, salottino 800 casa Savoia, antico grammofono ed altro. Telefonare 835-455. A7607

SALOTTI, cucine americane vastissimo assortimento a prezzi di fabbrica. Telefonare 572-218. O403

TELEVISORI 23 pollici modelli 1967 L. 85.000 ed altri, 3 anni assistenza tecnica gratuita. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari.

VENDESI macchina maglieria 12/100. Telefonare 777-979 ore pasti.

VENDO carrozzella Peg come nuova. Telefonare 588-882. A8081

VENDO carrozzina nuova per sopraggiunti impossibilità esaminare. Telefonare Torino 884-760. 1001

VENDO tutto costumi teatrali carnevaleschi 1000-3000 pantaloni 1000 giacche 2000 pellicce vestiti sera. Scavino Saluzzo 23 bis.

VINO barbera genuino a lire 125 il litro in damigiana, agricoltore manda direttamente ai consumatori. Telefonare 27-97 di Casale Monferrato.

VISONE pelli sciolte o mazze assortite direttamente dal produttore a prezzi imbattibili. Allevamento Visoni San Lorenzo di Fossano, Cuneo. A386

XILETTA porta-parete pieghevole divisorio tinello-cucinino 11.000 mq. piazzata. Fabbrica, Galliari 2 bis, telefonare 688-979. 2051

ACCERTAMENTI indagini ricerche infedeltà S. Francesco da Paola 40, Rorimondini, telefono 531-181.

DENVER SA', investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prove documentate. Peschiera 221. Telefono 337-705 366-054.

IMPORTANTE INDUSTRIA CARTELLE SCOLASTICHE AFFINI CERCA PER TUTTE LE REGIONI RAPPRESENTANTI REALMENTE INTRODOTTI CARTOLERIE PELLETTERIE. OTTIMO TRATTAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1075 — TORINO». A380

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 21580

IGIENE E TERAPIA
L. 200 per parola

ABILISSIMA massaggiatrice curativi, dimagranti, relax, raggi abbronzanti, manicure. Telefonare 633-579.

AUTOMOBILI
L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Siracusa 158 potete vendere comperare qualsiasi tipo d'autovettura visitateci. Telef. 351-496.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia GT, GTA, Super, TI, sprint, Giulietta TI, Flavia coupé 1800, 1500, Fulvia 2C, normale, Appia II, III serie, Fiat 2300, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, 2300 1800 familiare, Mercedes 300 SE coupé, 220 SE a scegliere, Porsche 912 come nuova, Prinz 4, BMW, Volkswagen, R8, R4L, Dauphine, Simca 1000, 1300 Permute rateazioni (con minimo anticipo) aperto festivi, corso Giovanni Agnelli 22, telef. 322-493 365-997.

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di un'automobile tre volte garantita. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto corso Principe Eugenio 11 via Barletta 133.

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora, acquistiamo, comperiamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, paghiamo massimo contanti, vendiamo rateamente, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-213.

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi) corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telef. 293-992.

A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 343 minimi anticipi 500, 600, 1100 da 160.000 a 440.000, occasionissima 1500, Appia, Abarth 1000 IM 3, Flavia coupé, Anglia Torino, Consul 315, R 8, Bianchina spider, Giulietta, sprint. O675

A.A.A. NSU ottima vettura NSU freni a disco NSU 5 posti NSU confortevole veloce elegante NSU basso consumo NSU provatela Ferrucci 80 Vigone 44 NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo NSU Prinz [illegible]. O553

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente, Torricelli 4. Tel. 501-051.

A.A. FAMILIARI 1100, multiple, furgoni. Corso Francia 343.

A.A. FAMILIARE Fiat 1500 1965 [illegible] vendesi. Tel. [illegible].

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo [illegible] 500, 600, 850, 1300 lunghe rateazioni, visitateci Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU Opel Simca Renault Volkswagenwerk, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Rateiziamo, visitateci, Vigone 44.

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Fincolea corso Francia 15. Telef. 760-203 779-825.

A. CORSO Belgio 179 Austin A 40 S, Familiari 1500, 1100 giardiniera, 500, Dauphine. O792

A. CORSO Belgio 179 coupé Flavia, berlina, Appia II - III, BMW sport, 750 Vignale. O792

A. CORSO Belgio 179 lunghe rateazioni autovetture Fiat, Lancia, Alfa, garantite. O792

A. CORSO Belgio 179, 1300-1964, 1100 special, 650, 600, 500.

A. DAF 750 occasionissima garanzia 6 mesi. Madama Cristina 93.

A. FIAT 1500 C, 1100 D, 750, 600, 500, DAF, Giulia 1600, 1300 sprint, 1600, Primula, Volkswagen 1200, Flaminia Touring, Maserati 5 marce Visitateci comode rateazioni Madama Cristina 93. O855

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza, Finanziaria FID via Cernaia 18. Tel. 542-834 530-445. O588

A. RATE vendo Porsche, Fulvia, Giulietta, 1500, 850, 750, Giulia 1600, 1300 familiare, camioncini 1100 T2 bestiame, Volkswagen, 1100 I. Saluzzo 52, telefono 60-622. O728

A. TAUNUS 15 M da immatricolare privato vende convenientemente. Telefonare 563-160. A10201

A assortimento vendonsi furgoni 600 Cariasco 130.000 non trattabili. Torricelli 4. O714

A prezzi incredibili disponiamo vastissimo assortimento Fiat, Alfa, Lancia, Innocenti, Opel Kadett 1965 580.000 BMW coupé bellissimo 430.000 Simca come nuova 510 mila - Taunus 12 M 1964 480.000 17 M ultimo modello 620.000 - Anglia Torino seminuova 550.000 4 RL come nuovo 320.000 - visitateci Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. O595

A prezzi modici abbiamo vastissimo assortimento auto d'ogni tipo, permute, rateazioni. Corso Turati 92.

A senza anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. O593

A vendiamo senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44.

A 50.000 80.000 100.000 120.000 vendiamo 500, 600, 1100. Appia, Giulietta, giardinetta, Corso Ferrucci 80. O590

A 100.000 vendiamo 600 - 1100 - Dauphine, Garanzia - Corso Rosselli 11. Q606

ABBIAMO Flavia coupé 1800 nera, Giulia GT TI spider, Giulietta sprint, 1500, 850 coupé, berlina, Flavia. Autosalone Portanuova. Tel. 546-581.

ACQUISTIAMO [illegible] facilitiamo autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. O598

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima, via Nizza 50. O832

ALFA Romeo, Mini Minor, prenotazioni, permute, rateazioni [illegible] autorizzata Seg, Vespucci 31, telefonare 567-003. O49

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. O574

ALL'ATAUTO [illegible] macchina desiderate compresa l'assicurazione, pagata come volete. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11 - via Barletta 133.

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette. Cisal. O574

ANTICIPO 30.000 vendiamo 500, 600, 1100, 1400. Corso Moncalieri 19. O598

ARCIOCCASIONISSIME Anglia spider, 1500 spider, MG-Twincam, Mercedes 190 SL spider, Mercedes 220 SE - 230, Porsche super 90 e 75, Hillman super Minx, Assortimento 500, 600, 1100, 1300, 1500. Permute facilitazioni via Montalcone 13 Tel. 366-863 O590

ARCIOCCASIONISSIME: 1100, 600, 500, Flavia, Fulvia HF, Appia, furgoni tutti tipi. Permute, rateazioni via Mazzè 36/10. Tel. 386-847.

ASSORTIMENTO 500, 600 '58 - '65, NSU '64, 1300. Telefonare 595-344

AUTOCENTAURO, via Carlo Alberto 33, dispone vasto assortimento vetture usate. 27825

INNOCENTI IM3 totalmente revisionata con garanzia massime facilitazioni. Torauto, corso Belgio 108.

JEEP Willis con impianto gas vendesi 400.000 dilazionando. Telefonare 393-091. 1001

NSU seminuova, Dauphine vendesi vera occasione. Telefonare 351-496, Siracusa 158. O599

MERCEDES 230 SL, Porsche Carrera, 2600 sprynt, Giulia super, Fulvia coupé, altre occasioni. Lagrange 13. Telefono 538-652. 1008

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772, vasto assortimento Volkswagen in garanzia, BMW 1800 TI, Alfa 2600 Zagato, Fiat 1600 coupé, spider, Fiat 1500, Ford Zephir, 500, 600, 850. Lunghe rateazioni senza cambiali. O580

OCCASIONI: Anglia, A 40 combinata, Appia 3ª, IM 3 '63 - '64, Flavia, Simca 1300 '63, Volkswagen 1500 giardinetta, Zephir '63, Jaguar '60, Francesco da Paola 46. O771

OCCASIONI camioncini T3, altro nafta, Volkswagen, furgoni T. Via Lionetto 38. A10177

PRIVATO vende Bianchina panoramica recente. Telef. 678-144.

PRIVATO vende Flaminia coupé 1962 garanzia assoluta. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 850 semestrale. Telefonare 274-523 ore pasti.

PRIVATO vende 600 '63 e 500 '64, ottime. Telefonare 756-904.

PRIVATO vende 600 1963, km. 42.500, perfettissima. Tel. 757-842.

PRIVATO vende 850 blu semestrale 640.000. Telefonare 369-304.

PRIVATO vende 850 6 mesi celeste. Telef. 238-280 pomeriggio.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette. Cisal.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

RICORDATE: l'Autosalone Siracusa 158, tel. 351-496, compra vende, cambia, facilita. O599

ROULOTTES Laverda eccezionale 4 letti, materassi [illegible], frigorifero, livello Inoxid, prezzo stagionale 935 mila su strada, facilitazioni pagamento, aperto anche mattinate festive. Covolo, Giulio Cesare 197.

ROULOTTES Nardi e usato. Facilitazioni pagamento, Strada del Pascolo 65, telefono 240-539.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SAIE il salone dell'usato più grande di Torino, ampio assortimento vetture ai migliori prezzi. Rateazioni anche con pochissimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202. Telef. 265-756.

SENZA anticipo autovetture anche nuove corso Siracusa 158. Telefono 351-496. O599

SEMESTRALE tutti i tipi vendiamo comperiamo facilitazioni Siracusa 158. Telefono 351-496. O599

SEMESTRALI OTTIME RODATE COME NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS - ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. O996

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, telef. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIO RUBEO CORSO UNIONE SOVIETICA 187 VENDITE, CAMBI, RATEAZIONI 30 MESI, VALUTAZIONI MASSIME USATO. TELEFONO 324-547.

SPIDER Innocenti con hard-top ottime condizioni facilitazioni pagamento. Torauto, corso Belgio 108.

SPIDER 1500 perfetto 590.000, 1300 1962 480.000. Corso Moncalieri 19. O598

TRASFERENDOMI vendo coupé 1500 Fiat seminuova, 600 multiple recentissima. Facilitazione pagamento. Telefonare 898-936. 1001

TRIUMPH spitfire con hard-top vendesi permutasi rateizzando, Torauto corso Belgio 108. O727

UNICO proprietario vende Anglia 4 stagioni km 24.000 originali. Torricelli 4. O714

VENDO bellissima 1100 vera occasione, rateazioni senza anticipo. Vercelli 111. 1001

VENDO 600 D [illegible] '63, 500 D [illegible] '63, rateazioni. Vercelli 111. A6820

VOLKSWAGEN Pastorino [illegible] specializzato sostituzione parafanghi anteriori 16.900, posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi. Sebastopoli 227. O478

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Heilinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

500, 600, 850, 1100 qualsiasi tipo facilitazioni, corso Siracusa 158.

VOLKSWAGEN 1200-1500, giardinette, pulmini, furgoni, camioncini usati con garanzia vendo. Sebastopoli 227. O478

124 semestrale blu pavone ottimamente rodata vendesi. Telef. 763-286.

124 semestrale vendo dipendente perfetta. Telefono 362-976.

850 coupé '65 bellissima vendesi. Telefonare 594-675. Corso Turati 74.

850 coupé rossa km. 4000 antifurto 830.000 privatamente vendo. Telefonare 361-768. 2001

1100 R blu pavone semestrale vendesi. Telefonare ore pasti 726-037.

1100 R dieci mesi privato vende privato. Telef. 633-572 - 655-977.

1100 R sei mesi, blu [illegible] antifurto vendo a privato. Telef. 594-220.

1100 Special rarità 430.000; 1100 D 1963 460.000. Corso Moncalieri 19.

60.000 - 40.000 - 30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O598

50.000 anticipo compresa assicurazione, comperate occasioni Ford come nuove garantite tre volte. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto corso Principe Eugenio 11 - via Barletta 133. O911

580.000 [illegible] bellissima 1500, fine '64. Telefonare 240-150 ore pasti.

CICLI MOTO SPORT
L. 200 per parola

A lire 47.000 ciclomotore frizione automatica. Officina assistenza: Borgarello. Vittorio 57, Comassana 2.

LAMBRETTA. Rateazioni, occasionissime. Ronco, Torino, Vigliardi Paravia 3. Telefonare 489-743.

MOTOR Yacht Super Corvetta 58 Cantieri Chiavari. Due motori Perkins completamente revisionati 1965, grande occasione vendo. Telefonare Torino 647-505. A8622

VESPA motofurgoncini Ape cambi rateazioni [illegible]. Moroni, Unione Sovietica 165. O663

VESPE, motocarri, ricambi Piaggio. Rateazioni, occasioni, Tosa, corso Regina Margherita 61. O381

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 200 per parola

AUTORIZZATA chiaroveggente fluido radiestesista promette infallibile oroscopo. Telef. 374-624 Berruti.

AUTORIZZATO tenuta libri paga contributi consulenza lavoro assistenza sindacale. Tel. 725-953 pomeriggio. A7966

DATTILOGRAFA cerca lavoro a domicilio. Telefonare 385-440 ore pasti.

DATTILOGRAFA esegue battiture proprio domicilio. Scrivere Gallo, Ferraris 96. A8152

INSEGNANTE istruttore autoscuola offresi prestanome, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 599 — Torino». 1001

ANNUNCI VARI
L. 200 per parola

A. A 11.000 mq., porte a soffietto cucinino, Siparietto, Campana 15. Telefonare 650-571. O946

AUTONOLEGGI Auto Giacose tariffe da lire 800 ogni 24 ore più lire 18 al km.; non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente o limiti età. Tel. 687-514. O743

AUTONOLEGGI autovetture da Lire 1000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32, telef. 773-985. O879

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuova 1300, 1100 D, 850, 600, 500 D. Telefonare 276-531. O787

AUTORIMESSA vende 500 D berlina, giardiniera, 850, 1100 D. Austin A 40. Tel. 657-134. O974

AUTOSALONE Alberti, Cigna 2 cortile, 1100 familiare, 103 D, H, Export, 1500, 1300. Visitateci.

AUTOSALONE Alberti, Cigna 2 cortile, 750 coupé, Simca 1000, 850, 750, 500. O948

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, tel. 233-992: Mercedes 220 S.E. - GT Junior, Giulia berlina e spyder, Giulia spyder veloce, Giulietta Zagato, Cooper 1300 S, 1500 berlina e coupé. Vastissimo assortimento 500 600-850. Permute, rateazioni.

FLAMINIA [illegible] Zagato perfetta et Flaminia Coupé Pininfarina impianto gas privato [illegible] vendere. Telefonare mattino 586-147 pomeriggio 584-804.

FORD Galaxie completamente automatica, anno 1964, come nuova, vende, permute per conto cliente. Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182. O960

FULVIA coupé bianca dipendente vende. [illegible] 489-729 ore pasti.

FULVIA 2 C perfettissima km 12.000; Flavia 1500, 1800. Corso Dante 131.

FULVIA 2C semestrale, Flavia seminuova vendiamo cambiamo, facilitiamo. Siracusa 158. O599

FULVIA 2C [illegible] vendo. Telefonare 584-515. 2001

FULVIA 2 C 6 mesi dipendente vende. Telefonare 538-661. A10119

FLAVIA 1500 condizioni [illegible]. Telef. 682-993.

GAS metano risparmio 70% impianti su ogni autovettura con bombole in uso gratuito. Centrale SPEM, via Botticelli 71, telef. 265-226

OCCASIONI: Giulietta TI '61 - '63, Giulietta sprint '60 - '61, Giulietta spider '61, Giulia 1300, Giulia 1600 '63 - '64 - '65, Giulia super, 2600 spider con lettuccio '66, Romeo furgone revisionato '62. Scat, Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

OCCASIONISSIME 50.000 - 70.000 - 90.000 - 110.000 vendiamo Dauphine, Giuliette, Simca, DKW, 500, 600, 1100, Appia. C.so Ferrucci 80.

ONNICAR Pasino. Ogni tipo di camioncini e furgoni normali e speciali. Corso Tassoni 47, tel. 760-459.

OPEL Massano via Susa 25, telefono 772-381, Rekord, Kadett tutta la gamma 1967, prove dimostrazioni, 30 mesi senza cambiali. O957

PAGATE come volete scegliendo una macchina usata da noi. Ve la diamo con garanzia scritta ed assicurata contro tutto. Apertura anche mattinate festive S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11 - via Barletta 133. 911

PRIVATAMENTE 600 bellissima chiara perfetta gommatissima 1957 celestina. Telefonare 660-349.

LA STAMPA — ***TARIFFE DI ABBONAMENTO*** — **STAMPA SERA**

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710		ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	13.000	22.000	ANNO	L.	2.150	3.550
SEMESTRE	L.	6.750	11.250	SEMESTRE	L.	1.150	1.850
TRIMESTRE	L.	3.500	5.750	TRIMESTRE	L.	600	950

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360		ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	13.000	22.000	ANNO	L.	2.150	3.550
SEMESTRE	L.	6.750	11.250	SEMESTRE	L.	1.150	1.350
TRIMESTRE	L.	3.500	5.750	TRIMESTRE	L.	600	950

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso **Uffici postali** sul cc., **Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie** • Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio: al lunedì con la prima distribuzione

3 LANCIA FULVIA fra le prime 5

GENNAIO 1967
20
VENERDI
SQUADRA CORSE

Rallye di Montecarlo
ore 6
Abbiamo perso ??
5000 Km. sono stati pochi per noi
11 secondi sono niente
3 Lancia nei primi 5 posti !!!
È IL MIGLIOR RISULTATO DI SQUADRA !

GENNAIO 1967
21
SABATO
SQUADRA CORSE

ore 9
Vinciamo il trofeo più ambito !
E le 12 prove di velocità pura ?
5 vinte dalla Fulvia
4 dalla Porsche 911 S
2 dalla Morris Cooper 1300
1 dalla Renault Gordini 1300
NO! ABBIAMO VINTO !!





2° assoluto - Andersson - Davemport
4° assoluto - Cella - Lombardini
5° assoluto - Munari - Harris

La LANCIA corre e vince con le vetture che costruisce per Voi